12 00020.00055 0111090 27 TS
BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA HORTIS, 4
34123 TRIESTE TS
1

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

iccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

MMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri- 087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ia Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «La biblioteca dei bambini» € 4,90

ANNO 125 - NUMERO 85
MERCOLEDÌ 12 APRILE 2006
€ 0,90

caleidoscopio
missoni
Gorizia Palazzo Attems-Petzenstein
12 febbraio_4 giugno 2006

Roberto
DIPIAZZA
1 VOTI **66.137** **48,63%**

Ettore
ROSATO
2 VOTI **65.714** **48,32%**

Maria Teresa
BASSA POROPAT
1 VOTI **76.044** **48,89%**

Fabio
SCOCCIMARRO
2 VOTI **75.537** **48,56%**

Un testa a testa fino all'ultimo tra Dipiazza e Rosato per il Municipio. Per Palazzo Galatti Bassa Poropat chiude in testa

Doppio ballottaggio a Trieste

Comune e Provincia, secondo round il 23 aprile. Nesladek (Unione) nuovo sindaco di Muggia

Anche il Senato al centrosinistra. Berlusconi: «Cerchiamo l'intesa». Prodi: «Governeremo da soli»

L'IMPORTANZA DELLA STRATEGIA

di **Paolo Segatti**

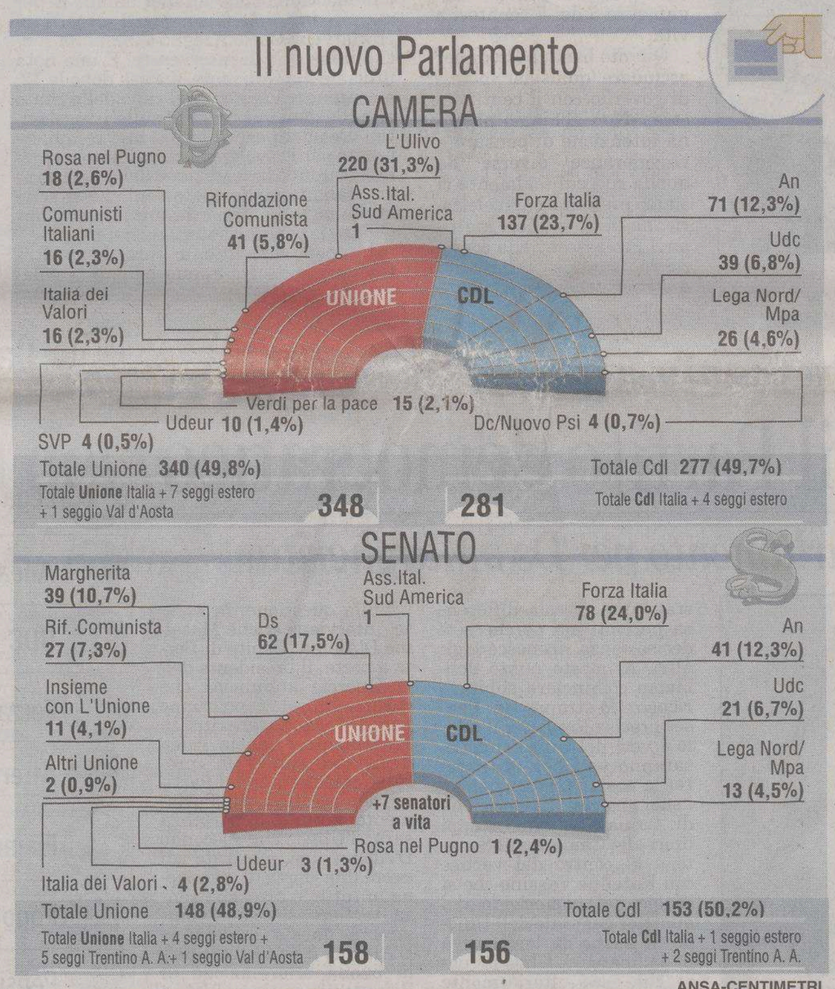
Come è che si è arrivati a questi risultati? Quali dinamiche di opinione li hanno generati? Perché non ci si è accorti di nulla? Perché i sondaggi hanno sbagliato le loro stime? Dovranno pazientare per molto tempo, prima di poter incontrare buone e convincenti spiegazioni. Quanto è accaduto è un evento raro nelle storie elettorali ed eccezionale in molti suoi aspetti. Il suo contorno tuttavia è limpido. Grazie a due leggi, sciagurata l'una e opinabile la seconda, volute entrambe dal governo Berlusconi, il centrosinistra conquista la maggioranza dei seggi alla Camera e al Senato.

● *Segue a pagina 5*

● Voto dall'estero premia l'Unione
● *A pagina 3*

● Ciampi: tutto è stato regolare
● *A pagina 2*

● Eletti la Rame e D'Ambrosio
● *A pagina 5*



I quattro al ballottaggio: Scoccimarro con Bassa Poropat, Dipiazza con Rosato

Maroni: «Nessuna stampella, hanno vinto loro e governino»

La Cdl chiede la verifica dei conteggi del voto

ROMA La Cdl chiede la verifica delle schede elettorali, temendo una raffica di voti irregolari attribuiti illegittimamente alla maggioranza. Lo ha detto ieri Berlusconi, riferendosi soprattutto alle schede arrivate dall'estero: «Nelle circoscrizioni estere ci sono state irregolarità. Non è da escludere che il voto possa essere considerato non valido». La Lega con Maroni boccia l'idea di una coalizione o di altri aiuti: «Nessuna stampella, hanno vinto loro e governino».

● *A pagina 4*

LE DUE ITALIE CHE NON SI PARLANO

di **Giampaolo Valdevit**

Ora che Berlusconi non ha vinto si potrebbe intanto smettere con la litania che ormai conosciamo a memoria: Berlusconi ha le tv, ha il potere mediatico di condizionare gli italiani, si è fatto le leggi e in particolare quella elettorale su misura, non rispetta le regole, sgomita da tutte le parti, ha fatto il prestigiatore per imbambolare gli italiani, ha costruito un regime catastrofico per le sorti della democrazia.

● *Segue a pagina 4*

LA GRANDE COALIZIONE NON È PRATICABILE

di **Gianfranco Pasquino**

Lo schieramento che vince le elezioni, anche se ottiene una maggioranza elettorale risicata accompagnata da una maggioranza parlamentare in grado di essere operativa, ha non solo il diritto, ma anche il dovere di governare. Una grande coalizione, che le asprezze della campagna elettorale non hanno certo indicato come soluzione possibile, non deve essere neppure presa in esame.

● *Segue a pagina 11*

Moretton: niente rimpasti. Menia: Fvg, exploit di An

Antonione al Polo: attenti, Illy non si è affatto indebolito

TRIESTE «La Cdl non faccia l'errore di sottovalutare Riccardo Illy: queste elezioni non lo hanno indebolito, ma casomai rafforzato». Lo sostiene Roberto Antonione. Il sottosegretario di Fi, rieletto al Senato, dice di sperare anche in una riconciliazione fra Berlusconi e Prodi per superare l'impasse politica scaturita dal voto. E mentre Moretton (Margherita) avverte che la giunta regionale non subirà rimpasti, Roberto Menia pone l'accento sul fatto che An ha fatto registrare un exploit.

● *Alle pagine 7, 8 e 9*

LA SILENTE RIMONTA DEL CENTRODESTRA

di **Gabriele Pastrello**

Penso che il caso delle elezioni politiche del 2006 resterà negli annali della sociologia politica e diventerà un *case-study* famosissimo. Sia chiaro, non è il fatto dell'esito a essere stupefacente. Elezioni sul filo di lana se ne sono già viste, non ultima quella in cui Bush ha vinto su Kerry, nonostante fosse in svantaggio di voti. Ma si sa, i sistemi elettorali fanno a volte strani scherzi.

● *Segue a pagina 10*

DOMANI
a richiesta
con
IL PICCOLO
a soli € 7,90 in più

(Il Piccolo + Guida € 8,80)

Donna vittima dello scoppio dopo i lavori nel suo appartamento, tecnici nei guai

Fuga di gas mortale, due a giudizio

TRIESTE Si chiamava Silvia Lussi, aveva 84 anni e abitava in viale d'Annunzio 5. Nel marzo dello scorso anno era morta all'ospedale dopo tre mesi di atroci sofferenze. Le ustioni al volto e alle braccia non le avevano lasciato scampo. Sembrava l'ennesimo incidente domestico. Invece le indagini dirette dal pm Lucia Baldovin hanno sottolineato che l'impianto del gas era stato ristrutturato male, dimenticando nella parete una preesistente conduttura da cui era uscito il metano che aveva invaso l'abitazione.

● *A pagina 38*

Bernardo Provenzano

Preso Provenzano il capo della mafia

PALERMO È durata 40 anni la latitanza della ex primula rossa di Cosa Nostra Bernardo Provenzano: ieri mattina una cinquantina di uomini della polizia hanno circondato il casolare, nella campagna di Corleone, dove si era nascosto e lo hanno catturato.

● *A pagina 31*

GORIZIA
Tipografia digitale
Master COPY
Pensa in digitale!
biglietti da visita
MANUALISTICA
stampa di LIBRI
partecipazioni, inviti
pieghevoli, locandine
TESI DI LAUREA
legatoria
etichette, etichette industriali
STAMPA SU ABBIGLIAMENTO
striscioni
CARTELLONISTICA
ADESIVI per AUTOMEZZI e VETRINE
Installazioni artistico pubblicitarie
COPISTERIA-FOTOCOPIE A COLORI self-service a 40 CENTESIMI
Via Rabatta, 6/a Gorizia
tel. 0481 538236
fax 0481 538271

Prodi: l'Unione unica maggioranza di governo

Il Professore: «L'incarico dal nuovo capo dello Stato. Non daremo alla Cdl la guida di una Camera»

Il leader dell'Unione Romano Prodi con il suo portavoce Silvio Sircana

ROMA «Con questo risultato si può governare il Paese con tranquillità per 5 anni». Il giorno dopo l'estenuante maratona elettorale, Romano Prodi si scopre alla guida di una coalizione che è maggioranza sia alla Camera che al Senato e dice un sostanziale «no grazie» a Berlusconi e all'offerta del centrodestra di dar vita a un governo di «grande coalizione». Al Cavaliere, Prodi ha chiesto anzi di prendere atto del risultato delle elezioni, mettendo così fine al clima di scontro e contrapposizione.

Dopo una telefonata con il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il Professore ha però anche avvertito che riceverà l'incarico di formare il nuovo governo dal Presidente della Repubblica che sarà eletto dal nuovo Parlamento. E dunque non prima di un mese e mezzo-due.

«I tempi tecnici - scherza - mi permetteranno di dormire qualche giorno».

L'Unione potrà contare su una maggioranza più solida a Montecitorio dove, grazie al premio di maggioranza, potrà contare su 348 seggi contro i 281 della Casa della libertà.

E su una maggioranza più risicata a Palazzo Madama dove, grazie al voto degli italiani all'estero, il centrosinistra ha conquistato 4 dei 6 seggi in lizza e potrà così contare su 158 seggi contro i 156 della Cdl, a cui si dovrebbero poi aggiungere 5 dei 7 senatori a vita.

Quanto basta a Prodi per escludere qualsiasi ipotesi di governo con il centrodestra. «Non abbiamo nessuna intenzione di pensare a maggioranze diverse da quella con cui lealmente ci siamo presentati agli elettori», ha detto già ieri mattina il Professore nella conferenza stampa tenuta al quartier generale di piazza Santi Apostoli. «Le elezioni le abbiamo vinte - ha sottolineato - e come capita per tutte le democrazie moderne si vince per un seggio».

A Berlusconi e alla Cdl, Prodi chiede semmai di lavorare insieme «sulle grandi riforme e sulle regole comuni». E assicura gli elettori del centrodestra: «Governeremo in modo tranquillo per tutti gli italiani e non solo per una parte».

Per il Professore è stato infatti premiato un «programma non aggressivo» e ora bisogna rasserenare «un Paese che vuole pace, ripresa e armonia». «Solo così - aggiunge - noi italiani possiamo fare un passo avanti».

A Berlusconi Prodi chiede però anche un gesto di fair play e riconciliazione, che segni la fine delle ostilità. «Mi aspetto che Silvio Berlusconi mi telefoni, perché questo è l'uso della democrazia moderna». Nella conferenza stampa del pomeriggio, Berlusconi non dice di «no», ma non prima, aggiunge, che sia stata accertato il risultato definitivo.

Vale a dire dopo i controlli e i conteggi (per altro di routine) che la Casa delle libertà ha invocato subito dopo che si è profilata una vittoria dell'Unione per soli 25 mila voti alla Camera. Verifiche che saranno effettuate come di prassi nei prossimi giorni e prima della proclamazione degli eletti da parte della Corte d'appello.

Ieri mattina Prodi ha anche avuto una amichevole «telefonata istituzionale» con Ciampi. Un colloquio in cui, con tutta probabilità, si è parlato anche della complicata agenda politico-istituzionale delle prossime settimane.

Il 28 aprile saranno infatti convocate le nuove Camere che, come primo impegno dovranno eleggere i rispettivi presidenti. E sarà probabilmente in quel momento, vale a dire a fine aprile, che Berlusconi salirà al Quirinale per rassegnare le dimissioni, pur restando in carica per gli «affari correnti».

Fra la fine di aprile e l'inizio di maggio saranno costituiti i gruppi parlamentari che eleggeranno i propri presidenti. E a quel punto potrebbero iniziare le consultazioni al Quirinale per la nomina del nuovo governo.

Ma già dalla prima riunione della Camera il presidente convocherà entro 15 giorni l'assemblea che dovrà eleggere il nuovo capo dello Stato (deputati, senatori e rappresentanti delle Regioni).

Intorno al 10 e 11 maggio potrebbero dunque iniziare le votazioni per il nuovo presidente. Il 18 scade il mandato di Ciampi e realisticamente nella seconda metà del mese il nuovo presidente potrebbe svolgere le consultazioni e affidare l'incarico a Prodi di formare il governo.

La lunga campagna elettorale è ormai dietro le spalle.

Andrea Palombi

QUIRINALE

Il Presidente della Repubblica si compiace con il Viminale

Ciampi: svolgimento regolare

ROMA Il sospetto ha aleggiato sulla scena del giallo elettorale. Il centrodestra, anche ora che la vittoria dell'Unione è stata certificata dal Viminale, non abbandona la questione, anche se non parla di veri e propri brogli, ma di irregolarità negli scrutini che potrebbero aver alterato la conclusione della competizione. E anche il centrosinistra, nella lunga notte elettorale, ha temuto nei ritardi del ministero dell'Interno nel fornire i dati una qualche macchinazione ai suoi danni. È per mettere la parola fine a questi sospetti incrociati che Carlo Azeglio Ciampi ha sentito il bisogno di intervenire. È una nota ufficiale del Quirinale, diffusa dopo le 12, a contenere lo «stop» del capo dello Stato alle illazioni sui brogli e sulle irregolarità: «Desidero esprimere il mio compiacimento per lo svolgimento ordinato e regolare, secondo la tradizione della democrazia italiana, delle operazioni che si sono svolte in Italia e, per la prima volta, anche tra le comunità italiane nel mondo».

L'appello ha avuto un parziale risultato: il centrodestra ammorbidisce la polemica, anche se non rinuncia alla richiesta di un controllo approfondito delle schede contestate. Lo stesso Berlusconi, nella conferenza stampa pomeridiana dove lancia l'idea di una grande coalizione, tiene ferma la rivendicazione di un nuovo conteggio. Perché, dice il leader della Cdl, ci sarebbero state parecchie irregolarità soprattutto per la circoscrizione estera, tanto che «non possiamo affermare che il voto sia valido». Il risultato che assegna la vittoria al centrosinistra, sottolinea Berlusconi, «ha molti, molti, molti lati oscuri». Per questo il leader del centrodestra invita ad aspettare.

Anche il quotidiano della Margherita, «Europa», in un corsivo al veleno sul fallimento dei sondaggisti, concludeva con un nuovo sospetto sull'operato del ministero dell'Interno. Dagli istituti demoscopici «qualcosa in più ci si poteva aspettare. Confidando naturalmente che non ci sia qualcosa di peggio che il Viminale debba spiegare». Sospetti che, dopo la nota di Ciampi e il sorpasso effettuato al Senato, sono stati cancellati.

Il Professore spiega l'evolversi del progetto: primo passo l'unità alla Camera e al Senato

L'Ulivo accelera verso il Partito democratico

D'Alema: «Un solo capogruppo in Parlamento per Ds e Margherita»

ROMA Avanti verso il Partito democratico. L'ottimo risultato ottenuto dall'Ulivo spinge ad accelerare nel percorso che dovrebbe portare ad una «grande forza democratica» e il primo passo sarà la formazione di gruppi unici alla Camera e al Senato. Romano Prodi si può finalmente presentare davanti ai cronisti per commentare il risultato. La conferenza stampa che si sarebbe dovuta tenere la notte di lunedì nella tensostruttura allestita in piazza Santi Apostoli si svolge al secondo piano del quartier generale dell'Unione.

Il Professore giunge in mattinata accompagnato dalla moglie Flavia Franzoni. L'ingresso nel palazzo che ospita la sede dell'Ulivo e dell'Unione è preso d'assalto dai giornalisti, italiani e stranieri, e dai simpatizzanti. Qualcuno grida «viva Prodi» e lui ringrazia, concede larghi sorrisi a tutti. Si infila nel portone e dopo pochi minuti si presenta ai cronisti per l'attesissima conferenza stampa.

L'esito elettorale porterà ad una accelerazione sul Partito democratico? «Certo, l'indicazione degli elettori è chiarissima. L'Ulivo è piaciuto e gli elettori lo hanno premiato. L'Unione - risponde Prodi - può contare su un Ulivo come motore e forza dell'unità della coalizione. Sarà forza e punto di riferimento del Parlamento italiano». La grande soddisfazione è per il risultato ottenuto alla Camera e fa dire al Professore che è giunta l'ora di voltare pagina.

L'obiettivo è quello di dare subito il via alla formazione dei gruppi unici che dovranno portare alla nascita del Partito democratico, che è il progetto tanto caro a tutti i prodiani e sul quale la Margherita si è divisa prima dell'estate. Ma adesso tutto è cambiato, la Margherita, dopo una resistenza ad oltranza, non rappresenta più un ostacolo e Prodi può dire di aver vinto anche questa scommessa: «Credo che anche la mia linea politica, l'unica su cui ho lavorato nella mia vita, sia stata premiata e questo mi ha fatto molto piacere».

Il segretario dei Ds Fassino

Il Paese è diviso in due come titolano i giornali? Il leader dell'Unione non ne è convinto. «Il Paese non è spaccato in due perché c'è stata una piccola differenza nei voti ma perché si è deciso senza riconoscere gli altri. A questo punto dobbiamo cominciare subito a ricucire lo strappo nel Paese» precisa Prodi per il quale i voti del centrosinistra saranno voti per «difendere» la nostra Costituzione e i suoi principi. La decisione di formare subito gruppi unici alla Camere e al Senato è al centro del vertice con Rutelli e Fassino che si svolge nel pomeriggio nel quartier generale dell'Unione. E anche da loro arriva il via libera. «L'Ulivo mi pare che esca ulteriormente rafforzato dal voto. Il buon risultato raccolto ci conforta e ci consente di accelerare ulteriormente il processo politico di costruzione di una grande forza democratica, progressista e riformista. Il primo passaggio che ci vedrà compiere atti chiari e inequivocabili sarà la formazione di un gruppo dell'Ulivo alla Camera e al Senato» conferma Fassino, che mette il «buon risultato» ottenuto dalla Quercia a «disposizione» di Prodi.

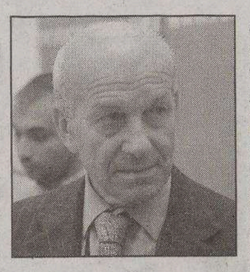
Sulla questione, in serata, interviene anche Massimo D'Alema. Ospite di Porta a porta, il presidente della Quercia annuncioa che ci sarà «un solo capogruppo per i Ds e la Margherita» in Parlamento e lancia l'idea di avviare subito un «processo costituente» del Partito democratico in Parlamento. Il punto di partenza sarà l'Ulivo che secondo D'Alema ha mostrato di avere una «forza di attrazione in tutte le direzioni senza togliere spazio a sinistra. È questo - aggiunge D'Alema - è dimostrato dalla buona affermazione di Rifondazione comunista». Ma l'idea del gruppo unico piace anche a Rutelli, che però non si sbilancia sui tempi necessari per la creazione del partito unico. Per ora, insomma, si può partire dai gruppi unici alla Camera e al Senato. E questa volta non ci dovrebbero essere sorprese: «Abbiamo preso degli impegni prima delle elezioni, li confermiamo e li realizzeremo» taglia corto il leader della Margherita.

Gabriele Rizzardi

SCENARI

Il segretario: in Parlamento siamo il secondo e il terzo partito della coalizione

Bertinotti: «Il Prc vuole visibilità»



Fausto Bertinotti

ROMA Ha di che essere soddisfatto Fausto Bertinotti, segretario del Prc. Alla fine di questo sofferto scrutinio, Rifondazione potrà contare su 41 deputati rispetto agli attuali 12 (anche se il partito ottiene il 5,84%), e su 27 senatori rispetto ai 4 guadagnati nella scorsa legislatura (a Palazzo Madama, invece, il Prc sale al 7,37). Bertinotti capolista in tutte le circoscrizioni della Camera opterà per Piemonte 1, mentre i deputati uscenti sono stati tutti riconfermati oltre agli esterni inseriti come capilista: gli ex diessini Pietro Folena e Antonello Falomi. Il segretario ha analizzato ieri i risultati. Bertinotti ha centrato tre punti. Il primo: Rifondazione ha ottenuto una grande successo elettorale e saprà «pesare» nel governo. Il secondo: chi ha vinto guidi le istituzioni e sappia governare, possibilmente con un governo insediato a pieno titolo da un capo dello Stato che possa durare per l'intera prossima legislatura. Il terzo: il Prc non è disponibile a nessun governo tecnico, a nessun governo d'emergenza, e neanche ad accordi per cambiare la Costituzione. Il tutto con il dovuto rispetto per l'opposizione. «Costruiremo - ha detto - con il gruppo dirigente del partito la collocazione all'interno del governo. Siamo il secondo partito della coalizione in un ramo e il terzo nell'altro, quindi per il Prc chiedo non solo peso ma anche visibilità».

Camera FVG

	2006	EUROPEE 2004	REGIONALI 2003	POLITICHE 2001
Lega Nord	7,17	8,51	9,33	8,24
Alleanza Nazionale	15,46	11,92	11,64	12,60
UDC	7,06	3,51	4,32	2,38
Forza Italia	23,40	23,31	21,61	28,13
Alternativa Sociale	0,77	1,39	--	--
Fiamma Tricolore	0,65	0,62	--	--
Popolari Udeur	0,47	0,34	0,73	--
Pensionati	1,60	1,92	1,16	--
Verdi per la pace	1,76	2,10	1,42	1,78 (Lista Girasole)
Italia dei valori	2,37	1,80	1,50	4,15
Rifondazione Comunista	4,93	5,12	4,99	4,54
La rosa nel pugno	2,70	3,24 (Lista Pannella)	--	3,09 (Lista Pannella)
Comunisti italiani	1,92	1,93	1,50	1,73
Ulivo	29,09	30,17	(vedi Ds più Margherita)	(vedi Ds più Margherita)
Progetto Nordest	0,65	--	--	--

TOTALE COALIZIONE CENTRODESTRA 54,51%

TOTALE COALIZIONE CENTROSINISTRA 44,84%

Europee 2004: Svp 0,70; Rauti 0,18; Segni 0,21; Nuovo Psi 1,33; Lega Lomb. 0,54; Dc 0,13; Verdi Verdi 0,46; Pri 0,58.

Regionali 2003: Ds 16,66; Margherita 14,78; Cittadini 7,52; Libertà e Autonomia 2,82.

Politiche 2001: Margherita con Rutelli 21,79; Ds 8,97; Nord Libero 0,36; Abolizione dello scorporo 0,10; Dem. Europea 2,14.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura dell'11 aprile 2006 è stata di 57.450 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311
Pubblicità di settore Pubblicità di valore
Questo giornale è un insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso
MANZ21

Sorpasso al fotofinish: anche il Senato all'Unione

Finisce 159 seggi a 156. Alla Camera il centrosinistra ha ottenuto il 49,8%, la Cdl il 49,73%

I risultati

	CAMERA %	CAMERA VOTI	CAMERA SEGGI	SENATO %	SENATO VOTI	SENATO SEGGI
L'Ulivo	31,265	11.928.362	220	0,174	59.499	1
Ds				17,497	5.977.313	62
Margherita				10,727	3.664.622	39
Rif. Comunista	5,844	2.229.604	41	7,372	2.518.624	27
Udeur	1,401	534.553	10	1,396	476.938	3
Insieme con l'Unione				4,166	1.423.226	11
Comunisti Italiani	2,319	884.912	16			
Verdi	2,054	783.944	15			
Svp	0,478	182.703	4			
Lista Di Pietro- Idv	2,299	877.159	16	2,886	986.046	4
Rosa nel Pugno	2,597	991.049	18	2,493	851.875	0
Altri Unione	1,546	589.398	0	2,241	766.934	1
Totale UNIONE	**49,805**	**19.001.684**	**340**	**48,958**	**16.725.077**	**148**
TOTALE Unione Italia+estero			**348***			**158***
Forza Italia	23,709	9.045.384	137	24,008	8.201.688	78
An	12,336	4.706.654	71	12,396	4.234.693	41
Udc	6,762	2.579.951	39	6,759	2.309.174	21
Lega Nord + Mpa	4,581	1.748.066	26	4,479	1.530.366	13
Alternativa Sociale	0,669	255.410	0	0,628	214.617	0
Fiamma Tricolore	0,606	231.313	0	0,598	204.473	0
Dc + Nuovo Psi	0,748	285.744	4	0,558	190.724	0
Pri				0,132	45.133	0
Pli	0,032	12.334	0	0,046	15.762	0
Altri Cdl	0,292	111.604	0	0,6	206.626	0
Totale CDL	**49.739**	**18.976.460**	**277**	**50.212**	**17.153.256**	**153**
TOTALE Cdl Italia+estero			**281***			**156***

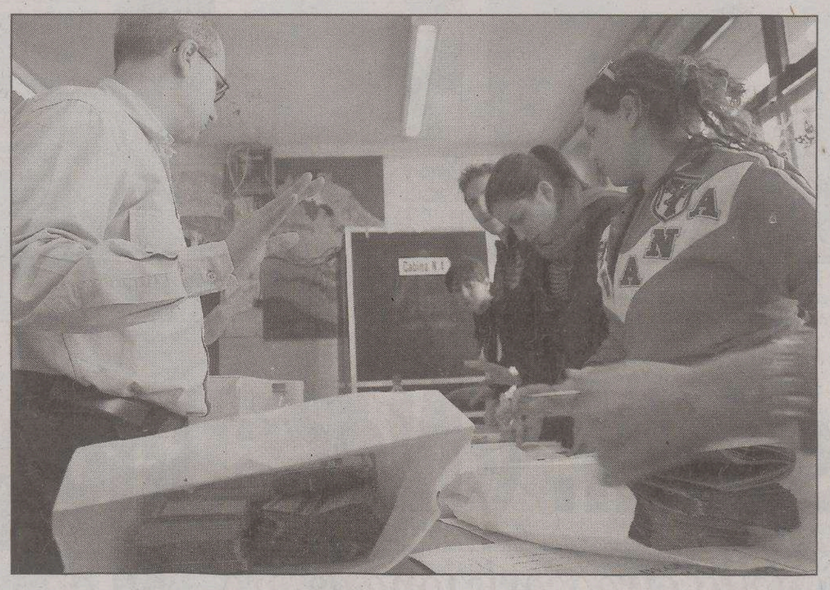
*compresi gli eletti in Valle d'Aosta e Trentino

1 seggio alla Camera e 1 al Senato per la lista indipendente ASS.ITAL.SUD AMERICA

ANSA-CENTIMETRI

ROMA «Il voto giovanile ha pesato a favore del centrosinistra». Lo sostiene Piero Fassino che premette, però, di voler prima conoscere i dati sui flussi elettorali. Secondo il segretario dei Ds è questo il motivo per cui «il risultato dell'Ulivo alla Camera è più alto rispetto alla somma dei voti di Margherita e Ds al Senato». Per votare al Senato bisogna aver compiuto 25 anni mentre per la Camera bastano i 18 anni. Quindi la fascia dei giovani tra i 18 e i 25 anni sarebbe stata fondamentale per la vittoria dell'Unione alla Camera dove lo scarto di voti tra Unione e Cdl è di 25.224 voti. Alla Camera l'Unione ha guadagnato rispetto al Senato circa un milione e 859 mila voti, mentre la Cdl ha avuto un milione e 616 mila voti in più. Sarebbero quindi più i giovani orientati verso lo schieramento di centro sinistra che verso quello guidato da Berlusconi.

Si è poi rivelata una sorta di boomerang per il centrodestra la nuova legge elettorale concepita per mettere in difficoltà il centro-sinistra. Il nuovo sistema proporzionale ha infatti penalizzato anche la Cdl. L'ultimazione del conteggio del voto degli italiani all'estero ha regalato al centrosinistra il rovesciamento del risultato del Senato (159 a 156 in suo favore), con la conquista di 4 senatori su sei contro uno di Forza Italia. Il sesto eletto è un indipendente che avrebbe annunciato l'adesione all' Unione. Al Senato il centrodestra ha ottenuto il 49,9% dei voti ma solo 156 seggi, contro i 158 dell'Unione su cui hanno avuto un ruolo determinante i 4 seggi conferiti dal voto degli italiani all'estero. Alla Camera l'Unione ha ottenuto il 49,8% dei voti e ben 341 seggi. La Cdl il 49,73% dei voti e 281 seggi.



Superlavoro per gli scrutatori alle prese con le schede per le politiche e le amministrative

Se l'eliminazione dei collegi uninominali ha minato un terreno favorevole al centro sinistra dove invece storicamente la Casa delle Libertà faceva più fatica a trovare candidati credibili, dall'altro lato il premio di maggioranza alla Camera permette all'Unione di avere con soli 25 mila voti in più un margine di seggi tale da poter governare.

L'alta affluenza alle urne ha di contro permesso alla Cdl di riconquistare tre Regioni chiave per il Senato come Lazio, Puglia e Piemonte (dove alle ultime regionali aveva vinto il centro sinistra) e di guadagnarsi il premio di maggioranza su base regionale. Ma secondo l'Istituto Cattaneo l'affluenza in realtà non è cresciuta. Il dato è infatti "falsato" dalla depurazione delle liste elettorali dai residenti all'estero che da queste elezioni hanno delle circoscrizioni riservate. "Il tasso ufficiale di affluenza alle urne - sostiene l'istituto Cattaneo _ è stato dell'83,6%, il che corrisponde a un aumento di oltre due punti percentuali rispetto alle elezioni politiche del 2001.

Per dar conto dell'accresciuta affluenza al voto sono state citate l'importanza della posta in palio, la lunga campagna elettorale, l'incertezza dei risultati, il clima di aspra competizione tra gli schieramenti". Berlusconi stesso aveva contribuito a far crescere l'attenzione sul tema, dichiarando che una partecipazione elevata (superiore all'80%) avrebbe favorito il centro-destra. Tuttavia secondo l'Istituto Cattaneo si tratta di un aumento "fittizio" e "il tasso di affluenza complessivo comprensivo delle circoscrizioni estere, è pari a 81,8%, appena 0,4 punti percentuali in più del 2001".

E appena chiusa la partita delle politiche se ne apre un'altra: quella per le elezioni amministrative, fissate per il 28 e 29 maggio prossimi, che coinvolgeranno quasi 15 milioni di italiani e riguarderanno il rinnovo di 8 amministrazioni provinciali, 1.267 comunali ed una Regione, la Sicilia. I riflettori saranno puntati soprattutto sulle quattro maggiori città: Milano, Roma, Torino e Napoli, dove, finora, la campagna elettorale si è svolta praticamente in sordina, ma dove già a partire dalle prossime ore i toni cominceranno a farsi sentire. E una dimostrazione arriva dalle dichiarazioni dei primi cittadini e dei candidati a sindaco. «Se il centrosinistra prendesse alle amministrative gli stessi voti che ha preso alle politiche, sarei eletta al primo scrutinio», ha commentato Rosa Russo Jervolino, sindaco di Napoli. A Roma l'ex ministro Gianni Alemanno, uno dei candidati a sindaco per la Cdl, ieri ha esordito: «Ora a Roma si può vincere. An è il primo partito a Roma. Sarebbe meglio arrivare a un candidato unico alle comunali, ma se questo non sarà possibile andremo separati».

Il sindaco Veltroni, dal canto suo, ha escluso di poter essere il leader del partito democratico: «sono candidato a sindaco di Roma e con questo ruolo voglio continuare a contribuire alla costruzione di questo processo politico che considero vitale».

A Milano il candidato del centrosinistra Bruno Ferrante ha ribadito l'importanza di una lista civica con il suo nome: «Ero convinto della bontà della lista già il 4 novembre quando mi sono dimesso da prefetto. Ne sono ulteriormente convinto oggi ma oggi lo sono anche i partiti». Per Letizia Moratti, candidata a sindaco di Milano, la città «già oggi con i partiti e con chi parteciperà al governo di Milano è in grado di assicurare un governo forte e stabile».

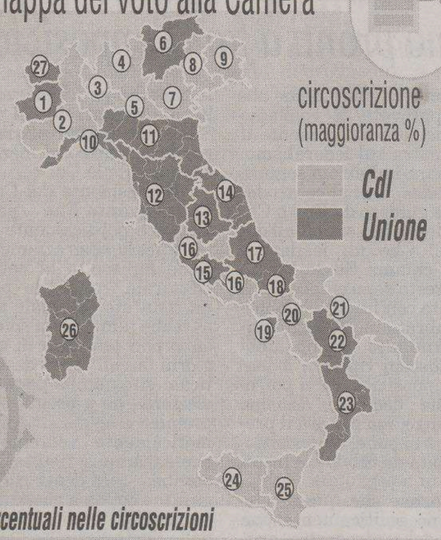
Monica Viviani

L'Emilia Romagna si conferma caposaldo dell'Ulivo. Successo personale di Formigoni in Lombardia

Come cambia la mappa del voto nelle Regioni

In Veneto affermazione della Cdl: non passa Panto, eletto l'ex magistrato Casson

La mappa del voto alla Camera



Le percentuali nelle circoscrizioni

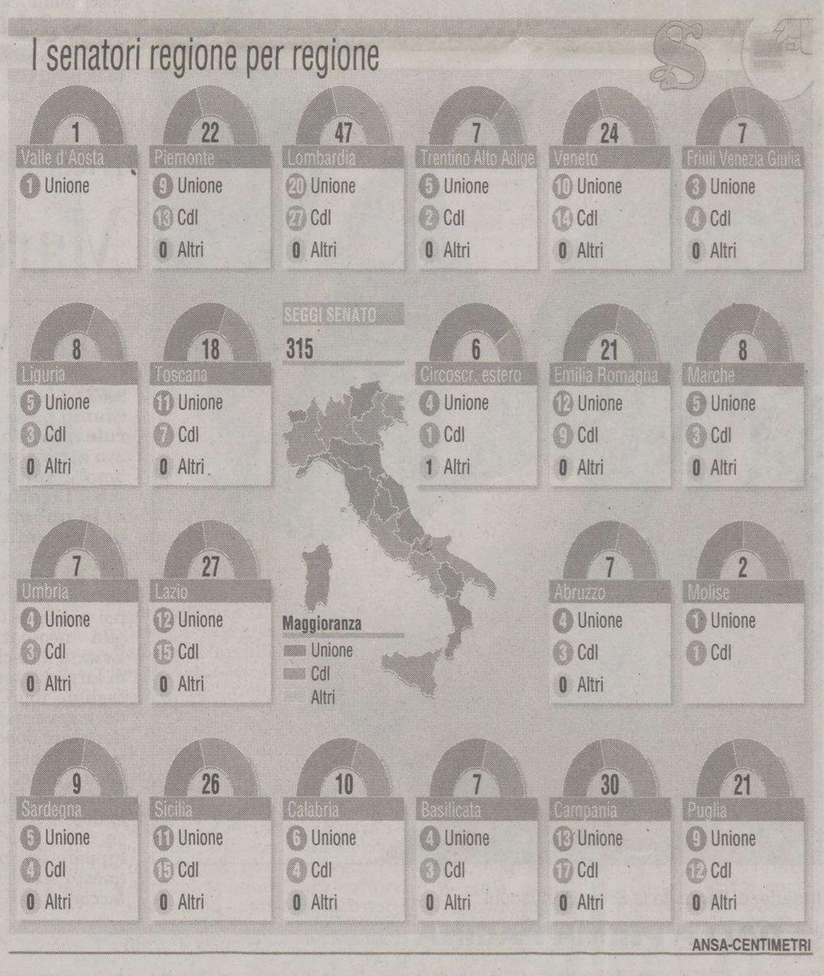
UNIONE			CDL
55,431	1	Piemonte 1	44,568
44,111	2	Piemonte 2	55,888
46,335	3	Lombardia 1	53,664
38,908	4	Lombardia 2	61,091
46,223	5	Lombardia 3	53,776
62,001	6	Trentino-Alto Adige	35,319
38,895	7	Veneto 1	58,761
42,200	8	Veneto 2	53,919
44,841	9	Friuli-Venezia Giulia	54,509
53,633	10	Liguria	46,366
59,924	11	Emilia-Romagna	40,075
61,747	12	Toscana	38,252
57,528	13	Umbria	42,471
55,220	14	Marche	44,779
52,269	15	Lazio 1	47,573
44,038	16	Lazio 2	55,961
52,831	17	Abruzzo	47,043
50,901	18	Molise	49,098
52,406	19	Campania 1	47,268
49,276	20	Campania 2	50,356
48,291	21	Puglia	51,541
60,067	22	Basilicata	39,500
56,721	23	Calabria	42,825
43,519	24	Sicilia 1	56,034
40,518	25	Sicilia 2	59,481
52,488	26	Sardegna	45,353
1 seggio	27	Valle d'Aosta*	

*sistema elettorale uninominale

ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'Unione conquista 13 regioni al Senato; la Cdl 7 (in particolare nel nord Italia). L'Unione ha vinto in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna. La Cdl ha vinto in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia e Sicilia. La **Valle D'Aosta** ha consegnato a Romano Prodi i due seggi di cui dispone per lo Statuto speciale; un alla Camera ed un al Senato. La regione è infatti costituita in collegio uninominale. In **Trentino Alto Adige** i seggi alla Camera sono 8 per l'Unione e 3 per la Cdl. Anche la Lega Nord ha ottenuto un seggio nella circoscrizione per la Camera del Trentino Alto Adige. A fare la parte del leone la Svp che otterrebbe 4 seggi. In **Sardegna** il centrosinistra conquista 10 seggi alla Camera dei deputati contro gli otto del centrodestra. Complessivamente l'Unione si attesta al 52,48%, la Cdl al 45,35%. Nella ripartizione l'Ulivo guadagna 6 deputati. Le elezioni in **Emilia Romagna** hanno confermato la prevalenza del centrosinistra in tutta la regione. L'Ulivo alla Camera ha ottenuto il 44,8%, contro il 44,3% del 2001; Rifondazione è passata dal 5,5 al 5,6. Nella Cdl Forza Italia alla Camera ha perso più di cinque punti, passando dal 23,8 al 18,57%; guadagna posizione An. La Regione **Liguria** consegna al Parlamento un gruppo di otto senatori e 17 deputati che nella divisione dei due schieramenti rispecchia le previsioni della vigilia e conferma il risultato di cinque anni fa, quando il centrosinistra si confermò prima coalizione e Forza Italia il primo partito. La novità è rappresentata dall' avanzata di Rifondazione Comunista, che al Senato supera la Margherita. Confermati i big come il ministro uscente Claudio Scajola e il diessino Fabio Mussi. In **Veneto** quattordici senatori alla Casa delle Libertà e 10 all'Unione. Fra gli eletti in Forza Italia il Governatore Veneto Giancarlo Galan; l'avv. Nicolò Ghedini, coordinatore regionale degli azzurri e legale di Berlusconi. Per i Ds eletto Edo Ronchi, Anna Serafini, moglie di Pietro Fassino; l'ex magistrato Felice Casson. La bocciatura al Senato più clamorosa nel Veneto è sicuramente quella di Giorgio Panto, imprenditore trevigiano (qualcuno lo definisce il Berluschino del Nord Est), fondatore del Pne, il Partito del Nord Est di impronta fortemente autonomista che alle elezioni regionali del 2005 stupì tutti raggranellando un bel 5,4% dopo aver eroso un bel pò di voti alla Lega Nord. In **Lombardia** successo personale di Roberto Formigoni eletto al Senato. La Casa delle Libertà ha una percentuale più alta alle elezioni politiche rispetto alle regionali, e anche se non lo quantifica il governatore conferma che un effetto-Formigoni c'è stato, anche se riconosce il ruolo di Berlusconi e esclude che ora sia arrivata la fine della sua era.

I senatori regione per regione



ANSA-CENTIMETRI

È stato l'esponente di An a presentare il primo disegno di legge per far votare i nostri emigrati. Alla fine è decisivo il suffragio di uno dei due senatori del Sud America

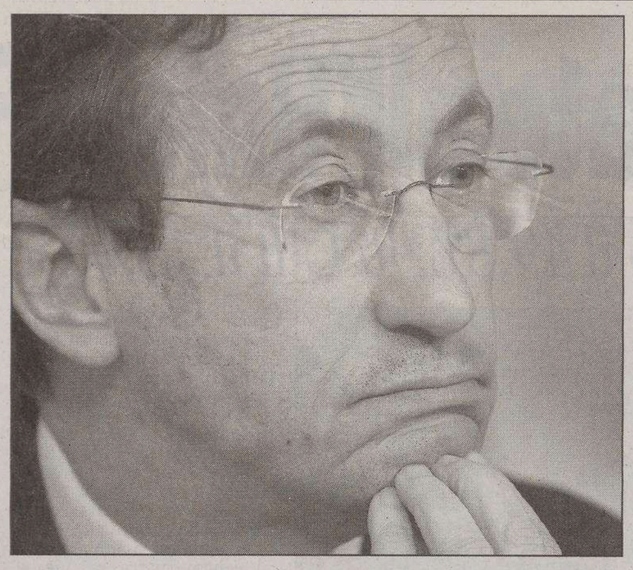
Gli italiani all'estero premiano il Professore: il giorno nero di Tremaglia

ROMA Per Mirko Tremaglia è forse il giorno più nero della sua vita, quello in cui ha visto il voto degli italiani all'estero rivoltarglisi contro e pugnalarlo a tradimento. La sua creatura politica, quella sulla quale ha costruito tutto il suo impegno di parlamentare prima del Msi e poi di An fin dagli anni '50, quando presentò il primo disegno di legge per far votare i nostri emigranti. Una missione politica. Tutto in fumo, anzi, peggio, tutto a beneficio degli avversari che oggi proprio grazie a lui possono ribaltare un risultato sfavorevole al senato conquistando a sorpresa ben quattro (ma potrebbero diventare cinque) dei sei seggi di senatore a disposizione. All'Unione vanno infatti uno dei due senatori del Sud America, uno dei due della circoscrizione Europa, insieme a quello della circoscrizione dell'America del Nord e Centrale (Renato Turano) e della circoscrizione Australia-Asia-Oceania (Nino Randazzo).

A questi si deve poi aggiungere l'adesione al nuovo governo pronunciata da Luigi Pallaro, il secondo senatore sudamericano, eletto con l'Associazione degli italiani in Sud America, lista indipendente che si è rivelata una vera e propria sorpresa. Senza neanche attendere l'arrivo in Italia, Pallaro ieri ha dichiarato che non voterà mai per rovesciare un governo ma «per difendere la posizione degli italo-argentini» che lo hanno votato.

Uno smacco per Tremaglia, a cui ieri sera si è aggiunta anche la denuncia del premier che, appena tredici minuti dopo che dal Viminale era arrivata la conferma ufficiale del voto, parlava di possibili brogli elettorali sul voto degli italiani all'estero (mancherebbero 30 mila schede dalla Svizzera). L'ultimo colpo di una giornata che di colpi duri gliene aveva già riservati parecchi. A cominciare dalla critiche e dalle ironie che gli sono piovute addosso da alleati e compagni di partito. Come Maurizio Gasparri, che senza tanti giri di parole alle 11 del mattino lo aveva già invitato a farsi da parte. «Far votare gli italiani all'estero è stato un esempio di democrazia», ha detto l'ex ministro delle comunicazioni, per poi aggiungere la stoccata: «Certo potremmo dire a Tremaglia che si poteva organizzare meglio nel corso di questi decenni. Ma questa è una discussione che faremo tra noi». E dove mettere l'ironia di Formigoni, che paragona il ministro niente di meno che a Comunardo Niccolai, stopper del Cagliari campione d'Italia diventato famoso proprio per i suoi autogol? Tutti giri di parole che potrebbero nascondere una realtà ben diversa per Tremaglia e che potrebbe davvero assomigliare a una resa di conti nei confronti del padre del voto per gli emigrati. L'atto d'accusa del resto già circolava ieri nella direzione di Alleanza nazionale in via della Scrofa: l'ostinazione con cui Tremaglia si sarebbe opposto alla creazione di una lista unica per la casa delle libertà da presentare all'estero. «Italiani per la libertà» avrebbe dovuto chiamarsi la lista, un progetto al quale avrebbero lavorato in particolare An e Forza Italia. Fini in persona, poi, si sarebbe speso per convincere il ministro, ma senza successo. Tremaglia avrebbe voluto che anche il suo nome figurasse sulla lista, ma la cosa non sarebbe piaciuta questa volta al movimento del premier. Alla fine non se ne è fatto niente e la casa della Libertà si è presentata con quattro liste: Forza Italia, Tremaglia per l'Italia nel mondo, Udc e Lega. Ognuno per fatti suoi e tutti insieme allo sbaraglio.

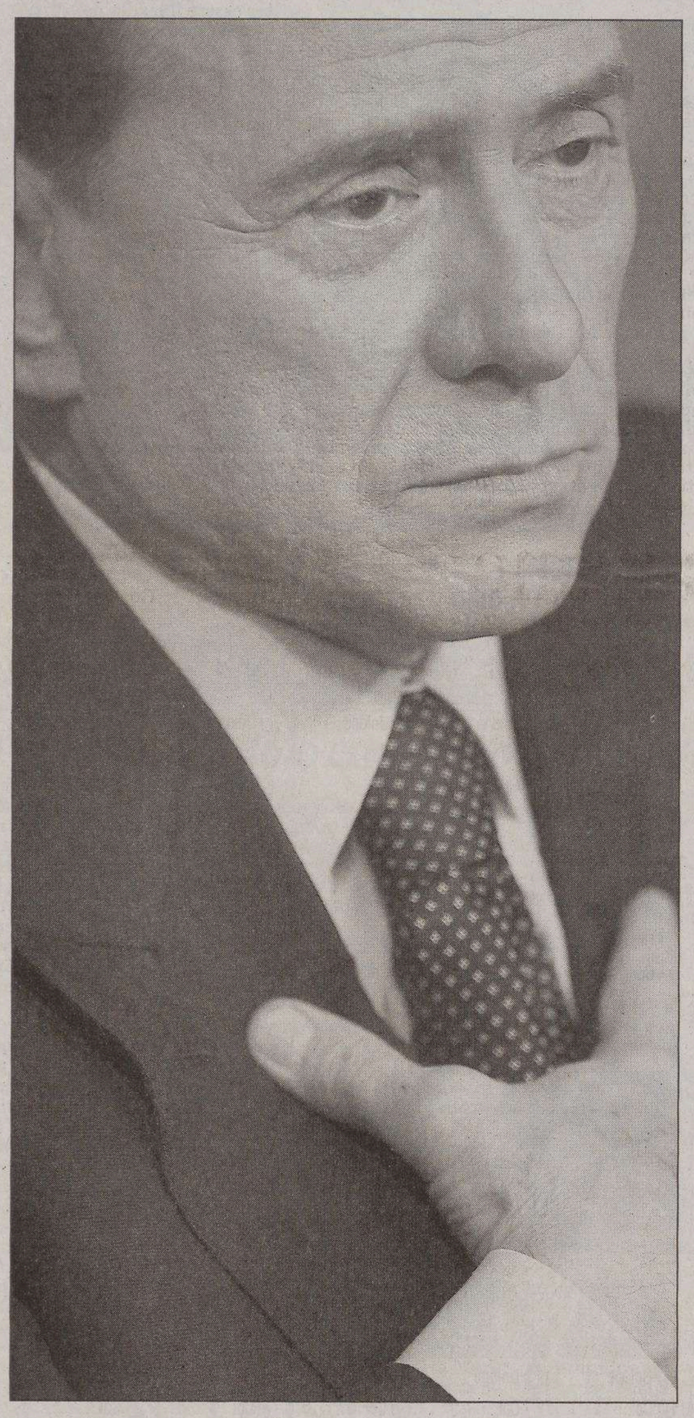
Carlo Lania



Il leader di An Gianfranco Fini, al centro il confronto D'Alema-Tremonti ieri sera a «Porta a Porta» e il portavoce del Cavaliere, Bonaiuti

Berlusconi: «Nessuno può dire di aver vinto»

«Irregolarità nella circoscrizione estero, voti da ricontrollare». E propone una «grande coalizione»



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

ROMA Un governo di larghe intese, una grande coalizione che unisca un Paese spaccato in due. A sorpresa, dopo una giornata di vertici con An, Udc e Lega, Silvio Berlusconi propone a Prodi di «sedersi a un tavolo e pensare più che a se stessi al bene di tutti i cittadini». Di più: «Sono pronto a farmi da parte, non ho ambizioni personali», aggiunge. La proposta spiazza Alleanza nazionale e la Lega. «Chi vince deve riuscire a governare», taglia corto Umberto Bossi, leader del Carroccio. No, immediato, di Romano Prodi. Il premier sottolinea: «Nessuno può dire di aver vinto».

Il Professore è categorico: «Niente grande coalizione, ci siamo presentati alle elezioni con una coalizione precisa e la legge elettorale ha assegnato un numero di parlamentari alla Camera e al Senato che ci permette di governare».

Sul numero di parlamentari e sui voti, però, Berlusconi insinua il dubbio di operazioni non regolari. «Ci sono molti, troppi lati oscuri - dice il presidente del Consiglio commentando il voto - e anche nel voto della circoscrizione estero ci sono moltissime irregolarità. Non può quindi essere escluso che questo voto possa essere considerato non valido». Anche qui immediata, e dura, la risposta del centrosinistra. «Falsificare la realtà è un'arte applicata a pieno dal governo uscente - si legge in una nota dell'Ulivo - è grave insinuare che l'esito elettorale sia stato falsato, alterato o manipolato e ciò dimostra la volontà di sovvertire l'ordine reale dei fatti: la vittoria indiscutibile del centrosinistra». «Le recriminazioni di Berlusconi - dice Romano Prodi - sono fuori posto. Lui è il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno è del suo governo, la legge elettorale l'ha voluta lui».

Già, la legge elettorale, la «porcata», come l'ha definita uno dei suoi autori, il leghista Roberto Calderoli, si è ritorta contro la maggioranza che al Senato ha preso più voti, ma meno seggi dell'Unione. «Presidente, alla luce di questi risultati che ne pensa della nuovo sistema?», viene chiesto a Berlusconi. Sorriso tirato, braccia allargate: «Passiamo alla domanda successiva».

Al tavolo ci sono tutti i leader della Casa delle libertà, con Fini e Berlusconi sono venuti a Palazzo Chigi anche Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, e Roberto Maroni in rappresentanza della Lega. Un vertice durato dodici ore ha preceduto la conferenza stampa, un vertice dove le interpretazioni sul voto, la posizione da prendere, la strategia da seguire, non trovavano d'accordo i partecipanti. Berlusconi spingeva per dare battaglia su tutta la linea, contestando voto per voto la vittoria dell'Unione alla Camera. Gli è stato spiegato che non si poteva fare, che al massimo il controllo poteva riguardare la trasmissione dei verbali (controllo scontato prima della proclamazione dei vincitori da parte della Cassazione). Gli è stato detto che solo dopo, alla Camera, ci potrà essere un controllo sulle schede non valide, ma a insediamento avvenuto del nuovo Parlamento e della Giunta per le elezioni.

Dal vertice esce un testo concordato: «Se dopo eventuali verifiche l'aritmetica dovesse dare ancora ragione al centrosinistra - dice il documento - toccherà a loro dimostrare se e come, con un'Italia divisa in due, saranno in grado di governare veramente il Paese». «Questa è la sostanza su cui abbiamo pesato le parole tutti insieme», dice Silvio Berlusconi. Ma ha in mente altro.

Consigliato da Giuliano Ferrara, direttore del Foglio, da Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza, da Giulio Tremonti («Per l'Italia una fase di unione in questo momento è essenziale»), decide di cambiare pelle. E lo si capisce quando richiama le asprezze della campagna elettorale e si scusa per il «coglioni» rivolto agli elettori del centrosinistra. Poi la proposta: «Credo che se anche alla luce dell'evoluzione dei dati dovessimo avere un vantaggio non è che potremmo governare. Dovremmo pensare a una ricerca di unità. Quando un Paese è diviso in due ogni persona di buonsenso e di responsabilità non deve pensare all'interesse di potere, ma all'interesse del Paese. Un governo nell'interesse del Paese non può che essere un governo con i rappresentanti di tutti gli italiani».

Fini e Maroni lo guardano stupiti. Fini gli chiede di rileggere il documento. A Maroni i giornalisti ricordano una sua dichiarazione di un paio di ore prima: «Evitato il rischio di un governo di larghe intese che ci avrebbe tagliato fuori, la maggioranza deve governare e l'opposizione deve fare l'opposizione». «Già - conferma Maroni - come scritto nel documento». Sconfessione in diretta per Berlusconi che prende l'appoggio solo di Rotondi, Democrazia cristiana. «È l'ennesima barzelletta», dice Marco Rizzo, Comunisti. «Riconosca l'esito del voto democratico», gli chiede la Margherita. «Non è praticabile», dice D'Alema.

Alessandro Cecioni

Il leghista annuncia che la Cdl sarà compatta ma vuole capire l'aria che tira sulla devolution

Maroni: la sinistra deve governare, niente stampelle

Fini: «Nessuna sconfitta politica, sui numeri vedremo. Siamo pronti a fare l'opposizione»

ROMA «Siamo all'opposizione e naturalmente ci resteremo. Siamo però interessati a che il processo di riforma federale non si blocchi o addirittura non torni indietro. Staremo attenti a capire che aria tira nell'Unione sul federalismo e sulla riforma costituzionale, dopodichè valuteremo». Lo afferma il ministro del Carroccio Roberto Maroni in un'intervista, commentando il futuro della Lega dopo la sconfitta elettorale.

«La sinistra - aggiunge - deve dar vita al governo, nessuno di noi pensa di fare da stampella alla neo-nata maggioranza. Evitato il rischio di un governo di larghe intese, che ci avrebbe tagliato fuori, la maggioranza deve governare e l'opposizione deve fare opposizione». «Berlusconi - prosegue Maroni - ne è uscito bene, io sto andando a Roma per incontrarlo e, al di là delle verifiche, noi, come Casa delle libertà, dovremo sviluppare un'opposizione dura a questo governo affinchè non faccia i danni che dalle dichiarazione della sinistra estrema già si profilano».

Resterete nella Cdl? «La lega - risponde Maroni - sta all' opposizione. Non so che cosa succederà alla Cdl, ne parliamo appunto con Berlusconi. Si ipotizza il partito unico o dei moderati, qualcosa succederà. Non credo che arriveremo alle prossime scadenze elettorali con la stessa alleanza che abbiamo ora. Sarà diversa, più forte, però questo non cambia. Staremo all'opposizione come gli altri partiti della Casa delle libertà e ci organizzeremo per vincere le prossime elezioni. Questa è la democrazia. Nel frattempo mostreremo particolare attenzione a tutto ciò che rientra nel capitolo riforma federale, perchè con la vittoria dell'Unione è a rischio la devolution e la riforma che abbiamo approvato. E vogliamo capire che cosa ha in mente il centrosinistra sul federalismo. Se ritornare indietro o seguire altre strade». E se il centrodestra fosse guidato da Fini o Casini? «Adesso noi siamo all'opposizione. Che un leader ce l'ha e si chiama Silvio Berlusconi, il resto sono chiacchiere. Ho parlato con lui al telefono e mi è sembrato molto agguerrito e determinato, non ho dubbi che Berlusconi rimarrà il leader dell'opposizione. Poi potremo anche decidere assieme qualcos'altro, ma per ora il problema non si pone. L'opposizione è guidata da Silvio Berlusconi».

Roberto Maroni

«Non penso che queste elezioni siano politicamente una sconfitta del centrodestra, aritmeticamente vedremo...» ha detto il vicepremier Gianfranco Fini nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, in cui ha ringraziato il premier Silvio Berlusconi attribuendogli «gran parte del merito» del risultato della Cdl.

«Al presidente del Consiglio - ha aggiunto Fini - personalmente e politicamente rivolgo un sincero ringraziamento per come ha svolto la campagna elettorale, rendendo possibile un risultato sul quale nessuno avrebbe puntato un solo centesimo non più tardi di quindici giorni fa». «Il centrodestra politicamente non ha perso queste elezioni - ha proseguito il vicepremier e leader di An -, aritmeticamente vedremo quelli che saranno i risultati e i riscontri...». «In ogni caso - ha aggiunto - chi ha a cuore il rispetto della sovranità popolare e della democrazia ha il dovere a fronte di 39 milioni di voti espressi, di valutare e verificare 24 mila voti».

DALLA PRIMA PAGINA

Le due Italie che non si parlano

Ora si è dimostrato che tutto questo non conta o conta assai meno di quanto una parte temeva, il che è comunque incoraggiante.

In secondo luogo il rischio che la corsa si concludesse con un sostanziale testa a testa (quanto ai numeri) era già nell'aria, ed è questo il dato più rilevante perché ci dà la fotografia di cos'è l'Italia oggi. L'Italia è spaccata in due, si dice. In un confronto bipolare ciò è in qualche misura inevitabile, ma il fatto è che le due Italie sono ben lontane l'una dall'altra. Proviamo un po' a cercare di rappresentarle.

Da un lato Berlusconi ha saputo intercettare un sentire diffuso ma fino a oggi nel complesso inedito e minoritario. Dal punto di vista politico lo si potrebbe definire come una voglia di immergersi nella cultura liberale, una cultura che non ha avuto vita facile a casa nostra perché più di frequente le si sono preferite culture di stampo solidaristico o statalistico (il che nella sostanza è più o meno lo stesso), culture cioè che hanno sottovalutato il ruolo dell'individuo nella società.

Come si può riassumere questo sentire diffuso, che significativamente è maggioritario al Nord, nell'Italia più produttiva? Il cittadino non ignora di avere bisogno dello Stato, sa di doverlo sostenere limitando la sfera della propria libertà individuale. Ma non sempre avverte che lo stato e in genere i poteri pubblici gli danno ciò che dovrebbero. Di sicurezza e di protezione oggi tende ad avere meno bisogno, ma dallo Stato si aspetta comunque efficienza, buon governo; al contrario si vede di fronte uno Stato che alle volte è arrogante e prepotente o al meglio arruffone, lento e inefficiente. È in definitiva l'Italia che vuole meno lacci a chi ne ha troppi e invece più lacci a chi ne ha pochi.

Certo, attribuire a Berlusconi il ruolo di paladino di un moderno liberalismo richiede subito più di una precisazione. Innanzitutto nella sua brigata non è mancato e non manca chi si è adoperato ad annacquarlo per tutto il corso della legislatura appena trascorsa. Quelle di Casini e di Fini sono infatti culture politiche intrise di statalismo. In secondo luogo lo stesso Berlusconi ha fatto e fa abbondante ricorso a qualcosa che con il liberalismo non si sposa affatto bene, il populismo, un sentimento che è spesso attecchito nella classe media, in chi cioè ha stentato a trovare una chiara rappresentanza dei propri interessi sia a livello politico sia a livello sociale e ha risposto con un atteggiamento anti-establishment, anche con l'atteggiamento dell'antipolitica, che in effetti Berlusconi ha fatto clamorosamente proprio più volte durante la campagna elettorale.

L'altra parte è meno disomogenea dal punto di vista politico-culturale. Essa pure è riuscita a raccogliere un sentire diffuso, che nel complesso discende dalla cultura politica cattolica e comunista, con il loro impianto solidaristico e la loro inclinazione statalistica, di forte presenza del pubblico nella vita associata e in particolare con la funzione di soggetto redistributore del reddito saldamente nelle mani dello Stato. Ma quella che più conta non è l'Italia del piagnisteo, che ha proclamato: siamo più poveri, più precari; e non è neppure l'Italia che vuole ripartire, rinascere, ricostruire, come Prodi ha incessantemente affermato durante la campagna elettorale. Quanto conta assai di più nella sua coalizione è invece l'Italia delle elite benestanti e dei poteri forti, che da parte del potere pubblico non ammettono intromissioni volte a porre in discussione il proprio *status*, semmai lo vogliono consolidato. Ma più in generale è l'Italia che preferisce tutelare il grado di protezione raggiunto tornando sulle strade che si sono più battute in passato (e che sarebbe sciocco negare che non abbiano portato un livello di benessere diffuso). È l'Italia che, rispetto alla prima Repubblica, chiede continuità, che preferisce la concertazione né disdegna il consociativismo. È in definitiva l'Italia che da quarant' anni si affida al centrosinistra.

Certo, il centrosinistra di oggi non è quello di quarant'anni fa. Oggi è assai più sinistra (e con una buona fetta di sinistra radicale, che prevedibilmente diventerà piuttosto esigente) e assai meno centro, un fatto che sta probabilmente diventando la nuova anomalia italiana, o meglio la riedizione della vecchia anomalia, che a sinistra aveva visto l'assoluto prevalere dei comunisti sui socialisti. Visto che invece il centrodestra è assai più centro che destra, probabilmente l'unica possibilità di risolvere l'attuale situazione di stallo, o quasi, stabilizzando il sistema politico italiano non può passare che attraverso un qualche processo di scomposizione-riaggregazione dei due poli. Al riguardo quelle che si sono proposte fino ad ora, cioè il partito democratico da un lato e dall'altro il partito del popolo italiano, non servono affatto a tale scopo.

Se si metterà in moto, sarà un processo inevitabilmente lungo e laborioso, come chiunque può intuire, perché non si tratta esclusivamente di un fatto politico-istituzionale. Per dirla in breve e con qualche approssimazione, le due Italie del centrosinistra e del centrodestra rappresentano rispettivamente la società dei gruppi (intercettata da Prodi) e la società degli individui (intercettata da Berlusconi). Metterle assieme o quanto meno trovare forme di compatibilità fra le due è la sfida di gran lunga maggiore e viene fin da ora da chiedersi se sia Prodi sia Berlusconi siano adeguati ad affrontarla. All'idea della grande coalizione alla tedesca, aleggiata in tutta la campagna elettorale e nei primi dibattiti post-elettorali, nessuno dei due ha ovviamente pensato di associare il proprio nome. Anche a volerla mettere in piedi, sarebbe quasi un ripartire da zero e rispetto alla Germania avrebbe comunque un grado di coinvolgimento minore.

Ci sono altre ipotesi? Sì, una sarebbe - per Prodi - il trascorrere i prossimi cinque anni in una situazione di non sicura governabilità, l'altra - per Berlusconi - il mettersi sulla sponda del fiume aspettando pazientemente che la corrente trascini con sé Prodi fiocinato da Bertinotti e soci (che le armi le hanno già affilate). Ma forse l'insistenza di molti commenti a caldo sulla necessità che i due blocchi si parlino, vuol dire che né l'una né l'altra sembrano essere quelle preferibili. In ogni caso, anche se così fosse, le turbolenze nei prossimi tempi sono assicurate.

Giampaolo Valdevit

La Cdl e l'Unione puntano su un Ciampi-bis

Entrambi gli schieramenti sono orientati a chiedere la rielezione dell'attuale Presidente

ROMA Per favore, non infiliamo anche la rielezione di Ciampi nel calderone della campagna elettorale!, hanno chiesto, sinceramente accorati, numerosi esponenti del centrosinistra: Prodi, D'Alema, Rutelli, Fassino, Bertinotti. Ma ora la campagna elettorale è finita, e il tema torna più che mai d'attualità.

Ad un mese dalla prima votazione per l'elezione del nuovo Capo dello Stato, inevitabilmente l'ipotesi di un Settennato-bis, cosa senza precedenti nella nostra Repubblica, si intreccia con una questione ostativa finora insuperata: la dichiarata indisponibilità dell'ottantacinquenne Presidente uscente. Ma i sostenitori del Ciampi-bis non demordono, convinti che il vecchio Presidente alla fine non si tirerebbe indietro di fronte alla possibilità di dare una mano a ricomporre uno scenario politico parlamentare spaccato da un quasi pareggio elettorale che comporta un ricambio di governo, col rischio di rinviare sine die scelte di politica economica e istituzionale che non possono più attendere. Questa situazione delicata, secondo alcuni, richiede, oggi più che mai, la presenza di un arbitro istituzionale bipartisan di collaudato prestigio qual è Ciampi.

Ad esempio, Nicola Mancino dice che «alla luce dei risultati elettorali non sarà facile trovare convergenze tra due schieramenti e la riconferma del Presidente Ciampi è da considerare probabile e necessaria». Sulla rielezione di Ciampi non ha dubbi neppure Walter Veltroni, il sindaco di Roma che sette anni fa fu il king maker dell'attuale Capo dello Stato.

Dieci giorni fa ha detto chiaro e tondo che «la riconferma di Ciampi sarebbe la soluzione più giusta e ragionevole».

Romano Prodi non nasconde di essere favorevole, e sta attento a non bruciare il candidato. Lo stesso fanno Rutelli e Fassino. Ma quanto è esteso il consenso nel Centrosinistra? D'Alema finora si è mostrato possibilista, rinviando la questione. Anche Bertinotti, che sette anni fa non concorse all'elezione di Ciampi, prende tempo e rinvia agli equilibri che si realizzeranno al momento del voto: «Mi sembra prematuro parlarne ora e comunque il luogo deputato per discuterne è l'assemblea parlamentare che è sovrana e deve rimanere tale».

> Il prossimo mese la prima votazione per il settennato al Quirinale

Dopodichè pone una questione di metodo: «L'Unione deve individuare un candidato o una rosa di nomi e noi concorreremo a questo nell' Unione».

Giuliano Pisapia (Prc) fa un' ipotesi che difficilmente può incontrare il consenso di Ciampi: una re-investitura «a termine», per superare la fase politica calda.

Ciampi ha detto di non essere disponibile a una ricandidatura, ma potrebbe essere spinto a ripensarci

Anche i radicali della Rosa nel Pugno, impegnati a rilanciare la candidatura di Emma Bonino, hanno posto una questione di metodo: ma la loro proposta di fare le primarie per la scelta del candidato non piace agli alleati. Disponibilità hanno dichiarato Verdi e Pdci, ma al momento non emerge un consenso pieno e incondizionato della maggioranza.

Lo stesso si può dire quanto all'altro schieramento, nel quale Berlusconi finora si è limitato a dire: «Per la scelta del Capo dello Stato ci confronteremo con gli altri partiti come accaduto al tempo di Ciampi». Fra i maggiori sostenitori del Ciampi-bis ci sono però Gianfranco Fini (fu accusato di una falsa partenza per averlo detto per primo, lo scorso novembre) e Pier Ferdinando Casini.

«Credo che non ci sia la possibilità di individuare una personalità con caratteristiche più adatte», ha ripetuto a fine marzo.

Ci sono anche Giulio Andreotti («Così tanta gente si metterebbe l'anima in pace»), Alfredo Biondi, Gustavo Selva e perfino Francesco Cossiga, che nei primi anni del Settennato è stato molto critico con Ciampi, ma poi si è ricreduto. «L'Unione deve adoperarsi - ha detto nei giorni scorsi - per il rinnovo del mandato di Ciampi al Quirinale. Altrimenti rischia l'implosione prima ancora di arrivare a Palazzo Chigi».

Marco Pannella diffida di tutti. Due settimane fa ha avvertito: «Molti sostengono l'opportunità, magari a tempo, di ricandidare Ciampi: è una candidatura insincera, volta unicamente a pregiudicare il dibattito sul nuovo modo di scegliere, attraverso le primarie che noi proponiamo, il possibile nuovo candidato, naturalmente a favore di manovre occulte che sono in corso».

Di certo, nei prossimi giorni la questione tornerà e probabilmente sarà affrontata insieme alla scelta dei nuovi presidenti delle Camere.

«La mia stima veramente profonda per il presidente Ciampi è conosciuta da tutti. Non so se vorrà rimanere al Quirinale, non si è ancora pronunciato e quindi neanche io posso ancora pronunciarmi». Così Romano Prodi ha risposto al Tg3 che gli chiedeve se fosse favorevole all'ipotesi di una riconferma di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale.

Se Ciampi è disponibile, l'unica persona oggi in grado di cogliere un processo di normalizzazione tra le forze politiche è proprio Carlo Azeglio Ciampi». Così Clemente Mastella dice sì ad un eventuale Ciampi bis.

«Capisco che per lui sarebbe un sacrificio - ha osservato il leader dell'Udeur nel corso di una conferenza stampa nella sede del partito - ma sarebbe un sacrificio debito, dovuto alla causa dello Stato e delle istituzioni».

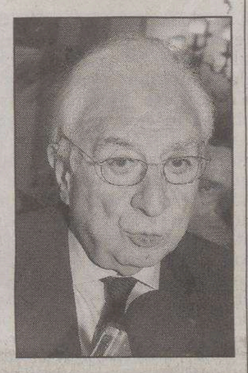
In disaccordo con Cossiga

I senatori a vita non si asterranno: voteranno la fiducia

ROMA Tutti i senatori a vita voltano le spalle a Francesco Cossiga che aveva lanciato l'altroieri sera l'appello ad astenersi dal voto di fiducia in quanto «non sono stati eletti dal popolo sovrano» e quindi «non possono e non debbono dare in Senato un voto che alteri il risultato dell' espressione del popolo sovrano», annunciando che non avrebbe votato la fiducia al governo Prodi.

Il primo «no» a Cossiga è stato quello di Emilio Colombo che ha preannunciato ai giornalisti il suo orientamento a votare sì al governo di Centrosinistra. A suo avviso l'unica soluzione per uscire dallo stallo elettorale sarebbe la grande coalizione alla tedesca. «Non mi pare però - dice - che ci siano le condizioni politiche per farlo. Spero almeno in una maggiore reciproca comprensione fra i due schieramenti perché il nostro Paese deve poter funzionare».

Altri «no» a Cossiga vengono da Oscar Luigi Scalfaro e Giorgio Napolitano, mentre Giulio Andreotti, presente tutti i giorni in aula e in commissione, ha già dato prova di voler continuare il suo impegno politico, cosa confermata in una intervista ad un quotidiano. Anche Rita Levi Montalcini ha fatto sapere di voler partecipare al voto di fiducia con un sì a Prodi. Sergio Pininfarina non intende rinunciare al ruolo di senatore a pieno titolo.



Francesco Cossiga

Un «governo istituzionale di fiducia presidenziale» che proceda a varare la Finanziaria e una riforma elettorale. È questo l'appello lanciato dal presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, che chiede anche al premier Berlusconi di dimettersi subito, e all'Unione di rinunciare a un governo Prodi.

«Molto mi meraviglia - ha dichiarato Cossiga riferendosi alle parole di Fassino - che un uomo di grande equilibrio, dovuto anche dall'essere stato egli educato dai Padri della Compagnia di Gesù, comunista togliattiano mai pentito, voglia cacciare il Paese in una pericolosa avventura, quale sarebbe quella della formazione di un governo Prodi in una situazione confusa e pericolosa quale è quella in cui tragicamente versa in nostro Paese».

«Per la stima che ho nella saggezza e nel coraggio di Ciampi - ha aggiunto Cossiga - mi auguro che egli, esercitando quegli straordinari poteri di prerogativa che gli debbono essere riconosciuti in situazioni di emergenza quale l'attuale come il custode dell'ordine democratico e costituzionale, nomini un governo istituzionale di fiducia presidenziale. Mi auguro che l'onestà politica e morale ed il senso di servizio alla Patria - ha detto ancora il senatore a vita - convincano Prodi e Berlusconi di fare un passo indietro. La mia dichiarazione di non essere disposto, benchè sia il più anziano degli ex-capi dello Stato ed il più anziano dei senatori di diritto, a formare un tale governo, anche perchè egualmente inviso a L'Unione ed alla Casa delle Libertà, vecchio e gravemente impedito per motivi di salute, credo conferisca sufficiente serietà a questa mia proposta: uomini politici e studiosi come Oscar Luigi Scalfaro, Mario Monti, Giovanni Sartori o il presidente in carica della Corte Costituzionale, potrebbero egregiamente presiedere questo governo istituzionale».

Eletta l'avvocato di Andreotti, Giulia Bongiorno. A Montecitorio anche le mogli di Fassino e Bassolino e la vedova di Nicola Calipari

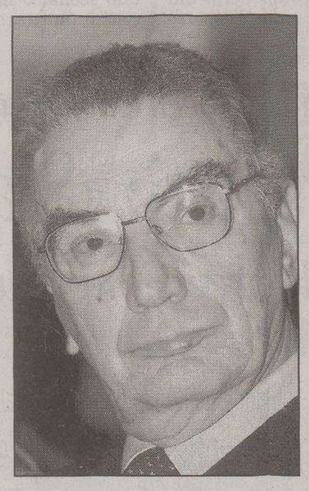
Le new entry: dal giudice D'Ambrosio a Franca Rame

Nei due rami del Parlamento raffica di novità. Fra i «ritorni eccellenti» quelli di Zanone e Mannino

ROMA Magistrati come D'Ambrosio e Casson, donne come Franca Rame e la vedova Calipari, giornalisti come Antonio Polito e Furio Colombo, Luxuria, il no global Caruso, la mamma di Carlo Giuliani. Sono alcune delle new entry nel nuovo Parlamento italiano. Facce nuove che al Senato sono più della metà del totale, anche se non tutti parlamentari alla prima esperienza, e che insieme a conferme e ritorni celebri faranno di Palazzo Madama una vera e propria parata di big.

I big della politica. Confermato senatore il presidente del Senato Marcello Pera, in Senato troveremo poi nove tra ministri o ex del governo Berlusconi come Beppe Pisanu, Lucio Stanca, Francesco Storace, Roberto Calderoli, Altero Matteoli, Rocco Buttiglione, Roberto Castelli, Mario Baccini, Pietro Lunardi. Ma ci sono anche leader di partito come Clemente Mastella (Udeur), Armando Cossutta (Pdci) e l'ex Marco Follini (Udc) e tutti i capigruppo che si sono ripresentati.

Tra gli eletti in Fi al Senato ecco anche Marcello dell'Utri mentre alla Camera troveremo Cesare Previti. E alla Camera troveremo Prodi e Berlusconi, Fini e Casini, D'Alema, Bertinotti, Fassino e Rutelli, Pecoraro Scanio, Di Pietro e Diliberto,



Gerardo D'Ambrosio

Franca Rame

Emma Bonino. Folta la rappresentanza dei magistrati in Senato con le new entry di Gerardo D'Ambrosio e Felice Casson (Ds) oltre agli spostamenti dalla Camera di Anna Finocchiaro (Ds) e Francesco Nitto Palma (Fi). Aumentano le donne che siederanno a Palazzo Madama. Tra le 35 elette ci sono Rosa Villeco Calipari, vedova di Nicola Calipari, eletta nei Ds; Franca Rame, attrice e moglie di Dario Fo, eletta nella lista di Antonio Di Pietro; Anna Serafini, moglie di Piero Fassino; l'ex presidente della provincia di Milano Ombretta Colli; la moglie di Antonio Bassolino Annamaria Carloni. Entra invece alla Camera Stefania Craxi eletta con Forza Italia. E in Fi è stata eletta Elisabetta Gardini. Per An l'avvocato Giulia Bongiorno. A luglio il capogruppo uscente di Rifondazione alla Camera Gigi Malabarba lascerà, nell'anniversario della morte di Carlo Giuliani, il seggio alla madre Heidi. Aumentano gay e lesbiche. Tra i nomi nuovi alla Camera c'è anche Wladimiro Guadagno, al secolo Vladimir Luxuria, passato con Rifondazione. Si tratta del primo deputato transgender. Insieme a lei l'Arcigay segnala un aumento di gay, lesbiche e bisex in Parlamento.

I veterani. Tornano a Palazzo Madama Armando Cossutta dopo qualche anno alla Camera e Antonio Maccanico. Dalla Camera approda al Senato anche l'ex segretario della Cisl, Franco Marini, che è nella rosa dei nomi per sostituire Pera alla presidenza del Senato e entra anche un'altro sindacalista storico come Giorgio Benvenuto (Ds). Tra i ritorni: Valerio Zanone (durante la Prima Repubblica segretario del Pli) e Calogero Mannino, storico esponente della Dc siciliana. Giornalisti. Le "new entry" sono: Antonio Polito, direttore del Riformista, Egidio Sterpa, Rina Gagliardi del Manifesto, l'ex direttore dell'Unità Furio Colombo, Paolo Gambescia ex direttore del Messaggero. Riconfermati Sergio Zavoli, Paolo Guzzanti e Lino Iannuzzi. Gli sportivi. Con l'ex fondista Manuela Di Centa, eletta nelle liste di Forza Italia, lo sport olimpico torna a varcare la soglia di Montecitorio.

CAMERA

La prima volta di due arabi: uno è il triestino Allam

NAPOLI Per la prima volta nella storia della Repubblica entrano in Parlamento due onorevoli di origine araba e di cultura islamica: Khaled Fouad Allam (eletto nella lista Dl-La Margherita in Puglia) e Ali Rashid (Rifondazione comunista).

«Desidero mettere a disposizione la mia esperienza ventennale nel campo della coesione sociale e dell' Islam contemporaneo al fine di contribuire attivamente all'integrazione degli immigrati, alla costruzione di un Islam italiano e alla soluzione della crisi mediorientale» ha detto il neodeputato alla Camera italo-algerino Fouad Allam, docente all'Università di Trieste e a quella di Urbino ed editorialista de «La Repubblica».

Il successo elettorale di Allam è stato accolto con favore da Mario Scialoja, direttore della sezione italiana della Lega musulmana mondiale presso la Grande moschea di Roma. Scialoja ha espresso «soddisfazione e compiacimento» per l'elezione di Allam, al quale ha rivolto «i migliori auguri per un mandato in cui possa sostenere e aiutare i musulmani d'Italia verso una maggiore integrazione».

L'islamista Fouad Allam

Quanto al destino futuro della Consulta per l'Islam italiano, istituita recentemente dal ministro Pisanu, Scialoja ha osservato: «La Consulta andrà avanti anche con il centrosinistra, seppure con qualche integrazione che non possiamo prevedere».

Dal canto suo Allam, nel confermare l'auspicio di Scialoja, ha rilevato che «la Consulta è stata una buona scelta da parte del ministro Pisanu, anche se ci sono dei correttivi da fare».

L'altro nuovo deputato di origine arabo-musulmana è l'italo-palestinese Ali Rashid, collaboratore de «Il Manifesto», già segretario dell'Anp in Italia e ora eletto parlamentare con Rifondazione comunista nel Lazio e nell'Umbria.

«Il mio primo contributo sarà diretto a rafforzare la posizione storica e tradizionale dell'Italia affinchè recuperi le sue relazioni con la sponda Sud del Mediterraneo» ha detto Ali Rashid descrivendo il suo impegno futuro alla Camera.

E riferendosi alle richieste espresse da Osama Al Saghir, presidente dei Giovani musulmani d'Italia, riguardo l'abolizione della Bossi-Fini e la riforma della legge sulla cittadinanza, Rashid ha dichiarato: «Abolire la legge Bossi-Fini è un'azione per il bene del Paese. Per quanto riguardo la legge sulla cittadinanza dobbiamo renderla un diritto e non una concessione».

DALLA PRIMA PAGINA

L'importanza della strategia

Si candida alla guida del governo. Una beffa per chi le ha volute entrambe, fortissimamente.

Se però vogliamo chiederci come è accaduto quello che è accaduto, il primo passo da fare è, secondo me, quello di chiedersi perché i risultati di domenica e di lunedì sono contrari alle aspettative di molti, anche di quelli di centrodestra. Butto giù due ipotesi. Per la prima le aspettative di una facile vittoria del centrosinistra erano sbagliate perché era sbagliata la premessa su cui poggiavano. Per la seconda invece le aspettative erano sbagliate perché tratte in inganno dai sondaggi.

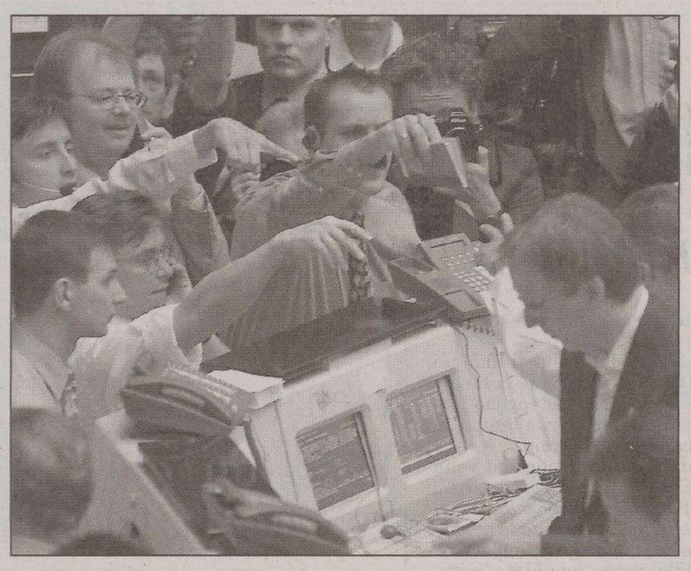
La premessa sbagliata riguardava il giudizio dato sui risultati delle elezioni europee e soprattutto delle regionali dell'anno scorso. Li ricordiamo tutti i commenti di allora. Gli elettori hanno abbandonato Berlusconi, delusi dall'operato del suo governo, e votano in massa centrosinistra, si diceva tra un *talk show* e un altro. Perfino nell'estremo lembo orientale di Italia si diffondeva la convinzione che ormai impetuoso stesse soffiando un vento a favore del centrosinistra. Una benedizione. Per vincere ogni gara elettorale, sarebbe bastato allargare i cappotti e lasciarsi trasportare, così come si faceva da bambini, quando soffiava la bora e i bambini portavano i cappotti. In realtà non era proprio così.

Certo, molti elettori di centrodestra erano insoddisfatti del governo di Berlusconi. Ma a guardarli con freddezza i dati mostravano che ben pochi elettori di centrodestra, specie al Nord, traducevano la loro insoddisfazione in voto per il centrosinistra. Alcuni di loro preferivano astenersi, come le variazioni del tasso di affluenza in molte province dove era forte il centrodestra indicavano. Insomma Berlusconi è entrato in campagna elettorale avendo chiaro quale fosse il suo problema. Doveva mobilitare i suoi. Il centrosinistra è entrato in campagna convinto che il suo problema, conquistare la maggioranza degli elettori, fosse già risolto. Di qui non solo diverse attese, ma anche strategie di campagna differenti. Mi pare difficilmente contestabile che quella di Berlusconi ha avuto più successo di quella del centrosinistra, nonostante la vittoria di questo ultimo.

La seconda ipotesi. Le aspettative erano sbagliate perché tratte in inganno dai sondaggi. Già, i sondaggi. Misterioso strumento per i più. Oggetto di sospetto per quei pochi che pensano seriamente di condividere con il buon Dio la capacità di leggere nel pensiero degli uomini. La realtà è molto più prosaica. Come si impara sui banchi di scuola, ogni misura si accompagna a degli errori di misura. Talvolta questi sono piccoli, talvolta sono grandi. Questa volta sono stati particolarmente grandi. Nei prossimi mesi, statene più che certi, chi fa sondaggi tornerà su ogni sondaggio fatto in questi mesi per capire dove ci celava la fonte dell'errore, o meglio le fonti dell'errore. Vedremo.

Qui vorrei solo suggerire una buona lettura per chi fosse interessato al problema dei sondaggi e di alcuni loro errori. Deve essere ancora in libreria un piccolo classico degli studi sulla opinione pubblica: «La spirale del silenzio» di Elizabeth Noelle Neumann. La Neumann in questo libro mostrava un fenomeno interessante. Negli anni Settanta in Germania i sondaggi pre-elettorali sottostimavano sistematicamente il voto alla Cdu-Csu e sovrastimavano il voto alla Spd, rispetto ai veri risultati elettorali. Di qui la sua tesi. In alcune campagne elettorali si crea un clima di opinione che sembra rispecchiare una tendenza elettorale prevalente. Le interviste dei sondaggi sembrano registrare accuratamente l'opinione di massa. Ma in realtà la rappresentano male, perché gli intervistati che non sono in sintonia con clima di opinione tendono a non esprimere i loro orientamenti politici quando sono invitati farlo dall'intervistatore. Sono reticenti alle domande. Ma poi votano secondo quanto pensano. Il che dovrebbe rassicurare Berlusconi. I sondaggi non hanno mai condizionato direttamente nessuno. Al massimo, se la Neumann vedeva giusto, scambiando il clima di opinione con le opinioni vere degli elettori traggono in inganno i committenti..

Paolo Segatti



Le Borse temono l'ingovernabilità del Paese

A Piazza Affari si teme l'instabilità

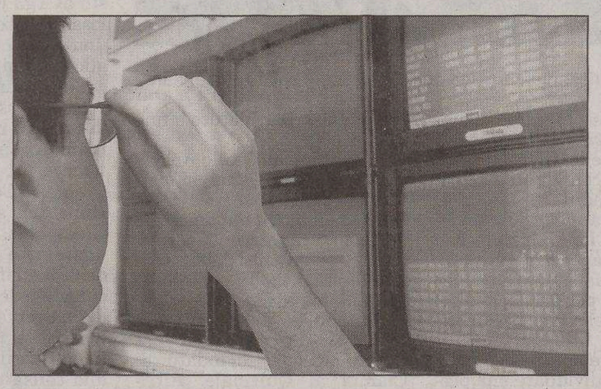
Milano maglia nera in Europa (-1,85%): Borse penalizzate dal caro-petrolio

MILANO Piazza Affari paga la vittoria risicata dell'Unione con un calo superiore a quello degli altri listini europei, tutti comunque appesantiti ieri dalle tensioni in Iran e sul prezzo del petrolio. La mancata vittoria netta di uno dei due schieramenti, infatti, fa presagire ai mercati una fase di incertezza politica e di ingovernabilità del Paese. Il Mibtel ha aperto la seduta in flessione di uno 0,7% per poi peggiorare con decisione chiudendo in calo dell'1,85%.

Un calo superiore a quello delle Borse europee da attribuire all'incertezza politica creata dall'esito del voto (Parigi e Francoforte hanno infatti chiuso in calo dell'1,5%). Secondo analisti e operatori, però, il mercato reagisce comunque in maniera limitata ai risultati elettorali, rimanendo ancorato all'andamento del resto d'Europa. Penalizzati i titoli degli istituti di credito, con il mercato che teme uno stallo decisionale per l'atteso risiko bancario: Intesa ha perso il 3,24%, Capitalia il 2,47%, Mps il 2,27%, Bpm l'1,71%, Unicredit il 3,70%, Sanpaolo Imi il 2,20% e Mediobanca il 3,43%.

Acquisti invece su Mediaset (+1,05%), con il mercato che ritiene che l'attuale maggioranza di centrosinistra, visti i numeri ridotti del vantaggio, non potrà introdurre incisive leggi antitrust. In calo dell'1,55% Mondadori e del 3,87% Mediolanum. «L'incertezza sul risultato elettorale, che in ogni caso non vede uscire dalle urne alcuna maggioranza solida - affermano gli analisti- e non depone certo a favore dei mercati». Tuttavia, gli esperti non sembrano eccessivamente preoccupati per gli effetti politici sul listino azionario.

Ieri mattina il leader dell' Unione Romano Prodi ha lanciato un segnale di fiducia ai mercati, affermando che «i mercati finanziari e la comunità internazionale accoglieranno con favore questo nuovo governo». Gli analisti comunque evidenziano i rischi reali per il Paese che in caso



Un operatore controlla l'andamento di Piazza Affari

di una situazione di immobilità politica. L'Italia, affermano, viene da un periodo di stallo economico e di perdita di competitività. Inoltre, il problema dei conti pubblici è ben evidente, con una spesa fuori controllo negli ultimi anni e un rapporto debito-Pil in crescita, il che mette a rischio il giudizio delle agenzie di rating e degli investitori istituzionali. Per affrontare questa situazione, dunque, gli esperti sono concordi nel ritenere necessario un governo forte e determinato, con un ampio sostegno parlamentare.

«La sensazione prevalente - commenta un analista - è che Prodi non riuscirà a governare, a causa di una maggioranza troppo risicata e, soprattutto, per la distribuzione dei voti all'interno della sua coalizione, con un peso superiore al previsto delle componenti più estreme». Secondo l'esperto «si è profilato lo scenario peggiore possibile». Le apprensioni di ieri sui mercati, quindi, e quelle che in parte si erano già fatte sentire nei giorni scorsi, appaiono dunque giustificate. Tuttavia, sul fronte dei mercati azionari è difficile immaginare un listino che si sganci in maniera netta dal trend delle altre piazze europee. Un governo di centro-sinistra «molto debole», si chiedono gli analisti, sarebbe un dramma per i mercati? «A giudicare da quanto avvenuto in questi ultimi anni probabilmente no - si afferma. Infatti non si può dire che il governo Berlusconi abbia goduto di grande coesione interna o che abbia assunto decisioni di grande rilevanza in materia di politica economica».

Inoltre, c'è da considerare che il listino milanese si è mosso negli ultimi anni in linea con il resto d'Europa nonostante la debolezza della congiuntura italiana e probabilmente continuerà su questa strada. Difficile dunque ipotizzare nel prossimo futuro uno scenario molto diverso. I rischi, piuttosto, sono su altri fronti: «L'Italia rischia di avviarsi comunque verso un lento declino - si dice sui mercati - ma non sarà certo nei prossimi mesi che ne avvertiremo i costi, tanto meno attraverso il metro della maggior parte delle nostre aziende quotate. Più serio semmai il problema della finanza pubblica e del collegato rischio Paese». Il rischio è che un nuovo governo non in grado di risolvere questi problemi sarebbe giudicato in maniera molto più severa dalle agenzie di rating e dagli investitori internazionali. In tal caso gli spread sull'obbligazionario si amplierebbero ed il rischio paese emergerebbe in tutta la sua gravità. Senza misure correttive e con segnali di una finanza pubblica fuori controllo, la situazione potrebbe farsi preoccupante ma si tratta per il momento di una situazione da monitorare con attenzione, senza dover necessariamente anticipare alcun dramma argentino. In definitiva, dunque, l'incertezza postelettorale, come quella preelettorale, non sono necessariamente occasioni per vendere e mettersi al sicuro altrove.

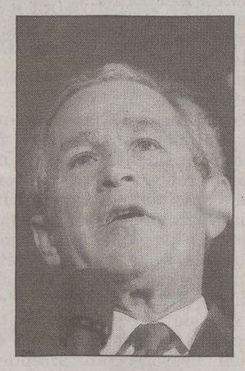
SCENARI

Le reazioni internazionali

«Una vittoria risicata ma il Professore riuscirà a governare»

dal corrispondente
Andrea Visconti

«Una vittoria sulla falsariga di Bush?» È così che ha titolato ieri Usa Today in un servizio apparso sul suo sito. Il quotidiano americano spiega che l'annuncio di Prodi di avere vinto le elezioni è stato fatto tenendo presente quanto avvenne nelle presidenziali del 2000. Mentre il conteggio della Florida era ancora in forse la Fox News annunciò che il vincitore era Bush creando così aspettative nell'elettorato anche alla luce delle successive contestazioni. Dalla Spagna invece è venuta ieri una reazione sul fatto che Berlusconi non concede a Prodi la vittoria. È stato il sito Eitb24 a sottolineare quanto fosse ridotto il margine di vittoria e come Berlusconi pensi che un'ampia coalizione modello Germania sia la soluzione a questo incerto esito elettorale.



George Bush

È la Bbc britannica a non mettere in dubbio che, nonostante il margine sottilissimo, il vincitore è Prodi. E l'emittente inglese non lascia dubbi sulle sue preferenze terminando un servizio di ieri con la considerazione che il debito pubblico italiano è enorme e sotto Berlusconi l'economia ha annaspato. Ma ancora una volta è stato un grande periodico americano - Time - a mettere in rilievo ieri l'ironia della vittoria di Prodi. Il settimanale Usa scriveva infatti che Berlusconi ha creato il culto della personalità sulla falsariga di Reagan, ma nella notte fra lunedì e martedì è stato Prodi a dimostrare di avere imparato dall'America il culto dell'immagine. È stato lui, riferisce Time, a dichiararsi il vincitore prima ancora che Berlusconi potesse gridare "all'imbroglio". In questo modo, continua Time, l'elettorato dà per scontato che abbia vinto l'Ulivo e sarà poi responsabilità del Cdl dimostrare il contrario.

Ed è il settimanale americano The Nation infine che mette in risalto come la vittoria di Prodi possa essere un guaio per Bush se il Professore deciderà di ritirare le truppe italiane dall'Iraq. «Crolla la coalizione di Bush», scrive The Nation.

CONTI PUBBLICI

Il giudizio delle agenzie di rating

I mercati finanziari attendono segnali credibili sul debito: «Rischi di declassamento»

ROMA L'Italia è da tempo un Paese a rischio e i mercati finanziari lo sanno. Dopo l'esito del voto siamo più che mai nel mirino ma, per ora, nessuno ha premuto il grilletto. L'euro ci protegge. Lo spread tra i Btp decennali e i bund tedeschi è rimasto invariato a tre decimi di punto. Le tre grandi agenzie di rating, Moody's, Standard & Poor's e Fitch, minacciano un declassamento se il nuovo governo non si affretterà a rimettere a posto i conti, ma intanto restano alla finestra. E aspettano il nuovo governo alla prova Dpef, il documento di programmazione economica e finanziaria che verrà presentato a giugno.

Joaquin Almunia

Il commissario Ue agli affari economici, Joaquin Almunia ha inviato un messaggio a Romano Prodi esortando il prossimo governo alla «attuazione rapida delle riforme strutturali necessarie e delle raccomandazioni Ecofin in materia di disavanzo eccessivo». Aggiustamento dei conti pubblici e riforme strutturali sono infatti i due metri di misura con cui i mercati e le agenzie di rating valuteranno le iniziative economiche che il nuovo governo metterà in campo. «Ci potevano impallinare subito ma non l'hanno fatto - spiega Roberto Mialich, analista di Unicredit - dopo il testa a testa elettorale c'era il rischio dell' ingovernabilità, con un paese spaccato a metà e due maggioranze con una Camera a testa. Questo pericolo mi sembra scampato, anche se Prodi ha una maggioranza molto risicata al Senato. In questo quadro, se al nostro debito pubblico dovessimo aggiungere un'instabilità di governo, allora verremmo puniti col declassamento dei rating. Finora le agenzie di rating si sono limitate a minacciarci, ma penso che ci daranno tregua fino a giugno, prima di passare dalle parole ai fatti».

Con un debito che viaggerebbe per quest'anno al 108% del Pil, e con un rapporto deficit-Pil al 3,8% ben lontano dal 3% di Maastricht, la finanza pubblica sarà senza dubbio il primo grattacapo del nuovo esecutivo: non appena verrà insediata, la squadra di Governo dovrà lavorare alla stesura del Dpef da presentare entro giugno in Parlamento. Il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria è un provvedimento molto importante, perchè prefigura in sostanza l'impostazione generale della legge finanziaria che sarà varata entro il mese di settembre.

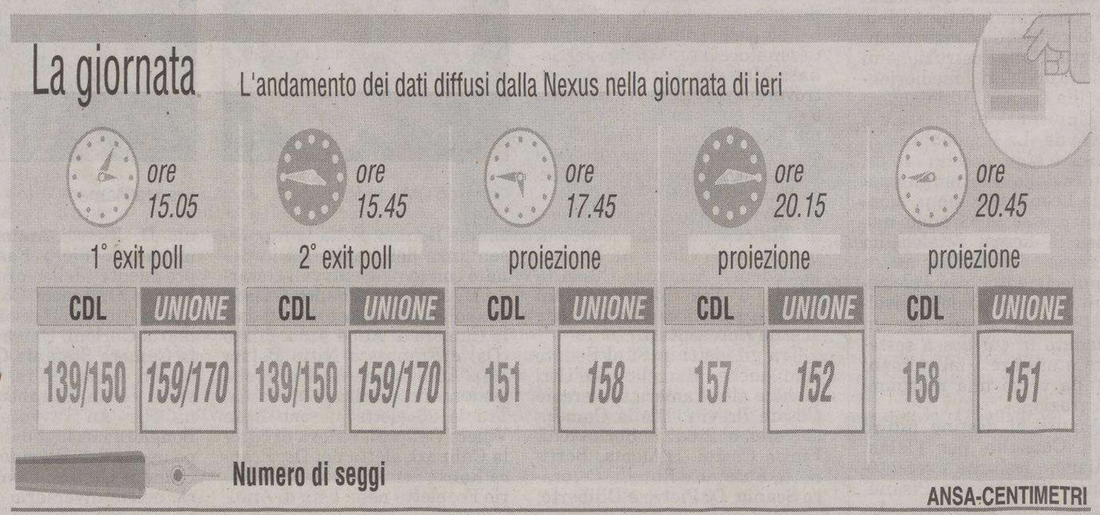
Dalla grande vittoria del centrosinistra negli exit poll alle proiezioni che davano il successo al Polo: tutto sbagliato

Il flop dei sondaggisti: «Siamo lontani dal Paese reale»

Non è la prima volta che le previsioni risultano sballate: «Il voto moderato è sfuggente»

ROMA Attorno alla mezzanotte Tonino di Pietro sbottò: «ma insomma, come li fate i conti?». Nando Pagnoncelli, da dietro i suoi occhialini, arrossì e non osò rispondere. Era il 18 aprile 1999, e tutta l'Italia si accorse che anche i sondaggisti sbagliano. Anzi, sbagliano spesso, e non sbagliarono solo quella volta, in cui fu dato per valido un referendum elettorale delicatissimo che invece era nullo. Sbagliano talmente tanto che in una quindicina d'anni è almeno la quarta volta che devono fare ammenda. Basti ricordare il 23 aprile 1995 nel turno amministrativo con in palio 15 regioni. Silvio Berlusconi, da pochi mesi costretto a lasciare Palazzo Chigi perchè sfiduciato da Lega e Cdu, spera nella rimonta. Emilio Fede si presenta allo speciale del Tg4 con una enorme cartina d'Italia alle spalle. E tante bandierine di Forza Italia da piantare su ogni capitale conquistata. Doveva essere Jena e invece fu Caporetto, almeno per Datamedia, agenzia demoscopica di casa. Ne imbroccò pochissime, e quelle elezioni furono il prologo della vittoria del centrosinistra nell'anno successivo.

Anche lunedì è stato il disastro di proiezioni ed exit poll, con dati che si sono rincorsi per tutta la giornata di lunedì: dalla vittoria assegnata al centrosinistra dagli exit poll, alle proiezioni che hanno assegnato il successo al Polo. Oggi sondaggisti e opinionisti fanno il punto di quanto accaduto e cercano di analizzare la situazione dopo la sbornia di dati che ha travolto tutti.



Innanzitutto, l'analisi è stata puntata sul perchè sia sfuggito alle statistiche il voto moderato, perchè quei quattro-cinque punti di vantaggio che l'Unione credeva di avere si siano trasformati in uno *zero virgola*. Per Renato Mannheimer i moderati si sono vergognati di dire per chi votavano «ma non è un fenomeno strano - sostiene - negli anni '70 ci si vergognava di essere Dc, negli anni '50 di dirsi comunisti. Insomma è tutto già accaduto».

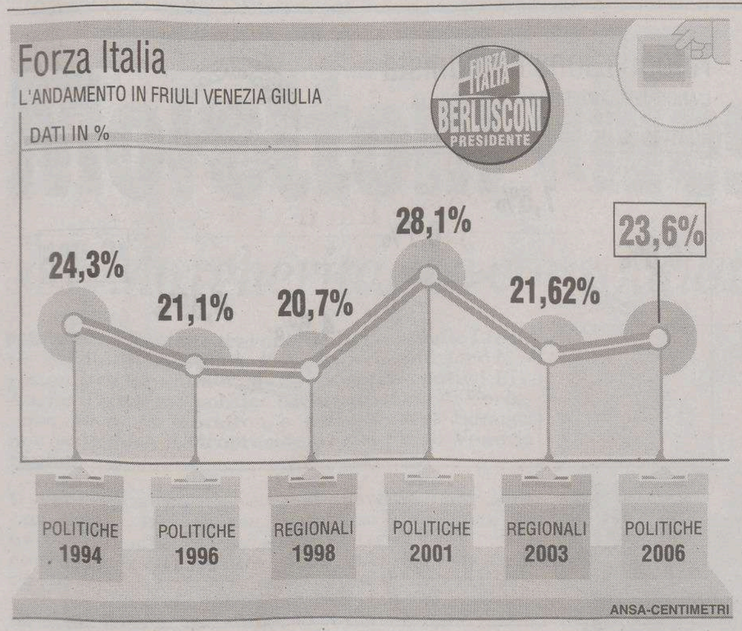
Mario Morcellini, preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma, fa un'analisi più profonda: il voto, osserva, è fatto da due componenti, gli interessi e i valori. «Ovviamente - dice Morcellini - non c'è un monopolio di valore o di interesse nei partiti: tutti hanno le due componenti. È probabile però che chi esercita un voto di autoprotezione sia più in Forza Italia: lo ha fatto capire lo stesso premier Berlusconi durante la campagna elettorale. E se è vero che Forza Italia ha una platea di elettori in cui si ritrovano di più interessi di tipo personale è più difficile renderli espliciti: insomma, è più facile rappresentare i valori che essere un rappresentante degli interessi». Non è un caso, osserva Morcellini, che An e Udc soffrano meno questo problema: «Dove vi sono interessi economici e sociali forti è più difficile, per chi vota, raccontarlo in pubblico». Questo spiegherebbe, insomma, il perchè exit poll e sondaggi abbiano fotografato una realtà ben diversa da quella che poi si è esplicitata con il voto di domenica e lunedì.

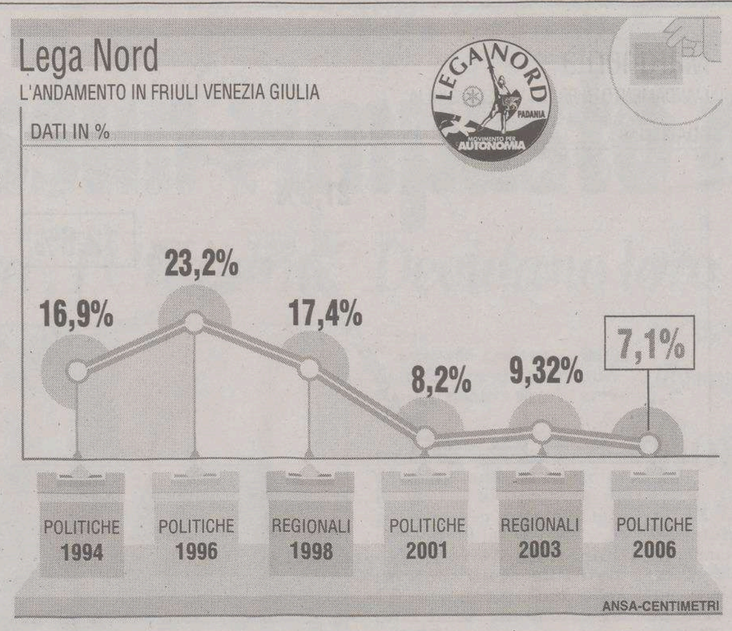
Roberto Weber, presidente di Swg, che non si esime dall'ammettere gli errori commessi dall'Istituto che presiede, ritiene invece che sia sfuggita ai sondaggi «una fascia periferica di elettori, tradizionalmente esclusa delle dinamiche elettorali e che ha una propensione filogovernativa». Ma Weber sostiene anche che sondaggisti e opinionisti non abbiano saputo cogliere il cambiamento di atmosfera che si è registrato dagli ultimi giorni di campagna elettorale. «Non abbiamo colto il clima - osserva -: la dimensione rimontante di Berlusconi, la forza di una campagna elettorale che è stata condotta quasi al limite... questa capacità l'abbiamo sottovalutata. Berlusconi si è rivelato un profondo conoscitore del Paese. Certo la divaricazione del Paese, almeno sul piano simbolico, è potente. E questa dimensione da tutti noi non era stata colta».

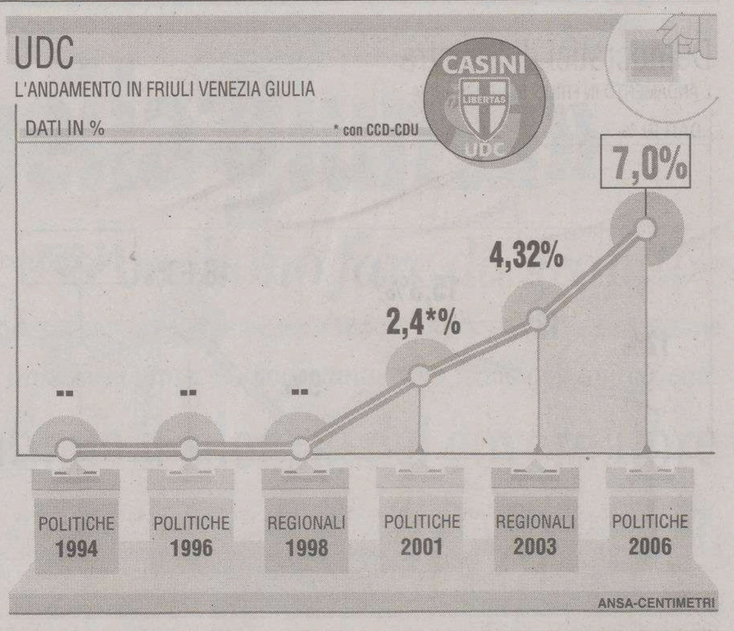
REAZIONI

Financial Times: Italia sulla lama di un coltello

ROMA L'Italia spaccata in due, uscita dalle urne del 9-10 aprile, campeggia sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo: i quotidiani internazionali, costretti a fare ribattute fino a tarda notte, hanno fotografato l'incredibile balletto di cifre, il verdetto sospeso a metà e la difficile legislatura che aspetta gli italiani. «Duello Berlusconi-Prodi: incertezza sul verdetto delle urne», annuncia *Le Figaro*, che prevede «un duello serrato in prospettiva» tra i due leader della coalizione. Per *Liberation*, sul governo di Roma pende «la minaccia di una paralisi politica». «Il centro sinistra reclama la vittoria», scrive il sito on-line della Bbc, che ricorda come Romano Prodi abbia conquistato con uno stretto margine la camera bassa. «Prodi proclama una vittoria sulla lama di un coltello», titola il *Financial Times*, che ricorda come si sia trattato delle elezioni «con la forbice più ristretta» nella storia dell' Italia. Il riflesso sui mercati non sarà positivo: «Per gli investitori e le istituzioni finanziarie interessate a vedere un'Italia in grado di affrontare i problemi economici, il risultato è il peggiore che si potesse ottenere perchè significa che il prossimo governo sarà troppo debole per riuscire a realizzare delle riforme».







Antonione: «Illy si è rafforzato»

«La Cdl non lo sottovaluti. Spero in una riconciliazione tra Berlusconi e Prodi»

di **Roberta Giani**

TRIESTE Sul futuro del Paese: «Un sogno? Silvio Berlusconi e Romano Prodi si trovano e, nell'interesse comune, si riconciliano». E su quello del Friuli Venezia Giulia: «Riccardo Illy? Esce fortemente rafforzato dal voto». Roberto Antonione, il sottosegretario triestino di Forza Italia, non teme di andare controcorrente. Nemmeno stavolta.

Le urne sono ancora calde, «e il distacco irrisorio invita alla prudenza», eppure le grida di vittoria si sprecano. Non solo a Roma, ma anche in Friuli Venezia Giulia, dove un centrodestra rinvigorito spara a raffica su Illy: «È un incidente della storia» dice Renzo Tondo. «Ha deluso con le politiche su immigrati, reddito di cittadinanza, welfare» aggiunge Isidoro Gottardo. «Ha senz'altro perso» insiste Vanni Lenna.

Lui, il «solista» di Forza Italia, non si accoda. Non condivide. E rilancia quello che ha detto a caldo: il governatore, oggi, è più forte. «Il centrosinistra, commettendo un errore simile a quello che facemmo noi nel 2003, ha pensato che Illy non servisse. E invece, lo dimostrano i dati, non può prescindere da lui». Di più: «Non ne sono dispiaciuto. Illy non è un politico di sinistra e, da moderato, reputo un bene il rafforzamento dell'ala moderata piuttosto che di quella estrema del centrosinistra». Un'eresia? Antonione non ci sta. E, nel giorno in cui Gottardo riconosce che «i partiti del centrosinistra dovranno accendere tanti ceri a Illy e augurargli lunga vita», ribadisce che il centrodestra non deve sottovalutare l'avversario in vista del 2008: «Facciamo tesoro delle esperienze passate e ricordiamoci che Illy ci ha battuti alle comunali e alle regionali». Sia chiaro, i dieci punti di scarto delle politiche sono un'ottima ripartenza: «Confermano che la maggioranza degli elettori, in Friuli Venezia Giulia, si schiera politicamente con il centrodestra. E sceglie, come primo partito, Forza Italia». Ma, insiste il senatore, «se non facciamo una proposta politica e programmatica all'altezza, se non scegliamo il candidato giusto, e se dall'altra parte Illy si presenta in prima persona e con la sua lista, rischiamo di perdere nuovamente».

Il candidato giusto, appunto. Mica facile trovarlo. Tondo, al momento, è l'unico su piazza: «Non mi tirerò indietro - conferma, nel day after, il neodeputato - se la mia presenza sarà utile, sarebbe una soddisfazione personale combattere e vincere, anche se non ne faccio una questione di vita o di morte». Antonione, che già in campagna elettorale bocciò l'idea di ex presidenti che tornano in pista, non polemizza. Ma lancia un segnale: «Non c'è un mago della pioggia. Il leader va individuato al termine di un percorso e non all'inizio».

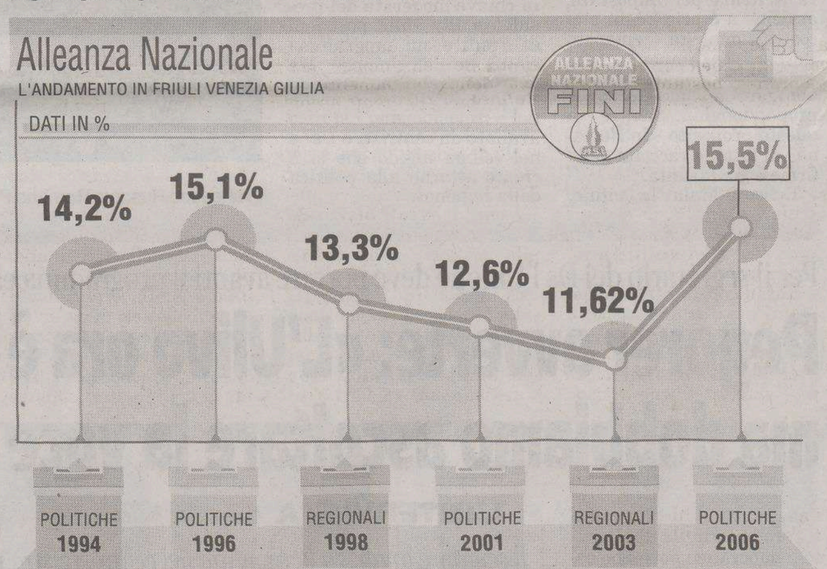
È allora, semmai, ben venga l'invito reiterato dell'Udc a riunire il centrodestra attorno a un tavolo. A iniziare a discutere del 2008, dei confini dell'alleanza, dei programmi. E, ovviamente, del candidato: «Se troviamo in tempo breve un leader riconosciuto della coalizione, abbiamo tutte le possibilità di farcela nel 2008».

E i conti interni a Forza Italia? Quelli che il senatore, nient'affatto «sorpreso» dalla rielezione di un silente Giulio Camber, voleva fare a fine campagna elettorale? Antonione - nelle ore in cui Lenna esalta «il gioco di squadra» e bacchetta «i solisti che, in campagna elettorale, hanno talvolta giocato pesante» - li rinvia. «Ci sarà la stagione per le riflessioni interne. Ma non è questa. Adesso, francamente, l'emergenza è il governo del Paese».

Il governo del Paese è la questione che Antonione, nel giorno in cui il Cavaliere lancia la grande coalizione, mette in primo piano. Auspicando «moderazione», «dialogo» e «ascolto dell'altro»: «Nessuno ha vinto, questa è la verità. Il voto ci consegna un Paese spaccato, non solo politicamente, ma anche geograficamente. Spero, nonostante le inconcepibili dichiarazioni a caldo di Prodi, che nessuno pensi di governare l'Italia come un campo di battaglia» dice Antonione. E aggiunge: «La faziosità va superata. Lo spirito di parte va messo in secondo piano. Le tossine della campagna elettorale smaltite. Servono gesti di riconciliazione». La storia, allora, può essere d'aiuto: «Riflettiamo sull'esempio illuminante di come nasce la Costituzione: uomini di ideologie opposte, alla fine di una guerra mondiale e di una guerra civile, decidono di fare scelte comuni per il bene dell'Italia. De Gasperi e Togliatti, seppur per poco, governano insieme. Poi si va al governo di larghe intese. Si fa la Costituente. E un'amnistia perché, sulle macerie, non ci costruisce nulla». La lezione? Antonione non sale in cattedra, si augura solo «che, per il bene del Paese, emerga una proposta che consenta di superare le difficoltà e permetta alle due parti di non perdere la faccia», confidando nella riconciliazione tra il Professore e il Cavaliere. Un Cavaliere che, poche ore dopo, non lo delude.

Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione

Il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia



«Il centrosinistra governerà per poco. A occhio direi un anno. Storico il dato di An: solo il Lazio ha fatto un risultato migliore»

TRIESTE «Solo in Lazio, come partito, siamo andati meglio. E infatti il "Secolo" mi ha fatto un'intervista celebrativa...». Roberto Menia, non rinunciando all'autoironia, si gode il day after. E che day after: An, in Friuli Venezia Giulia, supera il 15,5% e colleziona un risultato fine-di-mondo. Ma il deputato di An, che si divide tra Trieste, la segreteria regionale, il Parlamento e la propaganda nazionale, guarda già avanti. A Romano Prodi e al governo del Paese: «Durerà poco, a occhio un anno...». A Riccardo Illy e al governo della Regione: «Una batosta oggettiva». A Silvio Berlusconi: «Ammirevole per decisione e capacità di non darsi per vinto quando corvi e avvoltoi volteggiavano sopra le presunte spoglie del centrodestra. Ma questo, per lui come per Prodi, era l'ultimo giro di giostra». Alla prossima rivincita: «Mi auguro che il Friuli Venezia Giulia, nel 2008, diventi il laboratorio vincente del nuovo centrodestra. Ma non escludo che si voti prima per le politiche...».

L'Italia è divisa in due. Prodi governerà?

Governerà perché la sinistra aveva un'ansia di rivincita che faceva addirittura paura. Lo si è visto nei toni dell'altra notte, quelli che Scajola ha definito da golpe sudamericano, quando Prodi è uscito e - nonostante fosse in svantaggio al Senato e avesse un vantaggio dello 0,07% alla Camera - ha aizzato il popolo, dicendo: «Abbiamo vinto, ci aspettano cinque anni di governo». Certo, i numeri per partire li ha, ma governerà per poco.

Al Senato, alla fine, Prodi ha i numeri grazie ai senatori eletti all'estero, quelli che l'aennino Mirko Tremaglia ha chiesto e ottenuto. Oltre il danno, la beffa?

Il paradosso dell'eterogenesi dei fini. Abbiamo condotto una battaglia di civiltà e attuazione della Costituzione. Ma, come Cdl, abbiamo condotto una campagna approssimativa perché, in Australia e in America, se ci fossimo presentati con una lista del centrodestra anziché con quattro, avremmo vinto.

Torniamo a Prodi. Dice che governerà per poco. Per quanto?

Potrebbe cadere alla prima Finanziaria. Ma a occhio direi che durerà un anno. Eleggeranno il presidente della Repubblica, avvieranno una politica fiscale ed economica punitiva per gli italiani, che non a caso al Nord hanno votato in massa An e centrodestra, ma poi cadranno vittima delle contraddizioni di una coalizione formata da troppi partiti, troppe frattaglie, troppi estremi.

Esclude campagne acquisti e cambi di casacca?

Succede spesso e quindi non lo escludo anche se, per me, la coerenza è un valore e mi piace pensare che non ci siano transfughi. Ma i transfughi, a sinistra, sono numerosi. E non solo quelli: ho visto Luxuria in tv, l'altra sera, e l'ho trovata inquietante. Prodi ha fatto con Luxuria quello che Caligola ha fatto con il suo cavallo. Ma è vero che Sandro Metz diventa deputato?

Sembra proprio di sì.

Un disobbediente alle leggi che fa le leggi. Ma ce la fa anche Jacopo Venier?

Sì.

Quindi la sinistra triestina più radicale alleata di Illy va in Parlamento. Tanti auguri.

An, intanto, sfiora il 16%.

Dato straordinario. Ho l'unico rimpianto che Daniele Franz, per uno 0,07%, non torna alla Camera.

Il centrodestra vola al 54,5% e, a caldo, attacca Illy. Condivide?

Non dico che Illy deve dimettersi, come farebbe la sinistra, ma il 55% degli elettori ha bocciato le sue politiche regionali. La batosta politica è oggettiva.

Ma correva Prodi. Crede davvero che Illy esca indebolito?

Sì. Gli resta da giocare l'argomento delle liste civiche anche se vediamo come vanno le amministrative.

Come legge, in vista del 2008, questo voto?

Che possiamo riprenderci la Regione ma non dobbiamo commettere gli errori del 2003.

L'Udc chiede che il centrodestra torni a un tavolo.

Giusto.

E aggiunge che si deve andare oltre la Cdl.

È evidente che, nella discussione sul futuro del centrodestra, si debba andare oltre l'attuale Cdl. Aprire alle categorie e ai vari mondi. Tradurre il favore dell'elettorato in risposte e proposte visibili.

Il Friuli Venezia Giulia può diventare laboratorio del nuovo centrodestra?

Me lo auguro. Ma forse si voterà prima per le politiche che per le regionali.

An può rivendicare il presidente?

E perché no? L'elettorato ha riconosciuto, credo, la capacità della nostra classe dirigente.

Ma lo rivendicherà?

Se il nuovo centrodestra saprà andare oltre steccati e appartenenze e se un nostro candidato avesse più appeal di tutti, lo faremo senz'altro.

r.g.

Mentre l'Udc di Compagnon chiede un «tavolo» con tutti gli alleati

Il Carroccio alla resa dei conti

TRIESTE «Le polemiche sulle candidature sono fisiologiche. Ma stavolta si è superato il segno. E in alcune aree sarà necessario intervenire in maniera radicale». Marco Pottino, nel day after, non dimentica. Né perdona. Ma fa presagire una resa dei conti. Il segretario della Lega, neoeletto deputato, non fa i nomi. Ma non serve: come dimenticare le proteste di Pietro Fontanini o di Francesco Moro, i due parlamentari uscenti, dopo la scelta di candidare due pordenonesi e nessun friulano?

«Sono state commesse delle azioni che non hanno favorito la Lega. E quindi è necessario avviare un'analisi interna e intervenire» afferma Pottino. Si profilano espulsioni? «Prematuro dirlo. Osservo solo che chi invita a votare per un altro partito si colloca automaticamente fuori» risponde il segretario. Aggiungendo che intende convocare, rapidamente, il consiglio nazionale.

E i «ribelli»? «Spero che non si voglia metterè la croce su qualcuno o cercare un capro espiatorio. Le epurazioni non rinsaldano né rafforzano il partito» afferma Moro. E ancora: «Se le mie dichiarazioni provocheranno un'espulsione, ne prenderò atto. Ma sono un uomo libero e non sto zitto». Quanto ai risultati, e al calo di voti della Lega, l'ex senatore non ha dubbi: l'assenza di candidati friulani ha pesato. «Non serviva essere grandi politologi per capirlo».

In casa dell'Udc, invece, si brinda al grande risultato che porta il partito a raddoppiare i consensi: Angelo Compagnon, incassate le telefonate di Casini, Cesa e Follini, evidenzia il grande lavoro svolto. E al contempo guarda avanti, al 2008, rinnovando l'invito agli alleati del centrodestra: «Facciamo quello che si doveva fare già nel 2003. Riuniamoci e gettiamo le basi per un'alleanza alternativa alla sinistra che vada oltre la Cdl».

Il segretario regionale di An: «Il voto degli italiani all'estero? Abbiamo sbagliato a presentarci divisi»

Menia: «Il Friuli Venezia Giulia diventi il laboratorio del nuovo centrodestra»

REAZIONI

Moderata soddisfazione in casa leghista che ha vissuto una crisi interna

La Guerra: poteva andare peggio

TRIESTE Un risultato buono, ma anche risicato, che permette di avere un parlamentare ed un senatore ma si trascina dietro uno strascico di polemiche. La Lega Nord, dopo le dichiarazioni a caldo del segretario regionale (ora parlamentare) Marco Pottino fa il punto sul voto, in particolare sul voto regionale.

Anche perché le voci contrarie alle scelta elettorale effettuata si sono rifatte sentire a scrutini terminati. Ed è stato tutto un 'Noi l'avevamo detto'. Lo dice, ad esempio, Francesco Moro, ex-senatore leghista. Che aveva criticato, assieme a Eduard Ballaman, la scelta di privilegiare Pordenone ad Udine. Questa scelta la pagheremo cara, avevano detto. «E nel risultato si è visto – accusa Moro – infatti abbiamo perso due parlamentari, e se non era per il premio ci rimettevamo anche il senatore. E per fortuna la Casa delle Libertà ha avuto un grande risultato. D'altra parte, come avevamo detto, era una cosa prevedibile».

Prevedibile perché ci si è messi d'impegno a farle avverare, secondo la capogruppo della Lega Nord Alessandra Guerra, che il giorno dopo, commenta «L'abbiamo pagata».

Concorda quindi con il giudizio di Moro?

«Non è così, non possiamo dire che è stata la scelta di Pordenone invece che Udine a fare la differenza, tanto è vero che il risultato al Senato per Pordenone è stato alto».

In che senso quindi l'avete pagata?

«Nel senso che non hanno fatto niente bene le polemiche che ci sono state negli ultimi giorni. Siamo stati l'unica forza interessata da crisi interne».

Quindi il giudizio sul voto non è del tutto positivo?

«Possiamo dirci soddisfatti per due motivi: primo perché siamo riusciti comunque a portare a casa un deputato e un senatore, quindi il nostro ruolo è stato riconfermato. Secondo, si tratta comunque di un risultato buono, anche se appunto contratto per alcuni problemi interni».

Pottino ha definito il risultato della Lega come una rivincita anche contro Illy. E' d'accordo?

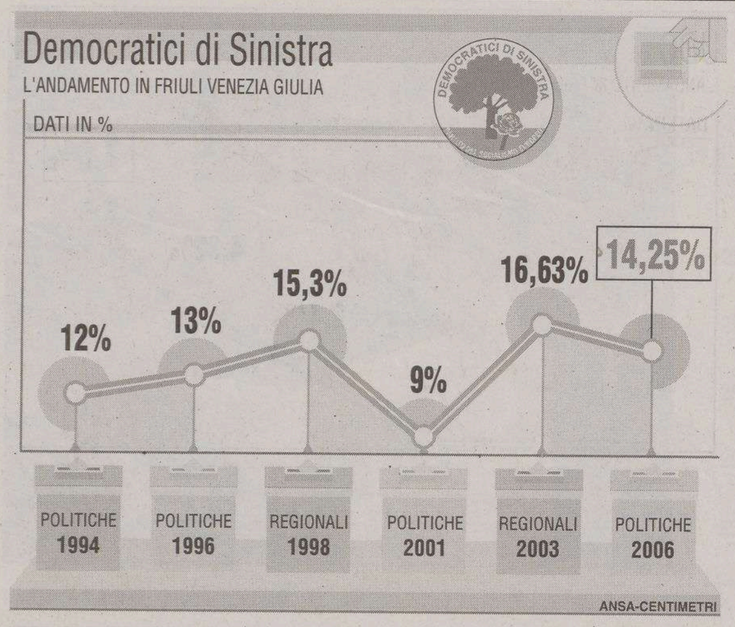
«Illy è stato bocciato. Ma era anche comprensibile, basti pensare a tutto quello che ha combinato finora».

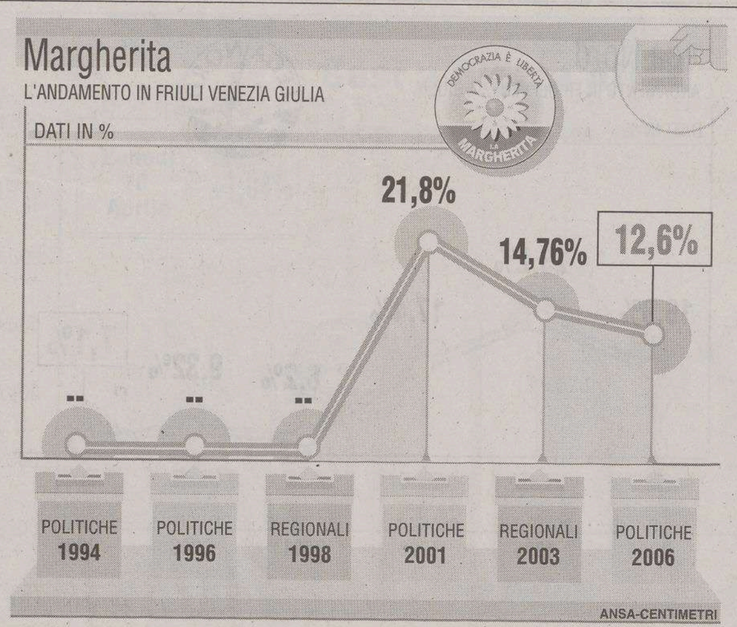
Quali elementi secondo lei hanno pesato?

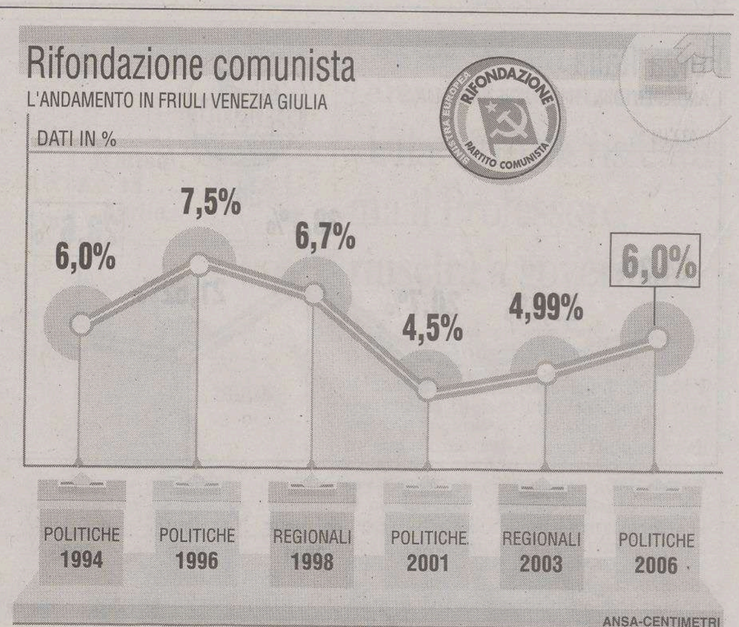
«Innanzitutto le leggi che sono state fatte finora, da quella sugli immigrati al reddito di cittadinanza: provvedimenti che hanno pesato non poco. E per uno come Illy, che prende tutto come un fatto personale, non so davvero come possa essere stata la lettura di questi dati».

Elena Orsi

La capogruppo leghista Alessandra Guerra







La Margherita: senza Illy non si vince

Malattia soddisfatto. Russo: Bindi capolista in Fvg ininfluente sul risultato

di **Piero Rauber**

L'esclusione delle civiche? Un errore. Rosy Bindi capolista? Una scelta ininfluente. Il «cappotto» incassato in Friuli Venezia Giulia duole. Eccome. Ma ecco l'anestetico del successo dell'Unione alle politiche. Così la Margherita - per voce di Francesco Russo, membro della direzione nazionale - può analizzare a mente fredda il -10 maturato in Regione.

«Il centrosinistra - spiega Russo - paga in termini elettorali nella parte più avanzata del Paese, dove non è riuscito ancora a trovare tutte le risposte richieste dalla gente. E il Friuli Venezia Giulia, in questo contesto, non fa eccezione. Il Nord, evidentemente, dove il centrodestra mantiene l'egemonia da oltre dieci anni, ha risposto all'appello di Berlusconi. E questo è avvenuto, con ogni probabilità, quando il premier uscente ha radicalizzato lo scontro». Ma in questa Regione, lascia intendere l'esponente triestino della Margherita, la presa mediatica del Cavaliere ha moltiplicato i propri effetti allorché si è combinata con l'assenza di quel «valore aggiunto» che alcuni chiamano Illy. E altri liste civiche.

«Il dato è questo», ammette Russo. «Con Riccardo Illy, nel 2003, avevamo vinto. Senza di lui la tendenza non si è ripetuta. Ritengo che avremmo potuto provarci, con le civiche, almeno nelle regioni dove per noi la contesa si profilava più difficile. Va precisato, ad ogni modo, che le regionali e le politiche sono due consultazioni elettorali assolutamente diverse, con percentuali di partecipazione che, come abbiamo visto, possono variare in misura più che significativa».

L'ombra del governatore dunque, che nel frattempo non rompe il proprio silenzio, sembra allungarsi sui volti dei big diellini. E all'*outing* espresso a botta calda dal capogruppo di piazza Oberdan Cristiano Degano, si aggiunge quello di Russo, Vada per le civiche, insomma. Basta, invece, con le illazioni sull'ipotetico effetto negativo prodotto dal nome di Rosy Bindi nella casella del capolista dell'Ulivo. «La Bindi - precisa Russo - non c'entra proprio nulla. La gente ha votato un referendum fra Prodi e Berlusconi, senza pensare a chi c'era in testa alle varie liste elettorali. Prova ne sia che in Veneto, dove il centrosinistra si è fermato al 38%, il capolista dell'Ulivo era proprio Prodi».

«Ho apprezzato - è quindi la risposta del coordinatore delle liste civiche al Nord Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini in piazza Oberdan - le dichiarazioni di Degano, il quale ha riconosciuto il ruolo delle civiche. Così come ho stima di Russo. Ne ho molta di meno per chi sta sopra di lui. Dispiace, e lo ribadisco, che le segreterie nazionali dei partiti del centrosinistra siano rimaste sorde e illuse dai sondaggi precedenti al voto. In questo periodo va di moda il caimano, io invece penso al coccodrillo, alle sue lacrime...». Senza di noi insomma - fa capire Malattia - qui l'Unione non vince. E anche a livello nazionale «si sa finalmente chi ha vinto, anche se ha vinto male e di poco».

«I veri sconfitti di queste politiche - ribadisce il coordinatore delle civiche del Nord - sono stati i cittadini che non hanno potuto scegliere i propri parlamentari di riferimento e ora dovranno sopportare un'incertezza di governo causata da una legge elettorale che li ha espropriati del pieno esercizio del voto, assegnando ogni decisione alle segreterie dei partiti».

Proprio oggi Malattia sarà a Roma per impostare, assieme a Mario Segni e al costituzionalista Augusto Barbera, la campagna referendaria nazionale volta ad abrogare la legge elettorale proporzionale, mentre a questo proposito - in Regione - di fatto la raccolta delle firme è già iniziata.

Russo e Malattia, infine, concordano sul fatto che il «cappotto» elettorale non produrrà conseguenze negative sul governo regionale di Riccardo Illy. D'accordo anche l'assessore bertinottiano Roberto Antonaz, secondo cui non ci sarà «nessun riflesso sugli scenari della giunta e della maggioranza regionale». Stilettate al governatore e all'asse Quercia- Margherita, invece, arrivano dal segretario regionale dei Comunisti italiani, Antonino Cuffaro. «Tra le cause della sconfitta in Fvg - spiega Cuffaro in una nota - hanno certamente influito le tensioni attorno alla richiesta non corrisposta dei "Cittadini per il Presidente" di partecipare alla consultazione nazionale, ma anche le polemiche in chiave moderata del presidente Illy sulle posizioni di Prodi e sul programma elettorale dell'Unione». Ma le responsabilità, secondo Cuffaro, si ritrovano anche nel «revisionismo storico avallato da centristi e Ds» e nel «clima algido che si è creato attorno alla politica della regione».

Francesco Russo e Romano Prodi

Il senatore ds Carlo Pegorer (a destra) durante le primarie dell'Unione lo scorso autunno

«Berlusconi ha avuto la capacità di convincere una parte dei cittadini del Fvg particolarmente sensibili ai risparmi, alle tasse e alla casa»

TRIESTE Ha guidato i Democratici di sinistra del Friuli Venezia Giulia come segretario negli ultimi anni. Il partito lo ha scelto come capolista al Senato e quindi tra qualche settimana, quando si insedieranno le camere, dividerà la sua attività professionale tra Roma e il Friuli. Carlo Pegorer è uomo pragmatico e non si nasconde dietro a un dito nel commentare l'esito delle politiche. «Il voto ci consegna un'Italia divisa a metà - dice il segretario regionale dei Democratici di sinistra - con una maggioranza che ha votato l'Unione che adesso deve impegnarsi a mantenere gli impegni presi con i cittadini nel corso della campagna elettorale».

La scelta di Ds e Margherita di presentarsi assieme alla Camera sotto il simbolo dell'Ulivo è stata una scelta azzeccata alla luce dei risultati della consultazione? «L'Ulivo è dal punto di vista politico la maggiore forza italiana in Parlamento - spiega Pegorer -. Ora, oltre a governare sarà necessario costruire una maggiore offerta politica. Noi del centrosinistra dobbiamo fare una riflessione. Perchè non possiamo trascurare il dato che ci viene dal Nord dove Forza Italia ha confermato la sua tenuta e noi non siamo indubbiamente riusciti a sfondare». Ma perchè c'è stato uno scostamento così evidente tra i dati forniti dagli studi demoscopici e poi il dato reale uscito dalle urne che peraltro ha penalizzato il centrosinistra nel Friuli Venezia Giulia? «Nella nostra regione - continua Pegorer -. La maggiore affluenza ha fatto registare circa 200 mila elettori in più rispetto alle ultime elezioni. Ma al di là di questo dato statistico, che indubbiamente ha spiazzato un po' tutti, credo che i temi lanciati nelle ultime settimane di campagna elettorale da Berlusconi hanno colpito nel segno. Aver agitato lo spettro di un presunto incremento della pressione fiscale da parte del centrosinistra ha toccato un numero consistente della popolazione del Friuli Venezia Giulia che è particolarmente sensibile alla tematica delle tasse, del risparmio e della casa. Insomma la Casa delle libertà ha toccato argomenti che interessano i nostri cittadini». Ma per il futuro la formula del Partito democratico potrebbe essere in grado di intercettare le nuove dinamiche del centrosinistra. «La vera novità nel panorama politico del Paese è l'Ulivo - conclude Pegorer -, una formazione attorno alla quale si riuniscono le forze portatrici di un rinnovamento culturale dell'Italia. Si tratta di un movimento che, come sta succedendo da tre anni nel Friuli Venezia Giulia, va verso l'ammodernamento del Paese mantenendo la coesione sociale. In questo senso credo che sarà importante anche aprire un dialogo e una collaborazione con le liste civiche.

ci.es.

Per il segretario dei Ds l'Unione deve portare avanti il programma esposto agli elettori

Pegorer avverte: «L'Ulivo ora è più forte ma dobbiamo ascoltare la voce del Nord»

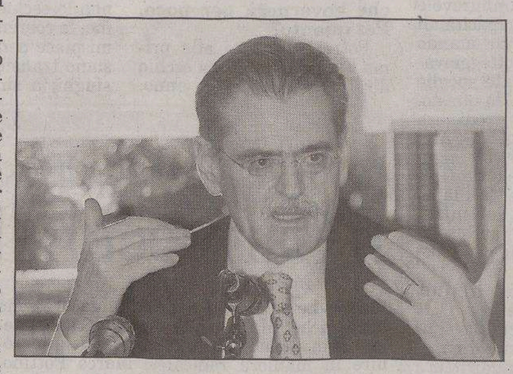
L'INTERVISTA

Il senatore analizza la sconfitta del centrosinistra nel Friuli Venezia Giulia

Bordon: errore escludere le civiche

TRIESTE «Sembra un paradosso ma con l'introduzione di questa legge elettorale, peraltro orrenda, che ci ha riportato al proporzionale alla fine la competizione è stata decisa come in un maggioritario secco». Willer Bordon, riconfermato il suo seggio peraltro scontato al Senato, non ha dubbi sulla legittimità del successo consegnato al centrosinistra dal responso delle urne. «Anche se la vittoria alla Camera è arrivata per un pugno di voti - spiega il senatore - il diritto a governare non può essere messo in discussione. Il fatto poi che il centrosinistra abbia conquistato anche al Senato una risicata maggioranza rafforza il suo successo. È vero che non ci aspettava un testa a testa così serrato ma Berlusconi ha messo in campo, specie nelle ultime settimane di campagna elettorale, tutti i mezzi leciti o meno che aveva a sua disposizione. Gli italiani alla fine hanno comunque promosso Romano Prodi. Ora il nostro compito è quello di riunire un Paese che è stato lacerato da un solco di civiltà determinato dall'azione del centrodestra e in particolare dal Cavaliere».

Analizziamo il dato del Friuli Venezia Giulia. Il centrodestra ha vinto nettamente e il risultato dell'Ulivo e della Margherita è stato al di sotto delle aspettative. «Il Friuli Venezia Giulia - spiega Bordon - è sempre stato del centrodestra tranne in occasione delle ultime regionali quando l'effetto Illy è riuscito a imprimere una svolta a un trend consolidato. Qualcuno della nostra coalizione ha pensato con troppa precipitazione che l'appoggio di Illy non fosse importante per ottenere il successo in una consultazione nazionale. E invece, come ho già sottolineato in molte altre occasioni, sarebbe stato bene affrontare con meno superficialità su un eventuale ingresso delle liste civiche nella coalizione». I Cittadini per il presidente alle regionali del 2003 avevano ottenuto poco più del 7%. Anche se questo dato fosse stato riconfermato non sarebbe stato sufficiente a colmare il divario di 10 punti dalla Casa delle libertà. «Fare i conti dopo non ha senso - conclude Bordon -, meglio pensare al futuro. Ritengo che il partito democratico deve andare oltre a essere una sommatoria di partiti. Per alimentare il suo progetto serve alimentare nuove forme di aggregazione che devono inserirsi come protagonisti dell'azione politica. Le civiche, ma anche associazioni e movimenti che rappresentano la società civile possono dare un contributo importante a Margherita e Ds».


Il senatore della Margherita Willer Bordon

Il segretario di Rifondazione comunista giudica insufficiente il risultato delle forze più moderate del centrosinistra

Lauri: «Solo la sinistra ha intercettato i bisogni della gente»

Giulio Lauri

TRIESTE Un giudizio assai positivo per i risultati ottenuti dal suo partito nel Friuli Venezia Giulia viene tracciato dal segretario regionale di Rifondazione comunista, Giulio Lauri, che sottolinea i guadagni registrati sia per la Camera sia per il Senato «all'interno di un quadro complessivamente negativo, di arretramento, dei partiti dell'Unione».

Come viene spiegato questo voto in controtendenza? Può suonare come critica alla politica svolta dal governo regionale di centrosinistra?

«No, il nostro è un avanzamento che si registra, come il dato negativo delle altre forze dell'Unione, in tutto il Nord Italia. Vuol dire, secondo noi, che dentro la polarizzazione dello scontro nazionale pro e contro Berlusconi le forze della sinistra radicale hanno saputo mobilitare il proprio elettorato grazie a una politica più attenta ai reali bisogni della gente, quella che abbiamo perseguito per un intero quinquennio e che le forze più moderate della coalizione hanno invece affrontato con maggiore difficoltà».

Così Rc p ora passata, rispetto alle precedenti «politiche», dal 4,5 al 4,9% per la Camera e dal 5,3 al 6,2% per il Senato, mentre l'Unione è coplessivamente arretrata in regione, rispetto alle precedenti «regionali», di una decina di punti.

«Però il vero dato che emerge è che ogni elezione fa storia a sè, tanta'è vero che nella stessa provincia di Trieste noi abbiamo per esempio totalizzato il 7,3 per cento al Senato, il 6,6 alla Camera e ora il 5,3 alle amministrative. È vero piuttosto che il Piemonte, la Puglia il Lazio e il Friuli-Venezia Giulia, dove alle politiche del 2001 aveva vinto il centrodestra e poi erano passate alle ultime regionali ai partiti dell'Unione, ora sono ritornate tutte al centrodestra.».

Allora cosa significano?

«Vogliono dire un diverso approccio degli elettori, che dunque attribuiscono loro differenti significati, alle elezioni politiche rispetto alle amministrative locali. E ci sembra un dato molto interessante che a rafforzarsi sia stato un partito come il nostro che si muove dentro il progetto di una Sinistra europea (e che per la prima volta elegge in regione due parlamentari, non iscritte al partito ma aderenti a tale progetto)».

Giorgio Pison

Moretton: «Nessun rimpasto nella giunta»

«La Margherita si è consolidata . I Cittadini? Decidano loro cosa vogliono fare da grandi»

PORDENONE La Regione travolta dalla Casa delle Libertà? Un dato che secondo l'assessore Gianfranco Moretton non ha nulla a che fare con l'esecutivo Illy. Anche il risultato politico della provincia di Pordenone, terra di Moretton e dell'assessore Sonego, non scompone il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia.

Il voto delle politiche può essere letto come un voto di sfiducia nei confronti dell'esecutivo Illy?

Le due cose non c'entrano per il semplice fatto che ogni elezione ha la sua storia per cui non possiamo confrontare le politiche con le regionali. Il confronto va fatto con le elezioni del 2001, rispetto alle quali il dato è positivo.

Alle regionali del 2008 dobbiamo ricordarci che Intesa democratica ha vinto di 10 punti percentuali per quanto riguarda il governatore e di 3, 4 punti per quanto riguarda la coalizione.

Sono previsti rimpasti?

Non ci sarà alcun rimpasto in giunta, a meno che qualcuno non vada in parlamento.

Come va letta allora la vittoria del centrodestra?

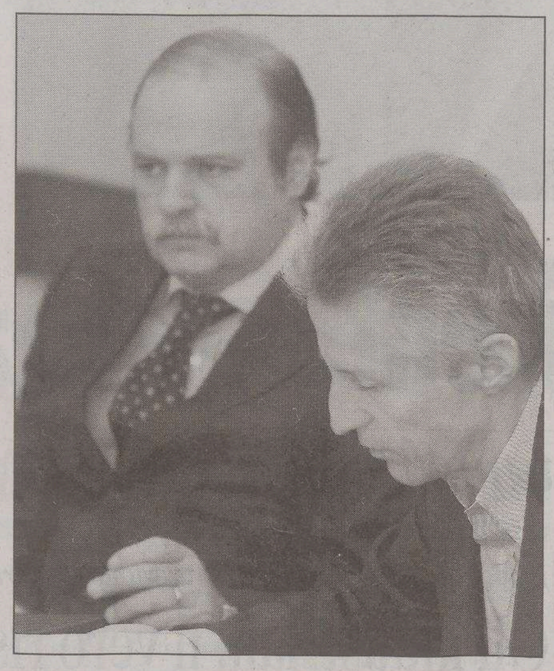
Il governo nazionale spesso si differenzia da quello regionale e ancor di più in una regione a statuto speciale. Intesa democratica con le regionali del 2003 ha rappresentato una novità poiché ha saputo fare la differenza con Illy e con le liste civiche.

Come giudica il ruolo del presidente Illy in questa campagna elettorale?

Illy riteneva che la presenza delle civiche potesse portare un valore aggiunto anche alle politiche ma ahimé tutti, nessuno escluso, hanno dovuto rinunciare alla presenza di queste forze. Nonostante questo il presidente, da uomo di coalizione, si è subito rimboccato le maniche e, oltre a dichiarare di voler sostenere Prodi, l'ha fatto impegnandosi in prima persona a Trieste e non solo.

Soddisfatto della prestazione della Margherita in regione o si attendeva di più?

Direi che c'è stato un consolidamento che consente al partito di avere quel ruolo di equilibrio e moderazione nel centrosinistra che è garanzia di attuazione del programma dell'Unione guidata da Prodi.



Moretton e Illy durante una seduta della giunta

Avreste potuto fare di più con un candidato espressione del territorio?

No perché la legge elettorale ha oscurato i candidati, togliendo ai cittadini la libertà di scegliere ile persone. Per questo la legge va cambiata.

Queste elezioni hanno dato forza all'Ulivo. Ci sarà spazio per altri partiti in quest'organismo?

Le prove tecniche per il "partito democratico", o come si chiamerà, sono andate bene ora si tratta di creare le condizioni per stabilire il contenuto del futuro partito.

Quanto agli altri, la Margherita ha già dato prova di apertura aggregando altre forze. Le nostre porte sono aperte per formare un centro moderato e riformista.

Anche ai Cittadini?

Devono decidere da soli cosa fare da grandi. Quando termineranno il loro percorso starà a loro scegliere a quale partito fare riferimento e, qualora nascesse il "partito democratico", se farne parte.

m.mi.

IL CASO

Illy non tradisce la promessa nonostante molti ieri lo abbiano evocato

Continua il silenzio del governatore

TRIESTE Lo aveva promesso ed è stato di parola. Quando la nomenklatura dei partiti gli ha fatto capire, più o meno velatamente, che il suo apporto era gradito ma non decisivo ha fatto gli auguri a tutti e si è defilato dalla campagna elettorale. Diceva che il successo del centrosinistra era tutt'altro che scontato soprattutto nel Friuli Venezia Giulia. Pronostico azzeccato.

Non ha parlato lunedì, ha deciso di non commentare i risultati del voto nemmeno ieri.

Riccardo Illy tace e attende la fine della perturbazione elettorale per riprendere a pieno ritmo la sua attività di «amministratore» del Friuli Venezia Giulia. Nella sua ultima uscita ha dichiarato il suo voto all'Ulivo alla Camera, ha dato il suo contributo a Trieste. Poi il silenzio.

Eppure il fantasma di Riccardo Illy aleggia sull'esito delle «politiche» nella nostra regione. Il centrodestra e in particolare l'ex presidente, e ora neo-deputato di Forza Italia, Renzo Tondo sostiene che «l'anomalia Illy è stata finalmente superata».

I triestini della Margherita, in primis Degano, si rammaricano per la scarsa sensibilità dell'Ulivo nel coinvolgere il governatore. Willer Bordon sostiene, e non da ieri, che è stato un errore non aprire alle civiche delle quali peraltro Illy ha sempre voluto precisare che è stato solo un testimonial.

Venier: «Il suo appoggio all'Unione è stato troppo timido e ha sbagliato a volere l'election day»

Jacopo Venier, neoeletto alla Camera, dei comunisti italiani si spinge più in là. Secondo l'esponente del Pdci «l'appoggio di Illy all'Unione è stato troppo timido e in regione il centrodestra ha vinto anche perchè la maggioranza ha scelto di unificare la tornata elettorale. Il presidente Illy dovrà assumersi le sue responsabilità». Per il capogruppo di Rifondazione Igor Canciani «la sconfitta non dipende da Illy ma dalla capacità del centrodestra di motivare il suo elettorato».

Ma se i Cittadini fossero stati accolti da Ds e Margherita l'esito del voto nel Friuli Venezia Giulia sarebbe cambiato? Stando ai numeri no.

Alle regionali i seguaci di Illy avevano ottenuto poco più del 7%, mentre lunedì il centrodestra ha staccato gli avversari di circa 10 punti. Ma la politica, come si è visto, spesso fa a pugni con la matematica e con la statistica.

ci.es.

A sorpresa per il gioco degli scarti il rappresentante dei Verdi potrebbe lasciare il Consiglio e andare a Roma

Il «no global» Metz vicino a Montecitorio

Conferma dell'elezione alla Camera di Compagnon. Antonaz deve attendere

di **Piero Rauber**

TRIESTE Si è svegliato, ieri mattina, chiedendosi chi avrebbe governato l'Italia, fra Prodi e Berlusconi. Poi, prima di accendere radio e tv, ha ricevuto la telefonata di un amico che si è congratulato con lui per la sua freschissima promozione a onorevole. Facendolo cadere dalle nuvole. È una promozione, quella del consigliere regionale dei Verdi **Alessandro Metz**, che in realtà appare probabile ma non ancora certa. Per ora il dato incontrovertibile è che - per effetto del premio di maggioranza e dei conseguenti recuperi sugli scarti - l'1,76% dei voti regionali alla Camera porta in dote ai Verdi il primo deputato eletto in Friuli Venezia Giulia nella storia del partito. Il destino politico del consigliere «no global», tuttavia, è legato alle decisioni che saranno assunte nei prossimi giorni dall'esecutivo nazionale dei Verdi in merito alla distribuzione dei 15 seggi incassati per Montecitorio. Metz, infatti, è al numero tre della lista regionale, alle spalle di **Alfonso Pecoraro Scanio** e **Grazia Francescato**. I quali, essendo teste di lista in tutta Italia, offrono al giovane triestino - almeno sulla carta - 13 *chanches* su 15 di risalire fino alla prima casella. E dunque in posizione eleggibile. A Metz, qualora si aprissero le porte della Camera, subentrerebbe in piazza Oberdan l'attuale responsabile udinese dei Verdi, **Maurizio Rozza**, primo dei non eletti del partito nella circoscrizione triestina alle regionali del 2003.

IL NOME SICURO. Era quarto nella lista per Montecitorio, addirittura, il segretario regionale dell'Udc **Angelo Compagnon**. Ma dietro a tre big - Casini, Cesa e Giovanardi - che saranno eletti altrove. L'ex sindaco di Povoletto, dunque, diventa deputato: la rassicurazione gli è arrivata via telefono ieri mattina proprio dal segretario nazionale del partito, Lorenzo Cesa.

IL CASO ANTONAZ. Nel momento in cui tramonta l'ipotesi di **Michele Negro** alla Camera al posto di **Sabina Siniscalchi** - che opta per il collegio Fvg non risultando eletta in Lombardia - Rifondazione si trova in casa l'*affaire* **Roberto Antonaz**. L'assessore bertinottiano, infatti, deve aspettare ancora una settimana - o giù di lì - per sapere quali saranno le decisioni della segreteria nazionale sul seggio senatoriale da far coprire a **Lidia Menapace**, fra quello abbruzzese e quello di casa nostra. Prevalesse la prima opzione, Antonaz approderebbe a Palazzo Madama, aprendo la fase della sua successione all'assessorato regionale alla cultura, destinato a finire sulle spalle di un altro rifondatore.

GLI ESORDIENTI. Comprendendo Metz, Compagnon, Siniscalchi e Menapace, fra i venti neoeletti nel collegio regionale figurano 11 esordienti. Fra i deputati alla loro prima esperienza - la cui elezione si profilava certa già nella serata di lunedì - ci sono gli azzurri **Renzo Tondo** e **Manuela Di Centa**, i diellini **Flavio Pertoldi** e **Ivano Strizzolo** nonché il segretario regionale della Lega **Marco Pottino**. Primo mandato, quindi, anche per i neosenatori **Albertino Gabana**, pure lui del Carroccio, e il segretario diessino **Carlo Pegorer**.

I VETERANI. Nove, infine, le conferme rispetto alla precedente legislatura. A Montecitorio sono quelle dei finiani **Roberto Menia** e **Manlio Contento**, dei diessini **Milos Budin** e **Alessandro Maran** e del coordinatore regionale di Fi **Vanni Lenna**. Gli scranni di Palazzo Madama, in parallelo, torneranno ad ospitare i forzisti **Roberto Antonione** e **Giulio Camber** più **Giovanni Collino** di An e **Willer Bordon** della Margherita.

CDL IN MAGGIORANZA. Come peraltro previsto, a conti fatti, il centrodestra conferma a livello regionale il primato numerico, con undici parlamentari a fronte dei nove espressi dal centrosinistra.

Roberto Antonaz

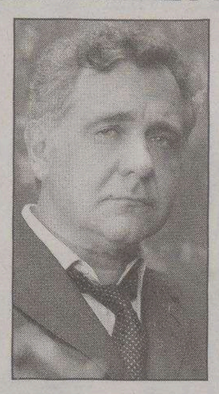
Alessandro Metz

La capolista di Rifondazione non passa in Lombardia e così soffia il posto da deputato a Michele Negro

TUTTI GLI ELETTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA AL SENATO E ALLA CAMERA

Roberto Antonione (Forza Italia)
Rieletto senatore. Sottosegretario agli Esteri uscente. Residente a Muggia, è stato consigliere di piazza Oberdan e presidente di giunta

Giovanni Collino (Alleanza nazionale)
Rieletto senatore. 52 anni, di Pontebba, è alla sua terza legislatura. Ha fatto parte delle commissioni Finanze e Difesa



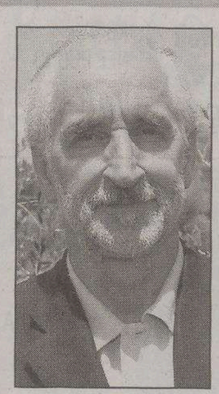
Giulio Camber (Forza Italia)
Rieletto senatore. Triestino, 52 anni, quattro legislature nel curriculum. È l'attuale presidente della «paritetica» Stato-Regione

Albertino Gabana (Lega Nord)
Neoeletto senatore. Segretario cittadino del Carroccio a Pordenone, dove risulta anche consigliere comunale uscente

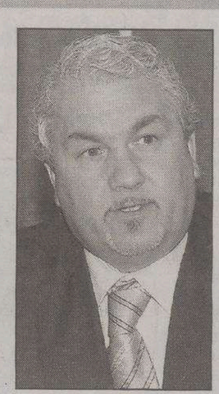
Carlo Pegorer (Ds)
Neoeletto senatore. Segretario regionale del partito dal 2001. 49 anni, è stato dal 1985 al 1995 consigliere provinciale a Pordenone

Willer Bordon (Margherita)
Rieletto senatore. Nato nel '49 a Muggia dov'è stato sindaco. Ex ministro dell'Ambiente e presidente dei senatori diellini

Lidia Menapace (Rifondazione)
Neoeletta senatrice. Nata a Novara nel '24, vive a Bolzano. Ha partecipato alla Resistenza, fondatrice dell'Unione donne italiane (Udi)



Milos Budin (Ds)
Senatore uscente, eletto deputato. Membro uscente delle commissioni per gli Affari esteri e per le Politiche dell'Unione Europea



Flavio Pertoldi (Margherita)
Neoeletto deputato. Nato a Udine nel '51, ex sindaco a Basiliano e presidente dell'Anci dal 2002 al 2005. Attuale coordinatore regionale diellino

Alessandro Maran (Ds)
Rieletto deputato. 45 anni di Gorizia, dipendente d'azienda. È stato consigliere e assessore del Comune di Grado

Ivano Strizzolo (Margherita)
Neoeletto deputato. 53 anni di Griis di Bicinicco. Revisore contabile, ex consigliere regionale e capogruppo uscente alla provincia di Udine

Sabina Siniscalchi (Rifondazione)
Neoeletta deputata. Lombarda di 53 anni. Attuale direttrice di Banca Etica ex segretaria nazionale di «Mani Tese»

Manuela Di Centa (Forza Italia)
Neoeletta deputata. 43 anni di Paluzza, plurimedagliata olimpica nel fondo. Attuale vicepresidente vicario del Coni e membro del Cio

Renzo Tondo (Forza Italia)
Neoeletto deputato. Classe '56, nativo di Tolmezzo, dov'è stato sindaco. Ex consigliere, assessore regionale e presidente di giunta

Vanni Lenna (Forza Italia)
Rieletto deputato. Nato 52 anni fa a Forni di Sotto. Coordinatore regionale del partito azzurro, è alla sua seconda legislatura

Roberto Menia (Alleanza nazionale)
Rieletto deputato. Vicepresidente del gruppo finiano alla Camera e segretario regionale del partito. 44 anni, laureato in legge

Manlio Contento (Alleanza nazionale)
Rieletto deputato. Avvocato, 46 anni di Sedegliano, sottosegretario all'Economia uscente ed ex consigliere regionale

Angelo Compagnon (Udc)
Neoeletto deputato. 56 anni, segretario regionale del partito, ex sindaco di Povoletto (1980-89) ed ex consigliere di piazza Oberdan

Marco Pottino (Lega Nord)
Neoeletto deputato. Segretario nazionale del Carroccio per il Fvg. 32 anni, di Roveredo in Piano, assessore provinciale uscente a Pordenone

Alfonso P. Scanio (Verdi)
Rieletto deputato. Nato a Salerno nel '59, attuale presidente nazionale della Federazione. Ex ministro delle Politiche agricole

Sopra, una veduta del municipio. A fianco, il sindaco Sergio Bolzonello fra Illy e il presidente Ciampi. A destra, lo sfidante Giuseppe Pedicini

Pordenone, Bolzonello riconfermato

Il sindaco uscente vince al primo turno nonostante l'exploit del Polo

«Non mi aspettavo questo successo». Primo partito diventa la lista del primo cittadino, seguita da Margherita e Ds. «Lavorerò per scelte condivise»

PORDENONE Un plebiscito. Sergio Bolzonello si conferma sindaco di Pordenone stracciando gli avversari con i due terzi dei consensi. Gli stessi elettori che hanno consentito alla Casa delle Libertà di aggiudicarsi il 54,5 per cento delle preferenze alla Camera (58% in provincia) e poco più al Senato, hanno dato il loro sostegno al sindaco del centro sinistra.

L'effetto «candidato» si fa sentire alle amministrative, unica possibilità per gli elettori di esprimete direttamente una preferenza.

La forza del singolo si fa sentire anche in altri comuni del pordenonese: a San Vito al Tagliamento Gino Gregoris, espressione del centro sinistra, ha portato a casa oltre il 66 per cento di preferenze.

A San Quirino l'uomo forte è del centro destra ed è l'assessore provinciale Corrado Della Mattia (69,11 per cento), mentre a Cordenons, altre comune importante della provincia, ci si prepara al ballottaggio tra l'imprenditore Carlo Mucignat (37 per cento circa), espressione del centro sinistra, e Dino De Anna (21 per cento), esponente del centro destra come il fratello presidente della Provincia.

Ma è Pordenone il comune in cui si rispecchia di più il modello regionale. Sergio Bolzonello, di estrazione liberale come Riccardo Illy, conquista gli elettori di entrambi gli schieramenti. Più del 64 per cento dei votanti gli ha dato la sua preferenza. Anche chi ha votato centro destra ha scelto Bolzonello, nonostante avesse un candidato preparato e sostenuto da una coalizione compatta come Giuseppe Pedicini. A nulla è servito a Pedicini riunire la tormentata casa delle Libertà ed elaborare un programma condiviso dai partiti. Nemmeno il programma o la promessa di ridurre l'Ici è bastata al candidato del centro destra che ha visto venir meno il sostegno di chi avrebbe dovuto appoggiarlo. Pedicini però si dichiara pronto a lavorare per portare avanti un'opposizione costruttiva e propositiva, forte di un numero maggiore di consiglieri.

Gli altri due candidati, Monia Giacomini per la sinistra radicale e Walter De Bortoli sostenuto da Rosa nel Pugno e Udeur, si sono fermati rispettivamente sotto il 3 e sotto il 2 per cento. «E' stato un successo che non mi aspettavo – ammette Bolzonello -. Avevo la speranza di passare al primo turno ma con poco più del 50 per cento. Questo risultato mi riempie di gioia perché premia il lavoro che abbiamo fatto in questi anni ma premia soprattutto me e una politica fatta di scelte decise, anche se non sempre condivise». Il carisma ha fatto sicuramente la differenza come dimostrano anche gli esiti delle singole liste.

Primo partito si conferma proprio la lista Bolzonello – il Fiume (con oltre il 30 per cento), civica nata nel 2001 a sostegno del primo cittadino. «Hanno tenuto bene anche i partiti – della coalizione aggiunge il sindaco -: confermata la Margherita e i Ds hanno migliorato il risultato». Bolzonello, che si dice pronto a continuare sulla linea già tracciata, precisa: «Sarò comunque il sindaco di tutti, come lo sono stato in questi cinque anni».

Martina Milia

Elezioni 2006 — Comune di Pordenone

Candidati sindaco e liste

Monia Giacomini	voti 939	% 2,87	VERDI PDCI	273	0,94%
			RIFONDAZIONE	593	2,05%
Sergio Bolzonello	voti 21.077	% 64,50	MARGHERITA	3.167	10,95%
			VIVO PORDENONE	2.279	7,88%
			IL FIUME	9.955	34,42%
			DS	2.710	9.37%
Walter De Bortoli	voti 642	% 1,96	ROSA NEL PUGNO	436	1,51%
			UNITI AL CENTRO	128	0,44%
Giuseppe Pedicini	voti 10.017	% 30,66	FI	4.497	15,55%
			LEGA	1.559	5,39%
			UDC	629	2,18%
			IDENTITÀ	622	2,15%
			DC AUTONOMIA	138	0,48%
			AN	1.933	6,68%

Alzetta: «Se oggi andassimo al voto con Illy potremmo vincere di nuovo»
Di Meo: «Territorio dei moderati, ma è utile anche la contro-informazione»

PORDENONE La mancanza di rappresentatività del territorio ha portato la provincia di Pordenone a seguire la sua vocazione politica naturale, quella di area moderata che, dopo l'era Dc, guarda più volentieri a destra che a sinistra. Il 58 per cento con cui la casa delle Libertà si è attestata nel Friuli occidentale, non si discosta dalla tendenza regionale che vede il centrodestra al 54 per cento, con dieci punti di vantaggio sul centro sinistra. «Quello che invece fa riflettere – sottolinea **Michelangelo Agrusti**, uomo politico che conosce nel profondo la realtà pordenonese – è il distacco evidente tra le due coalizioni. Questo è il frutto di un autogol che i partiti si sono fatti con la legge elettorale scegliendo dei candidati di lista non rappresentativi del territorio. Pordenone ha eletto parlamentari e senatori solo della Lega Nord e di Alleanza Nazionale. Ds e Margherita hanno senza dubbio pagato questa disattenzione. La vera anomalia resta però Forza Italia che pur non avendo candidati propri nel pordenonese, o forse proprio per questo, si è confermata primo partito». Il partito di Berlusconi, con il suo 26 per cento è rimasto «la casa dei moderati». Alle amministrative, invece, «i moderati si sono riconosciuti in Bolzonello che è stato premiato dal voto disgiunto». L'impossibilità di esprimere preferenze è stata determinante anche secondo il presidente dell'Ascom, **Alberto Marchiori**, che ricorda come l'elettorato friulano e pordenonese sia da sempre orientato a centro destra. «E' però anche un elettorato prima di tutto esigente, che vuole persone all'altezza del compito per cui ha dimostrato di non aver problemi a dare la preferenza a un candidato dello schieramento opposto se questo è valido. Lo abbiamo visto alle regionali con Illy e alle comunali con Bolzonello. Entrambi hanno vinto con molti voti disgiunti». Ma se la legge elettorale ha sicuramente penalizzato il centro sinistra «non si possono dare tutte le colpe alla normativa. I partiti – sottolinea Marchiori – avevano la possibilità comunque di scegliere dei candidati validi e che rappresentassero il territorio ma non l'hanno fatto. Bisogna smettere di pensare che i cittadini siano stupidi».

Gigi Di Meo, direttore di Telepordenone non ha dubbi: «L'affluenza elevata nel pordenonese e in regione ha dimostrato che questo territorio è moderato, è l'espressione della media borghesia che guida lo sviluppo economico del Paese e il ceto medio è di centrodestra. Sono poi convinto che, al di là dei proclami, anche una controinformazione se fatta bene possa fare la differenza».

E se il governo regionale di centrosinistra non si sente in pericolo, il voto «va comunque analizzato – sottolinea il consigliere regionale dei Ds **Nevio Alzetta** – per cercare di fare ancora meglio. Sono convinto che se oggi andassimo al voto con Illy vinceremo di nuovo però il risultato politico ci deve comunque essere da stimolo. Possiamo anche andare oltre il programma che stiamo portando avanti recependo i segnali che arrivano dall'elettorato".

m.mi.

REAZIONI

Della Valentina e Palazzetti avvertono sui pericoli racchiusi nella nuova legge elettorale

Gli industriali: il vero rischio è l'ingovernabilità

PORDENONE Ingovernabilità. E' questo che fa paura al mondo economico e industriale del Friuli Venezia Giulia dopo il voto politico, un voto che il presidente regionale di Confindustria, **Piero della Valentina**, definisce "preoccupante". Preoccupante perché «il gioco non è vincere le elezioni ma governare il Paese e visto il risultato del Senato questa possibilità sembra remota». Della Valentina non considera il voto amministrativo assimilabile a quello politico e non si stupisce per il risultato della regione e della provincia di Pordenone che hanno premiato in modo così netto il governo uscente. «Questi territori vedono da sempre prevalere elettori di centro destra», elemento che conferma anche la presidente pordenonese **Cinzia Palazzetti**. «Resta il fatto che gli elettori votano le persone - dice Palazzetti - per cui il voto nazionale è stato pro o contro Berlusconi dal momento che la legge elettorale, pessima, ha impedito di esprimere preferenze per le singole persone in lista. L'importanza dei candidati si è vista proprio nelle amministrative che hanno dato esito diverso, sia comunali, Pordenone ne è un esempio, che regionali nel 2003».

Piero Della Valentina

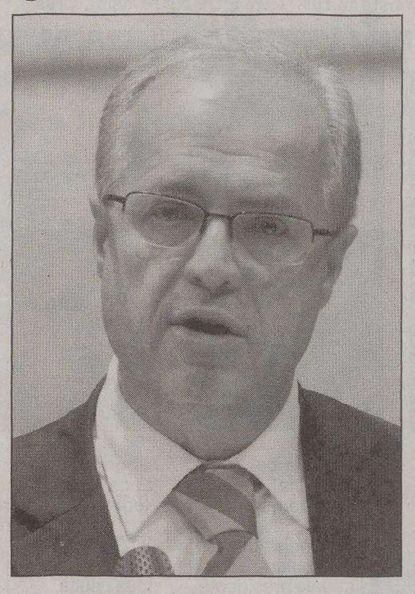
La sfida della governabilità passa anche attraverso le priorità che la politica saprà dare. «La priorità deve essere lo sviluppo del Paese per tutti. La competitività - dice Della Valentina - non va perseguita per fare un favore agli industriali, ma perché è la chiave per far crescere tutto il Paese». Secondo Palazzetti il punto di partenza «è trovare un punto di conciliazione perché le cose da fare sono tante e non sempre le posizioni all'interno dei partiti sono comuni. Questo voto ha messo in evidenza la grande spaccatura che c'è in Italia e da separati in casa non si va da nessuna parte. Per andare oltre servono decisioni radicali che possono essere anche impopolari. Un esempio? Il cuneo fiscale, l'Irap, la flessibilità che per le imprese è determinante ma per alcuni partiti è solo sinonimo di precarietà. L'energia, ma anche su questa le posizioni sono tante e diverse. Senza decisioni non si va da nessuna parte».

m.mi.

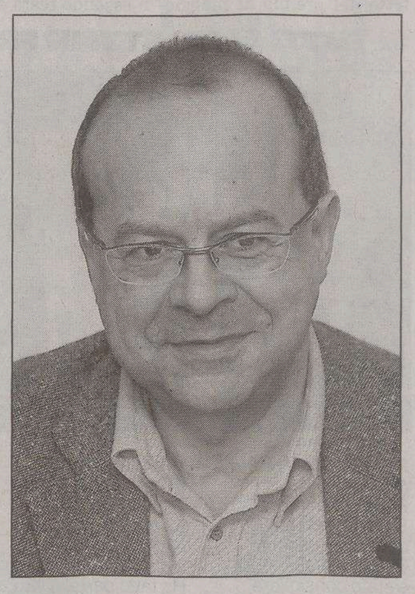
INCHIESTA *Così il voto disgiunto ha premiato solo gli uomini più rappresentativi del territorio*

Tracollo e rinascita dell'Unione nel feudo Cdl

Agrusti: candidati esterni, autogol dei partiti. Marchiori: elettorato maturo



Alberto Marchiori



Michelangelo Agrusti

SEGUE DALLA PRIMA

La rimonta della Cdl

Neppure stupisce il fatto che gli *exit-poll* siano stati clamorosamente smentiti. Era già successo alle regionali del 1995, quando Emilio Fede piantò le bandierine azzurre sulle regioni italiane, che dovette poi ritirare. Da allora si pensava che gli *exit-poll* sarebbero stati effettuati con molta più cautela. E neppure che i sondaggi siano stati smentiti è cosa nuova: anche alle regionali del 2000 il centrosinistra si avviò alle elezioni confortato da sondaggi favorevoli, e poi il presidente D'Alema si dovette dimettere. Ma in quel caso c'era una ragione: i sondaggi erano centrati sulle persone dei presidenti, e il giudizio era più favorevole sulle persone candidate dal centrosinistra: ma poi il voto fu deciso da logiche di schieramento politico.

E neppure può essere sconvolgente il fatto che tutte le elezioni amministrative precedenti siano state vinte dal centrosinistra. In fondo l'Emilia ha visto per decenni un fenomeno analogo: il voto alle amministrazioni di sinistra era sistematicamente più elevato del voto che la sinistra otteneva alle politiche. Ma che tutti questi fenomeni si siano verificati contemporaneamente è un fatto assolutamente eccezionale, la cui probabilità è bassissima, e darà luogo ad una infinità di commenti e discussioni. Infatti in questo caso tutte le regolarità del comportamento politico, ma proprio tutte, sono state smentite, e questo lo farà restare negli annali.

Infatti, prima della vittoria nelle politiche del 2001, il centrodestra aveva vinto in molte tornate amministrative, aveva tolto molti comuni e molte regioni al centrosinistra. I sondaggi erano stati sfavorevoli al centrosinistra per tutto l'anno precedente alle elezioni, ed era abbastanza elevata in quel periodo la tendenza all'astensione tra gli elettori del centrosinistra. Tendenza all'astensione che aveva già fatto perdere al centrodestra le elezioni del 1996. Tutto questo contribuì alla scarsa convinzione con cui il centrosinistra affrontò le elezioni. Gli *exit-poll* diedero da subito il senso di una vittoria rilevante per il centrodestra; poi la vittoria in termini percentuali si ridimensionò, ma restò netta.

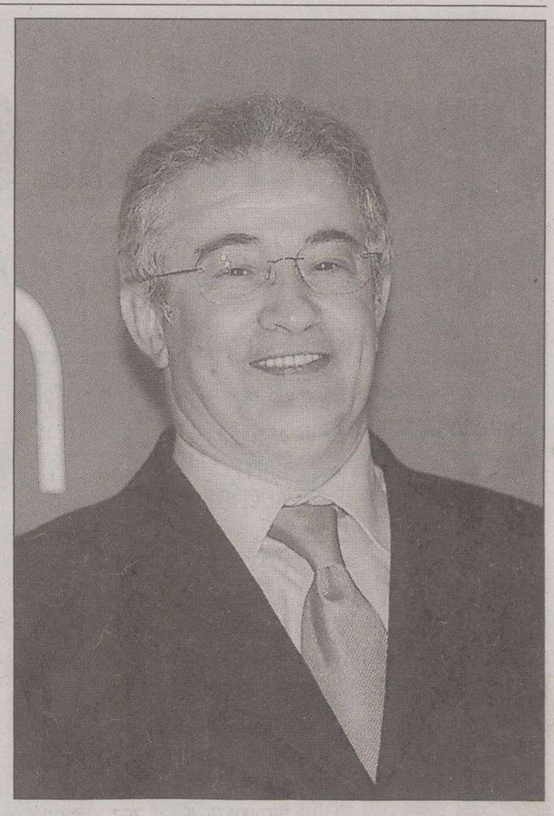
Questa volta invece si è verificato che quattro anni di tornate elettorali sono stati smentiti dal risultato delle politiche. E il fatto che alle regionali e alle europee l'affluenza fosse stata più bassa sembra, ma non è, un argomento molto forte. Infatti alle regionali e alle europee l'affluenza è sempre più bassa, e così è stato anche nel quinquennio del governo del centrosinistra. Ma la tendenza che emergeva in queste elezioni veniva sempre confermata poi dalle politiche. Anche l'andamento di lungo periodo dei sondaggi era stato confermato e soprattutto erano convergenti i risultati di diverse società con diversi orientamenti politici di fondo, mentre stavolta si è verificato che sondaggi del venerdì prima del voto, per quanto non pubblicati in obbedienza alla legge, confermassero la tendenza degli ultimi mesi. Insomma in questo caso, risultati delle elezioni amministrativ4e, mesi e mesi di sondaggi di fonti politiche diverse, sono stati cancellati nei due giorni che dividevano dal voto, e così pure *exit-poll* che provenivano da fonti con orientamento politico diverso.

Credo proprio che i sociologi politici si romperanno la testa per capire quello che è successo. Ma alla fin fine c'è una sola spiegazione plausibile: una istintiva consegna del silenzio di massa dell'elettorato del centrodestra. E siccome nessuno, ma proprio nessuno può averlo organizzato, evidentemente questo derivava da un impulso profondo che gli studiosi, ma anche i politici dovranno esaminare e capire. Succedeva tanti anni fa che nei treni nessuno esibisse giornali di sinistra; e se qualcuno era di sinistra faceva obiezioni generiche alle politiche governative che venivano subito smascherate. Il silenzio è un fenomeno politico rilevante.

Ma perché gli elettori del centrodestra hanno taciuto così compattamente? Gli esponenti del centrodestra tendono ad attribuire la sorpresa del risultato elettorale all'afflusso notevole, più elevato che nel 2001. Ma di fatto, nel 2001, che è il vero termine di paragone, l'afflusso del centrodestra era stato massiccio, e casomai era stato il centrosinistra a registrare defezioni. Quindi, il centrodestra ha recuperato le defezioni delle elezioni amminsitartive, regionali ed europee, ma come potrebbe aver avuto un risultato così migliore come affluenza, come si dice, rispetto a una tornata in cui tutta l'area del centrodestra era sicura ed entusiasta, delle proprie buone ragioni e della vittoria?

Bisognerà aspettare i dati assoluti per pronunciarsi, ma io credo che l'affluenza abbia dato un contributo marginale al risultato. Se tutte le esternazioni precedenti, tornate elettorali, sondaggi ripetuti di tutte le fonti, *exit-poll* davano un esito negativo per il centrodestra credo che ci rimanga come spiegazione, a sua volta da spiegare, il silenzio di massa. Questo è il problema politico, prima ancora che scientifico, che dovrà essere affrontato: perché l'elettorato di centrodestra ha taciuto, nascondendo accuratamente la propria intenzione di votare per lo schieramento uscente, ingannando così atrocemente i ricercatori e gli scienziati politici? I politici, prima ancora che ai ricercatori, dovranno rispondere.

Gabriele Pastrello



Sopra, il palazzo della Provincia a Udine. A fianco Marzio Strassoldo mentre vota. A destra, lo sfidante del centrosinistra Giancarlo Tonutti

Udine, Strassoldo trionfa su Tonutti

Alla Provincia il duello finisce con 20 punti di scarto. Cecotti: errori dell'Unione

UDINE Non è stato uno scontro. Non un testa a testa. Nemmeno una partita.

Marzio Strassoldo ha passeggiato. Ha staccato Giancarlo Tonutti con più di venti punti di scarto: 57,8% a 36,9%. Poco dopo le tre del pomeriggio, quando già nella sede della campagna elettorale del centrodestra spuntava lo spumante, le prime sezioni scrutinate hanno collocato il presidente uscente al 60%, già lontanissimo, imprendibile per un centrosinistra che aveva sognato in queste settimane di conquistare la Provincia di Udine, quella più ambita. Sezione dopo sezione, Strassoldo è sceso appena un po'. Si è fermato poco dopo le dieci di sera un'inezia sotto il 58%, qualche decimo in più del centrodestra alle politiche: in provincia di Udine i partiti berlusconiani sono al 56,6% alla Camera e al 57,1% al Senato (due punti e mezzo oltre il risultato del 2001). I numeri di lunedì a favore della Cdl erano già una sentenza. E la prudenza di Strassoldo, che ha concesso le prime parole solo nel tardo pomeriggio, è legata alla scaramanzia. Quel traino del 56-57% delle politiche era troppo forte per essere ribaltato. Non in un election day. La somma dei partiti della coalizione (oltre il 58%) è anche superiore al dato del candidato presidente: Forza Italia è al 20,3%, An al 15,1%, la Lega Nord al 9,6%, l'Udc all'8%, il Movimento Friuli al 3,1%, il Nuovo Psi all'1,9%, Radicali per la libertà e Pri aggiungono un altro 0,6%. Il centrosinistra è ai minimi termini: i Ds sono al 12,3%, la Margherita all'8,9%. Agli altri cinque candidati presidenti nella corsa a sette verso Palazzo Belgrado restano gli spiccoli: Alessandra Battellino conquista l'1,5%, Giuliano Castenetto, il terzopolista "sariano", un deludente 1,1%, Beppino Michele Fabris di Progetto Nordest lo 0,97%, Sergio Tiepolo di Alternativa sociale lo 0,91%, Diego Volpe Pasini di Sos Italia lo 0,7%. Tonutti si è aggrappato per una notte alla speranza che il vento di Riccardo Illy e Sergio Cecotti soffiasse come nel 2003.

Chissà con i Cittadini per il presidente, chissà con Convergenza per il Friuli in lista se cambia qualcosa. Non è cambiato nulla. Cittadini e Convergenza sono stati un sospiro, non hanno inciso. Gli "illyani" hanno chiuso con l'1,5%, i "cecottiani", che pesavano per il 16% alle comunali di tre anni fa, hanno portato a casa poco più del 2%.

Marginali. Una debacle che Tonutti spiega a caldo con una campagna elettorale «troppo compressa», con la conseguente «difficoltà nello spiegare il progetto di governo» e con «il disagio dei friulani che si sentono poco rappresentati in regione». Cecotti anticipa «una riflessione sulla città» e ammette la netta sconfitta, ma non deve essere rimasto troppo sorpreso. Il k.o. del centrosinistra provinciale alle politiche non faceva immaginare nulla di buono. Il sindaco, fa sapere il suo entourage, è anche convinto che abbiano pesato e non poco gli errori dell'Unione nell'ultima settimana di campagna elettorale e quelli regionali più volte denunciati da Palazzo D'Aronco.

Marco Ballico

Elezioni 2006 — Provincia di Udine

Candidati sindaco e liste — voti validi 347.238 bianche 10.601 nulle 9.687

Giuliano Castenetto			
voti 3.920	% 1,13		
		AUTONOMIA	2.395 0,74%
		UNITI AL CENTRO	1.005 0,31%
Giancarlo Tonutti			
voti 128.244	% 36,93		
		CITTADINI	4.792 1,47%
		DS	40.110 12,34%
		DI PIETRO	5.790 1,78%
		SINISTRA ECO.	1.620 0,50%
		CONVERGENZA	6.747 2,08%
		PENSIONATI	3.759 1,16%
		ROSA PUGNO	8.098 2,49%
		MARGHERITA	28.985 8,92%
		RIFONDAZIONE	13.440 4,13%
		VERDI	4.615 1,42%
Alessandra Battellino			
voti 5.371	% 1,55	SCELGO DONNA	4.972 1,53%
Diego Volpe Pasini			
voti 2.595	% 0,75	S.O.S. ITALIA	2.229 0,69%
Marzio Strassoldo di Graffembergo			
voti 200.590	% 57,77	AN	49.196 15,13%
		PRI	1.194 0,37%
		NUOVO PSI	6.321 1,94%
		MOV. FRIULI	9.934 3,06%
		UDC	26.012 8,00%
		RADICALI	872 0,27%
		FORZA ITALIA	66.091 20,33%
		LEGA NORD	31.007 9,54%
Beppino Michele Fabris			
voti 3.367	% 0,97	PROGETTO NORDEST	3.145 0,97%
Sergio Tiepolo			
voti 3.151	% 0,91	ALTERNATIVA SOCIALE	2.720 0,84%

Da Pozzo (Confcommercio): qui resta forte il legame con la famiglia e la piccola e media impresa. Pertoldi (Margherita): «Abbiamo comunicato male»

TRIESTE Più che questione friulana, questione di effetti. Per il centrodestra, quello di Riccardo Illy e di Sergio Cecotti non esiste più. Per il centrosinistra, quello mediatico di Silvio Berlusconi ha funzionato ancora. «Sono state bordate convincenti» dice **Flavio Pertoldi**, il coordinatore della Margherita. Ma secondo le categorie economiche il centrodestra ha semplicemente riconquistato la sua storica posizione predominante in provincia di Udine. In Friuli il vantaggio della Cdl è ritornato solidissimo. Lo hanno anticipato le politiche, lo hanno confermato le amministrative: la distanza tra i poli è di 14-15 punti.

Un abisso. Nel centrosinistra non hanno risposto i partiti maggiori (il listone si è fermato al 29%) e non hanno inciso quelli minori.

Dall'altra parte Forza Italia e Lega Nord tengono, An e Udc volano. Il fatto di governare in regione non ha dunque inciso a favore del centrosinistra. Forse perché, è una antica denuncia di Cecotti, ci sono pochi assessori friulani di peso nell'esecutivo? Pertoldi lo esclude: «Gli assessori del Friuli hanno deleghe chiave». E allora che è successo? «Abbiamo governato bene – spiega il coordinatore diellino – ma proprio per questo impegno non siamo stati altrettanto felici nel comunicare i contenuti della nostra azione. Illy? Per nulla indebolito. Possiamo rivincere con lui nel 2008». Tuttavia, numeri alla mano, nella terra che l'ex sindaco di Trieste aveva conquistato nel 2003 e che l'attuale sindaco di Udine controlla da ancora più tempo, prima da leghista poi da anomalo del centrosinistra, la Cdl è di nuova padrona.

«Il Friuli delle persone concrete ha capito che la concretezza sta a centrodestra – sostiene il forzista **Roberto Asquini** –. Illy e Cecotti? Dopo tante promesse, la gente si è accorta che non hanno fatto nulla per il territorio». Ma che dicono gli industriali, i commercianti, gli artigiani? **Adalberto Valduga**, presidente della Camera di commercio di Udine, parla di un «naturale orientamento elettorale della regione. La sorpresa è quella del 2003, quando la scelta fu più per Illy che per il centrosinistra». Ma che cosa ha pagato l'Unione? In Friuli, spiega Valduga, «le forme estremizzanti non vengono condivise né dalle persone né dalle imprese». **Giovanni Da Pozzo,** presidente provinciale di Confcommercio, parla a sua volta di una provincia di Udine «tradizionalmente moderata, sensibile ai valori ancorati alla famiglia nel sociale e alla piccola e media impresa in economia. Valori che, secondo gli elettori, sono stati meglio interpretati dal programma di centrodestra». Cecotti? «Il suo effetto – commenta ancora Da Pozzo – dovrà subire dei processi di rivisitazione di quella che è la vera rappresentanza politica del Friuli». **Carlo Faleschini**, presidente provinciale di Confartigianato, considera infine il centrodestra «più concreto nel dare risposta alle categorie», ma non accusa la giunta Illy, «molto attiva in economia». E Cecotti? «Ha perso troppo tempo a bisticciare senza motivo».

m.b.

IL VINCITORE

Secondo l'inquilino di Palazzo Belgrado la Regione dovrà tenere conto della nuova situazione

«La nostra gente ha fiutato il pericolo triestino»

UDINE I nemici lo vedevano stanco nella fase finale della campagna elettorale. Preoccupato dal centrosinistra allargato. Spaventato dalla vivacità di Sergio Cecotti. «Vedrete, crollerà».

E invece Marzio Strassoldo non è crollato, se li è messi tutti in tasca, ha stravinto a braccia alzate come neanche cinque anni fa, quando pure aveva staccato di 16 punti un altro margherita, Flavio Pressacco. Il 52,6% del 2001 è diventato il 58% del 2006. Un dato lontano, lontanissimo dallo spauracchio del ballottaggio. «Me l'aspettavo», dice il presidente riconfermato della Provincia di Udine. Glielo raccontavano i sondaggi che avrebbe vinto già al primo turno: «Mi davano tra il 53 e il 59».

Poi, lunedì, il voto delle politiche ha cancellato gli ultimi dubbi.

«Temevamo che l'election day avrebbe potuto crearci qualche imprevisto – commenta Strassoldo a giochi fatti –, che qualcosa sfuggisse al nostro controllo. E invece la gente del Friuli ha preso coscienza dei gravi pericoli di un successo della sinistra per una realtà concreta come la nostra e ci ha votato in maniera compatta, coerente con quanto aveva fatto alla Camera e al Senato. Gente – prosegue il presidente riconfermato – che ha pensato esclusivamente al rilancio della propria terra, bocciando quanti proponevano l'isolamento e l'emarginazione del Friuli, con rischi concreti di cadere sotto egemonie esterne comandate da centrali di potere triestine e lobbystiche».

Strassoldo e Tonutti durante un confronto pubblico

E adesso? «Pensiamo a far ripartire con slancio il Friuli per il quale abbiamo sempre lavorato e che ci ha dato fiducia, perché il nostro buon governo è stato riconosciuto e premiato dagli elettori».

E' anche il momento delle rivincite. «Riccardo Illy si deve rendere conto che siamo interlocutori autorevoli – dice Strassoldo –: non si potrà più tentare di violare o di attentare al sistema-Friuli».

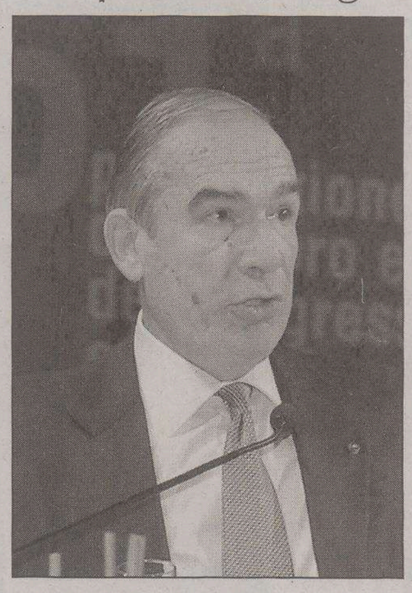
La maggioranza regionale? «Clamorosamente sfiduciata: ancora una volta i friulani hanno alzato la testa, opponendo ai tentativi di sottomissione l'orgoglio e la dignità di chi sa di poter contare e di risultare determinante». Cecotti? «Ha consegnato il Friuli a Trieste. Come sperava di poter far passare il messaggio dell'autonomismo?».

m.b.

INCHIESTA *Nell'udinese la Casa delle libertà torna a fare il pieno dopo la parentesi del 2003*

Effetto Illy? Nel profondo Friuli è l'ora del riflusso

Valduga: qui i valori estremi non passano, meglio la moderazione



Adalberto Valduga

Giovanni Da Pozzo

La Grande coalizione

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In un Paese diviso, governo e opposizione debbono accettare limpidamente i loro rispettivi ruoli e esercitarli in maniera responsabile. Un buon governo non cerca accordi e scambi con l'opposizione, ma la ascolta se è propositiva. Un buon governo è consapevole che su molte tematiche rilevanti la metà del Paese non la pensa come i suoi esponenti.

Dunque, un buon governo ascolta la voce dell'opposizione, concerta con le parti sociali e poi si assume la responsabilità della decisione. Un conto, però, è il governo, la cui stessa composizione dovrebbe tenere conto della spaccatura del Paese, e, di conseguenza, non essere platealmente prodotto da lottizzazione partitica, un conto molto diverso sono le cariche istituzionali.

Il centrosinistra farebbe davvero male, politicamente e istituzionalmente, se cercasse di imporre le sue candidature istituzionali, vale a dire i presidenti delle due Camere e il Presidente della Repubblica, senza adeguatamente consultare il centrodestra. Alla Camera, se rimane disciplinato, il centrosinistra ha i voti per vincere comunque. Al Senato, non soltanto la sua maggioranza è molto risicata, ma dipende dai senatori a vita. È molto probabile nonchè augurabile che questi senatori a vita, con apprezzabile senso delle istituzioni, tengano conto dell'esito risicato delle elezioni che non costituisce un mandato illimitato. Dunque, il centrosinistra non deve rinunciare a presentare i suoi candidati, ma li dovrà scegliere fra personalità autorevoli in grado di esercitare appieno la loro autonomia di giudizio. Non è, comunque, difficile fare meglio dei precedenti del centrodestra.

Nella situazione di spaccatura del Paese il ruolo del prossimo Presidente della Repubblica assume ancora maggiore importanza. Suo compito non sarà soltanto quello di rappresentare l'unità nazionale; dovrà anche sapere riavvicinare i due elettorati facendo opera di grande (ri) equilibrio, soprattutto, moderando gli eventuali eccessi del governo e dell'opposizione. La situazione è delicata sia nei numeri sia nei tempi. I numeri dicono che il governo deve sapere tenere insieme la sua maggioranza parlamentare mentre formula rapidamente i provvedimenti economici cruciali affinché l'Italia sfrutti la ripresa economica europea agganciandosi alla potente locomotiva tedesca.

I tempi dicono che incombe sul Paese e sui rapporti governo/opposizione un referendum sulle controverse riforme costituzionali approvate dal centrodestra. Fermo restando che è oramai chiaro che la legge elettorale deve essere nuovamente riscritta, governo e opposizione hanno l'obbligo di riprendere un discorso comune su tutte le tematiche istituzionali. Tempi difficili: ma chi trae visibilità, prestigio e potere dalla politica, ha come minimo il dovere di impegnarsi per fare dell'Italia un sistema politico migliore. Che è quanto, con prospettive non sempre divergenti, vorrebbe la maggioranza degli elettori di entrambe le coalizioni.

Gianfranco Pasquino

Provinciali di Udine, il voto nella Bassa friulana

Ecco i risultati nei principali comuni: da Cervignano a Palmanova, Latisana, Aquileia

Elezioni 2006 – Provincia di Udine – Comune di CERVIGNANO

Candidati sindaco e liste — voti validi 12.759 — bianche 447 — nulle 281

Giuliano Castenetto	voti 59	% 0,46	AUTONOMIA	37 0,31%
			UNITI AL CENTRO	17 0,14%
Giancarlo Tonutti	voti 5.774	% 45,25	CITTADINI	111 0,92%
			DS	2.740 22,74%
			DI PIETRO	210 1,74%
			SINISTRA ECO.	148 1,23%
			CONVERGENZA	54 0,45%
			PENSIONATI	136 1,13%
			ROSA PUGNO	189 1,57%
			MARGHERITA	781 6,48%
			RIFONDAZIONE	757 6,28%
			VERDI	255 2,12%
Alessandra Battellino	voti 171	% 1,34	SCELGO DONNA	166 1,38%
Diego Volpe Pasini	voti 34	% 0,27	S.O.S. ITALIA	27 0,22%
Marzio Strassoldo di Graffembergo	voti 6.553	% 51,36	AN	1.229 10,20%
			PRI	49 0,41%
			NUOVO PSI	531 4,41%
			MOV. FRIULI	729 6,05%
			UDC	903 7,49%
			RADICALI	24 0,20%
			FORZA ITALIA	1.893 15,71%
			LEGA NORD	914 7,58
Beppino Michele Fabris	voti 103	% 0,81	PROGETTO NORDEST	96 0,80%
Sergio Tiepolo	voti 65	% 0,51	ALTERNATIVA SOCIALE	55 0,46%

Elezioni 2006 – Provincia di Udine – Comune di AQUILEIA

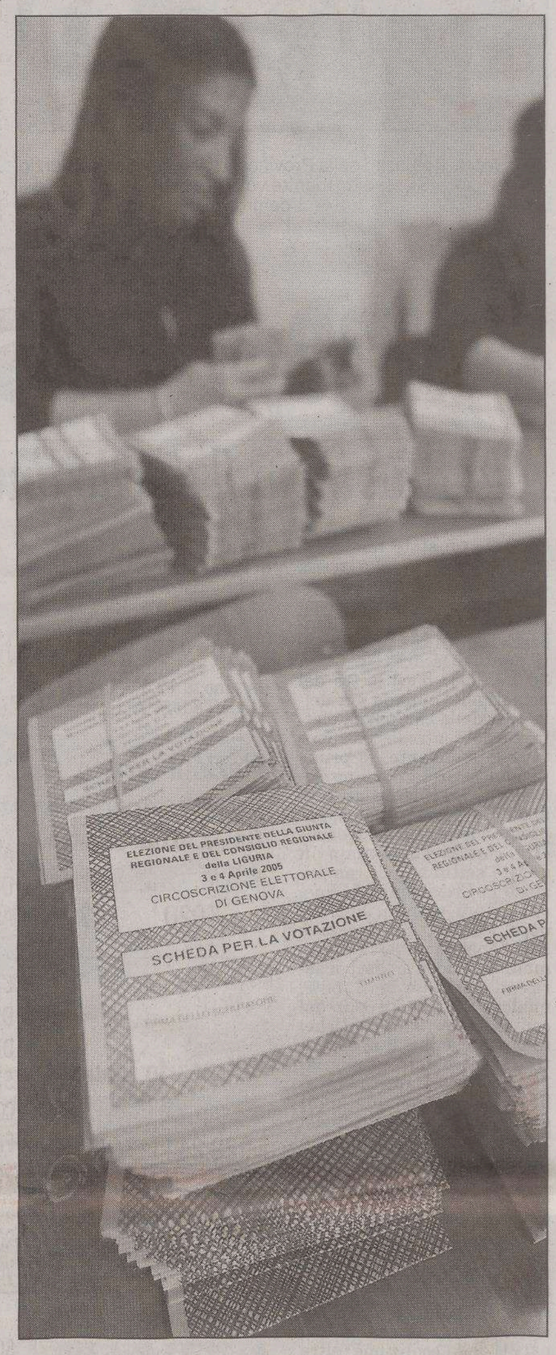
Candidati sindaco e liste — voti validi 2.491

Giuliano Castenetto	voti 7	% 0,28	AUTONOMIA	5 0,20%
			UNITI AL CENTRO	5 0,20%
Giancarlo Tonutti	voti 1.225	% 49,17	CITTADINI	4 0,16%
			DS	624 26,19%
			DI PIETRO	29 1,21%
			SINISTRA ECO.	73 3,06%
			CONVERGENZA	9 0,37%
			PENSIONATI	18 0,75%
			ROSA PUGNO	32 1,34%
			MARGHERITA	117 4,91%
			RIFONDAZIONE	192 8,06%
			VERDI	42 1,76%
Alessandra Battellino	voti 21	% 0,84	SCELGO DONNA	21 0,88%
Diego Volpe Pasini	voti 6	% 0,24	S.O.S. ITALIA	6 0,25%
Marzio Strassoldo di Graffembergo	voti 1.207	% 48,45	AN	164 6,88%
			PRI	9 0,37%
			NUOVO PSI	130 5,45%
			MOV. FRIULI	74 3,10%
			UDC	330 13,85%
			RADICALI	4 0,16%
			FORZA ITALIA	326 13,65%
			LEGA NORD	146 6,12%
Beppino Michele Fabris	voti 13	% 0,52	PROGETTO NORDEST	11 0,46%
Sergio Tiepolo	voti 12	% 0,48	ALTERNATIVA SOCIALE	11 0,46%

Elezioni 2006 – Provincia di Udine – Comune di PALMANOVA

Candidati sindaco e liste — voti validi 11.065 — bianche 346 — nulle 330

Giuliano Castenetto	voti 49	% 0,44	AUTONOMIA	24 0,23%
			UNITI AL CENTRO	14 0,13%
Giancarlo Tonutti	voti 4.025	% 36,38	CITTADINI	56 0,54%
			DS	1.197 11,45%
			DI PIETRO	166 1,59%
			SINISTRA ECO.	12 0,11%
			CONVERGENZA	72 0,69%
			PENSIONATI	133 1,27%
			ROSA PUGNO	220 2,10%
			MARGHERITA	1.530 14,64%
			RIFONDAZIONE	300 2,87%
			VERDI	109 1,04%
Alessandra Battellino	voti 179	% 1,62	SCELGO DONNA	159 1,52%
Diego Volpe Pasini	voti 34	% 0,31	S.O.S. ITALIA	31 0,30%
Marzio Strassoldo di Graffembergo	voti 6.623	% 59,86	AN	1.415 13,54%
			PRI	42 0,40%
			NUOVO PSI	178 1,70%
			MOV. FRIULI	612 5,85%
			UDC	858 8,21%
			RADICALI	34 0,33%
			FORZA ITALIA	2.200 19,15%
			LEGA NORD	1.147 10,97%
Beppino Michele Fabris	voti 99	% 0,89	PROGETTO NORDEST	95 0,91%
Sergio Tiepolo	voti 56	% 0,51	ALTERNATIVA SOCIALE	47 0,45%



Pacchi di schede elettorali pronte per essere usate

Elezioni 2006 – Provincia di Udine – Comune di LATISANA

Candidati sindaco e liste — voti validi 13.363 — bianche 467 — nulle 371

Giuliano Castenetto	voti 328	% 2,45	AUTONOMIA	307 2,38%
			UNITI AL CENTRO	19 0,15%
Giancarlo Tonutti	voti 3.687	% 27,59	CITTADINI	241 1,87%
			DS	1.402 10,88%
			DI PIETRO	198 1,54%
			SINISTRA ECO.	188 1,46%
			CONVERGENZA	99 0,77%
			PENSIONATI	121 0,94%
			ROSA PUGNO	197 1,53%
			MARGHERITA	521 4,04%
			RIFONDAZIONE	414 3,21%
			VERDI	148 1,15%
Alessandra Battellino	voti 176	% 1,32	SCELGO DONNA	167 1,30%
Diego Volpe Pasini	voti 49	% 0,37	S.O.S. ITALIA	45 0,35%
Marzio Strassoldo di Graffembergo	voti 8.777	% 65,68	AN	2.085 16,18%
			PRI	32 0,25%
			NUOVO PSI	192 1,49%
			MOV. FRIULI	124 0,96%
			UDC	1.309 10,16%
			RADICALI	- -
			FORZA ITALIA	3.756 29,15%
			LEGA NORD	1.000 7,76%
Beppino Michele Fabris	voti 264	% 1,98	PROGETTO NORDEST	240 1,86%
Sergio Tiepolo	voti 82	% 0,61	ALTERNATIVA SOCIALE	80 0,62%

Anche nella Bassa c'è stata una buona affluenza ai seggi

Elezioni 2006 – Provincia di Udine – Comune di S. GIORGIO

Candidati sindaco e liste — voti validi 12.158 — bianche 349 — nulle 501

Giuliano Castenetto	voti 66	% 0,54	AUTONOMIA	26 0,22%
			UNITI AL CENTRO	34 0,29%
Giancarlo Tonutti	voti 4.894	% 40,25	CITTADINI	37 0,32%
			DS	1887 16,12%
			DI PIETRO	228 1,95%
			SINISTRA ECO.	100 0,85%
			CONVERGENZA	125 1,07%
			PENSIONATI	246 2,10%
			ROSA PUGNO	312 2,67%
			MARGHERITA	879 7,51%
			RIFONDAZIONE	706 6,03%
			VERDI	139 1,19%
Alessandra Battellino	voti 203	% 1,67	SCELGO DONNA	187 1,60%
Diego Volpe Pasini	voti 27	% 0,22	S.O.S. ITALIA	25 0,21%
Marzio Strassoldo di Graffembergo	voti 6.741	% 55,44	AN	894 7,64%
			PRI	27 0,23%
			NUOVO PSI	147 1,26%
			MOV. FRIULI	191 1,63%
			UDC	616 5,26%
			RADICALI	- -
			FORZA ITALIA	3729 31,86%
			LEGA NORD	949 8,11%
Beppino Michele Fabris	voti 176	% 1,45	PROGETTO NORDEST	173 1,48%
Sergio Tiepolo	voti 51	% 0,42	ALTERNATIVA SOCIALE	48 0,41%

Elezioni 2006 – Provincia di Udine – Comune di MANZANO

Candidati sindaco e liste — voti validi 11.058 — bianche 291 — nulle 276

Giuliano Castenetto	voti 46	% 0,42	AUTONOMIA	31 0,29%
			UNITI AL CENTRO	5 0,05%
Giancarlo Tonutti	voti 3.139	% 28,39	CITTADINI	233 2,20%
			DS	643 6,08%
			DI PIETRO	156 1,47%
			SINISTRA ECO.	12 0,11%
			CONVERGENZA	332 3,14%
			PENSIONATI	119 1,12%
			ROSA PUGNO	136 1,29%
			MARGHERITA	864 8,16%
			RIFONDAZIONE	325 3,07%
			VERDI	112 1,06%
Alessandra Battellino	voti 192	% 1,74	SCELGO DONNA	182 1,72%
Diego Volpe Pasini	voti 58	% 0,52	S.O.S. ITALIA	50 0,47%
Marzio Strassoldo di Graffembergo	voti 7.432	% 67,21	AN	2.540 24%
			PRI	24 0,23%
			NUOVO PSI	163 1,54%
			MOV. FRIULI	201 1,90%
			UDC	888 8,39%
			RADICALI	27 0,26%
			FORZA ITALIA	2.468 23,32%
			LEGA NORD	893 8,44%
Beppino Michele Fabris	voti 129	% 1,17	PROGETTO NORDEST	123 1,16%
Sergio Tiepolo	voti 62	% 0,56	ALTERNATIVA SOCIALE	55 0,52%

PENSA ALLA SALUTE.

La salute è importante, fondamentale per vivere e godersi tutto il resto: famiglia, benessere, tempo libero, lavoro, studio. Allora pensate veramente alla vostra salute, e fatelo insieme a chi è da sempre al vostro fianco: la farmacia ed il suo titolare. Noi farmacisti di Federfarma continuiamo a credere che la presenza certa della farmacia sia ancora oggi il miglior presidio a garanzia della salute del cittadino. Una presenza ed un servizio a volte persino vitali, perché la farmacia ed il farmacista in tanti centri non rappresentano unicamente il luogo in cui acquistare medicinali, ma forniscono una prestazione che spesso diviene di primo intervento sanitario, a causa dell'assenza di un ospedale, di un pronto soccorso o persino di un medico nelle immediate vicinanze. Un servizio -è bene ricordarlo- che la farmacia svolge 24 ore su 24, senza bisogno di aperture domenicali straordinarie, offerte speciali o saldi di fine stagione. Ma la presenza e accessibilità del servizio farmaceutico non sono certo l'unico vantaggio che garantiamo ai nostri concittadini. Nel corso degli anni gli oltre 16000 farmacisti aderenti a Federfarma hanno promosso e sviluppato una serie di iniziative mirate a migliorare la vita di tutti: la crescente offerta di servizi connessi alla salute (dal rilevamento di determinati valori diagnostici alla fornitura di bombole di ossigeno al recapito a domicilio di farmaci per chi non può muoversi), l'ampliamento della gamma di farmaci a disposizione, l'impegno per un costante aggiornamento e qualificazione del personale di farmacia, la consegna di farmaci forniti dalle ASL, permettendo così ai cittadini di non doversi recare in ospedale per avere i farmaci necessari. Certo il mondo cambia, cambiano le persone, gli stili e i ritmi di vita, i consumi e le malattie; ed anche noi farmacisti di Federfarma siamo convinti di doverci muovere con i tempi che cambiano ed evolvere nel senso di una maggior dinamicità e modernità. Continuando però ad essere presenti e vicini a tutti i cittadini; abbienti e meno, quelli che possono essere autonomi e quelli che invece hanno bisogno di essere aiutati, gli abitanti delle grandi città e, sicuramente, anche quelli dei paesi più piccoli. Per questo vorremmo invitarvi a pensare bene alla vostra salute prima di decidere se appoggiare la richiesta di vendere fuori dalla farmacia i medicinali senza ricetta.

federfarma

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

ARTES-SAN Giacomo euro 112.000 con vista aperta appartamento prim'ingresso di: ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e rip. 0402158112. (A00)

ARTES-SLOVENIA splendida villa affacciata sul golfo di Capodistria disposta su due livelli ottimamente rifinita e completamente arredata. 0402158112. (A00)

ARTES centrale euro 90.000 appartamento composto da ingresso ampio salone cucina abitabile matrimoniale singola e bagno. 0402158112.

ARTES centralissimo euro 64.000 pari prim'ingresso arredato composto da ingresso cucina ampia stanza e bagno. Termoautonomo. 0402158112.

ATTICO sotto Cattinara vista aperta salone, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, terrazza, circa 130, cantina posto auto. Termoautonomo euro 340.000. Tirabora 040414213. (A00)

CALCARA 040632666 largo Barriera cucina soggiorno quattro stanze due bagni ripostiglio. Euro 190.000.

CALCARA 040632666 Muggia (loc. S. Barbara) casa a schiera di oltre 200 mq con giardino. Ristrutturata. Euro 390.000.

CALCARA 040632666 Roiano ingresso soggiorno cucina tre stanze due bagni cantina. Ristrutturato euro 195.000.

CALCARA 040632666 via Concordia primingresso cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. Arredato euro 79.000.

CALCARA 040632666 via dell'Istria ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Euro 49.000.

CALCARA 040632666 via Oriani zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. Primingresso. (A00)

CALCARA 040632666 via San Marco primingresso cucinino/soggiorno due matrimoniali bagno. Dotato di ogni comfort euro 99.000.

CALCARA 040632666 via Vespucci ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ripostiglio bagno terrazzo. Euro 119.000.

CANTÙ residenziale ascensore ingresso cucina abitabile con poggiolo stanza divisa in giorno e notte bagno vasca ripostiglio euro 92.000. Casaimmedia 040/5705709.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Carpineto ottimo piano alto vista aperta soggiorno terrazzo cucina matrimoniale bagno ripostiglio posto auto condominiale euro 123.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Muggia villini bifamiliari in costruzione quasi ultimata su tre livelli con giardino e posto macchina totale vista golfo.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 San Vito luminoso ottimamente arredato cucinino soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina euro 135.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Stazione appartamento ampia metratura atrio cucina doppi servizi ripostiglio salone cinque stanze cantina euro 270.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Cologna ascensore soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi due poggioli euro 99.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via dei Porta terzo piano ascensore soggiorno cucina due balconi due stanze doppi servizi ripostiglio euro 173.000.

DOMUS Artemisio lussuoso, totale vista mare: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, box, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Rossetti in palazzetto epoca, ultimo piano: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, possibilità box. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sant'Andrea ultimo piano ampia metratura: sei stanze, cucina abitabile, doppi servizi, condizionamento, posto auto coperto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Tarvisio costruendo complesso vicino impianti di risalita, varie tipologie, terrazzi/giardini, box, ascensore, autometano. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI immobiliare 040351380 Gatteri epoca piano alto ascensore luminoso composto da cucina abitabile camera cameretta servizi separati cantina euro 89.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040351380 San Dorligo casetta primingresso finemente rifinita ampia metratura riscaldamento autonomo giardino posto macchina euro 350.000. Da visionare. (A00)

FIORINI immobiliare 040351380 San Pasquale vista mare ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo euro 210.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040351380 strada di Fiume vista mare con soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo giardino condominiale, posti auto euro 175.000. (A00)

GABETTI op.imm 040763325 Barcola, in stabile signorile, recente, nel verde, appartamento al terzo piano con ascensore di ampie dimensioni. Salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio e grande terrazza. Parco condominiale con area attrezzata per bambini e campo da tennis. (A00)

GABETTI op.imm 040763325 vicinanze via Tigor, in stabile d'epoca, appartamento in ottime condizioni al secondo piano, composto da ingresso, cucina con dispensa, soggiorno, due stanze, bagno e ripostiglio. Euro 160.000. (A00)

GIARDINO Pubblico (adiacenze) primingresso di 100 mq ottime rifiniture, I piano alto, termoautonomo composto da: soggiorno con cucina all'americana, 3 camere da letto, due bagni completi e ripostiglio. Occasione!!! Euro 163.000. L'Equipe Immobiliare 040764666. (A009

GRETTA appartamento mq 65 soggiorno zona cottura bicamere bagno termoautonomo vista aperta, no ascensore. Casaffari 040213366. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Battisti ultimo piano ristrutturato: salone matrimoniale con bagno interno cucina bagno spogliatoio.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Burlo piano alto luminoso tranquillo: saloncino cucinino due camere bagno terrazzino posto auto condominiale.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Brunelleschi uso investimento ottimo reddito annuo camera cucina bagno ripostiglio cantina euro 63.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Campanelle in buone condizioni: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzino cantina posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 largo Mioni penultimo piano panoramico: saloncino due stanze cucina doppi servizi verande poggiolo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Roiano centro luminoso vista aperta composto da camera soggiorno cucina bagno poggioli euro 125.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Rozzol Melara ultimo piano saloncino tre stanze cucina servizi separati lisciaia poggioli posto auto cantina.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 San Giovanni in palazzo recente: soggiorno due camere cucina bagno ripostigli cantina euro 145.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 semiperiferico ultimo piano luminoso e panoramico: soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggioli.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 viale Raffaello Sanzio piano alto soleggiato composto da soggiorno camera cucina bagno terrazzino cantina.

MUGGIA periferico magazzino di ca 164 mq con uffici e fondo di ca 1150 mq completamente chiuso. Grandi tettoie ampio accesso da strada comunale luce e acqua. Adatto attività artigianale. B.G. 040272500.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste, via Scussa 5, in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti primingresso di camera, cucina e bagno a partire da euro 85.000. Tel. 0403476466 - 3397838352. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1, appartamento completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano in stabile in ottime condizioni, appartamento occupato di camera cucina e bagno ottimo per uso investimento. Tel. 040/3476466 - 3397838352.

OPICINA appartamento luminoso cucina soggiorno tre camere bagno terrazzo cantina posto auto condominiale. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

PASCOLI alta appartamento primingresso 110 mq cucina ampio salone due matrimoniali doppi servizi. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

PROGETTOCASA Bonomea appartamento vista aperta, soggiorno, zona cottura, balcone, due matrimoniali, parcheggio condominiale. Cod. 492/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Crispi appartamento ca. 85 mq ristrutturato, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, balconi, euro 168.000. Cod. 433/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Croazia Lussino investimento e/o casa vacanza, in residence nuovo, appartamenti con p. auto, accesso al mare. Info previo appuntamento. Cod. 1/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Scorcola appartamento (recente costruzione) ca. 117 mq, terrazzo ca. 50 mq vista, soggiorno-cucinino, tre stanze, balcone, servizi, box, giardinetto. Cod. 583/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Università mono/bilocali in ristrutturazione da ca. 37 mq a ca. 67 mq, da euro 89.000. Cod. 481/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v.le D'Annunzio adiacenze. In realizzazione appartamenti/attici, terrazze abitabili, soggiorno, cucina, 1/2 camere, bagno, p. auto/box. Info previo appuntamento. Cod. 648/P 040368283. (A00)

RABINO 040368566 Broletto ultimo piano con ascensore soggiorno due camere bagno poggioli rif. 0706. (A00)

RABINO 040368566 Galilei tinello cucinotto camera studio ripostiglio cantina euro 148.000, rif. 3206.

RABINO 040368566 Galleria soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina euro 149.000, rif. 0506.

RABINO 040368566 Miani ingresso soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone luminoso euro 143.000. rif. 1506.

RABINO 040368566 Molino a Vento mansarda da ristrutturare con terrazza a vasca euro 40.000, rif. 2306.

RABINO 040368566 Molino a Vento soggiorno due matrimoniale singola bagno due balconi euro 170.000, rif. 1606.

RABINO 040368566 Opicina magazzino doppio ingresso vano unico con caminetto travi a vista accesso auto euro 49.000, rif. 3906. (A00)

RABINO 040368566 Ospedale adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 135.000, rif. 8805.

RABINO 040368566 San Giacomo piano alto da ristrutturare camera cucina bagno euro 45.000, rif. 12205. (A00)

SAN Giovanni ingresso soggiorno cucina abitabile con poggiolo matrimoniale bagno con vasca ripostiglio euro 108.000. Casaimmedia 040/5705709.

SAN Luigi appartamento di 90 mq vista mare soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo. Termoautonomo. Il Caminetto 040639425. (A00)

SAN Luigi appartamento luminoso di ca. 110 mq ampio salone, cucina abitabile, camera, bagno, terrazza, vista aperta mare/città, box auto, possibilità seconda camera. Cod. 168/P Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)

SAN Vito via Franca epoca signorile vero salone cucina abitabile con terrazzino due camere con guardaroba bagno con vasca idro perfetto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

SISTIANA/VISOGLIANO ultimo piano vista mare ingresso salone doppio, cucina abitabile, due camere, due bagni, terrazza abitabile, possibilità terza stanza. Box euro 295.000. Tirabora 040414213.

SISTIANA ottimo appartamento cucina soggiorno tre camere studio doppi servizi ampio terrazzo cantina due box. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

SIT novità centro città tranquillissimo, grazioso e particolare appartamento con cortile proprio: atrio, cucina abitabile, bicamere, doppi servizi. Termoautonomo 040636222.

SIT novità viale XX Settembre luminosissimo elegante appartamento: corridoio, cucina abitabile, salone, bistanze, stanzino, bagno, ripostiglio, poggiolo. Cantina. Termoautonomo 040633133.

SIT occasione Alfonso Valerio tranquillo, luminoso: atrio, soggiorno, cucinona arredata, due camere, bagno, 2 ripostigli. Piccolo giardino condominiale. 040636828.

SIT Strada del Friuli bellissimo appartamento con graziosissimo giardino proprio: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, bicamere, doppi servizi. Posto macchina coperto. 040636618.

STUDIO 4 Gretta alta bellissimo appartamento su 2 piani, ampio salone, 4 stanze, servizi, ampi terrazzi, box auto, posto macchina, cantina, vista mare. Tel. 04051283.

STUDIO 4 tribunale primingressi stabili prestigiosi ultimi appartamenti e mansarde con mutui già concessi. Tel. 04051283. (A00)

STUDIO 4 via dei Porta splendida villa su 3 piani, al piano terra grande taverna con cucina, bagno, caminetto, al I piano ampio salone, zona pranzo, cucina abitabile, al II piano quattro stanze servizi, grande terrazzo, giardino, vista città e mare, ampio box, perfette condizioni. Tel. 04051283. (A00)

STUDIO 4 zona Rive in stabile prestigioso appartamento all'ultimo piano con mansarda, 200 mq. Tel. 04051283.

TRIESTE Belpoggio splendida mansarda completamente ristrutturata con travi e pietre a vista composta da due camere matrimoniali, luminosa zona giorno e grande bagno. Stabile con ascensore. Da vedere!!! Euro 165.000. No agenzie. Solo ore ufficio allo 0403472953.

V.LO Ospedale Militare appartamentino di 40 mq cucina abitabile, stanza, bagno, cantina. Il Caminetto 040639425.

VENDE Gorizia Gabetti Op. Imm 048144611 corso Italia, ottima posizione, in stabile d'epoca, locale direzionale al secondo piano, 260 mq composto da 5 locali d'ufficio.

VENDE Grado, Gabetti Op. Imm 048144611, luminoso appartamento al quinto piano con splendida vista laguna, ampio soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, due camere, bagno, due poggioli.

VENDE vicinanze Pieris, Gabetti Op.Imm 048144611, in nuovissimo residence appartamento bicamere al piano terra, ingresso indipendente e giardino di proprietà. Ottime finiture. (A00)

VIA Carpineto appartamento 83 mq buone condizioni, cucina arredata, salotto, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Cantina, parcheggio condominiale. Euro 175.000. Cod. 124/p. GalleryTrieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

VIA Carpineto ottimo appartamento soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio veranda box auto. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

VIA Ghirlandaio stabile anni 70 alloggio arredato ampio ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno e ampio ripostiglio, euro 85.000. Tirabora 040414213. (A00)

VIA Giulia appartamento in ottime condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 2 poggioli, box auto. Cod. 171/P Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)

VIA S. Francesco appartamento di 80 mq in ottime condizioni soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. Termoautonomo. Il Caminetto 040630425. (A00)

VIA Sant'Apollinare appartamento pari primingresso 60 mq soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

VIA Trissino appartamento soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio balcone cantina posto auto condominiale. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

ZONA Pietà recente VI piano ascensore 2 stanze, cucina, bagno-wc, poggiolo, privato no intermediari 3938314049. (A2377)

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, euro 130.000. Cod. 95/P. GalleryTrieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

CERCASI appartamento di 100/130 mq zone: San Vito/Roiano/San Luigi/Gretta, composto da: salone 3 camere cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280.000. Equipe immobiliare 040764666.

CERCHIAMO per nostro cliente villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666.

GABETTI op.imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, attico centrale di almeno 120 mq. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. Equipe Costruzioni Srl 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Valmaura Costalunga appartamento o casetta soggiorno tre camere cucina doppi servizi terrazza.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTO casa d'epoca su due livelli da ristrutturare mq 400 tel. 3288998288. (Fil23)

AURISINA locale d'affari ca. 80 mq, ampie vetrine fronte strada in zona di passaggio, con servizio. Euro 850 mensili. Cod. 164/P. Gallery Sistiana tel. 0402908343.

CABOTO affittasi locale d'affari fronte strada con vetrine e scoperto per due posti auto. Vincolo Ezit. B.G. 0403728802.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati con completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa 040369950.

MADONNINA affittasi ammobiliato in stabile con ascensore ingresso soggiorno con poggiolo matrimoniale singola cucinotto bagno. Posto auto in garage. B.G. 0403498176.

ROIANO ammobiliato stabile signorile atrio 2 camere soggiorno cucina abitabile 2 poggioli ripostiglio bagno piano alto ascensore vista aperta. Richiesti euro 500 mensili più spese. B.G. 0403498176.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 370 mensili San Giacomo piccolo alloggio arredato di cucina camera bagno.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 550 mensili Severo alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 590 mensili Gambini alloggio arredato di cucina saloncino 3 stanze biservizi terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 400 mensili Scoglietto alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 550 mensili Bazzoni alloggio arredato di cucina saloncino 3 stanze 2 bagni terrazzi. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo box (zona) Valmaura euro 110 mensili, altri box nuovissimi (zone) piazza Vitt. Veneto da euro 130 mensili altro euro 150 mensili box (zona) G. Pubblico) altro box euro 150 mensili (zona) Giulia-Boschetto, altro box euro 210 mensili (zona) B.go Teresiano.

Continua in 46.a pagina

Banca Intesa

Prestintesa è il finanziamento che ti fa avere anche una grande somma di denaro in un tempo davvero rapido: fino a 75.000 euro in sole 48 ore.

È l'ideale per riuscire a realizzare velocemente tutti i tuoi desideri, sia quelli più piccoli che quelli più importanti. Un'auto nuova? Una barca? L'arredamento? Le spese del matrimonio? Qualunque sia l'esigenza, richiedere Prestintesa è facilissimo: basta venire in Banca Intesa, e compilare un modulo. Con meno burocrazia, i tempi si accorciano: generalmente entro 48 ore ricevi direttamente sul tuo conto l'accredito della somma. Per la massima flessibilità, puoi scegliere l'importo, la durata del rimborso e, con pochi euro al mese, puoi sottoscrivere una copertura assicurativa per proteggere il rimborso del tuo prestito dagli imprevisti della vita e garantire così più tranquillità ai tuoi cari.

Se vuoi saperne di più vieni in una filiale Banca Intesa, chiama il numero verde 800.02.02.02 o vai su www.bancaintesa.it

Avviso Pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi in Filiale. Erogazione soggetta ad approvazione della Banca.

Dipiazza e Rosato incollati: si va al ballottaggio

Il margine di vantaggio a favore del sindaco uscente è di circa 400 voti, pari a tre decimi di punto

di **Furio Baldassi**

TRIESTE E ballottaggio sia. Per molti versi atteso, ma non sicuramente in queste proporzioni. Roberto Dipiazza, sindaco uscente, e Ettore Rosato, candidato del centrosinistra alla prima poltrona del Comune, si guardano a distanza, separati da circa 400 voti. Un'inezia, perchè come vedremo per arrivare in vista del traguardo, anche se i due candidati si sono spremuti come in poche altre occasioni, i margini di manovra ci sono.

In vista della resa dei conti del 23 aprile, la battaglia è stata appassionante. Partiti dal primissimo pomeriggio con un vantaggio abbastanza consistente del sindaco i due si sono idealmente combattuti a colpi di percentuali, con Rosato piccola formichina operosa ad erodere voto su voto all'altro contendente. Il vantaggio di Dipiazza è arrivato in certi momenti al migliaio di voti ma poi è regredito in maniera costante. Attorno alle 3 di notte, ultimato lo spoglio dell'ultima delle 238 sezioni la percentuale di Dipiazza si è attestata sul 48,63 per cento, a fronte di 66137 voti e quella di Rosato sul 48,32 per cento, frutto di 65714 voti complessivi. In nessun caso, dunque, sufficiente a passare al primo turno, ma probabilmente nessuno dei due lo aveva sperato, neanche nei sogni più reconditi.

Come nella corsa per Palazzo Galatti, anche in quella per il Municipio, nel periodo che ci divide dal 23 aprile, ogni ipotesi di nuova allenza è aperta. Dipiazza, a caldo, ha fatto sapere di non cercare eventuali apparentamenti, ma il primo turno ha portato a raschiare il fondo del barile e dunque dovrà guardarsi attorno. A prima vista qualche voto potrebbe recuperarlo tra il migliaio abbondante di «Un Futuro per Trieste» di Alberto Mazzi e Riccardo Novacco, che chiudono con un discreto 0,85 per cento, ma non c'è da farci totale affidamento. La lista stessa, in effetti, è nata al culmine di uno dei tanti «chiarimenti» interni al centrodestra e Mazzi, pur di area An, non l'ha certo intesa come formazione di supporto a Dipiazza. Difficile che i voti in libera uscita si indirizzino verso il centrosinistra, ma tutt'altro che scontato, anche, che convergano verso il sindaco uscente. Più facile che in quella direzione si riversi invece lo 0,56 del Fronte sociale.

Incognita anche sullo 0,55 della Dc. che per, diciamo così, affinità elettiva, non dovrebbe però avere troppa difficoltà a prendere la via di Rosato mentre assolutamente imperscrutabili risultano le intenzioni di Maurizio Fogar e dello 0,53 de «La tua Trieste», movimento di protesta rionale che finora non ha dato segnali di vicinanza con nessuna delle due formazioni.

Primi calcoli sui possibili apparentamenti per il 23 aprile

Anche lo 0,41 del Partito Nordest è tutto da decifrare, ma la caratteristiche autonomiste del movimento sembrano allontanarlo sia dal centrodestra che dal centrosinistra, mentre quelli del Partito Umanista, che peraltro hanno raccolto appena lo 0,15 per cento, hanno fatto già sapere di non essere interessati ad alcun discorso di collaborazione, ritenendosi praticamente incompatibili con entrambe le coalizioni.

Fuori dalla logica strettamente politica, quel 2-3 per cento che potrebbe e dovrebbe risultare sufficiente all'affermazione dell'uno o dell'altro candidato maturerà anche sulla base di altre varianti. L'election day, tra le tante letture possibili, ha dato ai votanti anche una sensazione, diciamo così, ultimativa, per non dire da ultima spiaggia. Si decideva, si doveva decidere tutto quel giorno ma come si è visto è stato così in pochi casi e in mezzo a difficoltà inenarrabili. L'Italia è spaccata, Trieste non è da meno e adesso conterà anche l'approccio psicologico con il quale, nel dopo voto, i triestini decideranno di approcciarsi nuovamente, o no, all'urna.+

Il ballottaggio per il Comune

ROBERTO DIPIAZZA

66.137 voti
48,63%

ETTORE ROSATO

65.714 voti
48,32%

238 sezioni su 238

Elezioni 2006 — Comune di Trieste

Candidati sindaco voti validi 135.994 bianche 1.755 nulle 2.163 — **liste** voti validi 117.459 bianche 1.755 nulle 2.163

voti	%
551	0,41

Laura Tamburini

voti	%
496	0,42

Progetto Nordest

voti	%
725	0,53

Maurizio Fogar

voti	%
688	0,59

La tua Trieste

voti	%
1.161	0,85

Alberto Mazzi

voti	%
1.147	0,98

Un futuro per Trieste

voti	%
66.137	48,63

Roberto Dipiazza

voti	%
11.874	10,11

Lista Dipiazza

voti	%
22.140	18,85

Forza Italia

voti	%
1.025	0,87

Lista per Trieste

voti	%
2.391	2,04

Partito repubblicano

voti	%
2.836	2,41

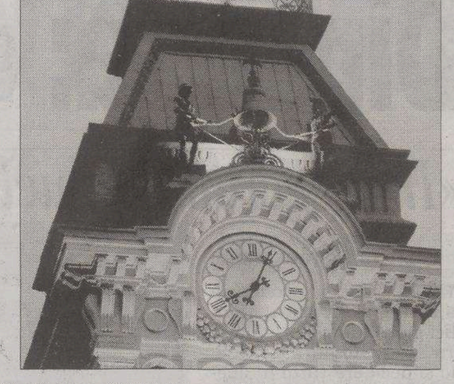
UDC

voti	%
1.651	1,41

Lega Nord

voti	%
16.194	13,79

Alleanza nazionale



voti	%
65.714	48,32

Ettore Rosato

voti	%
828	0,70

Udeur Popolari

voti	%
1.378	1,17

Pensionati

voti	%
383	0,33

Nuovo Psi

voti	%
17.666	15,04

Margherita

voti	%
2.167	1,84

La rosa nel pugno

voti	%
2.594	2,21

Autonomia e giustizia

voti	%
2.654	2,26

Verdi

voti	%
1.510	1,29

Italia dei valori

voti	%
5.393	4,59

Rifondazione

voti	%
6.026	5,13

Cittadini per Trieste

voti	%
12.603	10,73

Democratici di sinistra

voti	%
2.158	1,84

Comunisti italiani

voti	%
747	0,55

Sabrina Castro

voti	%
732	0,62

Democrazia cristiana

voti	%
201	0,15

Dino Mancarella

voti	%
181	0,15

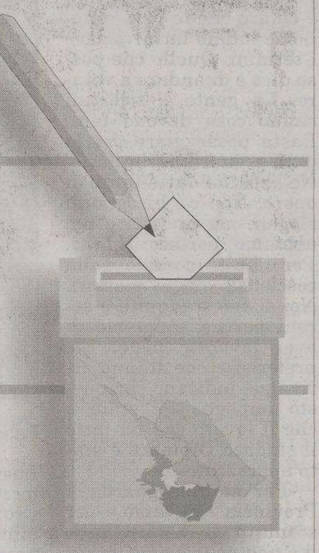
Umanisti

voti	%
755	0,56

Manlio Portolan

voti	%
744	0,63

Fronte sociale



Emozionante fino all'ultimo il conteggio dei voti per i due candidati

Una sfida a colpi di percentuali

Risolto il rebus sul numero dei votanti che non quadrava

Gli elettori residenti all'estero falsano il computo generale

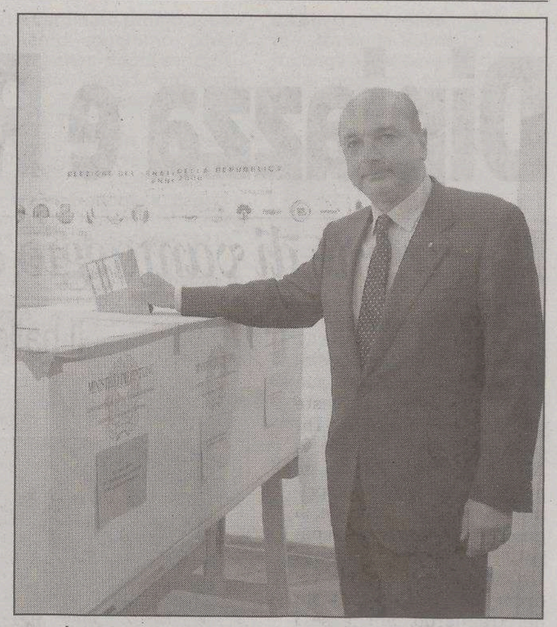
TRIESTE Un'escalation di emozioni continua. Praticamente un thriller. Chi ha vissuto ieri in diretta, collegandosi al sito Internet della Regione l'andamento del voto per il Comune di Trieste ha vissuto momenti indubbiamente interessanti. Nell'arco della giornata, infatti, la differenza, che peraltro ha sempre visto in testa il sindaco uscente è via via andata aumentando o diminuendo, senza mai dare la sensazione, comunque, che si potesse prefigurare un risultato senza ballottaggio. Nell'arco di circa cinquesei ore il vantaggio di Dipiazza è stato compreso in un'incredibile forbice che ha visto in un migliaio di voti circa il massimo vantaggio e in 100 voti appena il minimo distacco.

Per una qualche misteriosa alchimia,tra l'altro, le apparizioni televisive dell'uno o dell'altro sembravano aver il potere di far variare i dati in un senso o nell'altro, confrontando lo schermo tv e quello del computer. Pura e simpatica coincidenza, si capisce, ma che ha aggiunto pepe a una giornata già di per sè piuttosto intensa. All'ultimo momento utile, attorno all'una e mezza di notte, quando ancora mancavano al conteggio due sezioni delle 238 totali l'elettrocardiogramma impazzito si è alfine stabilizzato: a separare Dipiazza e Rosato c'erano poco meno di 400 voti.

Giallo nel giallo, anche quello legato all'apparente discrasìa tra i votanti per Senato e Camera e quelli per Senato e Provincia. Una differenza nell'ordine delle migliaia di voti che ha creato più di qualche interrogativo. Com'era possibile, la prima chiave di lettura, che in tanti non si fossero espressi per eleggere il sindaco e il presidente della Provincia. Forse che qualcuno ai seggi, al momento di prelevare la scheda aveva rifiutato quella per esprimersi su Municipio e Palazzo Galatti? O magari la procedura di voto, già di per se piuttosto complessa, dovendo gli elettori gestire cinque schede, una delle quali della dimensione di un simil-lenzuolo, aveva creato qualche problema? Dalle sezioni non è arrivato alcun segnale in tal senso, ma alla fine è stato lo stesso ufficio elettorale del Comune a spiegare l'arcano. In pratica, si è trattato di un problema «virtuale» legato al voto dei residenti all'estero. «Per quanto riguarda la nostra città – ha spiegato la dottoressa Maricchiolo – si tratta di circa 16.000 persone che nella stragrande maggioranza hanno votato nell'attuale paese di residenza. Il loro numero, però, è entrato nel computo totale, abbassando nei fatti la percentuale dei votanti per Comune e Provincia». In altre parole, è stato ancora spiegato, nei dati di Senato e Camera non erano compresi quanti hanno votato all'estero, mentre i loro nomi figuravano invece nelle liste per i due enti locali. Ne deriva, in ultima analisi che a votare sono state praticamente le stesse persone sia per Senato e Camera che per Comune,Provincia e circoscrizioni, ma le cifre finali hanno creato l'apparente contraddizione.

f.b.

Elettori in fila davanti al seggio nella prima giornata del voto



Tre momenti della campagna elettorale di Roberto Dipiazza: a sinistra il debutto del tour nei rioni al giardino pubblico con la madre, sopra la presentazione del programma alla Stazione Marittima, a fianco al voto nel seggio in via Cerreto

Dipiazza: «La vera sfida con Ettore inizia adesso»

«Ingaggeremo i duelli che non si sono visti finora. Non chiederò apparentamenti con altre liste»

di **Silvio Maranzana**

Altri tre momenti della campagna: in visita all'Ente Sordomuti;la presentazione della Lista Dipiazza: a un confronto all'Oberdan

TRIESTE «Adesso incomincia la battaglia più bella: quindici giorni di faccia a faccia tra Ettore Rosato e me. Credo si deciderà tutto in questi frangenti, ingaggeremo anche i duelli che non abbiamo svolto finora, ci sfideremo nelle varie associazioni e anche alla televisione, come non abbiamo fatto in questi ultimi giorni e torneremo a parlare in mezzo alla popolazione. La gente avrà tutto il tempo e la possibilità per comprendere che dalla parte del centrodestra stanno le realizzazioni e i progetti migliori.»

Il sindaco uscente Roberto Dipiazza ha trascorso una giornata tranquilla e non si è sottratto alla richiesta di commentare la spoglio delle schede per il rinnovo del municipio quando ancora le operazioni erano ben lontane dall'essere concluse. Ha subito svelato la propria strategia per questo overtime che fin quasi dalle prime battute di questo match è parso ineludibile dopo una lunga e sentita campagna elettorale che nel primo turno ha mandato alle urne i triestini in gran numero.

«Non ci saranno apparentamenti, non chiederò l'aiuto delle altre liste - ha continuato Dipiazza - Se qualcuno fosse arrivato al 3 per cento si poteva aprire un certo discorso. Ma invece il loro apporto è troppo limitato. I vari Mazzi e Fogar non hanno raggiunto livelli di consenso interessanti e non potranno entrare in gioco in questa seconda fase. È una situazione diversa rispetto a quanto successo cinque anni fa: allora c'erano in ballo ben 7.500 voti ed era logico voler aggregare altri consensi. Stavolta è stato e continuerà a essere una semplice sfida a due.» Nel 2001 Dipiazza al primo turno catalizzò il 48,8 dei consensi, ma il suo sfidante, Federico Pacorini per il centrosinistra si fermò al 42,2. Stavolta il sindaco uscente ieri sera a mezzanotte mentre mancavano pochissime sezioni era al 48,5, ma l'avversario, Ettore Rosato, faceva molto meglio di Pacorini totalizzando il 48,3 per cento con soli 400 voti in meno.

Una recondita speranza di farcela già al primo turno Dipiazza ce l'aveva, anche se non vuol darlo eccessivamente a vedere. «Dobbiamo tentare il tutto per tutto per superare subito il 50 per cento - aveva detto al comizio finale del centrodestra in piazza della Borsa il senatore forzista Giulio Camber - poiché nei ballottaggi la sinistra ha solitamente la capacità di sollecitare al voto un maggior numero di militanti». «Sapevo da subito che Rosato sarebbe stato un osso molto duro - si è in qualche modo giustificato Dipiazza - ha fatto sei mesi di una campagna elettorale sostenutissima, senza tirare il fiato. Giungere alla riconferma al primo turno era un'impresa troppo ardua, nonostante fosse sotto gli occhi di tutti i triestini quanto abbiamo fatto in questi cinque anni. Nemmeno Illy però ce la fece a essere riconfermato superando subito il 50 per cento dei consensi.

Per distrarsi e stemperare un po' la tensione della giornata, ieri il sindaco uscente dapprima se ne è andato un po' in giro in macchina per la città, mentre di pomeriggio si è inoltrato in un bosco alla ricerca di asparagi. Raccolti un paia di chili li ha consumati durante una cenetta serale assieme ad alcuni amici. Sempre tenendo d'occhio però tramite Internet e i vari informatori l'evolversi dello spoglio delle schede.

Ma la giornata elettorale non è incominciata certo nel modo migliore per il sindaco uscente. Il suo pupillo, Lorenzo Gasperini dopo cinque anni da sindaco di Muggia ha dovuto lasciare quel municipio. Dipiazza aveva incominciato la sua carriera politica dieci anni fa proprio da lì; divenuto sindaco di Trieste ha passato le consegne della cittadina allo stesso Gasperini che ieri è stato superato al rush finale da Nerio Nesladek il medico alfiere del centrosinistra.

«Non è stata una sconfitta, è stata un'autentica beffa - ha commentato Dipiazza - abbiamo perso per 37 voti, mentre c'erano 143 schede nulle e 144 bianche. Mi dispiace molto perché in realtà in questi cinque anni Gasperini aveva operato molto bene.» Ma forse la sorpresa principale della giornata è stato il fatto che Maria Teresa Bassa Poropat scelta dal centrosinistra con un certo ritardo, sia riuscita a concludere addirittura in testa il primo round della corsa alla Provincia con lo sfidante del centrodestra, il presidente uscente Fabio Scoccimarro.

«Credo che Bassa Poropat - l'opinione del sindaco uscente - abbia usufruito di un certo effetto trascinamento indotto da Rosato, dal fatto che entrambi sono sostenuti dalla medesima coalizione. Sicuramente però anche Scoccimarro come me, ha tutti i mezzi per farcela al ballottaggio.»

Gli amministratori uscenti un po' spiazzati dal ridotto scarto tra i candidati auspicano che nessuno diserti le urne

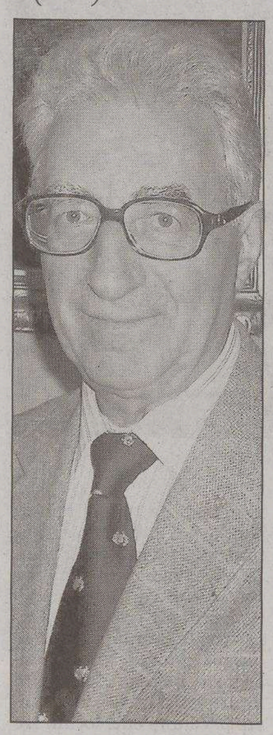
Il centrodestra: «Siamo fiduciosi, per noi parlano i fatti»

Camber (Fi): «Mi spiace per aver perso Muggia al fotofinish», Lippi (An): «Mobilitazione generale»

Paris Lippi

Piero Camber

Maurizio Bucci



Bruno Sulli

TRIESTE «Me lo aspettavo il ballottaggio», dice **Maurizio Bucci**, forzista già assessore con Dipiazza. «La differenza - sono sempre parole di Bucci - è minima qui in Comune, e anche in Provincia. Ma lo si è visto anche a Muggia dove ci sono 37 schede di gap. Lo so non si può parlare di vittoria, ma non si può nemmeno parlare di sconfitta. L'exploit a livello regionale c'è stato. Ma è chiaro che le liste autonome hanno fatto variare i termini. Quello che posso dire è di andare a votare. La gente, i triestini sanno cosa devono fare. Basta passeggiare per la città e guardarsi intorno. Ne abbiamo fatte tante di opere. Non c'è bisogno di slogan, ma di fatti e noi abbiamo portato i fatti. Per questo confido nella coscienza degli elettori. Noi siamo tranquilli e sereni perchè sappiamo di aver lavorato bene. Ele preferenze che stanno arrivando indicano che questo impegno c'è stato e che il lavoro che ha fatto il sindaco Dipiazza è stato apprezzato».

«Per quanto riguarda la Provincia davamo per scontato il ballottaggio, ma non pensavamo che la battaglia si giocasse sul filo del rasoio com'è stato oggi tra Scoccimarro e Bassa Poropat - spiega il forzista **Piero Camber** - Ero convinto che le liste minori riuscissero ad ottenere un maggior numero di voti e che le due colaioni si attestassero su voti attorno al 47 - 44 per cento e non entrambi al 49. Mi dispiace motlo, invece, per aver perso Muggia al fotofinish».

A dirsi colpito per i risultati delle urne in Provincia, Comune e nelle Circoscrizioni è il presidente del consiglio comunale uscente **Bruno Sulli** di Alleanza Nazionale: «Sono voti del tutto sballati, davvero incomprensibili - commenta. Non si capisce cosa pensa la gente, che ha espresso su cinque schede cinque pareri diversi. Il fatto di avere tante opzioni diverse ha spiazzato il triestino medio, soprattutto quelli più anziani e questa è una colpa della Regione, che ha voluto l'election day.

Un'altra cosa che ho notato è la grande assenza delle preferenze: la maggioranza dei cittadini, bombardata dai messaggi mediatici che invitavano a non scrivere il nome del candidato alle politiche, ha siglato solo la lista anche alle amministrative, senza indicare il nome del candidato prescelto. Un'altra cosa gravissima, poi, è data dal fatto che moltissime schede erano bianche o nulle: è un fenomeno che fa riflettere».

Per quanto riguarda il mancato superamento della soglia del cinquanta per cento più uno non si scompone il vicesindaco uscente **Paris Lippi** esponente di Alleanza Nazionale: «Si doveva andare al ballottaggio e si andrà al ballottaggio - afferma -. Adesso la cosa più importante è quella di riuscire a spingere il nostro elettorato a votare, perché c'è il rischio di una scarsa affluenza. Serve una mobilitazione generale per far sì che Trieste si confermi per quello che è, una città di centrodestra».

Per quanto riguarda il vantaggio di Maria Teresa Bassa Poropat alle comunali Lippi non si dice stupito: «Vuol dire che le liste minori hanno tolto più voti a noi rispetto a loro, tutto qui».

Gli altri aspiranti al municipio

Castro (Dc): «Siamo rinati dopo tredici anni, non potevamo fare di più»

Sabrina Castro

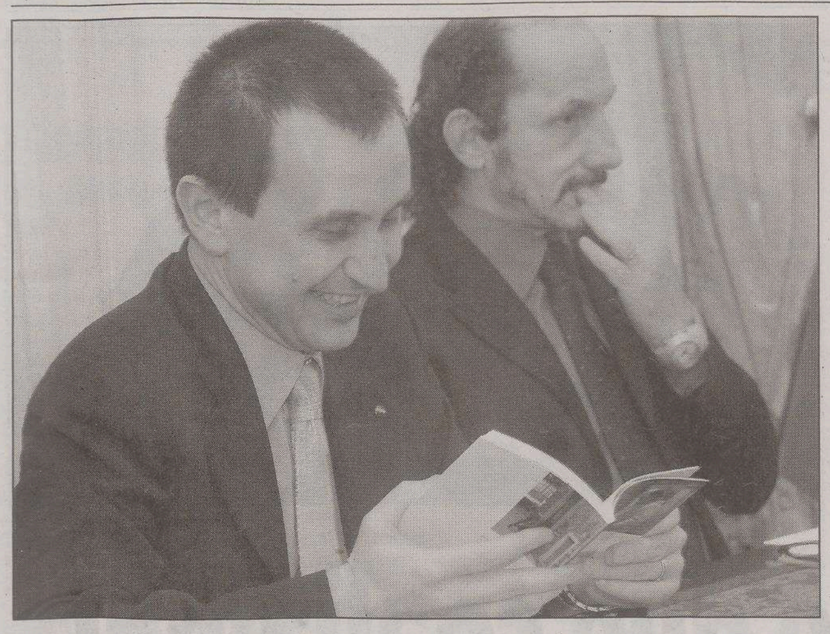
Dino Mancarella

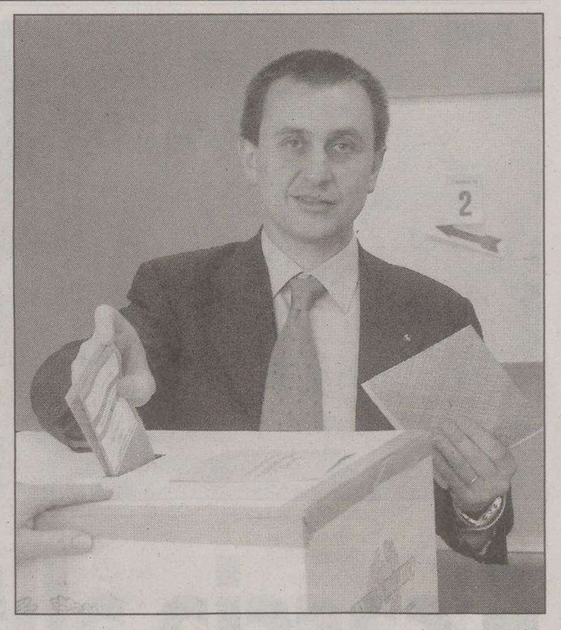
TRIESTE «Non posso dirmi scontenta.In fin dei conti la nostra campagna elettorale è durata appena 72 ore. Quello che voglio sottolineare è che quella a Trieste è stata la prima uscita dopo 13 anni», dice Sabrina Castro candidata sindaco della Democrazia cristiana.

Aggiunge la Castro: «Credo sia stata fatta molta confusione sui simboli e poi ci sono state moltissime schedce bianche».

Per quanto riguarda le indicazioni agli elettori per il ballottaggio «la mia idea – spiega la candidata della Dc – è che votino secondo coscienza. Ma comunque dovremo decidere. Intanto ci stiamo preparando anche per le iniziative nazionali.A Trieste siamo stati apripista e ora la Democrazia cristiana si presenterà in altre città. Per noi questo è molto importante».

Il candidato sindaco degli Umanisti Dino Mancarella annuncia che il suo movimento in occasione del ballottaggio non appoggerà nè il centrodestra nè il centrosinistra. Il partito, che si è presentato solo alla corsa per il municipio, in occasione della sua compagna ha puntato su temi alternativi rispetto a quelli al centro della campagna dei due principali pretendenti alla poltrona di primo cittadino.





Tre momenti della campagna elettorale di Ettore Rosato. A sinistra con Pino Roveredo con cui ha scritto il volume «Andar per fodere»; sopra, durante una visita al mercatino di Borgo San Sergio; a destra al momento del voto domenica mattina nel seggio di Rozzol

Rosato: «Ora una settimana di tregua, poi lo sprint»

«Basta con i comizi: fino a Pasqua diamo ai triestini il tempo di riflettere su come votare»

di **Arianna Boria**

Altre immagini della campagna di Ettore Rosato: con Illy e Veltroni; con Romano Prodi al Tommaseo; con Claudio Boniciolli e il sindaco di Venezia Massimo Cacciari

TRIESTE «Il mio avversario dice che ci confronteremo dappertutto? Finalmente. Finora non l'ha mai voluto fare. Adesso si è accorto che è opportuno. Benissimo. Io non mi sono mai tirato indietro». Il primo commento di Ettore Rosato, al termine di un pomeriggio carico di tensione, arriva ben dopo le undici, dall'auto che lo sta portando alla Rai per la «finestra» elettorale. Meno di trecento voti lo separano dall'inquilino uscente di piazza Unità. «Il confronto con Dipiazza non potrà che dimostrare che la nostra proposta politica alternativa è necessaria per la città, una politica che punta ai problemi veri, a un reale sviluppo strutturale. Abbiamo fatto campagna elettorale in un momento molto difficile per il centrosinistra. Il ballottaggio consentirà di chiudere la partita in modo adeguato. Apparentamenti? E' un tema di domani».

Dopo la lunga veglia del primo spoglio, Rosato ha varcato la porta del suo quartier generale in via Donota ieri mattina verso le 11. La nottata di lunedì, interrotta solo da una pizza veloce con i suoi collaboratori, si è trascinata fino alle prime luci dell'alba in un'alternanza di speranza e sconforto. Il candidato sindaco ha vissuto il testa a testa tra Prodi e Berlusconi con l'occhio e l'orecchio incollati a computer e telefono. Alla fine, verso le tre, quando il successo del centrosinistra alla Camera era ormai sicuro, Rosato è tornato a casa per qualche ora di sonno prima della giornata decisiva.

Umore non alle stelle, ma un soffio di ottimismo che ieri pomeriggio è diventata una boccata d'ossigeno, man mano che il vantaggio di Maria Teresa Bassa Poropat nella corsa a Palazzo Galatti si consolidava e che le prime sezioni scrutinate per il Comune confermavano una sfida del tutto aperta. Scoccimarro, il superfavorito, costretto a un non preventivato inseguimento, era un sogno che di ora in ora è diventato una realtà da centellinare. Soprattutto dopo che, lentamente nel corso delle ore, Dipiazza ha riscalato decimi di percentuale, arrivando, dopo le dieci, a riportarsi in testa con un punto e ottocento elettori di scarto.

Mentre il sogno di un Centrodestra «bacchettato» in entrambe le amministrazioni svaniva, saliva la tensione in via Donota. Nessuna dichiarazione alla stampa, il candidato a colloquio con il fido Francesco Russo e il direttore della sua campagna elettorale, Matteo Apuzzo. Si sono confrontati e riconfrontati i dati di Provincia e Comune, alla caccia degli ottocenti numeri mancanti. Informazioni riservate in possesso del candidato, assicuravano, sulla carta, una performance migliore. Ma, si sa, non sono giornate liete per i sondaggisti.

Arriva il risultato di Muggia e si beve, finalmente. Il brindisi alla riconquista del Comune è stato l'unico momento di relax in ore concitate. I trentasette voti che hanno chiuso l'era Gasperini, segnando la vittoria di Nerio Nesladek e del Centrosinistra, sono stati innaffiati con un pinot bianco di Zonin.

Per la verità, la mattinata di Rosato era iniziata mettendo in campo tutta la scaramanzia possibile. A cominciare dall'abbigliamento. La cravatta arancione di buon auspicio, segnava il barometro dell'umore tornato al sereno, nel suo look sempre un po' compassato, segnato da quest'unica svirgolata di colore.

Nonostante la nottataccia, il candidato sindaco non ha rinunciato al pranzo, una sola portata ma robusta, nel suo ristorante preferito di via San Nicolò. Orecchiette con polpettine di melanzane, non certamente un brunch da favorire l'attesa «leggera», e un caffè veloce con le sue onnipresenti collaboratrici, prima di rinchiudersi in ufficio per l'interminabile pomeriggio. Videate con numeri e percentuali, tra un contatto e l'altro con i compagni di avventura più fidati, Francesco Russo, Silvano Magnelli, Roberto Decarli, i diessini Zvech e Omero.

Commenti e dichiarazioni sull'esito del voto si sono fatti attendere fino a tarda sera. A un soffio dal primo appuntamento con le telecamere del dopo-spoglio. «Sono soddisfatto del mio risultato», ammette finalmente Rosato. «Ho incontrato la gente per molti mesi, lo farò ancora nei prossimi quindici giorni e per altri cinque anni. Certamente la presenza di più candidati mi ha danneggiato. Ma sono ottimista. Illy? Si è impegnato seriamente per me. Io rappresento la sua continuità amministrativa e sono convinto che lavoreremo insieme nei prossimi anni».

Se le parole si sono fatte sospirare, da ore era invece pronto il comunicato-appello da trasmettere all'avversario Dipiazza. Rosato sollecita uno stop, sia per rispettare le festività pasquali, sia per permettere ai cittadini di riprendere fiato dopo il bombardamento mediatico. «Propongo all'altro candidato sindaco una sorta di tregua: niente manifestazioni di piazza, niente feste, niente attacchi. Anche i triestini ritengo siano stanchi e stufi. Un'abbuffata davvero. Allora fermiamoci per qualche giorno».

«Ostilità» rinviate dunque al prossimo martedì. Ma sempre, auspica lo sfidante del centrosinistra, all'insegna del fair play.

Cittadini e Ds soddisfatti di aver mandato entrambi i candidati al ballottaggio affilano le strategie per il secondo turno

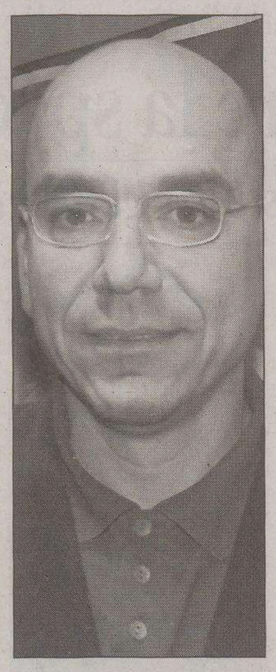
Il centrosinistra: «Basta slogan. Confronto sui progetti»

Damiani: «Ridimensionati ma ancora utili alla vittoria». Omero: «Elettori intelligenti e ponderati»

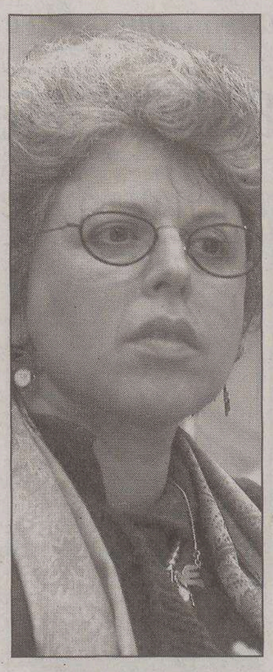
TRIESTE Soddisfatto dell'esito arrivato dalle urne **Roberto Damiani** dei Cittadini: «Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat hanno conquistato entrambi il ballottaggio. Non è cosa da poco in questa città, soprattutto dopo l'esito delle elezioni politiche in regione. Hanno lavorato al meglio e il risultato si vede. La nuova legge elettorale nazionale favoriva la presenza di molte liste e questo fenomeno si è riflesso anche sulle prove amministrative: ne è risultata una frammentazione che, se ha il vantaggio di dare voce a più istanze, presenta pure l'aspetto negativo di frastagliare le coalizioni. La lista civica di Trieste aveva nel passato raccolto più consensi, ma i tempi e le condizioni erano diversi. Oggi la fetta di elettorato moderato cui tradizionalmente si rivolgeva la Lista ha trovato un'offerta differenziata. Lo dimostra anche la crescita della Margherita, che alle precedenti consultazioni si presentava sotto il simbolo dell'Ulivo».

«Siamo sicuramente ridimensionati - ammette -, ma i voti che raccogliamo non sono tolti a nessun partito della coalizione e rappresentano un patrimonio che mettiamo a disposizione di Rosato e Bassa Poropat al secondo turno, perché pensiamo di essere ancora utili alla vittoria».

Roberto Damiani



Fabio Omero



Giuliana Zagabria

Igor Canciani

Walter Godina della Margherita non nasconde l'ottimismo: «Trieste ha davanti un futuro importante e può rimpadronirsi di un ruolo centrale nella nuova Europa. La guida del centrosinistra dà garanzie per farlo bene. Nel ballottaggio tutti e due i nostri candidati possono spuntarla».

Soddisfatto il segretario dei Ds **Fabio Omero**. «Il commento è positivo. Ci siamo confrontati con un sindaco e un presidente della provincia che hanno governato e nonostante ciò siamo sul filo di lana. Direi che non potevamo fare di più».

Dice ancora Omero: «Gli elettori sono stati intelligenti e ponderati. Non a caso il risultato adesso è ben diverso da quello di lunedì. La differenza sta nel tipo di persone». Le strategie secondo Fabio Omero in vista del ballottaggio sono quelle del confronto. Spiega: «La campagna della Casa della libertà è stata basata sugli slogan e non sui contenuti. Per questo auspico che si vada a un confronto sui progetti e poi la gente giudicherà. Ripeto il risultato è stato positivo. Ma sono certo lo sarà ancora di più».

Dello stesso parere **Giuliana Zagabria** rappresentante del partito dei Comunisti italiani. «Le cose - dice - sono andate bene soprattutto se pensiamo alla grande preoccupazione dell'altra sera. Si pensava che Dipiazza e Scoccimarro passassero al primo turno. Ma le cose non sono andate così. Nelle elezioni politiche si faceva più un discorso di schieramento, ora invece si va più sui contenuti. E poi fondamentale motivo di soddisfazione è rappresentato dai risultati di Muggia. Sono anche soddisfatta del risultato che ha avuto Maria Teresa Bassa Poropat nella competizione per la Provincia. Ora ci metteremo in gioco. In questi 15 giorni dovremo raggiungere gli elettori e dare loro delle motivazioni concrete. È questa la nostra strategia».

Esprime grande soddisfazione anche **Igor Canciani**, rappresentante di Rifondazione Comunista. «La riconquista di Muggia da parte dell'Unione è stata un grande risultato e per il nostro partito ha rappresentato una buona prestazione. Ma devo sottolineare anche il brillante risultato della candidata alla Provincia Maria Teresa Bassa Poropat quando Fabio Scoccimarro credeva di farcela al primo turno. Questo testa a testa mi sembra davvero interessante».

Gli altri pretendenti al municipio

Mazzi e la delusione di «Un futuro per Trieste»: «Traditi dall'election day»

Alberto Mazzi

TRIESTE Non nasconde una certa delusione Alberto Mazzi, leader del movimento da lui stesso originato «Un futuro per Trieste»: «Sinceramente mi aspettavo di più - rivela l'ex presidente dell'Ater, fuoriuscito da Alleanza nazionale - ma va considerato il fatto che siamo stati penalizzati, come lista, dal fatto che alle amministrative siano state abbinate le politiche. In questo modo - aggiunge - l'interesse generale si è spostato sull'aspetto nazionale del voto».

Prosegue Alberto Mazzi: «In ogni caso abbiamo ottenuto quella percentuale di voti che potrebbe rivelarsi decisiva in sede di ballottaggio. Adesso i candidati che puntano al massimo risultato devono venire da noi e siamo pronti ad ascoltarli».

«Un futuro per Trieste» che presentava l'ex presidente della Fiera Riccardo Novacco come candidato alla Provincia si proponeva alla vigilia come terza forza rispetto alle due coalizioni di centrodestra e di centrosinistra.

Il movimento costituitosi un paio di mesi fa ha presentato il proprio programma in una convention pubblica al Savoia ma al riscontro con i seggi ha raccolto meno di quanto veniva preventivato alla vigilia.

L'attesa dei risultati nell'aula del consiglio comunale

È caccia all'ultimo voto per le due coalizioni

Brandi (An): «Speravamo di più». Decarli (Cittadini): «Per noi è già un eccellente risultato»

TRIESTE E ora parte la caccia all'ultimo voto. A quello di chi può determinare la vittoria nel ballottaggio. Ci pensano tutti e due gli schieramenti. Facce più distese forse nella coalizione di centrosinistra, stando almeno all'impressione che si ricavava ieri pomeriggio nell'aula del consiglio comunale dove, fino poi a ora tarda, si sono succeduti tutti i protagonisti della scena politica comunale.

Il centrodestra ripensa alle proprie strategie e soprattutto individua le aree dove incidere ancora, dove lanciare l'ultimo appello. E dove riuscire a raccogliere i consensi che potranno riportare in municipio Roberto Dipiazza e a palazzo Galatti Fabio Scoccimarro. È una lotta che si preannuncia durissima.

L'assessore uscente **Angela Brandi** (An) è lapidaria. «Era prevedibile che si andasse al ballottaggio. Certo che sarei stata contenta di vincere al primo turno. Ma ora non possiamo che aspettare i risultati e poi vedremo».

Angela Brandi

«Posso dire - continua ancora Brandi - che ci sono state tante schede nulle e bianche. Dovremo convincere gli elettori e sarà una chiamata a raccolta. Ci caratterizzeremo maggiormente sul piano politico. Non sono delusa, sono in attesa perchè vogliamo vincere sia in Comune che in Provincia dove c'è un nostro candidato».

Anche **Franco Bandelli**, capogruppo di An in consiglio comunale e presidente dell'Aiat non si sbilancia. Dice: «Aspetto perchè la situazione è ancora in evoluzione. Alleanza nazionale sta ottenendo peraltro un ottimo risultato. So che sarà un bel testa a testa, ma sono fiducioso. Penso che ce la faremo. Abbiamo la fiducia della gente. Ciò non toglie che in futuro dobbiamo fare di più».

Più prudente è la dichiarazione di **Paolo Rovis,** esponente di Forza Italia. «Non siamo contenti, lo ammetto - afferma -. Speravo di più. Speravo che Trieste ci desse maggiore fiducia. Ma mi rincura il fatto che quello che accade nella nostra città è lo specchio di quello che accade a livello nazionale.»

«Rosato, il candidato sindaco del centrosinistra - è ancora l'opinione di Paolo Rovis - ha messo in campo notevoli forze. Si è mosso bene, non c'è dubbio. Ma su quello che potrà fare ho molte riserve. Sul piano dell'immagine e della comunicazione il centrosinistra e i due candidati sono stati bravissimi».

«Ci hanno danneggiato le liste alternative - continua il rappresentante di Forza Italia -. Noi ci presentiamo con i risultati ottenuti in cinque anni di buon governo. Portiamo dei fatti che tutti possono vedere. Alla fine si assisterà a una scelta tra due stili e molte volte i dati locali sono influenzati anche da aspetti umorali. Lo so, Roberto Dipiazza ha fatto un paio di scivolate. Ultimamente ha esternato troppo. Ma sono convinto che alla fine saremo premiati».

Alessandro Gilleri del Nuovo Psi, partito che ha appoggiato il centrodestra in sede di elezioni politiche e il centrosinistra in occasione delle consultazioni amministrative: «Il voto ai socialisti è importante, e può diventarlo ancora di più nella data del ballottaggio. Chi ci ha sottovalutato ha sbagliato. Sottolineo la debolezza della lista Cittadini alle politiche - continua Gilleri - negativamente condizionata dal disinteresse di Riccardo Illy, chiuso nel suo dorato isolamento. Meglio che il presidente della Regione rifletta su quanto è accaduto». Ma in sede amministrativa il Nuovo Psi ha già espresso la propria posizione: appoggio a Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat.

Roberto Decarli, esponente dei Cittadini e capogruppo uscente, si concentra soprattutto sui risultati e sulle prospettive per la Provincia: «Nei prossimi giorni - sostiene - dovremo impegnarci per spiegare agli elettori il programma e le iniziative che la Bassa Poropat si è impegnata a portare avanti nel caso di elezione. La nostra candidata, arrivando al ballottaggio, ha colto un eccellente risultato, se si considera il ritardo col quale è partita per la campagna elettorale».

Le lunghe code ai seggi per votare alle elezioni politiche e amministrative

L'ATTESA

Qualcuno ha vissuto la sfida come se fosse un derby

TRIESTE Mancava solamente la scritta all'esterno, di quelle utilizzate nei bar che offrono le partite di calcio sui canali a pagamento in occasione dei derby. La sala matrimoni ieri si è trasformata in un punto di ritrovo per tutti quei triestini, e sono stati numerosissimi, che hanno voluto seguire in diretta l'evolversi della corsa per il Comune e la Provincia.

Grandi schermi fissati sui muri, sui quali scorrevano i numeri, le proiezioni grafiche, le foto dei vari candidati. Le addette comunali, sedute accanto ai computer, pronte a passare da una schermata all'altra, seguendo i momenti salienti dei duelli, in un crescendo che col passare delle ore si è fatto sempre più palpitante, con il pubblico a scandire i sorpassi, i recuperi, a commentare le percentuali.

Roberto Dipiazza-Ettore Rosato come Milan-Inter, Fabio Scoccimarro e Maria Teresa Bassa Poropat, seguiti come fossero Schevcenko e Del Piero. Sono stati centinaia i cittadini che si sono avvicendati nei due piccoli locali, situati al pianterreno del Municipio, e che solitamente ospitano gli emozionati sì degli sposi.

Ieri invece c'è stato ampio spazio per le battute, alcune ispirate al tipico carattere triestino. Le elezioni sono una cosa seria, ma affrontarle nella classica atmosfera del «viva là e po' bon» ai triestini evidentemente piace. C'è chi ha trascorso ore intere, seduto davanti agli schermi. All'esterno i capannelli dei fumatori, che hanno distolto lo sguardo solo per gli istanti strettamente necessari a soddisfare il loro gusto per la sigaretta, stemperando la tensione.

Pronti però a rientrare appena dall'interno si alzava un brusio più accentuato. Solo verso l'ora di cena le due sale, davanti alle quali i vigili urbani hanno fatto buona guardia, si sono pian piano svuotate. Un momento coinciso con la sensazione che per decidere chi occuperà la poltrona più importante del Municipio e di palazzo Galatti bisognerà attendere ancora altre due settimane. Ieri sera nessuna delle due coalizioni aveva un vincitore da festeggiare. Chi nei due schieramenti aveva preparato le bottiglie di champagne ha dovuto rimetterle da parte. Svanita, di conseguenza, anche la curiosità dei passanti.

Ai ballottaggi si ripresenteranno tutti, non c'è dubbio. E magari chiederanno che durante gli oramai prossimi mondiali di calcio il Comune sistemi gli schermi all'esterno.

u. sa.

IL PERSONAGGIO

Rovis: «Sono amareggiato, dagli elettori mi aspettavo di meglio»

TRIESTE «Sono deluso per il comportamento degli elettori triestini, dai quali francamente mi aspettavo di più, in termini di voti. Considerando che il mio obiettivo era quello di sconfiggere Roberto Dipiazza, riesco però a consolarmi. L'attuale sindaco uscente di Trieste mi ha tradito, era giusto che pagasse e sono certo che il ballottaggio tra due settimane lo condannerà».

Il commendator Primo Rovis, esponente di spicco della lista «Autonomia per la giustizia» commenta così l'esito del voto per le amministrative.

La sua scelta di appoggiare il centrosinistra ha rappresentato una delle note pià importanti della campagna elettorale. Pur confermando che «i triestini avrebbero dovuto essere più sensibili nei confronti di una persona come me, che ha sempre lavorato per loro - aggiunge Primo Rovis - mi accontento del fatto che il sindaco uscente Roberto Dipiazza dovrà sopportare altre due settimane di campagna elettorale, dalla quale, spero, uscirà sconfitto».

Primo Rovis

LE REAZIONI

La battaglia tra i quattro contendenti ha affascinato, ma anche meravigliato molti personaggi della vita cittadina

La votazione dei giorni scorsi

TRIESTE L'andamento del voto per le provinciali e le comunali a Trieste, così simile nel suo procedere per rette parallele a quello delle politiche, ha lasciato ieri fino a sera perplessi molti triestini ansiosi di assistere al finale della battaglia. Scoccimarro o Poropat? Il dubbio si è fissato con l'ultima scheda, e si attende la seconda decisiva puntata. Ma: Rosato o Dipiazza? Fino a notte fonda i due candidati sindaci andavano al passo, con uno scarto quasi irrilevante. E che dire, dunque? «Inaspettato. Questo voto è proprio inaspettato - commenta **Giacomo Borruso**, preside della facoltà di architettura ma passato nel tempo attraverso molte cariche pubbliche, e non solo quella di rettore dell'Università -, non credevo a un voto così equilibrato, è una delle tante sorprese di queste elezioni».

Ma, superata la meraviglia, «specie tenendo conto della situazione nazionale - prosegue Borruso - ci si poteva aspettare una più forte volontà di cambiamento. Questo Paese ne aveva bisogno e anche la città. In definitiva però occorre una considerazione puntuale da parte di chi anche per poco ha perso a livello nazionale: bisogna superare la spaccatura, trovare un obiettivo comune. E a livello locale dopo la contrapposizione ideologica, si deve cercare una sintesi. Altrimenti la città non esce dall'*impasse* in cui si trova. Un progetto, obiettivi rapidi, servirebbero già in previsione del ballottaggio».

«La spaccatura non la vuole nessuno, e in ogni caso per le categorie economiche sarebbe meglio che Provincia e Comune avessero lo stesso colore politico». Lo afferma invece **Franco Rigutti**, il rappresentente dei dettaglianti triestini, il quale sottolinea anche: «Mi sembra comunque che gli elettori sappiano distinguere tra elezioni politiche e amministrative, vedono il valore della persona...».

Un fiume in piena, invece, è lo scrittore **Veit Heinichen**, che ieri sera, a spoglio in corso, sperava apertamente «che le ultime sezioni non portino Dipiazza sopra il 50 per cento». Secondo lo scrittore che, straniero che ha scelto la costiera triestina come casa e come trama dei suoi romanzi, studiandola con passionale attenzione, l'affluenza al voto «inferiore rispetto alle politiche denota già uno sgradimento per il centrodestra, che ha preferito non votare per Dipiazza».

Secondo: Heinichen nota «lo scarso successo della lista del sindaco», all'ora del colloquio attestata sul 10 per cento. «C'è un grande disaccordo - afferma - tra l'autostima espressa da Dipiazza e la sua realtà politica». E ancora: «Qui An è più bassa rispetto al voto nazionale, si vede che non c'è accordo a Trieste nemmeno con la politica espressa da Menia e da Lippi». Heinichen, si capisce, è tutto dalla parte di Poropat («sincerità e competenza») e di Rosato («parla di fare squadra in contrasto al "fazo tuto mi" che porta a un punto molto basso quando si vogliono ottenere risultati nei settori nevralgici»).

E domani? «Che Rosato continui, che i cittadini amanti del futuro lo supportino, e che Illy - conclude lo scrittore - si butti un pochino più avanti, la città ha bisogno anche dei suoi dintorni». In *cauda venenum*: «A Udine Strassoldo ha vinto alla grande in Provincia perché ha lavorato molto. Qui i voti esprimono invece la voglia dei cittadini di andare avanti».

g. z.

Borruso e Rigutti auspicano per la città il recupero di obiettivi comuni

«Bisogna superare la spaccatura»

Categorico Heinichen: «I triestini vogliono andare avanti»

Franco Rigutti

Veit Heinichen

Giacomo Borruso

LE PREFERENZE AL COMUNE DI TRIESTE (dato parziale)

ROBERTO DIPIAZZA candidato sindaco

LISTA DIPIAZZA

Giorgio Rossi	214
Carlo Grilli	81
Adriano Schreiber	27
Sergio Fasano	14
Antonella Catucci	21
Angelo Pierini	41
Tito Rocco	33
Mariarosaria Acconcia	22
Giuseppe Baragona	14
Cristina Bonazza	11
Ferruccio Bonazza	1
Maria Angela Caenazzo	7
Alfredo Cannataro	96
Giuseppe Castriotta	23
Abdone detto Bruno Cauto	7
Giuseppe Colotti	79
Luca Coslovich	42
Isabella Crea	6
Roberto De Carlo	2
Davide Degrassi	13
Livio Dick	15
Paola Fapranzi	0
Gabriella Feriani	37
Maurizio Ferrara	116
Franco Marino	21
Fabio Fratnik	22
Silvia Gentile	2
Daniele Gerbini	2
Raffaele Gerometta	18
Stefano Martucci	28
Annunziato Minniti	32
Camillo Naccari	3
Giorgio Nessi	5
Riccardo Oeser	29
Evaristo Stefani	0
Heidi Strasser	5
Francesco Tagliente	1
Gianfranco Trebbi	224
Dario Zappalà	34
Mariacristina Zucchi	3

FORZA ITALIA

Maurizio Bucci	507
Piero Camber	297
Bruno Marini	308
Maria Paola Pagnini	32
Paolo Rovis	207
Manuela Declich	187
Paolo Di Tora	184
Fabio Dominicini	87
Claudio Frömmel	143
Giovanni Russo	198
Andrea Vatta	104
Everest Bertoli	193
Francesco Bettio	68
Paolo Maria Buonsante	11
Massimiliano Bruni	57
Carlo Caponnetti	45
Nunziata detta Nunzia Chinnici	18
Paolo Dalfovo	42
Roberto Danese	69
Raffaella Del Punta	91
Marina Della Torre	59
Elisabetta Fachin	19
Maurizio Fragiacomo	48
Giovanni Gasparini	90
Carmelo Gatto	73
Guido Ghergorina	22
Patrizia Giacomelli	4
Lorenzo Giorgi	270
Giovanni Gomezel	34
Giuseppe Guido	63
Osvaldo Mariutto	67
Annalisa Montini Zimolo	10
Paola Narducci	24
Alessandro Novacco	17
Giuliano Pascazio	50
Olivia Pisetta	4
Giuseppe Portale	87
Patrizia Pregarz Piccolo	27
Gianna Puzzer	2
Roberta Vlahov	25

LISTA PER TRIESTE

Gianfranco Gambassini	55
Francesco Gabrielli	103
Gaddo Cecovini	36
Giovanni di Meo	188
Denis Zigante	73
Fulvia Crevatin	1
Benedetta Bombacigno	5
Silvia Steri	0
Aldo Alfieri	1
Flavia Bellanova	0
Maria Pia Bertogna	0
Liliana Casali	0
Fabio Czeicke de Hallburg	4
Sergio degli Ivanissevich	2
Flavia Di Manzano Olio	0
Cecilia Ferluga	1
Gianni Fucich	1
Bogomira Gasparic	3
Gualtiero detto Walter Grassi	0
Lucio Laudano	1
Mario Manfio	3
Italo Giuseppe Milos	1
Emilio Miraz	0
Stefano Pacher	2
Alessandra Papini	0
Alessandra Piemonte	0
Viviana Piemonti	0
Aldo Rampini	12
Marino Samer	0
Livio Sbis	0
Giorgio Semacchi	1
Gisella Semeraro	0
Justine Sommer	0
Gaetano Subert	1
Dora Valentino in Loik	0
Matteo Vatua	3
Elliana di Benedetti	0
Matteo Da Rin Spalletta	4
Giorgio Pastori	0

PARTITO REPUBBLICANO

Sergio Pacor	73
Francesca Toresella	16
Olivio Rosignano	2
Massimo Acunzo	4
Mariasole Allosta	6
Francesco Ascani	0
Stefano Benet	19
Giorgio Berni	2
Paolo Bilus	6
Cristiana Blasina	0
Fabrizio Bravin	0
Raouls Bubbi	6
Massimo Calabrese	0
Isabella Castagna	2
Fabio Catalan	13
Carla Clavi Kovic	4
Mauro Coslovich	10
Pietro De Coppi	2
Vincenzo Dionisio	2
Fabrizio Fanigliulo	1
Oliviero Fragiacomo	12
Paola Freddo	0
Olga Gulyayeva	0
Giancarlo Laboranti	5
Mauro Ladavaz	3
Livio Marchesi	24
Gian Paolo Monaci	4
Chiara Motka	1
Francesco Pegan	4
Alda Radetti	5
Matteo Saetti	10
Fabio Scarpa	5
Samantha Sepuca	1
Tiziana Tositti	2
Piero Vidali	55

UDC

Roberto Sasco	197
Giuseppe Cuscito	25
Paolo Perissutti	29
Giacomo Ambrosi	7
Luciano Bussani	21
Stefano Rismondo	53
Egidio Balestra	2
Adriano Bari	3
Cinzia Cavalli	11
Loris Contento	3
Alessandro Cok	5
Piero Cozzi	0
Claudio Debianchi	0
Walter Doz	7
Giovanni Famulari	2
Roberto Galante	14
Gianpaolo Giugovaz	12
Anna Giustolisi Dolzani	0
Livio Iurissevich	2
Barbara Ius	10
William Lizzi	0
Paolo Lonzari	3
Gemma Maglietta	0
Adriano Minutolo	35
Silvano Pasqualis	23
Claudio Ponceta	5
Antonella Russignan	1
Gianandrea Sirca	8
Stelio Smotlak	0
Furio Sturli	35
Roberto Urbas	12
Paolo Varani	11
Massimo Varrecchia	12
Renzo Zarabara	37

LEGA NORD

Massimiliano Fedriga	105
Federica Seganti	78
Guido Galetto	49
Paolo Polidori	26
Mario Bussani	3
Luca Novak	9
Massimiliano Lisini	8
Riccardo Lipartiti	10
Roberto Sain	46
Elisabetta Marcon	1
Pierpaolo Roberti	19
Christian Fonzari	1
Marco Fioranti	0
Sergio Zerial	14
Franco Puntar	4
Adriano Deluca	13
Mariabice Anselmi	0
Elisa Papassissa	3
Daniele Natale	5
Silvio Maccarrone	2
Pietro Cainero	8
Bruno Blason	1
Alessandro Perich	3
Giorgio Mapelli	5
Gabriella Donna Slokar	4
Manuela Stagni	0
Giorgio Bilinich	0
Maria Benincasa	1
Tullio Pantaleo	0
Emilio Benedetti	0
Mario Perale	0
Silvana Villatora	0
Roberto Nardini	1

ALLEANZA NAZIONALE

Franco Bandelli	927
Angela Brandi in Locchi	124
Claudio Giacomelli	275
Michele Lobianco	750
Salvatore Porro	388
Alessia Rosolen	310
Enrico Sbriglia	76
Fulvio Sluga	82
Bruno Sulli	113
Piero Tononi	191
Massimo Argenti	27
Bruno Benevol	20
Elena Bonin	4
Silvio Braico	34
Roberto Cetin	9
Roberto D'Abbraccio	9
Nicola De Cata	22
Claudio de Ferra	12
Andrea de Leitenburg	3
Giuliano De Vita	1
Andrea Della Valle	74
Francesco Filippo	5
Stelvio Furlan	40
Claudio Gec	16
Massimo Giorgianni	37
Marinella Gorgatto	18
Angelo Lippi	172
Antonio Lippolis	93
Giorgio Maranzana	75
Marina Marzi	15
Claudio Morgera	51
Andrea Pellarini	205
Clotilde Poggi Bavazzano	22
Andrea Polacco	59
Luisa Polli in Samec	19
Vincenzo Rescigno	151
Bruno Rossetti	26
Umberto Schiavon	0
Domenico Smeriglio	58
Marco Vascotto	45

LAURA TAMBURINI candidato sindaco

PROGETTO NORDEST

Andrea Sessa	12
Giorgio Marchesich	20
Romano Pezzetta	7
Roberto Abbrescia	2
Clara Albertini	1
Tullia Audoli	0
Gianfranco Bettini	0
Tiziana Bonivento	0
Augusto Cangiano	2
Stefano Casaccia	18
Antonella Cavo	0
Maria Cernecca	0
Ester Cerquenich	0
Diego Cervai	2
Donatella Cillo	0
Manuela Colavitti	11
Matteo Colombin	0
Francesco Colombo	0
Lina Cozzarolo	0
Claudio Crepaldi	0
Miranda D'Argenzio	3
A. Anton Elstner	0
Valentina Gherlanz	4
Antonio Giorgi	1
Oriano Giurgevich	0
Mario Jacopich	0
Andrea Lorenzoni	0
Giordano Morgan	0
Nicola Palumbo	0
Guerrino Pastor	0
Roberta Pezzetta	0
Sasa Rakic	0
Tommaso Riccardi	0
Luciana Scheri	0
Sergio Zgur	1
Linda Simeone	0
Luciano Stivanin	0
Fabio Strain	16
Savina Vibiral	5
Silvano Zanini	0

MANLIO PORTOLAN candidato sindaco

FRONTE SOCIALE

Marco Basilisco	2
Fabio Bellani	7
Isabella Bonifacio	4
Cristiano Bottizer	5
Bruno Bussani	12
Giorgio Cembalo	1
Pasquale Colino	4
Denis Conte	9
Fabio Damiani	0
Massimo De Luca	3
Matteo Delise	2
Roberto Fifaco	5
Gabriella Gregori	0
Luca Guerra	2
Antonino Martelli	2
Alessandro Mazzarol	0
Salvatore Mongiovì	2
Chiara Morassut	4
Eelena Nicola	1
Dino Norbedo	1
Luca Oleni	1
Davide Paoletich	0
Antonio Paoletti	6
Davide Pertich	0
Enrico Pischianz	2
Lucio Petronio	0
Nicola Schiavone	0
Sergio Ridulfo	0
Giovanni Spinella	1
Mauro Steff	0
Franco Sterle	3
Luca Turco	3
Gianfranco Vallepulcini	1
Luca Lonzaric	0
Andrea Franco	1
Ugo Fabbri	8
David Edward Busetti	1
Claudio Scarpa	15
Andrea Bettero	0
Andrea Gentilli	0

SABRINA CASTRO candidato sindaco

DC

Robert Marco Bulich	12
Angelo Badalucco	5
Annalisa Benco	0
Giancarlo Bin	4
Cristina Celich	0
Luca Cernuta	8
Alberto Duranti	2
Oriana Dussi	3
Pietro Filingeri	8
Maria Del Rosario Fuchs	5
Deborah Ghirardi	0
Dario Kumar	3
Franco Martinelli	2
Gianfranca Perrone	0
Riccardo Radovani	9
Patrizia Rigo	2
Paolo Ruggeri	3
Eugenio Russo	6
Beatrice Sasso	2
Branka Skapin	0
Massimiliano Scocchi	3
Rossella Scopelliti	4
Michele Semacchi	1
Cristina Sirca	1
Dolores Vasari	0
Marina Vegliani	0
Sandra Vetta	3
Rosario Lima	2

ETTORE ROSATO candidato sindaco

UDEUR POPOLARI

Chiara Giglio	10
Manlio Giona	122
Ugo Orlando	38
Dino Trento	19
Alessandro D'Angiolino	16
Luigi Simeone	24
Pierpaolo Gregori	33
Ugo Erti	6
Diego Mechi	19
Chiara Giacometti	3
Alessandro Longo	8
Luciano Giovannini	0
Fabio Mauro	5
Francesco Franzin	53
Sergio Milossa	9
Maurizio Paliaga	0
Innocnzo Ariani	1
Tullio Benet	1
Bruno Skerjan	2
Malina Iancovich	6
Adriano Filippi	7
Amir Imani	0
Sara Santarossa	3
Srdjan Novakovic	1
Fabio Khalil	4
Guido Cobez	7
Fulvio Coslovich	16
Astri Klun	0
Mario Cerne	10
Michela Grassi	1
Laura Delmestre	0
Salvatrice Schir	5
Armando Sgambati	2

NUOVO PSI

Gianpaolo Annese	14
Sergio Battisti	3
Claudio Bonivento	3
Carlo Castaldo	0
Mauro Chermaz	0
Marco De Tomi	2
Gemma Divo	0
Cristina Filiputti	0
Ciro Fiore	0
Pietro Fiore	0
Salvatore Gensante	0
Caterina Guerriero	16
Luigi Guerriero	18
Sabrina Kalin	6
Maria Clun	0
Maria Carmela Loffredo	0
Sergio Lovero	13
Marco Nobile	2
Raffaele Nobile	3
Alessandro Perelli	17
Laura Stocheli Premoli	0
Grazia Rimini	0
Erica Rossi	4
Renzo Sant	5
Franco Stagni	1
Rosanna Tirante	0
Marino Tirel	0
Massimiliano Zaninotto	4
Martina Zerbinato	5

ITALIA DEI VALORI

Paolo Bassi	18
Roberto Sinico	15
Maristella Hechich	5
Paola Ius	3
Luigi Benvenuto	2
Giorgio Jerman	10
Elisabetta Tommasi	2
Sandra Capodaglio	0
Francesco Sanson	6
Costantini detto Bubba Di Iorio	11
Rita Guglielmotti	3
Giorgia Kaucich	10
Vincenzo De Biase	0
Marina Mian in Rana	5
Annamaria Spallino in Rocco	3
Enzo Godina	0
DOmenico Rana	0
Cinzia Sau	0
Norma Tamaro ved. Cisek	0
Mario Cisek	0
Dino Bassanese	5
Michele Fuopolo	16
Giovanni Parlante	0
Oliviero Paoletti	0
Giorgio Ganis	0
Gianni Cossaro	0
Alessandro Candriella	1
Mario Marin	1
Francesco Montenero	12

DINO MANCARELLA candidato sindaco

PARTITO UMANISTA

Davide Bertok	0
Elena Giuffrida	6
Igor Maiorano	1
Cristian Azzeglio	1
Serena Pulcini	13
Patrizio Esposito	0
Pietro Rosenwirth	0
Edvino Ugolini	1
Massimiliano Ellero	1
Sabrina Zinnanti Zampar	0
Daniela Trucco	0
Mauro Vascotto	2
Laura Trevisini	0
Barbara Lingesso Patisso	0
Deborah Volantini	0
Monica Devid	0
Daniela Giovannini	0
Moira Cappellini	0
Maria Sparagna Mancarella	5
Maria Grazia Chargui	0
Lara Bossi Spessot	0
Cesare Spessot	0
Susanna Gregori	1
Matteo Lenaz	0
Ketty Russo	0
Christian Pujas	0
Loredana Cerocchi	0
Patrizia Cerocchi	0
Celeste Damiani	0

PENSIONATI

Luigi Ferone	41
Elvino Stefanutti	7
Domenico Marturano	47
Vincenzo Ammirati	0
Anna Maria Antoncich	0
Massimo Artuso	0
Attilio Bevilacqua	0
Violetta Bevilacqua	0
Giovanni Blaseotto	0
Loris Bondi	0
Roberta Boriosi	0
Bruno Budal	0
Gianluca Da Lio	0
Giuseppe De Francesco	5
Massimiliano Donadel	0
Antonio Ercolino	0
Massimo Garritano	0
Sergio Giachin	1
Gianfranco Giulianini	0
Giuseppe Juricich	10
Carmelo Leo	7
Angelo Macor	0
Gianfranco Miatello	0
Giovanni Paoli	5
Cinzia Pascolo	0
Dario Pedrocchi	4
Danilo Pes	0
Vincenzo Pinto	0
Vittorio Ranucci	0
Sergio Ravbar	0
Filippo Roccia	0
Benito Rossi	0
Franco Rossi	0
Angelina Scarel	0
Franca Squitieri	0
Anna Maria Trevisan	1
Nicola Trotta	0
Giorgio Zocchi	24
Fabio Zorzenon	0

VERDI

Alessandro Metz	121
Chiara Bernardoni	38
Alfredo detto Freddy Racovelli	89
Carla Melli	16
Rossano Bibalo	20
Susanna Coronica	0
Elio Scarpa	21
Giorgia Visintin	22
Pierluigi Barbieri	30
Tiziana Canal	4
Maurizio Cannarozzo	17
Federica Perisan	3
Omero Leiter	4
Elena Placitelli	0
Giorgio Dellavalle	6
Roberta Zorovini	3
Alberto Mazzoni	1
Roberta Tesolin	0
Giorgio Millo	5
Maddalena Misculin	1
Pietro Zucca	1
Cinzia Otmarich	0
Davide Parma	0
Fabio Semiz	6
Marta Crasnich	0
Giacomo Zanolin	3
Katarina Fischer	1
Fabio Pelagalli	0
Gita Khakpour	2
Spartaco Frisari	0
Adriana Donini	7
Franco detto Toro Trisciuzzi	8
Mariapilar Furlin	0
Igor Giuliano	1
Elisa Zago	0
Franco Radovich	1
Marina Parovel	3
Simone Zucca	3
Andrea Dean	2

COMUNISTI ITALIANI

Giuliana Zagabria	119
Marina Borgna Bellini	6
Eligio Bencina	0
Ennio Bianchet	9
Daniela Birsa	25
Roberto Birsa	25
Andra Bisani	17
Mariella Calabria	5
Devan Cesar	1
Alessandro Corradetti	1
Andrea Corradetti	1
Virginia Cuffaro	14
Luigi detto Gino D'Eliso	32
Valentina Fachin	5
Roberto Ferluga	24
Paolo Geri	7
Maida Ianesic	2
Adriano Iermanis	0
Riccardo Luccio	9
Marco Milo	26
Sergio Minutillo	17
Carlo Moser	6
Miriam Pecenik	8
Sergio Perini	4
Eleonora Presani	2
Tullio Raini	1
Paolo Raseni	1
Walter Reggente	1
Linda Rei	6
Tullio Santi	3
Francesca Scarpato	5
Martina Seleni	17
Nicoletta Semeria	8
Mojca Siskovic	10
Giuliano Spazzapan	4
Carlo Srpic	15
Klara Maria Szabo	3
Giorgio Vascotto	0
Claudio Zaccai	3
Claudia Zinichelli	1

AUTONOMIA E GIUSTIZIA

Matteo Apollonio	45
Loredana Baldas	3
Marco Benedetti	11
Giancarlo Bevillini	1
Antonio Boccia	4
Claudio Brenkovic	7
Erica Cossalter	2
Roberto De Gioia	115
Massimo De Palma	20
Giuseppe Di Lorenzo	28
Emiliano Edera	198
Armando Fast	15
Giovanni Franzil	5
Mario Guerrato	2
Edoardo Kanzian	2
Valentina Lendaro	9
Massimiliano Liberale	20
Mario Martini	39
Ladi Minin	83
Roberto Morgan	1
Giovanni Moscati	6
Elio Nacson	0
Pierpaolo Nistri	9
Francesco Walter Pansini	60
Fabrizio Paulizzi	4
Pietro Pitich	1
Leonilao Rasman	10
Roberto Rosca	22
Stefano Rossi	16
Luigi Santi	9
Armando Skarlovaj	3
Lara Tironi	1
Mauro Udini	0
Susanna Valenta	10
Flavio Venturi	7
Albino Vignali	4
Dino Zappador	5
Manuela Zerjal	7
Massimo Zerjal	1
Denise Zgur	5

MARGHERITA

Sergio Lupieri	419
Roberto Adamo	214
Giovanni Paolo Aizza	55
Fulvio Alberi	119
Ofelia Altomare	146
Stefano Alunni Barbarossa	274
Manuel Antonaz	23
Giuliano Auber	47
Elena Banfi Thioune	39
Balla Benussi	14
Franco Bloccari	79
Orazio Bobbio	267
Giovanni Cola	77
Claudio Coloni	51
Lorenzo Cosoli	72
Salvatore Angelo Curreli	217
Alessandra De Senibus	55
Giulio Delise	92
Sereno Detoni	46
Luciano Kakovic	354
Luisa Lia	105
Vincenzo Livia	92
Mitter Mandolini	99
Alessandro Minisini	530
Giorgio Miotto	229
Dario Montagnana	152
Maria Pia Mucci	119
Pierpaolo Olla	149
Fabio Petrossi	146
Salvatore detto Ucio Pilato	86
Luca Presot	59
Mario Ravalico	276
Fulvio Rizzotti Vlah	27
Diego Romitto	198
Igor Svab	599
Bruna Tam	307
Marco Toncelli	378
Michele Tritta	232
Casimiro Turcinovich	29
Vincenzo Zoccano	86

RIFONDAZIONE

Marino Andolina	432
Italagiulia detta Lalla Uher	67
Iztok Furlanic	155
Renata Aliverti	15
Peter Behrens	15
Marino Bergagna	11
Walter Bullo	9
Roberto Cattaruzza	18
Claudia Cernigoi	16
Miriam Chermaz	14
Marina Coccolo	7
Livio Collerig	11
Raffaele Dovenna	16
Bianca Maria Furlan	1
Claudio Germani	6
Sergio detto Grmek Germani	7
Luciano Heller	15
Mitja Kosuta	17
Fulvio Macchi	17
Tatiana Malalan	4
Rossella Malinconico	7
Rosalba Marzi	0
Alma Masè	8
Luigi Mattiussi	25
Elettra Metallin	1
Maria Grazia detta Megi Pepeu	14
Ugo Pierri	45
Alessandro Radovini	20
Fulvio Rovina	26
Gianfranco Schiavone	13
Giacomo Scotti	11
Claudio Sibelia	15
Lorella Spadaro	2
Luca Tornatore	8
Gabriella Tull	23
Giorgio Vesnaver	80
Giuliana Vlacci	8
Paola Zanus Michiei	22
Rada Zergol	5
Giuseppe Zudini	1

LA ROSA NEL PUGNO

Marco Gentili	65
Paolo Masci	13
Gianni Conti	45
Clara Comelli	18
Norberto Fragiacomo	16
Flavio Aresca	4
Gianni Bernardini	0
Massimo Bernobich	6
Marco Bonin	3
Jeffrey Burni	4
Fausto Cadelli	1
Gianfranco Carbone	183
Fausto Casseler	15
Elvio Ciacchi	4
Maria Carmela Clemente	1
Monica Colugnatti	2
Giancarlo Dal Moro	1
Patrizia De Chiurco	0
Erminia De Felice	3
Nicol Di Stefano	4
Antonio Donati	13
Micaela Frontino	5
Behrouz Ghaffari Dizaj	2
Ernesto Masucci	1
Gaetano Longo	11
Andrea Michelazzi	17
Pietro Pipi	0
Ana Cecilia Prenz in Kopujar	8
Umberto Radina	2
Filippo Raffa	16
Ugo Raza	0
Valter Straulino	4
Adi Tarlao	1
Chiara Valle	7
Diana Visintin	0
Fabio Zabbia	4
Roberto Zonta	0
Sara Marocchi	2
Christina Sponza	9

CITTADINI

Roberto Damiani	485
Roberto Decarli	303
Eliana Frontali	96
Aldo Attruia	37
Massimo Battistin	27
Marcello Caponigro	36
Daniela Carli	94
Alessandro Carmi	137
Fulvio Cavaliero	23
Renato Chicco	90
Aldo Flego	61
Franco Frezza	76
Diana Giovannini	17
Gianna Grini	19
Vladimiro Kosic	15
Franco Lesa	73
Davide Losso	1
Lara Lubis	40
Fulvio Macciardi	133
Bernardina Mantovani	105
Clara Marsi	15
Diego Martone	28
Ksenja Marusic	28
Silvia Milani	76
Davide Moratto	16
Giuseppe Morea	137
Viviana Novak	42
Alda Paoletti	68
Daniele Pertot	57
Alberto Polojac	25
Sergio Romanelli	22
Alberto Russignan	115
Francesca Romana Saule	30
Christian Sinicco	97
Lucia Sirocco	23
Gianfranco Stupar	61
Ricardo Tosoni	58
Corona Trevisan	31
Maria Tutta Tutta	26
Claudio Valentini	27

ALBERTO MAZZI candidato sindaco

UN FUTURO PER TRIESTE

Stefano Battista	8
Luigi Braini	9
Elisabetta Buttiglione	39
Irina Carli	8
Alessandro Cettul	59
Fabio Ciriello	19
Gianluca Comisso	10
Paolo Crozzoli	26
Loredana Debiasi	12
Giulio Di Bacco	16
Cristina di Taranto	11
Guido Doz	34
Roberto Fortunat	2
Marco Furlan	5
Costanza Ielusic	13
Andrea Luglio	10
Enzo Macchiussi	66
Tiziana Mallardi	2
Paolo Monfreda	4
Dorval Narder	33
Martina Neri	10
Riccardo Novacco	11
Marco Pacini	24
Andrea Paoli	7
Alessio Pauletti	11
Diego Piazzolla	1
Rosanna Maria Assunta Poggiolini	12
Paolo Pozzecco	9
Alessandro Rizzotti	9
Renzo Sagues	26
Lorenzo Schiavini	19
Corrado Sitar	8
Massimiliano Stanta	12
Gianluigi Sulini	5
Marino Tuzzi	16
Raphael Udovici	35
Fiorella Vesnaver	12
Nicoletta Zuccolin	2

MAURIZIO FOGAR candidato sindaco

LA TUA TRIESTE

Lorenzo Lorusso	16
Davide Apollonio	1
Dario Bartolomei	2
Giuseppina Maria Bello	0
Moreno Bernardis	2
Rosa Bertozzo	9
Giovanni Bozzatto	1
Paolo Busatto	1
Davide Calia	3
Berto Cerkvenik	4
Patrizia Conte	3
Annamaria Crovatti Benetti	1
Giorgio de Cola	1
Mirella Della Puppa	0
Mariateresa Di Nuzzo	0
Alfredo Ferri	0
Claudio Giacca	1
Christian Giuliani	4
Sergio Gullini	6
Pietro Legovini	0
Vittoria Manzin	0
Helga Margetic Garropoli	0
Fulvio Montecalvo	4
Fabio Morelleschi	0
Vittorio Rizzian	0
Nadja Sancin	0
Claudio Sidari	0
Evelino Sinico	3
Elio Soverchi	1
Argeo Stagni	1
Rosita Strona Pesce	8
Fabiana Trimboli	4
Andrea Zucca	8

DS

Fabio Omero	488
Angela Raffaella Ancona	172
Mohamed Abbas Sufi	56
Daria Betocchi	207
Tarcisio Barbo	276
Maria Grazia Cogliati Dezza	262
Walter Bastiani	61
Laura Famulari	200
Andrea Boltar	79
Stefania Iapoce	137
Elia Caraffi	172
Enkelejda Kodra Leka	8
Umberto Caramuta	77
Gilda Kramarsic	32
Franco Corazza	21
Maria Morigi	34
Giovanni Damiani	98
Adele Pino	173
Giacomo Del Campo	29
Sandra Primiceri	29
Alfredo Fifaco	41
Susanna Rivolti	39
Furio Finzi	25
Celestina Sonzogno	21
Dino Fonda	71
Maria Teresa Squarcina	75
Tullio Giraldi	12
Lucia Starace Cattonaro	24
Uros Koren	28
Carmen Zuliani	5
Bruno Megna	13
Flavio Paoletti	81
Ennio Rutigliano	114
David Clyde Snelling	105
Fabrizio Somma	105
Giorgio Sveronis	25
Sebastiano Truglio	75
Stefano Ukmar	208
Enzio Volli	48
Emanuele Zaia	18

Circoscrizione I — 2006

voti validi 2.549 — nulle 40 — bianche 58

Altipiano Ovest	voti	%
Cittadini	70	2,75
Rifondazione comunista	270	10,59
Comunisti italiani	136	5,34
UDC	77	3,02
Pensionati	28	1,10
Alleanza Nazionale	247	9,69
Democratici di sinistra	637	24,99
Forza Italia	461	18,09
Margherita	456	17,89
La tua Trieste	14	0,55
Lega Nord	51	2,00
La rosa nel pugno	40	1,57
Verdi	62	2,43

Circoscrizione II — 2006

9 sezioni su 11

Altipiano Est	voti	%
Cittadini	229	4,14
Rifondazione comunista	280	5,07
Udeur - Popolari	58	1,05
Comunisti italiani	192	3,48
UDC	141	2,55
Fronte sociale	32	0,58
Pensionati	73	1,32
Alleanza Nazionale	791	14,32
Democratici di sinistra	954	17,27
Forza Italia	1.018	18,43
Margherita	1.380	24,98
La tua Trieste	36	0,65
Lega Nord	57	1,03
Progetto Nordest	15	0,27
Democrazia Cristiana	37	0,67
Rosa nel pugno	113	2,05
Verdi	119	2,15

Circoscrizione III — 2006

39 sezioni su 41

Roiano - Gretta - Barcola Cologna - Scorcola	voti	%
Umanisti	37	0,16
Cittadini	1.382	5,99
Rifondazione comunista	1.071	4,64
Comunisti italiani	538	2,33
UDC	941	4,08
Fronte sociale	169	0,73
Pensionati	249	1,08
Alleanza Nazionale	4.381	18,98
Democratici di sinistra	2.495	10,81
Forza Italia	5.704	24,71
Margherita	3.632	15,74
La tua Trieste	346	1,50
Lega Nord	403	1,75
Progetto Nordest	82	0,36
Autonomia e giustizia	389	1,69
La rosa nel pugno	544	2,36
Verdi	719	3,11

Circoscrizione IV — 2006

34 sezioni su 38

Cittanuova - Barriera Nuova San Vito - Cittavecchia	voti	%
Umanisti	55	0,29
Cittadini	1.121	5,90
Rifondazione comunista	755	3,96
Comunisti italiani	469	2,46
UDC	678	3,56
Fronte sociale	181	0,95
Pensionati	218	1,14
Alleanza Nazionale	3.591	18,79
Democratici di sinistra	2.269	11,91
Forza Italia	4.650	24,40
Margherita	2.742	14,39
La tua Trieste	275	1,44
Lega Nord	314	1,65
Progetto Nordest	93	0,49
Autonomia Giustizia	327	1,72
Democrazia Cristiana	120	0,63
La rosa nel pugno	604	3,17
Verdi	604	3,17

Circoscrizione V — 2006

51 sezioni su 54

Barriera Vecchia San Giacomo	voti	%
Umanisti	71	0,26
Cittadini	1.121	5,18
Rifondazione comunista	1.284	4,68
Udeur - Popolari	177	0,65
Comunisti italiani	677	2,47
UDC	840	3,06
Fronte sociale	226	1,19
Pensionati	448	1,63
Alleanza Nazionale	5.287	19,28
Democratici di sinistra	2.816	10,27
Forza Italia	6.549	23,88
Margherita	4.073	14,85
La tua Trieste	400	1,46
Lega Nord	547	1,99
Progetto Nordest	136	0,50
Autonomia Giustizia	567	2,07
Democrazia Cristiana	204	0,74
La rosa nel pugno	700	2,55
Verdi	897	3,27

Circoscrizione VI — 2006

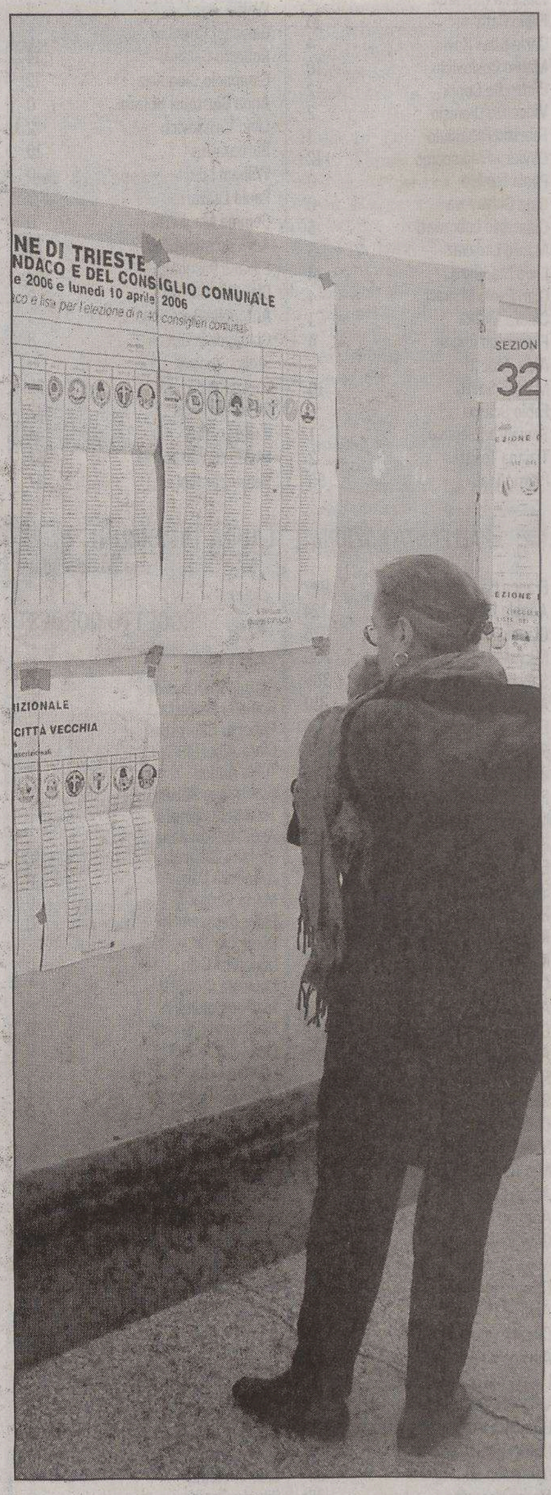
voti validi 20.165 — nulle 468 — bianche 525

San Giovanni Chiadino Rozzol	voti	%
Umanisti	38	0,19
Cittadini	1.028	5,10
Rifondazione comunista	943	4,68
Comunisti italiani	470	2,33
UDC	757	3,75
Fronte sociale	173	0,86
Pensionati	322	1,60
Alleanza Nazionale	3.926	19,47
Democratici di sinistra	2.219	11,00
Forza Italia	4.489	22,26
Margherita	3.585	17,78
La tua Trieste	226	1,12
Lega Nord	347	1,72
Progetto Nordest	94	0,47
Autonomia Giustizia	429	2,13
Democrazia Cristiana	167	0,83
La rosa nel pugno	433	2,15
Verdi	519	2,57

Circoscrizione VII — 2006

49 sezioni su 52

Servola - Chiarbola Valmaura - Borgo San Sergio	voti	%
Cittadini	1.284	4,77
Rifondazione comunista	1.168	4,34
Udeur - Popolari	182	0,68
Comunisti italiani	722	2,68
UDC	1.018	3,78
Fronte sociale	263	0,98
Pensionati	522	1,94
Alleanza Nazionale	5.301	19,68
Democratici di sinistra	2.544	9,45
Forza Italia	6.667	24,76
Margherita	3.877	14,40
La tua Trieste	546	2,03
Lega Nord	595	2,21
Progetto Nordest	141	0,52
Autonomia Giustizia	622	2,31
Democrazia Cristiana	252	0,94
La rosa nel pugno	540	2,01
Verdi	687	2,55



Dal conteggio dei voti dei rioni mancano tre sezioni

Provincia: Bassa Poropat prima, ora ballottaggio

La candidata dell'Unione alla presidenza della Provincia ribalta i sondaggi: Scoccimarro insegue

TRIESTE Il risultato, non ci piove, lo coglie Maria Teresa Bassa Poropat, largamente svantaggiata in partenza in tutti i sondaggi eppure in lotta fino all'ultimo e che addirittura si presenta al ballottaggio di un soffio avanti al presidente uscente Fabio Scoccimarro. La candidata del centrosinistra, pur non superando la soglia del 50 per cento che le avrebbe garantito la vittoria al primo turno costituisce la vera sorpresa di queste elezioni. Partita in ritardo con la campagna elettorale, e anche in mezzo a qualche polemicuccia, l'esponente dei Cittadini per Trieste ottiene un lusinghiero 48,89 per cento e si lascia alle spalle di un'incollatura l'avversario. Un buon viatico in vista del *redde rationem* del 23 aprile.

Fabio Scoccimarro, candidato del centrodestra, partito con il favore dei pronostici e l'innegabile surplus rappresentato dal fatto di essere il presidente uscente ottiene comunque un non disprezzabile 48,56 e riparte da lì con una coalizione coesa.

A questo punto,come già nel caso del Comune, appare chiaro che la differenza la faranno le cosiddette variabili impazzite. Parlare di apparentamenti o accordi elettorali, in effetti, sembra largamente fuori luogo, per i motivi che vedremo.

Il primo: parlare di movimenti di area o «vicini a» nel caso, per dire di realtà autonome e del tutto particolari come «Un futuro per Trieste» (0,77 per cento), «La tua Trieste» (0,73 per cento) o il Progetto Nordest di Panto (0,47 per cento) risulta quantomeno fuorviante. Se proprio si vuole percorrere la pista della vicinanza ideologica è chiaro che è più facile che lo 0,58 del Fronte sociale si riversi su Scoccimarro che sulla Bassa Poropat, ammesso e non concesso che i suoi fedelissimi decidano di tornare all'urna.

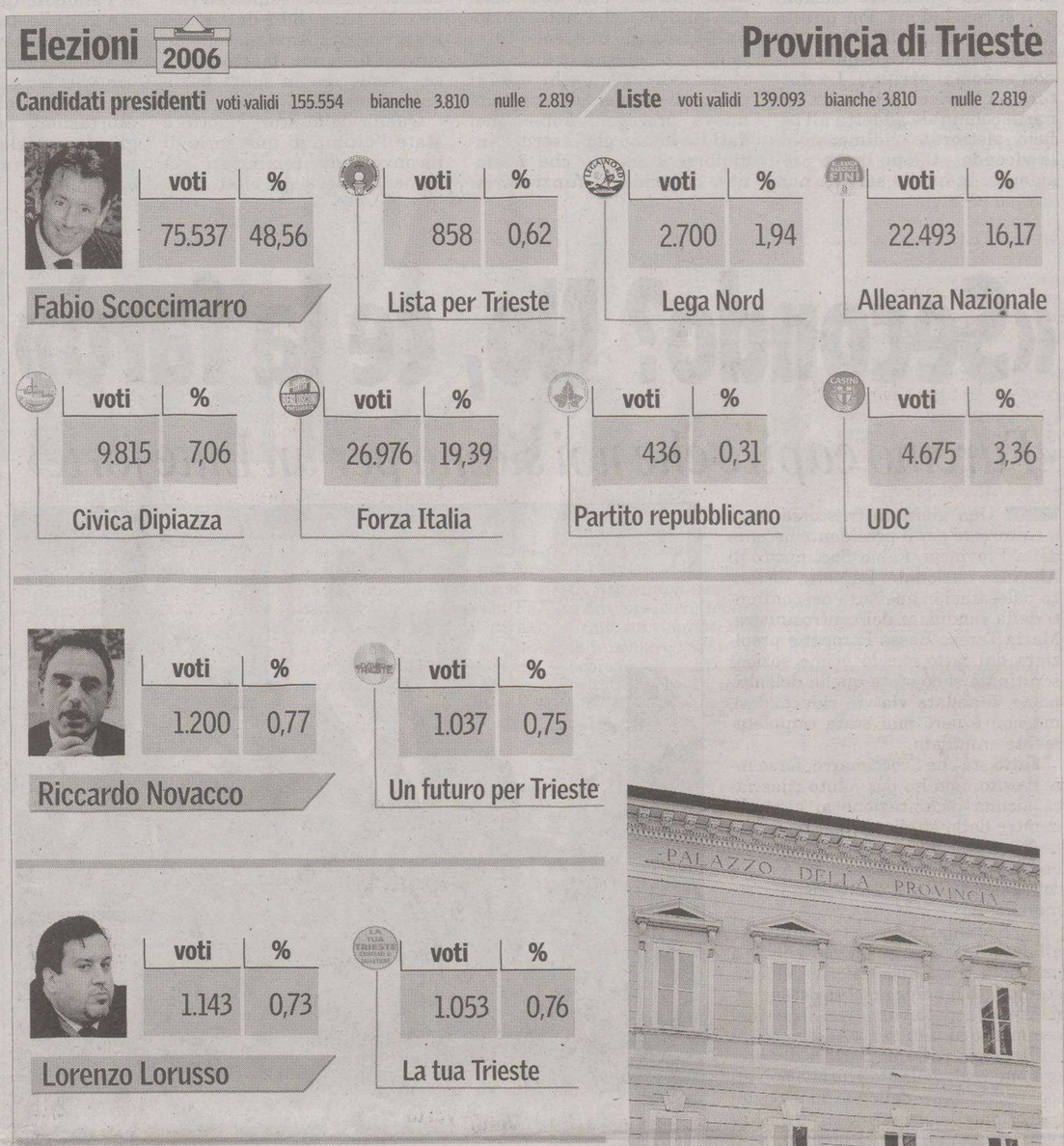
Il secondo: la caratteristica, ci si passi il termine, quasi epocale attribuita alle consultazioni del 9 aprile, ha spinto fino ai seggi un numero di elettori superiore alla media. Risolta in una maniera o nell'altra la partita nazionale, quanti saranno disposti, alle soglie della bella stagione a tornare ad esprimersi per la Provincia e il Comune? E non si tratta di un dato casuale, perchè statisticamente proprio questo tipo di variante ha fatto la differenza in più di qualche consultazione recente.

48,89% per l'illyana contro il 48,56% del presidente uscente: ballottaggio incerto

Il terzo: tutti d'accordo sul voto più o meno ideologico, personale e pensato, ma siamo proprio sicuri che l'esito del voto nazionale, con l'incredibile e sofferta affermazione del centrosinistra al Senato e alla Camera, non lascerà strascichi? Il centrodestra, in più di un'occasione, ha fatto del cosiddetto «allineamento dei pianeti» e cioè del fatto di trovarsi sul territorio amministrazioni politicamente omogenee, uno dei punti principali delle sue campagne elettorali. Adesso, unico dato certo, il centrodestra ha perso in provincia un altro tassello, quel comune di Muggia faticosamente strappato alla «gauche» una decina d'anni fa e ora riperso, e si trova, quanto ad amministrazione nazionale e regionale, in territorio «nemico». Ce n'è insomma abbastanza, quantomeno, per far restare a casa qualche indeciso o qualche disilluso.

Infine, il quarto motivo di incertezza sul ballottaggio. La conclusione di una battaglia nazionale condotta perennemente con i nervi scoperti e sopra le righe potrebbe sortire come effetto un attimo di rilassamento, che potrebbe anche tradursi in una maggiore attenzione riservata al «locale». È fuori di dubbio, infatti, che finora la tornata elettorale sia stata monopolizzata da un lato dalle sortite di Berlusconi e dall'altro dalle reazioni morbide del centrosinistra. Sempre in chiave nazionale, però, senza che il tema di stretta rilevanza municipale o provinciale trovasse una copertura che andasse al di là degli striminziti canovacci programmatici delle coalizioni. In questi 15 giorni scarsi questi temi tornano al centro della cronaca. Forse la differenza si giocherà proprio lì.

f.b.



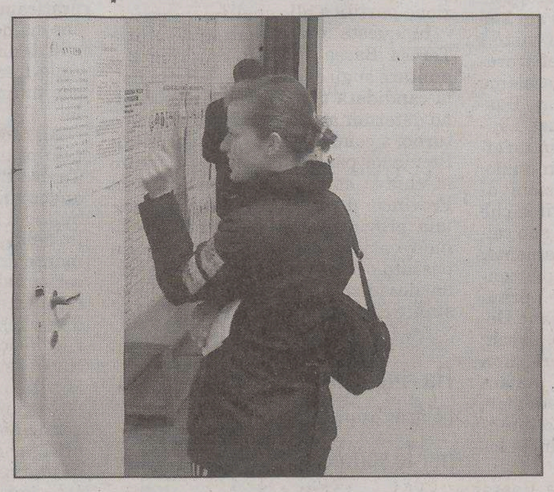
La geografia del voto presenta notevoli differenze rispetto al 2001

I Comuni minori con il centrosinistra

A Muggia ottiene il 49 per cento dei voti. Divisa Duino Aurisina

TRIESTE In tutti i Comuni minori dell'area triestina gli elettori per la Provincia hanno scelto il candidato del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat. A Muggia con un 49,10 per cento delle preferenze nei cinque collegi, in controtendenza rispetto a cinque anni fa. A Fabio Scoccimarro il 48,04 totale. A San Dorligo invece, alla Poropat quasi i tre quarti dei voti, mentre Duino Aurisina si è divisa a metà.

A Muggia tuttavia il primo partito risulta essere Forza Italia con il 22,6 per cento, seguito dai Ds con il 16,3 e da An con il 13,44 per cento. Analizzando gli esiti divisi per collegio, si scopre che Scoccimarro ha ottenuto la maggioranza nei collegi 1 e 3, corrispondenti, indicativamente, ai residenti delle zone di Fonderia, parte del centro storico, Chiampore e Zindis. Rispetto a cinque anni fa, il voto si è ribaltato. Nel 2001, con un numero minore di voti validi complessivi (erano 8184 contro i 9648 di quest'anno), a Scoccimarro era andato il 49,79 per cento dei voti, ovvero, numericamente, 4075 voti. A Ettore Rosato, invece, il 35,25, pari a 2885 voti. All'epoca il centrosinistra si presentava tuttavia diviso, con Rifondazione e Lista Di Pietro che correvano da sole. Ma nemmeno la somma dei voti dei tre avrebbe portato a una maggioranza di Rosato. Forza Italia correva con il Ccd-Cdu (33,41 per cento, allora) e l'Ulivo comprendeva Pdci, Ds, Margherita e Unione slovena (26,64). An invece l'11,41 per cento, e quindi in cinque anni guadagna quasi cinque punti.



Un seggio di Aquilinia

Paragonando poi i Cittadini alla lista «Con Illy», il movimento scende dal 6,27 per cento di cinque anni fa al 4,93. A San Dorligo la situazione non presenta novità. Alla Bassa Poropat va il 72,34 per cento dei voti, a Scoccimarro il 26,66. Nel raffronto con le provinciali di cinque anni fa, Scoccimarro guadagna qualche punto percentuale (era al 22,64). Rosato invece allora aveva raccolto il 61,41. Sommando anche i voti dei due candidati di centrosinistra che allora si erano presentati da soli, il risultato finale si discosta di poco da quello di quest'anno della Poropat.

A Duino Aurisina i quattro collegi si sono espressi a favore del candidato di Centrosinistra, anche se resta forte il ruolo di An (che diventa il primo partito con 1049 voti, seguito dai Ds con 1039) e di Forza Italia (884). Su oltre 6300 votanti oltre 3600 hanno votato per la Bassa Poropat, poco più di 2600 hanno scelto Fabio Scoccimarro: rispetto alle provinciali del 2001 il Centrodestra ha tenuto con forza il collegio 2, ma ha perso qualche voto nel collegio 3, dove la Bassa Poropat ha ottenuto sei voti più di Scoccimarro. Nei collegi 1 e 4 (le zone più «carsiche» del comune), si è ripetuta la tradizionale ampia affermazione del centrosinistra.

Le provinciali a Duino Aurisina servono anche da «prove tecniche» delle comunali del prossimo anno. Così, nei collegi provinciali si sono candidati tutti i «big» della zona: nel primo collegio, Marisa Skerk, ex vicesindaco diessino della giunta Vocci, porta a casa un sonoro 25,8 per cento, che si somma al 12,43 per cento della Margherita (il candidato è il coordinatore dell' Unione slovena, Peter Mocnik), che ha preso meno voti di Maurizio Turrini, consigliere comunale di An, giunto al 15,42 per cento.

Per Rifondazione comunista si rivede l'ex assessore Ferfolja, con un 6,85 per cento, mentre in questo collegio il consigliere comunale e sindacalista Walter Ulcigrai (La Rosa nel pugno), porta a casa un 4,6 per cento). Nel secondo collegio, quello in cui ha vinto Fabio Scoccimarro, a trascinare il consenso a centrodestra è il vicensidaco Massimo Romita, che ottiene il 27,27 per cento dei voti. Doriano Forza, attuale consigliere comunale di Fi in Comune, segue con 17,77 per cento. La Margherita con Salucci arriva al 9,25 e i Ds al 13,84. Situazione bilanciata nel terzo collegio, con la grande *performance* elettorale dell'assessore al bilancio, Tjasa Svara, che pur essendo arrivata in giunta da esterna ora si candida per Forza Italia: 21,83 per cento, risultato che sommato a quello di An (20,77 con Piero Degrassi), mette in secondo piano Michele Moro, capogruppo dell'Ulivo che porta al 15,85 per cento i voti della Margherita, e Angela Moreno, che con i Ds arriva a 14,32 per cento. Tutt'altra musica, infine, nel quarto collegio, le piccole frazioni carsiche. Qui la Svara colleziona il 12,42%, Humnar si ferma al 9,42, Salucci sale al 15,35, i Comunisti italiani al 9,88, Rifondazione al 13,15 e Massimo Veronese arriva al 25,7.

Francesca Capodanno
Sergio Rebelli

Le verifiche degli scrutatori sono durate fino dopo la mezzanotte mettendo in apprensione gli uffici elettorali del Comune

Risultati al ralenti, conteggi in tilt alla sezione 90 di via Tigor

TRIESTE Numeri che non battono, schede che non risultano. È la sezione 90 di via Tigor quella che ha fatto più di tutti dannare gli uffici comunali i tecnici dell'Insiel che hanno lavorato nell'inserimento dei dati. Una manciata di voti ma senza quella le elezioni non si concludono. Per questo ieri notte fino alle 23.50 tra attese e false notizie quei dati non sonomai arrivati. La dottoressa Maricchiolo, la funzionaria comunale addetta all'ufficio elettorale ridimensiona la vicenda. «C'è un bravo presidente. In quella sezione non ci sono mai strati problemi. Tra pochi minuti tutto sarà risolto», ha detto alle 22. Ma più è passato il tempo, più si sono accumultati i ritardi. «Sonoandati in tilt. Il numero delle schede non combacia. C'è qualcosa che non funziona. Ma stanno mettendo tutto in ordine», questa la dichiarazione delle 23. Pochi minuti prima di mezzanotte ecco una nuova proroga. «Forse quei dati lin hanno già inseriti. Anzi forse è meglio che telefono», risponde la funzionaria. Ma cosa è successo? «Non lo so di preciso - dice ancora la dottoressa Maricchiolo». E poi secca ripete: «Sono andati in tilt. Capita a tutti, anzi può capitare a tutti...». A mezzanotte passata semaforo verde: «Mi pare che i dati siano stati inseriti. Anzi ne sono sicura. Lo hanno faatto adesso», conferma la funzionaria del Comune.

Quella della scorsa notte è stata l'ultima di una serie di inconvenienti cominciati già domenica nei seggi elettorali.

Dalle scritte sulle schede elettorali con le più banali volgarità, come purtroppo capita regolarmente come classico esempio di maleducazione, fino alle croci comprendenti tutti i simboli, quasi in una forma di protesta. Per finire con le frasi dal tenore religioso e quelle davvero immancabili e con vari soggetti tutte in impeccabile dialetto triestino: esortazioni, proteste, «consigli», lamentele le più disparate oltre che insulti coloriti di ogni genere.

Ma c'è stato anche chi ha voluto entrare nel box per votare in compagnia pur non avendo avuto l'autorizzazione di accompagnamento necessaria.

Al seggio della scuola Divisione Julia di viale XX settembre una signora ha fatto avvicinare la figlia piccola alla cabina per farle vedere «in diretta» come sono fatte le schede elettorali e come si fa a votare per le liste.

E poi ancora in un altro seggio un'elettrice voleva addirittura portarsi a casa la matita pensando che si trattasse di un gadget in omaggio offerto direttamente dallo Stato ai cittadini elettori. Al presidente di seggio è toccato l'ingrato compito di spiegarle che proprio non era possibile e che quella matita era un bene pubblico. Un anziano signore, esasperato, è infine uscito all'improvviso dalla cabina per lamentarsi che c'erano troppe schede, e che non ci capiva più nulla.

Ma i problemi hanno riguardato anche le persone che hanno cambiato residenza e non avevano ricevuto in tempo l'indicazione con i dati della sezione elettorale in cui avrebbero dovuto andare a votare. Faccende abbastanza complicate che hanno inevitabilmente comportato tutta una serie di piccoli disservizi, spesso legati a catena, e anche qualche inevitabile ritardo nelle operazioni del personale ai seggi.

In questi casi infatti molti presidenti di seggio si sono rivolti direttamente all' ufficio elettorale del Comune per chiedere spiegazioni.

«Secondo? No, ce la farò»

«Faremo capire che noi siamo per un Ente forte»

TRIESTE Una giornata trascorsa tutta a rincorrere per il presidente uscente della Provincia, Fabio Soccimarro di Alleanza nazionale. La netta distanza palesatasi in apertura nei confronti della candidata del centrosinistra, Maria Teresa Bassa Poropat e propiziata dal fatto che le prime sezioni scrutinate sono state quelle dell'altipiano, è andata via via riducendosi, ma non è però mai stata completamente annullata.

Fatto sta che Scoccimarro, forse innervosito, non ha poi voluto rilasciare alcuna dichiarazione ai giornali, mentre dallo studio di una televisione locale ha aperto un acceso battibecco proprio con la sua avversaria collegata dall'aula del Consiglio comunale.

Poi Soccimarro ha sostanzialmente affidato le proprie dichiarazioni a una nota trasmessa dal suo addetto stampa. «Un pareggio che sostanzialmente ci aspettavamo - si legge nel commento ai risultati - Adesso con il ballottaggio potremo parlare dei programmi reali della Provincia e non affogare nel mare delle elezioni nazionali. Infatti molti messaggi legati ai temi concreti della Provincia non hanno avuto la giusta visibilità che meritavano così come non sono emerse le differenze nei programmi e tra i candidati.»

«Penso ad esempio - continua ancora il comunicato stampa fatto diramare da Scoccimarro - al fatto che non si è discusso abbastanza sul ruolo che la Provincia dovrà avere nel futuro e sul fatto che la mia avversaria abbia appoggiato in Consiglio regionale una legge che limita di fatto le competenze della Provincia stessa.»

È stato questo l'argomento al centro del contraddittorio di ieri sera che di fatto ha già aperto le ostilità di un ballottaggio che potrebbe essere addirittura più crudo sul fronte della Provincia che non su quello del Comune dove il sindaco uscente Dipiazza ieri ha dimostrato un certo fair play riconoscendo notevoli meriti al proprio rivale.

«La mia avversaria - ha invece denunciato subito Scoccimarro - vuole la Provincia ridotta a un piccolo ente intermedio che dovrebbe solo convocare tavoli e far affogare i comuni più piccoli come Monrupino e Sgonico nel minestrone dell'area metropolitana. È la stessa signora che ha anche proposto l'istituzione di un centro di aggregazione per i no global.»

Come Dipiazza, anche Scoccimarro ha apertamente escluso qualsiasi apparentamento o collegamento con liste che hanno partecipato al primo turno delle provinciali, ma lo ha fatto in modo più scostante: «Tutte le altre liste hanno raccolto percentuali che sembrano prefissi telefonici. Non ritengono che vi siano possibilità di apparentamenti di alcun tipo.»

Fabio Scoccimarro aspetta i risultati nell'aula del Consiglio comunale (Sterle)

E alla nota il presidente uscente della Provincia ha anche affidato il ringraziamento «per tutti coloro, più di 70 mila elettori, che mi hanno votato e che credo difenderanno il loro voto anche tra quindici giorni». Il rappresentante del centrodestra ha raccolto circa 400 voti in meno della sua avversaria con una percentuale di circa il 48 e mezzo per cento rispetto al 48,8 di Bassa Poropat.

Cinque anni fa lo stesso Scoccimarro totalizzò al primo turno anche quella volta una percentuale attorno al 48 per cento, ma con ben sette punti percentuali di vantaggio sullo sfidante del centrosinistra, Ettore Rosato che si fermò al 41 per cento. Al ballottaggio Rosato, che stavolta come noto corre per la carica di sindaco di Trieste, recuperò parecchio terreno, superando però di poco il 48 per cento e Scoccimarro con poco meno del 52 per cento risultò eletto.

«Per quanto mi riguarda - ha fatto rilevare ieri ancora Scoccimarro nel suo comunicato scritto - ho proposto una forte Provincia autonoma e ho lavorato, e continuerò a lavorare, per una Provincia autorevole a livello nazionale, internazionale e in grado di essere ancora più vicina ai problemi quotidiani delle persone contro una Provincia - continua la nota con un nuovo riferimento a quelle che sarebbero invece le idee di Bassa Poropat - ente coordinatore che sa molto di anni '70 proposto dalla mia competitrice.»

Subito un'accusa nei confronti dell'avversaria alla quale ha rimproverato di volere un centro per i no global

«Io mi sono sempre battuto - ha ancora aggiunto Scoccimarro - per una Provincia che fosse un forte ente autonomo in grande di concepire grandi progetti, ma anche di continuare a fare quelle tante piccole, ma non per questo meno preziose cose, che facciamo ad esempio nel campo del sociale raccogliendo corale apprezzamento da parte anche di esponenti di altri schieramenti politici.»

E ha concluso con un auspicio per il voto del 23 aprile, la domenica dopo quella di Pasqua, che riporterà alle urne tutti i triestini per il doppio ballottaggio che dovrà decretare, stavolta in modo definitivo, tanto il sindaco di Trieste, quanto appunto il presidente della Provincia.

«Mi auguro che andando alle urne, tutti coloro che andranno a votare non decideranno e non sceglieranno lo schieramento, il partito o la persona in base a criteri puramente ideologici. Sperò bensì che lo facciano in termini pragmatici valutando quanto è stato fatto in questi ultimi cinque anni e premiando chi ha saputo lavorare per il bene di questo territorio. Ciò al di là di qualsiasi ragionamento fatto in base a un'ideologia che potrebbe risultare oltre che superato, anche sbagliato.»

s.m.

«Affermazione a sorpresa»

«L'esito delle politiche mi aveva demoralizzata»

di **Elisa Lenarduzzi**

TRIESTE «È davvero una soddisfazione enorme, una grande vittoria dopo un momento difficile: dopo aver visto i risultati regionali delle politiche temevo di non arrivare nemmeno al ballottaggio, e invece...».

Mentre sta aspettando di conoscere l'esito degli ultimi seggi mancanti, Maria Teresa Bassa Poropat, in vantaggio a sorpresa dopo un lungo testa a testa con il suo avversario, il presidente della Provincia uscente Fabio Scoccimarro, si sta godendo i frutti di un successo insperato. È lei, infatti, la vera sorpresa di queste elezioni amministrative: lei la meno conosciuta tra i quattro candidati del centrodestra e del centrosinistra al Comune e alla Provincia, lei l'ultima arrivata in termini di tempo (la sua candidatura è stata ufficializzata solo qualche mese fa) e lei quella che, sulla carta, partiva in netto svantaggio contro un avversario forte e molto più popolare.

«Sono estremamente soddisfatta di questo vantaggio - spiega raggiante nella sala del consiglio comunale, dove ha atteso di conoscere l'esito degli ultimi spogli -, soprattutto alla luce delle politiche di ieri (lunedì, ndr): quando ho visto i bassi risultati ottenuti dalla coalizione del centrosinistra qui in regione ammetto di aver passato un momento di grande pessimismo, oltre che di stupore. Per questo pensavo che oggi sarebbe stato difficile riuscire ad arrivare al ballottaggio, figuriamoci a essere in vantaggio. Questo sta ad indicare - continua - che le persone al momento del voto sono in grado di distinguere tra il livello politico e l'amministrazione di una città e di una provincia».

Il vantaggio al primo turno della candidata del centrosinistra è arrivato dopo una lunga giornata di attesa, in cui Maria Teresa Bassa Poropat è sempre rimasta in vantaggio sul suo diretto avversario. Dopo aver visto i primi risultati dello spoglio elettorale nella sede della Regione assieme ai suoi più stretti collaboratori, Bassa Poropat è poi scesa in piazza Unità per attendere l'esito finale in un'affollata sala del consiglio comunale, dove ha ricevuto le felicitazioni di molti suoi colleghi. Ancora prima che i dati divenissero definitivi il suo cellulare suonava ininterrottamente: «Mi hanno chiamato in molti per congratularsi con me - racconta - i primi sono stati Riccardo Illy, Cristiano Degano, Willer Bordon, Bruno Zvech, Bruno Malattia. Stasera, però, non credo che uscirò a festeggiare, ma andrò piuttosto a riposare: queste giornate sono state davvero molto intense. Con domani, poi, si ricomincia lavorare».

Ad attendere Maria Teresa Bassa Poropat, infatti, ci sono ora altre due settimane di dura campagna elettorale in vista del ballottaggio del 23 aprile: «Queste due settimane le vivrò con grande entusiasmo, cercando di proseguire il cammino che ho intrapreso finora: il mio obiettivo, infatti, è quello di continuare a stare in mezzo alla gente, per conoscere i problemi reali dei cittadini, sottolineando le differenze di programma e gli obiettivi da raggiungere. Finora ho intrapreso una campagna elettorale sobria, molto faticosa, ma che mi ha dato davvero tanto, arricchendomi soprattutto sul piano personale: è stata un'esperienza umana molto importante per me che non ho una formazione partitica alle spalle».

Maria Teresa Bassa Poropat commenta l'andamento della consultazione (Sterle)

In questa nuova battaglia Maria Teresa Bassa Poropat continuerà a puntare sugli aspetti che, a detta della candidata del centrosinistra, hanno determinato il vantaggio al primo turno, a cominciare da una visione di Provincia proiettata verso un futuro in chiave europea: «Io credo che la Provincia di Trieste debba diventare una provincia europea e non continuare a invocare continuamente un passato ormai finito e che non porta da nessuna parte - spiega -. Nonostante Scoccimarro continui ad affermare che per me la Provincia è un ente destinato a morire, io continuo a pensare l'esatto contrario. Sono convinta, cioè, che se sapremo cogliere tutte le opportunità la nostra Provincia giocherà un ruolo importantissimo, soprattutto in chiave europea».

Ha rinfacciato all'attuale giunta di non aver fatto nulla per le scuole spendendo troppo per fare pubblicità a se stessa

L'errore più grande commesso dall'amministrazione Scoccimarro in questi cinque anni, a detta della candidata di centrosinistra, è stato quello di «non stabilire delle priorità - spiega - si è speso molto sull'immagine e sulla pubblicità, trascurando i veri obiettivi da raggiungere. Sulle scuole, ad esempio, non è stato fatto praticamente nulla. Per questo credo che sia necessario scegliere se la priorità di un ente pubblico debbano essere le frecce tricolori e le grandi barche piuttosto che le scuole e il sociale».

Alla soddisfazione per il buon risultato ottenuto dalle urne, per Maria Teresa Bassa Poropat se ne aggiunge anche un'altra: quella di aver contribuito ad attirare l'attenzione sul ruolo delle donne in politica: «Sinceramente non posso dire se il fatto di essere una donna abbia influito sul voto, anche mi auguro di sì, ma posso dire che se sono riuscita a catturare l'attenzione delle donne e sul fatto che queste possono prendere parte alla vita politica allora credo di aver fatto già qualcosa di importante. Le donne non sono molto presenti in politica, che invece rappresenta per loro una grande opportunità. Per questo - conclude sono felice di aver dato voce a questa realtà non molto diffusa».

Dal Progetto Nord Est a Prima gli italiani, gli schieramenti rimasti esclusi dal secondo turno hanno collezionato piccole percentuali

Gli altri in lizza: «Non c'è posto per un terzo polo»

TRIESTE «Non ci aspettavamo nulla di particolare da questa tornata elettorale. Siamo una lista nuova e la soddisfazione per noi è venuta dalla semplice partecipazione».

Questo il commento fatto da Fabio Bellani candidato alla presidenza della Provincia con la lista «Prima gli italiani». «Personalmente in questo momento mi trovo lontano da Trieste - ha continuato Bellani - per cui non sto seguendo l'evolversi dello spoglio in modo febbrile, né mi faccio tenere constantemente informato. Per me è una giornata uguale a tutte le altre.» La stessa lista aveva invece in corsa per il Comune di Trieste Manlio Portolan.

Molto diverso il commento di Antonella Caroli che era in corsa con la lista «Progetto Nordest»: «I novimenti più piccoli sono stati completamente schiacciati dal bipolarismo. La morale é che: o si sta con l'ammucchiata delle liste da una parte oppure dall'altra oppure si ottengono risultati molto modesti come purtroppo è accaduto a noi. Non serve fare progetti o presentare programmi. Essere liberi e indipendenti non paga affatto.»

Antonella Caroli ce l'ha sia con uno schieramento che con l'altro. «Pare sia obbligatorio stare o con la destra oppure con la sinistra. La conseguenza è che l'Italia è spaccata esattamente a metà. Siamo tornati indietro di decenni e decenni: bisogna essere fascisti oppure comunisti. Se non è così, non si ha diritto di cittadinanza e la conseguenza è che l'Italia non va avanti.» Progetto Nordest aveva invece messo in corso per il municipio di piazza Unità Laura Tamburini.

La lista Prima gli italiani ha ottenuto 895 voti pari allo 0,58 per cento. La lista Progetto Nordest ne ha avuti 735, cioè lo 0,47. Consensi irrisori anche per due ulteriori liste che non erano schierate né con il centrodestra che sosteneva Fabio Scoccimarro, né con il centrosinistra che faceva confluire i voti su Ettore Rosato. Si tratta di Futuro per Trieste che candidava alla poltrona di palazzo Galatti Riccardo Novacco e che ha avuto lo 0,77 per cento con 1200 voti e di La tua Trieste che puntava su Lorenzo Lorusso: 1143 voti e 0,73 per cento.

Ma anche all'interno dei singoli schieramenti ci sono state formazioni che hanno raccolto voti in misura estremamente limitata. Nel centrosinistra Scelgo donna (1110 voti e 0,80 per cento), l'Udeur (786 voti e 0,57 per cento), il Nuovo Psi (417 voti, 0,30 per cento), la lista di Primo Rovis (1738 voti e 1,25 per cento). Nel centrodestra incredibilmente bassi i voti accumulati dalla Lista per Trieste, negli anni Ottanta primo partito cittadino: 858 voti pari allo 0,62 per cento. Il Pri ha avuto solo 436 voti (0,31 per cento), ma anche la Lega Nord ha raccolto ben poco: l'1,94 per cento in virtù dei 2700 voti messi assieme.

Un record negativo lo hanno però raccolto gli Umanisti che nelle elezioni per il Comune di Trieste hanno raccolto la miseria di 201 voti e una percentuale dello 0,15 per cento.

Antonella Caroli

Lorenzo Lorusso

Fabio Bellani

Centrodestra: «Decisive schede nulle e bianche»

Sluga: «E' come se si fosse formato un nuovo partito». Cecco: «Penalizzati dalle liste di disturbo»

di **Giulio Garau**

L'onda lunga che ha fatto cavalcare il centrodestra a livello regionale regalando successi insperati, in controtendenza rispetto al panorama nazionale, non è giunta in Provincia. Pochi minuti dopo la notizia della perdita di Muggia (soli 37 voti) ecco anche quella della lieve avanzata della candidata del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat rispetto al presidente uscente Fabio Scoccimarro. Una doccia fredda, non è ancora choc. Si va al ballottaggio. Ma nella Casa delle libertà si fanno già i conti e si inizia a indiduare cause e punti deboli. Le troppe listerelle, i voti nulli. In realtà dietro tutto emerge un diverso modo di votare a seconda dei livelli: politico o amministrativo.

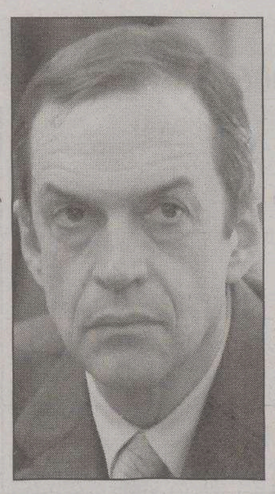
«La Poropat è davanti, ma si va al ballottaggio – commenta quasi senza tradire emozioni **Fulvio Sluga** assessore comunale uscente e candidato di An in Provincia – e la verità è che innanzitutto c'è un partito nuovo. Quello dei voti nulli, bianchi o contestati. Vale il 5%. Ed è il primo dato di lettura. E poi evidentemente lo scontro ha maggiormente caricato gli elettori nelle scelte politiche più che nelle amministrative. È una costante che il centrodestra prenda un po' di meno rispetto alle politiche, nulla di nuovo sotto il sole. Sicuramente hanno avuto il loro effetto anche le liste di disturbo, l'elettore era disorientato. La prossima partita è decisiva».

Un po' stupito il candidato forzista **Giorgio Cecco** «Visti i dati di ieri pensavo addirittura a una vittoria al primo turno – confessa – così non è stato. C'è stato un voto diverso. Quello dato a Forza Italia nazionale non è stato quello locale. Poi c'erano anche le listine che hanno portato via consensi. Senza contare Muggia persa per una manciata di voti. In ogni caso in Provincia Forza Italia ha valori alti: 23-26%. Ma io sono fiducioso per il ballottaggio, possiamo farcela, verrà premiato il lavoro fatto in precedenza».

A dirsi colpito dal risultato di Maria Teresa Bassa Poropat è anche **Paolo De Gavardo** (Lista Dipiazza): «Il vantaggio del cetrosinistra è stata una sopresa, dovuta non tanto a una sottovalutazione dell'avversario quanto alla troppa consapevolezza dei fatti positivi realizzati e dalla convinzione che le cose per questo sarebbero andate bene. Sono convinto, però, che Scoccimarro uscirà vincitore dal ballottaggio».

Alleanza nazionale si consola guardando i risultati dei voti raccolti sull'altipiano. **Massimo Romita** non ha dubbi: «Alleanza nazionale è andata bene a Duino Aurisina – spiega – come Provincia siamo passati da 597 voti del 2001 a 1049. E poi il fatto che la Bassa Poropat sia davanti a Scoccimarro non vuol dire nulla. Anche nel 2001 Rosato era davanti di 2 punti percentuali. Mi conforta il fatto che in certe sezioni come San Pelagio o Malchina, aree storiche in mano al centrosinistra, abbiamo ottenuto voti in più. Anche a livello provinciale An è andata bene, i primi consiglieri siamo io e Degrassi, si conferma il trend del 2001, anche se Forza Italia ha percentuali superiori, Alleanza nazionale va bene. Siamo soddisfatti».

Fulvio Sluga


Paolo de Gavardo

Massimo Romita

Giorgio Cecco

Un panorama incoraggiante, **Guido Galetto** candidato della Lega Nord ne è convinto: «Per la Provincia l'altra volta Rifondazione correva da sola, ora è in carico alla Bassa Poropat, i conti tornano – spiega – e poi la vera campagna elettorale per Fabio Scoccimarro inizia domani o dopodomani. Sarà importante ribadire le cose importanti fatte dalla Provincia in questi anni. Iniziando dalla politica della cultura, del lavoro e delle altre realtà. Forse non siamo risuciti a fare una comunicazione efficace sui risultati ottenuti e le iniziative varate, c'è il rischio che la gente non abbia colto il lavoro fatto. Dobbiamo rimediare in queste settimane». Il lieve vantaggio della Poropat non scompone Galetto: «L'inizio forte della Poropat è dovuto al fatto che i primi voti scrutinati arrivavano dall'Altipiano, tradizionale roccaforte del centrosinistra – dice – poi quando sono arrivate le schede del centro la situazione si è riequilibrata. La vera campagna inizia comunque domani. A Trieste il consenso c'è, dobbiamo recuperare e puntare sui comuni minori».

Dennis Zigante (Lista per Trieste) pensa adesso al relax. Risponde al telefono con difficoltà e le sue parole sono soffocate dalle urla dei ragazzi che giocano una partita in palestra: «Mi pare, tutto sommato, che quello che era in preventivo è accaduto – conferma – si va al ballottaggio e basta. Tutto sta a vedere se il trend regionale si rifletterà anche sulla Provincia. Sembra che per ora non sia avvenuto, non so se sarà utile mettersi a lavorare su questo punto, d'ora in poi comunque sarà bene impegnarsi a fondo».

Provincia di TRIESTE I COLLEGI	DUINO AURISINA I	DUINO AURISINA II	DUINO AURISINA III	DUINO AURISINA IV	MUGGIA I	MUGGIA II	MUGGIA III	MUGGIA IV	MUGGIA V	S. DORLIGO I	S. DORLIGO II	SGONICO MONRUPINO	TRIESTE I	TRIESTE II	TRIESTE III	TRIESTE IV	TRIESTE V	TRIESTE VI	TRIESTE VII	TRIESTE VIII	TRIESTE IX	TRIESTE X	TRIESTE XI	TRIESTE XII
	0,46	0,66	0,58	0,20	0,59	0,48	0,26	0,41	0,25	0,35	--	0,12	1,42	0,58	0,47	0,49	0,64	0,57	0,69	0,67	0,74	0,81	0,38	0,53
LEGA NORD	1,84	2,13	2,78	1,27	3,30	1,68	2,33	2,84	2,54	1,44	2,68	1,22	1,46	1,72	1,97	2,29	2,25	1,94	1,88	2,17	1,70	1,64	1,94	1,78
ALLEANZA NAZIONALE FINI	15,42	27,27	20,12	9,61	13,47	14,59	13,61	13,68	11,75	4,96	8,16	9,36	12,47	17,30	18,04	16,30	16,67	16,08	16,62	17,66	18,95	19,20	14,59	16,93
	2,70	2,70	3,36	1,27	--	4,38	7,40	5,52	3,15	3,52	8,33	3,22	5,80	7,48	8,14	9,20	9,22	7,68	6,99	7,66	7,49	6,54	6,16	7,24
BERLUSCONI PRESIDENTE	13,00	17,77	18,69	12,42	23,23	21,97	22,62	19,20	26,72	7,73	11,01	11,48	16,66	18,53	20,63	21,40	21,60	20,88	19,28	20,43	18,77	19,42	18,51	21,13
	0,40	0,33	0,91	0,27	0,13	0,42	0,10	0,10	0,12	0,12	0,06	0,06	0,24	0,32	0,21	0,18	0,25	0,30	0,46	0,18	0,26	0,45	0,53	0,53
CASINI	2,53	3,85	2,52	1,74	6,67	3,78	2,95	3,61	2,66	1,56	3,25	2,13	3,12	3,85	3,31	2,82	3,53	2,80	3,84	3,48	3,90	3,22	3,26	3,72
FUTURO TRIESTE	1,38	0,33	0,78	0,33	0,73	0,84	0,78	0,57	--	--	--	0,30	0,56	0,81	0,66	0,72	0,96	0,70	0,84	0,94	0,50	0,90	0,97	0,69
LA TUA TRIESTE	0,17	0,49	0,26	0,13	1,58	1,50	0,93	1,45	1,11	0,12	0,23	0,18	0,47	0,44	0,75	1,85	0,74	1,03	0,53	0,81	0,90	0,53	0,75	0,48
PNE	0,46	0,16	0,65	0,13	0,66	--	0,72	0,26	0,31	0,12	0,34	0,24	0,22	0,53	0,67	0,40	0,32	0,70	0,42	0,56	0,50	0,58	0,40	0,59
FRONTE SOCIALE AN NAZIONALE	0,29	0,57	0,32	0,33	0,79	0,30	0,57	0,46	0,25	0,17	0,40	0,18	0,54	0,60	0,64	0,78	0,75	0,81	0,53	0,66	0,63	0,79	0,38	0,46
DI PIETRO ITALIA dei VALORI	2,30	1,39	1,81	1,54	1,78	0,90	1,86	2,32	1,48	1,38	1,14	1,52	1,75	1,70	1,84	1,64	1,79	1,78	1,79	1,95	1,98	1,76	1,69	1,56
	12,43	9,25	15,14	15,35	8,25	7,26	7,04	7,49	7,85	13,15	11,81	19,38	15,61	13,37	11,54	8,61	10,63	10,37	10,80	11,39	11,67	9,35	10,83	10,39
	3,22	2,38	2,39	9,88	5,28	4,08	3,73	3,25	3,34	14,82	14,43	5,59	4,27	2,59	2,92	2,44	2,28	2,33	2,02	1,77	1,98	2,03	4,33	1,90
Bella Donna	0,46	0,82	0,06	0,40	0,99	0,90	0,36	1,24	0,43	0,35	0,63	0,67	0,68	0,81	0,58	0,61	0,76	0,94	1,10	0,90	0,92	1,26	0,70	0,77
Pensionati	1,15	1,56	0,97	0,67	1,85	1,26	1,86	1,65	2,10	0,63	1,71	0,55	1,37	1,65	2,49	1,58	1,86	2,04	1,04	1,34	1,42	1,35	1,08	1,18
UDEUR	0,12	0,33	0,13	0,07	0,59	0,54	0,16	0,36	0,74	0,29	0,34	0,12	1,10	0,52	0,29	1,35	0,50	0,56	0,29	0,44	0,70	0,61	0,42	0,61
	25,89	13,84	15,07	25,70	13,73	18,79	18,01	16,88	13,42	26,99	18,37	28,01	17,50	13,96	11,58	11,40	12,83	13,96	14,82	12,64	13,17	12,81	17,34	15,73
	0,75	0,41	0,19	0,33	0,33	0,24	0,26	0,57	0,31	0,46	0,17	0,18	0,35	0,31	0,32	0,41	0,31	0,26	0,19	0,21	0,26	0,37	0,37	0,15
RIFONDAZIONE	6,85	4,75	5,43	13,15	8,18	6,96	6,21	9,03	7,67	12,51	9,07	6,68	6,63	4,32	4,79	5,04	3,88	5,42	4,23	4,69	4,75	4,53	5,57	4,46
	4,60	4,75	3,69	1,67	1,98	1,56	1,76	1,29	1,18	0,87	1,43	1,76	1,99	1,99	2,08	1,79	1,65	2,53	2,86	2,33	2,35	3,73	2,06	2,32
	0,52	0,33	0,65	0,67	0,33	0,60	0,36	0,77	0,74	0,40	1,20	0,43	0,90	1,72	1,79	1,15	1,65	1,43	1,17	1,44	1,26	1,62	0,88	1,28
VERDI	2,65	3,28	2,26	2,27	2,51	2,46	3,31	2,27	1,92	2,83	2,28	2,86	2,54	2,06	2,06	2,32	2,48	2,48	3,30	2,77	2,49	2,96	2,63	2,61
cittadini	0,40	0,66	1,23	0,60	3,04	4,50	2,80	4,75	9,96	5,25	2,97	3,77	2,37	2,84	2,21	5,23	2,47	2,39	4,30	2,90	2,72	3,55	4,23	2,97

Le analisi dopo il vantaggio di Bassa Poropat: «È una smentita allo scarso peso della candidata. Ora ci aspettiamo un nuovo scatto in avanti dei triestini»

Centrosinistra: «Un cambiamento inarrestabile»

Peter Mocnik (Margherita): «Bisogna tornare in massa a votare». Dennis Visioli (Rc): «E' una svolta»

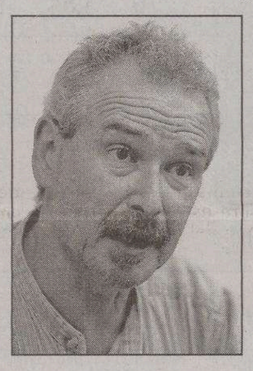
di **Arianna Boria**

TRIESTE Dennis Visioli non ha dubbi. Il Centrosinistra al ballottaggio per la presidenza della Provincia è il primo punto segnato. E il vantaggio, seppure di un soffio, di Maria Teresa Bassa Poropat è una decisa smentita alla «presunta inferiorità» della candidata e una bella battuta d'arresto per il presidente uscente, «l'uomo che ha investito soprattutto in visibilità, dalle Frecce Tricolori alla sponsorizzazione delle barche nel golfo».

«Scatto di disappannamento dei triestini» rispetto alla strategia di Scoccimarro, lo chiama Visioli. «Con la Poropat ci auguriamo che si riporti l'attenzione sul fatto che l'ente locale si occupa invece dei bisogni della gente».

Paolo Salucci

Ora, si apre la fase due. Quella della caccia ai consensi mancanti, incerti, in bilico. «Voti di chi è stato illuso o obnubilato dal berlusconismo. E di chi pensava ci fosse l'allineamento dei pianeti. Scoccimarro - incalza il candidato di Rifondazione - ha millantato l'appoggio del governo su iniziative prive di fondamento e clientelari. Con il Centrosinistra la Provincia di Trieste può giocare un ruolo cardine rispetto a quell'apertura a Est che il presidente uscente ha negato e vilipeso e anche la sintonia con la Regione potrebbe finalmente dispiegarsi...».


Denis Visioli

Visioli non spera negli apparentamenti. Al contrario. Ma a «La tua Trieste» dell'ex compagno Lorusso manda a dire che l'unica forza in grado di rappresentare la richiesta di attenzione per l'ambiente e di partecipazione popolare, è il Centrosinistra. Quanto alla Caroli, portabandiera di Panto in loco, ne apprezza «la sensibilità democratica e la costruzione di programmi di sviluppo». E a Novacco, la cui lista nasce dalla rottura col Centrodestra, che questa tensione «sarebbe immiserita e annullata» da un ritorno nelle file dei berlusconiani. Chi ha orecchie...

Peter Mocnik

La fase due? Per **Peter Mocnik**, in corsa con la Margherita, lo scoglio più arduo da superare sarà quello di riportare gli elettori alle urne. «Al primo turno - commenta - hanno tirato i partiti. Adesso deve tirare il candidato, non nascondiamocelo. Dobbiamo riuscire a convincere la gente che siamo a un passo dalla vittoria e che bisogna riconfermare il buon risultato nazionale. Il pericolo? Che Trieste faccia due passi indietro».

Mauro Tommasini

Su dove andare a pescare, o a rosicchiare, i consensi che mancano alla vittoria, Mocnik la pensa quasi come Visioli. «A parte Panto, che in Veneto sta con la destra - obietta - Lorusso e un ex di Rifondazione, e speriamo non tiri il bidone. Novacco, poi, con Scoccimarro ci ha litigato... Noi, comunque, puntiamo su quelli che vogliono sconfiggere la destra e un candidato che ha fatto molto poco».

«Mobilitazione» per il secondo turno è anche la parola chiave di **Paolo Salucci** della Margherita. «La vittoria - assicura - si gioca su chi riesce a coinvolgere più persone. Dobbiamo riuscire a riportare al voto il Centrosinistra che ci ha lasciato. A Trieste c'è stato un po' di astensionismo, unica città in Italia. Credo siano mancate le persone che un tempo votavano per Illy. Ma ora lo scontro è all'arma bianca. Cercheremo più supporto possibile».

Delusione, invece, tra le fila dei Cittadini, che pur esprimendo il candidato presidente, hanno liquefatto il loro consenso, disperdendo circa dieci punti percentuali. «Abbiamo pagato il dazio del cambio del nome», analizza **Demetrio Filippo Damiani**, responsabile del Gruppo giovani. E **Mauro Tommasini**: «C'erano partiti nuovi, come socialisti, Rosa nel pugno e anche l'Udeur, in una sfera di elettori sovrapponibile. E poi il nostro simbolo era assente dalla scheda per le politiche e qualche elettore ha votato in carta carbone...».

Entrambi diffidano dagli apparentamenti. «Meglio non farne di bizzarri, come quello tra l'allora candidato sindaco Pacorini e il Fronte giuliano di Marchesich. Lavoriamo piuttosto sugli astenuti e chi non è andato a votare», dice Damiani. «Gli avversari hanno comunque tre punti in meno rispetto alle politiche», sostiene Tommasini. «Chi gli ha tolto questo consenso è un segnale preoccupante per il candidato di Centrodestra...».

Quanto al governatore Illy, convitato di pietra nella kermesse elettorale, Tommasini si dice sicuro che la sua fedeltà alla coalizione è intatta. «Credo che il suo impegno debba essere totale nella seconda tornata». Mocnik avverte: «E' giusto è doveroso che scenda in campo. Per la Poropat come ha fatto per Rosato».

Candidati presidente Provincia 2006	Trieste		Muggia		Duino Aurisina		San Dorligo		Sgonico		Monrupino	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Fabio Scoccimarro	66.536	49,87	4.402	47,69	2.561	43,03	1.226	29,60	386	24,95	154	25,58
Riccardo Novacco	1.055	0,79	71	0,77	47	0,79	11	0,26	5	0,32	1	0,16
Lorenzo Lorusso	995	0,75	114	1,24	16	0,27	12	0,29	3	0,19	--	--
Antonella Caroli	653	0,49	45	0,49	23	0,39	8	0,19	5	0,32	--	--
Fabio Bellani	812	0,61	40	0,43	27	0,45	11	0,26	4	0,26	--	--
Maria Teresa Bassa Poropat	63.366	47,49	4.558	49,38	3.277	55,06	2.874	69.39	1.144	0,74	447	74,25

Provincia di TRIESTE	Trieste		Muggia		Duino Aurisina		San Dorligo		Sgonico		Monrupino	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Lista per Trieste	786		33		27		7		3		0	
Lega Nord	2.260		207		116		84		15		9	
Alleanza Nazionale	19.813		1.106		1.049		288		119		42	
Liste Civiche 2006	8.896		454		147		226		41		16	
Forza Italia	23.482		1.847		884		439		167		56	
Partito repubblicano	383		14		28		4		2		0	
UDC	4.047		324		156		94		16		19	
Un futuro per Trieste	915		58		45		5		4		1	
La tua Trieste	914		109		15		10		3		0	
Progetto Nordest	580		37		21		8		5		0	
Fronte Sociale	746		40		22		11		3		0	
Italia dei valori	2.089		139		107		52		11		15	
Margherita	13.363		622		737		467		205		170	
Comunisti italiani	3.067		328		210		519		119		33	
Scelgo donna	986		66		24		19		8		4	
Pensionati	1.828		147		61		45		8		4	
Popolari Udeur	722		40		9		11		1		1	
Democrati di sinistra	16.545		1.360		1.079		843		505		114	
Nuovo Psi	347		29		25		12		4		0	
Rifondazione	5.748		635		416		400		123		29	
La rosa nel pugno	2.688		131		215		43		26		8	
Autonomia e giustizia	1.614		44		30		33		5		5	
Verdi	3.020		210		148		97		44		10	
Cittadini	3.747		409		42		162		34		29	

I possibili volti nuovi del consiglio provinciale

Ma la composizione di palazzo Galatti è condizionata dall'esito della sfida del 23 aprile

La coalizione vincente si aggiudicherà il diritto al premio di maggioranza: in totale si tratta di quindici seggi nell'aula sui ventiquattro disponibili

TRIESTE Il consiglio provinciale di palazzo Galatti si appresta a cambiare composizione. E soprattutto i volti dei suoi componenti.

Per alcuni, in ogni caso, si tratterà di una conferma: in base ai risultati dello spoglio delle schede, infatti, potrebbero essere chiamati per un secondo mandato gli azzurri **Giorgio Candot**, **Viviana Carboni**, **Giorgio Cecco**, **Fulvio Tamaro**, **Claudio Grizon** e **Antonietta Marucci Vascon**, i finiani **Piero Degrassi**, **Massimo Romita** e **Marco Vascotto**, nonché la diessina **Marisa Skerk**.

Molto, ovviamente, dipenderà dall'esito del ballottaggio tra **Maria Teresa Bassa Poropat**, candidata del centrosinistra, e **Fabio Scoccimarro**, presidente uscente e candidato del centrodestra, in programma fra due settimane.

Palazzo Galatti, sede della Provincia di Trieste

Il vincitore, infatti, si trascinerà appresso 15 consiglieri su 24 per effetto del premio di maggioranza.

Qualora s'imponesse l'esponente illyana, a fare il pieno sarebbe l'asse composto fra Ds e Margherita, la cui coppia è accreditata del 26%.

Per la Quercia - in base ai consensi incassati nei rispettivi collegi - per l'ingresso a Palazzo Galatti risulterebbero favoriti **Marisa Skerk** (dal collegio di Duino Aurisina I), **Massimo Veronese** (Duino Aurisina IV), **Fabio Vallon** (Muggia II), **Laura Marcucci** (Muggia III), **Sandy Klun** (San Dorligo della Valle I), **Emilio Coretti** (San Dorligo della Valle II), **Alenka Obad** (Sgonico Monrupino) e **Marina Guglielmi** (Trieste I). Seguirebbero, a ruota, i candidati diellini **Michele Moro** (Duino Aurisina III), **Paolo Salucci** (Duino Aurisina IV), **Mauro Zeriali** (San Dorligo della Valle I), **Albino Sosic** (Sgonico Monrupino), **Maria Monteleone** (Trieste I) e **Manuel Zerjul** (Trieste II).

Per Rifondazione comunista, quindi, potrebbero essere in quota **Elena Legisa** (Duino Aurisina IV), **Diego Apostoli** (Muggia IV) e **Liza Slavec** (San Dorligo della Valle I).

Per i Comunisti italiani, quindi, il pole position risulterebbe essere - nella ripartizione dei seggi - il candidato espresso nei due collegi di San Dorligo della Valle, cioè **Boris Pangerc**, ex sindaco dello stesso comune della minoranza.

Un seggio, quindi, potrebbe andare anche ai Cittadini, la lista di matrice illyana che si ricollega alla Bassa Poropat: l'uomo più acreditato per un posto in Consiglio provinciale sarebbe il giovane muggesano **Andrea Mariucci** (Muggia IV).

E veniamo al caso opposto: **Fabio Scoccimarro** rieletto. In questo caso si concretizzerebbe una spartizione a grandi spanne tra Forza Italia e Alleanza Nazionale, accreditate rispettivamente del 19,39% e del 16,17% dei consensi, come emerso dallo spoglio delle schede effettuato ieri.

Per il partito azzurro, in prima fila si troverebbero i nomi di **Mario Vascotto** (Muggia I), **Luisa Stener** (Muggia II), **Viviana Carboni** (Muggia III), **Silvio Rovatti** (Muggia IV), **Claudio Grizon** (Muggia V), **Annalisa Montini Zimolo** (Trieste III), **Giorgio Cecco** (Trieste IV), **Antonietta Marucci Vascon** (Trieste V), **Antonio Perossa** (Trieste VI), **Giorgio Candot** (Trieste VIII) e **Fulvio Tamaro** (Trieste XII).

In casa finiana, quindi, ecco i candidati che - in base alle percentuali di elettorato espresse ad Alleanza Nazionale nei rispettivi collegi - risultano maggiormente quotati: **Massimo Romita** (Duino Aurisina II), **Piero Degrassi** (Duino Aurisina III), **Sandro Menia** (Trieste III), **Marco Vascotto** (Trieste VIII), **Alessia Rosolen** (Trieste IX) e **Paris Lippi** (Trieste X). Spazio, quindi, sempre in caso di successo di Scoccimarro, anche alla lista civica Dipiazza, che potrebbe essere rappresentata da **Paolo De Gavardo** (espressione del doppio collegio Trieste IV e Trieste V) e **Carlo Grilli** (Trieste III), cui potrebbe affiancarsi **Gioacchino Italo Santoro** (Muggia I).

Piero Degrassi

Carlo Grilli

Viviana Carboni

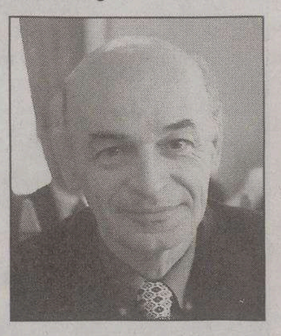
Boris Pangerc

Alessia Rosolen

Marisa Skerk

Claudio Grizon

Massimo Veronese


Mario Vascotto

Andrea Mariucci

COME ERA ANDATA NEL 2001

La giunta uscente era composta da sette persone, con la vicepresidenza a Greco

Forza Italia aveva il record di consiglieri: otto

L'Ulivo aveva conquistato cinque seggi, quattro i Cittadini per Trieste

TRIESTE Il consiglio provinciale uscente è composto da otto consiglieri di Forza Italia, ossia Giorgio Candot, Viviana Carboni, Giorgio Cecco, Elisabetta Fachin, Annalisa Montini, Alessandro Novacco, Fulvio Tamaro e Antonietta Vascon.

Tra le file di Alleanza Nazionale, invece, erano stati eletti Nicola de Cata, Piero Degrassi, Rocco Lobianco, Massimo Romita, Marco Vascotto e lo stesso presidente uscente Fabio Scoccimarro.

Per quanto riguarda i partiti dell'opposizione, nel 2001 l'Ulivo conquistò cinque seggi, occupati attualmente da Giovanni Cola, Franco Crevatin, Dino Fonda, Nevo Radovic e Marisa Skerk. I consiglieri uscenti dei Cittadini per Trieste, invece, sono quattro: Aldo Attruia, Michele di Donato, Eliana Frontali e Alberto Russignan.

All'elenco vanno poi aggiunti Dennis Visioli per Rifondazione Comunista e Giacomo Ambrosi del gruppo misto Udc.

Questi consiglieri prendono poi parte a cinque commissioni consiliari permanenti: la prima è relativa ai lavori pubblici, ambiente, trasporto pubblico locale, agricoltura, caccia e pesca. La seconda al personale e organizzazione amministrativa, bilancio, finanze e patrimonio; la terza alla cultura, interventi sociali, edilizia scolastica, istruzione, sport e tempo libero; la quarta allo sviluppo economico, lavoro, trasporti, infrastrutture e turismo. La quinta commissione è dedicata alla trasparenza.

A queste se ne aggiunge poi una sesta, temporanea, per le scuole superiori.

Per quanto riguarda la giunta provinciale uscente presieduta da Fabio Scoccimarro, invece, questa era composta da sette membri più lo stesso presidente, che ha la competenza anche in campo delle politiche internazionali e comunitarie, sport, spettacolo e grandi eventi e personale.

Il vicepresidente uscente è Massimo Greco (Forza Italia), assessore ai trasporti, alle attività economiche e produttive e agli affari generali.

Marco Drabeni(Forza Italia) è l'assessore uscente alla promozione del volontariato e associazionismo, all'istruzione e politiche scolastiche, alle politiche giovanili, alla promozione attività motoria e sport per tutti, al turismo e alle politiche dei disabili.

Guido Galetto, invece, ha ricoperto per cinque anni la carica di assessore alla cultura, all'informatizzazione e alle politiche del lavoro. Assessore uscente alle politiche ambientali, all'agricoltura, alla tutela della fauna e della flora, ai parchi, alla polizia ambientale e alla protezione civile è il forzista Fulvio Tamaron.

A Piero Tononi (Alleanza Nazionale), invece, è spettato il compito di gestire l'assessorato alle Relazione esterne e Urp, ai lavori pubblici, all'edilizia scolastica e alla viabilità.

Gli ultimi due assessorati erano stati affidati a Claudio Giacomelli di Alleanza Nazionale, che ha competenza in materia di Finanze e bilancio, di economato, provveditorato e patrimonio e a Claudio Grizon, assessore ai rapporti con gli enti locali, alle politiche sociali e per la famiglia e alle autonomie.

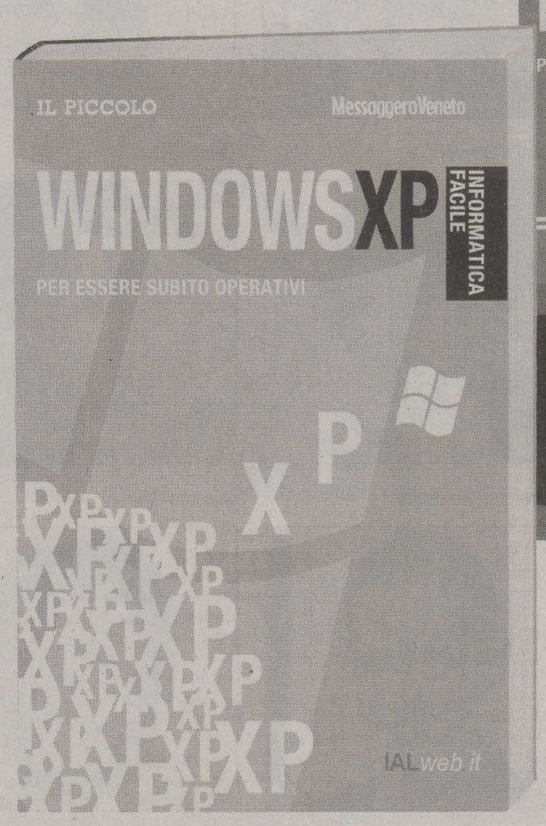
INFORMATICA FACILE

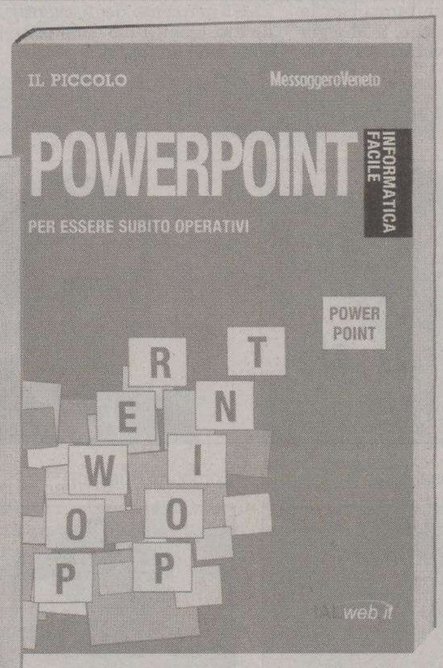
Dal 20 aprile ogni giovedì in edicola

WINDOWS XP
PHOTOSHOP CS
POWERPOINT
Tre libri per usare meglio il tuo computer, scoprire i segreti del sistema operativo Windows XP, trattare fotografie, elaborare una presentazione di un progetto o creare un sito web.

Giovedì 20 aprile: WINDOWS XP
Giovedì 27 aprile: PHOTOSHOP CS
Giovedì 4 maggio: POWERPOINT

in collaborazione con IALweb.it
il portale della formazione IAL Friuli Venezia Giulia





a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 4,80)

Muggia elegge Nesladek, una vittoria sul filo

Dopo dieci anni la cittadina torna al centrosinistra ma con una differenza di soli 37 voti

TRIESTE Muggia alle amministrative torna al centrosinistra. Con il 48,12 per cento di voti contro il 47,72, i muggesani hanno scelto Nerio Nesladek, candidato del centrosinistra, alla guida del Comune per i prossimi cinque anni. Battuto sul filo Lorenzo Gasperini (Fi) che era entrato in municipio cinque anni fa come delfino del primo sindaco del centrodestra a Muggia dal dopoguerra, Roberto Dipiazza. «Grazie a chi mi ha sostenuto», ha commentato Nesladek, di professione medico di famiglia. Un risultato sofferto fino all'ultimo, terminato con la differenza di soli 37 voti. Ieri i due candidati hanno vissuto «sul campo», in piazza Marconi lo spoglio e la successiva proclamazione del nuovo sindaco. Ognuno nella propria sede elettorale.

Gasperini faceva anche la spola fra l'ufficio di segreteria del Comune e la sede di rappresentanza, a soppesare dati, preferenze, vantaggi. Nesladek è riuscito anche a far visita a una sua paziente, mentre i colleghi di schieramento raccoglievano i numeri provenienti dai delegati di lista sparsi nelle varie sezioni. Quasi come era successo lunedì col voto nazionale, ieri pomeriggio i vantaggi dei due candidati sindaco si sono, a volte, alternati. In serata, a dieci sezioni scrutinate su quindici, il vantaggio era per Gasperini, ma la tensione si sentiva nell'aria, nell'uno e nell'altro schieramento. I telefonini squillavano, i monitor dei computer mostravano le elaborazioni sui dati che arrivavano dalle varie sezioni. Per un lungo periodo, però, è sembrato mantenere il vantaggio Gasperini, allungando anche le distanze.

Ma alla fine è stato determinante, in particolare, il voto di due sezioni, la 14 e la 15, scrutinate per ultime, e corrispondenti all'abitato di Aquilinia e della zona delle Noghere. Se fino ad allora Nesladek risultava in svantaggio di una sessantina di voti, le ultime due sezioni scrutinate hanno ribaltato la situazione, portandolo in vantaggio di 37. Erano quasi le venti, e in via Dante (dove c'era la sede elettorale di Nesladek) è scoppiato il boato.

Nerio Nesladek, il secondo da sinistra, festeggiato in piazza

Candidati e simpatizzanti del centrosinistra si sono lanciati in una serie infinita di abbracci. Nesladek, teso fino all'ultimo, ha potuto tirare il fiato.

Le campane suonavano in piazza. Ma per segnare le otto di sera. Pura coincidenza... La festa è poi proseguita in un bar vicino in piazza Marconi, sotto gli sguardi (con stati d'animo ben diversi) dei «colleghi» dello schieramento opposto. Nesladek, ancora emozionato, «a caldo», ha commentato: «Una vittoria al cardiopalma, che pone le basi per il mio futuro lavoro. Grazie a chi, anche con pochi mezzi, mi ha sostenuto e ha lavorato con me finora con grande responsabilità».

Muggia dunque torna al centrosinistra, dopo dieci anni di maggioranza di centrodestra. Anche se, e qui torna il paragone nazionale, la vittoria è stata determinata solo da uno 0,4 per cento. Nerio Nesladek, classe 1953, senza alcuna tessera di partito, medico di famiglia e presidente locale di Legambiente, era emerso alla fine dell'estate scorsa come il candidato migliore per il centrosinistra che ci aveva messo tre mesi a sceglierlo in una rosa di tre nomi, che comprendeva anche Andrea Mariucci (Cittadini) e Stefano Decolle, presidente provinciale delle Acli.

Sarà lui ora a guidare il Comune per i prossimi cinque anni. Il nuovo consiglio comunale vedrà anche sei candidati della sua lista «Uniti con Nesladek»: Franco Crevatin, Piero Veronese, Edmondo Bussani, Danilo Savron, Fulvio Tomini e Moreno Valentich. Uno dei Verdi, Omero Leiter. Tre per Rifondazione comunista: Cristina Tull, Diego Apostoli e Giorgio Kosic. Due consiglieri per i Cittadini: Andrea Mariucci e Roberta Tarlao. Alle opposizioni, per Forza Italia, oltre al sindaco uscente, Gasperini, ci saranno anche Claudio Grizon, Massimo Santarelli, Dennis Tarlao e Viviana Carboni. Per Insieme per Muggia, Italo Gioacchino Santoro. Per Alleanza nazionale, Paolo Prodan e Christian Gretti. Su venti nomi, sette erano già presenti lo scorso mandato (Valentich, Savron, Veronese, Mariucci, Prodan, Santoro, e Gasperini). Di precedenti amministrazioni, facevano invece parte Grizon e Valentich (già con Dipiazza e prima con Sergio Milo) e Leiter, che era assessore con Milo.

Tre le donne. Non entra in consiglio La tua Muggia di Fabio Longo, fermo a 390 voti (il 4,16 per cento).

Sergio Rebelli

Elezioni 2006 — Comune di Muggia

Candidati sindaco voti validi 9.381 bianche 144 nulle 143 — **Liste** voti validi 8.258 bianche 144 nulle 143

Nerio Nesladek — voti 4.514 — % 48,12

Uniti con Nesladek — voti 1.924 — % 23,30

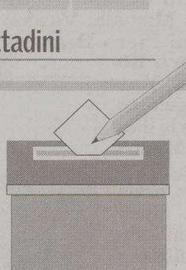
Verdi — voti 310 — % 3,75

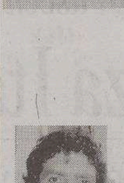
Rifondazione — voti 873 — % 10,57

Cittadini — voti 795 — % 9,63

Fabio Longo — voti 390 — % 4,16

La tua Muggia — voti 364 — % 4,41





Lorenzo Gasperini — voti 4.477 — % 47,72

Forza Italia — voti 2.092 — % 25,33

Insieme per Muggia — voti 649 — % 7,86

Lega Nord — voti 219 — % 2,65

Alleanza Nazionale — voti 1.032 — % 12,50

Dopo la lista del neosindaco a Muggia si situa Alleanza nazionale, mentre non ha ottenuto i risultati sperati la «civica» del centrodestra

Ma è sempre Forza Italia il partito più votato, anche se all'opposizione

TRIESTE - A Muggia ha vinto il centrosinistra, ma è Forza Italia il maggior partito, ora però in minoranza in consiglio. Seguito dalla lista del neo-sindaco Nesladek, e da Alleanza nazionale. Difficile il paragone con cinque anni fa, quando aveva vinto la Casa delle libertà per Muggia e partiti e schieramenti erano diversi. Anche per la concomitanza con le elezioni politiche, a Muggia si è recato a votare per le comunali l'80,31 per cento dei votanti, pari a 9693 persone. Un dato molto alto se paragonato ad altre elezioni di questi ultimi anni. Nel 2001 invece alle comunali i votanti erano stati 8654, ovvero il 71,81 per cento degli aventi diritto. Quell'anno 4334 persone avevano dato il voto a Gasperini, pari al 51,89 per cento. Mentre in 3653 (43,74 per cento) avevano votato per Franco Degrassi del centrosinistra. Quest'anno invece Nesladek è sindaco con 4514 voti e Gasperini va all'opposizione con 4477.

Nel 2001 erano in lizza anche il «Terzo polo» con Paolo Rizzotti (ottenne 129 voti) e «La tua Muggia» (con Lauro Postogna), che si è ripresentata anche quest'anno, con candidato sindaco Fabio Longo. Allora aveva raccolto 236 voti, che sono diventati 390 quest'anno. Non sufficienti però per entrare in consiglio. Rifondazione comunista, in cinque anni, è passata dall'8 per cento, al 10,57. Nel 2001, «Per Muggia con Degrassi», aveva ottenuto il 6,6 per cento. Era una sorta di limbo degli attuali «Cittadini per Muggia», che quest'anno sono saliti al 9,63. L'Ulivo di allora è paragonabile alla lista «Uniti con Nesladek» di oggi. Nel 2001 aveva totalizzò il 28,3 per cento, scendendo ora al 23,3.

Primo partito a Muggia, come detto, è tuttavia Forza Italia, con il 25,33 per cento di voti che però sarà alle opposizioni in consiglio. Terzo posto per An che ha il 12,5. Non ha dato i risultati sperati alla vigilia la lista civica di centrodestra «Insieme per Muggia», che si dichiarava l'erede delle liste vincenti di centrodestra delle tornate elettorali precedenti. Curiosa tuttavia la scelta del nome. «Insieme per Muggia» era infatti anche il nome della lista che aveva portato a vincere Sergio Milo (del centrosinistra) nel 1993. Il nome «Insieme» infatti aveva caratterizzato per un certo periodo quasi tutte le liste politiche di centrosinistra alle comunali nella provincia di Trieste. La «nuova» lista «Insieme» ha portato in consiglio un solo consigliere (l'ex assessore Santoro) e ha raccolto il 7,86 per cento dei consensi.

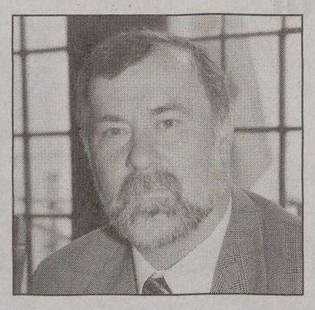
s.re.

I COMPONENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Piero Veronese

Edmondo Bussani

Moreno Valentich



Danilo Savron

Cristina Tull

Giorgio Kosic

Andrea Mariucci

Roberta Tarlao

Lorenzo Gasperini

Claudio Grizon

Viviana Carboni

Gioacchino Italo Santoro

Massimo Santorelli

Dennis Tarlao

Diego Apostoli

Il Comune di Muggia passa dopo tre mandati al centrosinistra

Rabbia e lacrime attorno a Gasperini, battuto

Lo sgomento dei fedelissimi dopo la conferma dei dati. Del centrodestra uscente non resta quasi nessuno

TRIESTE Si è vista una vera disperazione nei volti di candidati, amici, collaboratori di Lorenzo Gasperini, il sindaco del centrodestra di Muggia battuto per 37 voti, alla notizia, giunta proprio dopo l'ultima sezione elettorale scrutinata, della vittoria del candidato rivale.

Alcuni sono scoppiati a piangere. Lo stesso Gasperini, dapprima serio e apparentemente imperturbabile, poi ha mostrato una reazione più emotiva alla notizia della sconfitta. «Solo per 37 voti», è stata la frase ricorrente, a metà tra la rabbia e il dispiacere, che si sentiva nella sede elettorale di Gasperini ieri sera, poco dopo le 20, quando le informazioni che giungevano via telefono dagli ultimi seggi scrutinati davano la brutta notizia, pur se si attendevano conferme dall'ufficio elettorale del Comune o della Regione, con la quale i candidati del centrodestra erano collegati via Internet.

Giunta l'ufficialità, è scoppiato lo sconforto. Un risicato 0,4 per cento ha fatto la differenza. Eppure, fino a pochi minuti prima, e fino a un paio di sezioni ancora da scrutinare, Gasperini era dato per vincente, anche se di stretta misura (attorno ai 60 o anche i 100 voti). Le sezioni di Aquilinia, che già avevano «promosso» alle provinciali la Bassa Poropat del centrosinistra, con cinque punti percentuali di scarto su Scoccimarro, alla fine hanno confermato il voto anche a Nesladek.

Lorenzo Gasperini era subentrato a Roberto Dipiazza

Il sindaco uscente ha appreso l'ufficialità della vittoria dell'avversario negli uffici della segreteria in municipio, accanto alla stanza che aveva occupato in questi anni. Con lui, alcuni funzionari, gli ex assessori Volsi e Santoro, e anche la moglie. «Ora vado a casa, a riposarmi», ha detto subito dopo la notizia. «Ero pronto a qualsiasi risultato – ha aggiunto -. La città ha scelto così, non c'è nessun problema. Non mi sento in colpa per quanto ho fatto, abbiamo lavorato e dato servizi, anche di più di quanto sia mai stato dato a Muggia. Con questa vittoria sulla manciata di voti mi pare di rivedere i risultati delle politiche».

Gasperini, ora a capo delle opposizioni, che cosa farà come prima cosa? «Vedremo. Ci riposiamo qualche giorno. Che lavorino loro che hanno vinto, adesso. Se ne riparla dopo Pasqua». Gasperini ha poi preso l'unico oggetto personale che aveva ancora nel suo ufficio in Comune, una foto di sua figlia, e ha raggiunto gli amici e colleghi candidati nella sede elettorale. E questi lo hanno accolto con un applauso.

Una serie di abbracci, un ringraziamento per la collaborazione, ma sul viso del sindaco uscente c'erano anche gli occhi lucidi, soprattutto accanto a chi ha sfogato le tensioni degli ultimi giorni con il pianto. Cinque anni fa, le cose erano ben diverse. Devono averlo pensato in molti ieri sera. La sua candidatura era giunta direttamente dal sindaco uscente Dipiazza, che tanto aveva fatto proprio per proporre il suo «delfino» alla poltrona di primo cittadino di Muggia. E la vittoria, alla fine, non aveva lasciato dubbi: 681 voti e 8,15 punti percentuali di scarto. Gasperini ora entra di diritto in consiglio comunale come candidato sindaco sconfitto.

Il centrosinistra diventa maggioranza, ma l'attuale minoranza di centrodestra ha ben poco a che fare con la maggioranza uscente. Gasperini infatti lascia dietro di sé moltissimi ex colleghi. Tornano in consiglio infatti solo due assessori uscenti, il vicesindaco Prodan e l'assessore Santoro. E nessun altro. Anche nelle ore di ieri pomeriggio in cui la sua coalizione era in testa, tuttavia, i numeri e le preferenze ottenute dai candidati consiglieri premiavano quasi solo volti nuovi.

s.re.

«Un risultato che lo stesso mi gratifica». I suoi voti sono stati solo 390, ma resta il dubbio a chi li abbia sottratti viste le precedenti vicende

Il candidato della Tua Muggia al 4,16 per cento

E il battagliero «disturbatore» non approda in consiglio Ma Longo ringrazia lo stesso

Fabio Longo

TRIESTE Il candidato a sorpresa di questa campagna elettorale, Fabio Longo, alla fine non ce l'ha fatta nemmeno a entrare in consiglio comunale. Con 390 voti come candidato sindaco e 364 voti di lista «La tua Muggia» resta fuori dal municipio. «È comunque uno splendido risultato, e ringrazio chi mi ha votato. Non mi ero posto limiti in queste elezioni, qualsiasi cosa mi sarebbe andata bene. Avere ora il 4,16 per cento fuori dalle due grandi coalizioni è un risultato meraviglioso che gratifica il lavoro da me fatto e che farò ancora», ha commentato ieri sera Longo.

E il suo nome, nel periodo antecedente la campagna elettorale, era rimbalzato più volte, come anche di un possibile candidato della coalizione di centrosinistra. Sembrava potesse correre assieme ai Verdi. Le sue battaglie, le sue ricerche in ambito urbanistico e le sue contestazioni in materia ambientale erano spesso servite anche ai consiglieri dell'allora opposizione per motivare gli atti in consiglio comunale.

Ma alla fine l'accordo con Nesladek non c'è stato, e Longo ha fatto una sua lista e ha accettato di correre alla carica di sindaco col movimento «La tua Muggia», emanazione locale di «La tua Trieste», di Maurizio Fogar, impegnato alle amministrative triestine.

Da entrambe le parti, tuttavia, si è criticato l'altro per aver interrotto le trattative. Un candidato forse scomodo? Longo, negli ultimi anni, ha portato alla nascita di vari comitati a difesa del territorio muggesano, anche come socio degli Amici della Terra. E spesso questi stessi comitati, o le battaglie da lui condotte, venivano «targate» centrosinistra. Vien da chiedersi a chi Longo ha portato via voti: a Gasperini o a Nesladek? Se col centrosinistra i rapporti si sono guastati proprio in periodo per elettorale, anche con il centrodestra il rapporto non è stato dei migliori. È ben nota la causa intentata da Gasperini contro Longo per aver «intasato» il lavoro degli uffici comunali con le tante richieste di documenti. Causa che poi però ha dato ragione a Longo.

Che cosa avrebbe fatto se fosse entrato davvero in consiglio, e avesse quindi avuto anche più possibilità di visionare atti e, soprattutto, di dire la sua su progetti e iniziative varie? Almeno per questa volta non lo sapremo. Ma la sorte della lista «La tua Muggia» non era stata fortunata neanche cinque anni fa. Allora era candidato sindaco Lauro Postogna, battagliero pure lui, seppure in tono minore, e presidente della locale Organizzazione tutela consumatori. Per Postogna, nel 2001, ancora meno consensi: 236, di cui 208 di lista.

s.re.

LE PREFERENZE AL COMUNE DI MUGGIA

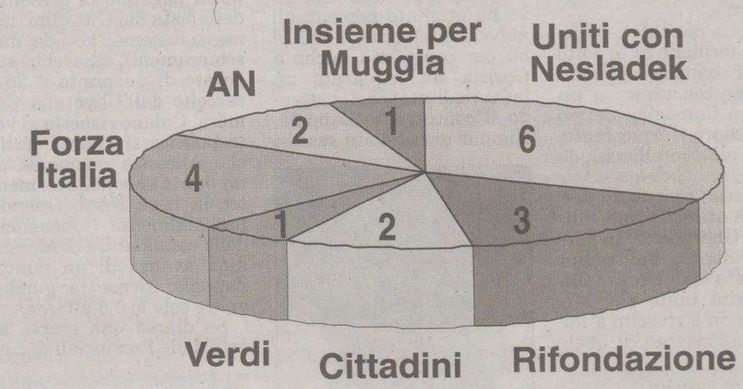
NERIO NESLADEK candidato sindaco

UNITI CON NESLADEK		VERDI		RIFONDAZIONE		CITTADINI	
Alessandro Apollonio	33	Pierluigi Barbieri	8	Cristina Tull	57	Andrea Mariucci	121
Riccardo Bensi	51	Omero Leiter	13	Diego Apostoli	25	Roberta Tarlao	73
Miriam Bisiacchi	50	Lucia Lorenzi	2	Giuseppe Bertocchi	0	Marco Svevo	45
Edmondo Bussani	100	Giorgio Dellavalle	3	Ervino Ciacchi	8	Nadia Marussi Robba	47
Elvio Ciacchi	26	Roberta Zorovini	0	Luciano Cicogna	4	Roberto Baracci	7
Franco Colombo	51	Igor Giuliano	4	Lucia Circo	4	Aldo Raul Becce	5
Franco Crevatin	175	Giorgia Visintin	0	Duilio Colarich	4	Leida Bruni	2
Sara D'Italia	20	Sergio Cossi	5	Piero Demarchi	3	Erica Candot	1
Gianfranco Dragan	48	Chiara Bernardoni	3	Sergio Demarchi	2	Alan Domio	0
Laura Marcucci	43	Geremia Liguori	7	Maria Destradi	0	Giulia Marcusa	8
Paola Mislei	23	Silvio Burolo	2	Roberto Fontanot	4	Silvia Rigoni	0
Vincenzo Pignotti	13	Maurizio Rozza	0	Daria Grieco	1	Fabrizio Robba	7
Antonio Riosa	43	Giorgio Millo	9	Giorgio Kosic	10	Enrico Sancin	23
Loredana Rossi	63			Lavinia Minozzi	5	Andrea Tull	19
Danilo Savron	99			Piero Pecchiari	6		
Anna Sicuro Benvenuti	11			Luciano Samez	2		
Fulvio Tomini	68			Norma Vidulich	6		
Moreno Valentich	68			Fulvio Zuppin	6		
Piero Veronese	111						
Roberto Zonta	6						

FABIO LONGO candidato sindaco

LA TUA MUGGIA	
Sergio D'Este	12
Alessandro Ambrosi	0
Mario Benvenuto	1
Sergio Burlin	3
Mariella Colarich	10
Liviana Corossez	0
Maurizio Fogar	4
Vannio Fontanot	12
Salvatore Patti	2
Maurizia Perosa	0
Alexander Pribaz	2
Miro Pribaz	9
Maria Radesic	1
Roberto Sestan	2
Silvano Udini	3

IL CONSIGLIO COMUNALE



LORENZO GASPERINI candidato sindaco

FORZA ITALIA		INSIEME PER MUGGIA		LEGA NORD		AN	
Viviana Carboni	39	Mauro de Peitl	31	Tullio Pantaleo	52	Paolo Prodan	83
Barbara Ferrari	18	Guido Banco	12	Paolo Polidori	5	Edoardo Costanzo	32
Antonella Gombac	7	Gloria Bonacci	6	Mario Bussani	2	Lorenzo Andriani	2
Claudio Grizon	125	Claudio Bonivento	2	Giorgio Mapelli	5	Roberto Bartole	7
Stefano Milani	4	Andrea Crevatin	5	Antonella Novak	2	Axel Boch	4
Franco Paoli	9	Giuseppe Cuscito	16	Federica Seganti	2	Fabrizio Braico	1
Massimo Petrossi	8	Franco Degrassi	29	Guido Galetto	3	Christian Gretti	37
Claudio Piuca (zio Claudio)	12	Fabrizio Furlan	19	Pietro Cainero	1	Antonio Lippolis	1
Liviana Poropat	19	Marco Jaut	10	Silvio Maccarrone	0	Giovanni Manfredi	20
Giorgio Prelz	37	Giorgio Lenaz	6	Giulio Campos	2	Daniele Mosetti	11
Paolo Puntini	16	Maria Teresa Maioli	1	Daniele Natale	1	Alessandra Orlando	31
Giovanni Rondi	18	Sara Marocco	15	Elisa Papassissa	0	Enrico Pausin	7
Massimo Santorelli	54	Ferdinando Parlato	13	Massimiliano Lisini	0	Marino Pestel	10
Marco Stener	36	Fabio Postogna	32	Manuela Stagni	0	Marco Pieri	11
Denis Tarlao (Varechina)	49	Rita Rapotez	20	Silvana Villatora	0	Clotilde Poggi v. Bavazzano	4
Alberto Tonut	19	Gioacchino Italo Santoro	73	Gabriella Donna Slokar	0	Alberto Polacco	13
Rosolo Vailati	29	Silvio Stolfich	5	Emilio Benedetti	0	Walter Scabich	2
Mario Vascotto	12	Cristiana Viduli	62	Roberto Nardini	0	Giacomo Viola	16
Lino Vlahov	36	Massimo Visintin	50	Alessandro Perich	0	Paolo Visintin	7
Moreno Znebelj	25	Paolo Primo Volsi	31	Pierpaolo Roberti	1		

Tra i politici per euforia o per sconcerto molti scelgono il silenzio. Prodan: «Apprezzato il lavoro di An». Il non rieletto Vascotto offre collaborazione

Sponza (Porto San Rocco): «Basta guelfi e ghibellini, meglio lavorare»

TRIESTE La vittoria di stretta misura del centrosinistra alle amministrative di domenica e lunedì ha indubbiamente lasciato l'amaro in bocca alla controparte. C'è chi parla già della volontà di far riconteggiare i voti. Ma intanto le reazioni si diversificano: come in tutte le cose, c'è chi ne è soddisfatto, e chi no. A non nascondere la soddisfazione di non avere più Gasperini sindaco è il segretario della Lista per Muggia, **Dario Grison**, che proprio ieri sera in piazza Marconi, a spoglio dei voti avvenuto, ha detto addirittura: «Prendiamo l'elicottero e lo portiamo via». E poi ha aggiunto: «Qui abbiamo vinto alle politiche, ma abbiamo perso il Comune. Anche se noi abbiamo fatto un passo indietro, non volevamo che la sinistra vincesse. Ma la colpa è di quei triestini del centrodestra. Ha vinto la coalizione che ha espresso il massimo di muggesanità. Peccato che non siamo più in consiglio. Sono contento però per i risultati negativi ottenuti dagli ex assessori triestini, usciti dal consiglio. Da qui, ora, deve partire una seria politica di rilancio del centrodestra muggesano, con gente di Muggia».

L'uscita di scena della LpM dalla corsa alle amministrative ha indubbiamente modificato alcuni equilibri nel centrodestra. La loro battaglia sulla muggesanità degli amministratori e contro imposizioni di segreterie politiche triestine alla fine li ha però messi nell'angolo. In questi giorni c'è stata anche una serie di battibecchi sulla presenza o meno di candidati della Lista. Presenza confermata dal centrodestra ma sempre negata da Grison.

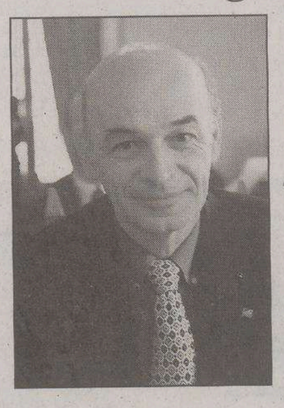
Chi invece in consiglio ci rimane, anche se (e per la prima volta) all'opposizione, è **Paolo Prodan**, prima consigliere con Dipiazza e poi vicesindaco con Gasperini, e presidente del circolo locale di Alleanza nazionale. Ieri in serata, ancora (come ha confessato lui stesso) «scosso dal risultato», ha commentato: «Mi sorprende che la sconfitta sia arrivata con gli ultimi tre seggi scrutinati. Non sarà un'opposizione morbida. Sarà corretta, ma tenace». Sul risultato lusinghiero, anche alle provinciali, del suo partito a Muggia, dice: «I muggesani evidentemente hanno voluto dare a noi un impulso, hanno capito le nostre volontà di agire nel sociale e non solo nelle opere pubbliche. Ma visto l'esito generale del voto, i muggesani non si sono sentiti ripagati da quanto fatto. Grazie comunque al nostro elettorato».

Dario Grison

Roberto Sponza

L'euforia e lo sconcerto del momento ha spinto alcuni rappresentati politici a rimandare commenti ai prossimi giorni. C'è già chi preannuncia conferenze stampa o comunicati. Soddisfatta, e visto l'esito non c'era da stupirsi, la segretaria di Rifondazione comunista e neo consigliere, **Cristina Tull**: «Non mi risulta si siano mai visti tre consiglieri del Prc in Comune. Per il partito, che ha raggiunto quasi il 10 per cento di preferenze, è un ottimo risultato. Credo che abbiamo fatto un buon lavoro – aggiunge -. La fase finale è stata davvero al cardiopalma. Ora ci vogliono un paio di giorni di riposo. Ci godiamo questa vittoria, e poi si comincia». Questa nuova amministrazione comunale avrà tre donne in consiglio, Roberta Tarlao, Viviana Carboni e la stessa Tull,

Cristina Tull



Mario Vascotto

che aveva sempre sostenuto l'importanza delle donne in politica: «Ce ne sono ancora troppo poche,m ma forse adesso, visti i risultati, le cose potrebbero cambiare».

Il nuovo consiglio comunale non premia molto i consiglieri uscenti. Nemmeno in maggioranza, dove restano in aula solo gli assessori Santoro e Prodan. Tra gli esclusi **Mario Vascotto**, che era in lista con Forza Italia, assessore ai Servizi territoriali e ai Lavori pubblici: «È un bene che ci siano persone nuove, e così nuove idee». E che cosa dice dell'esito del voto? «Hanno scelto i muggesani. Rode un po' aver perso per 37 voti, ma è il gioco delle parti, e non è la prima volta che succede. Di sicuro non possiamo recriminare su quanto abbiamo fatto. A Muggia abbiamo lavorato bene». E Vascotto si apre alla collaborazione: «Non lo faccio per Nesladek, ma per Muggia: ci sono alcune importanti questioni aperte nell'assessorato che lascio, e sono disposto anche a dare una mano, a "passare il testimone" a chi mi succederà, se ne avrà bisogno».

E che cosa pensa del «ribaltòn» a Muggia, finito come una gara al *fotofinish*, chi a Muggia lavora in un luogo diventato quasi simbolico sia a destra sia a sinistra? Insomma, che cosa ne pensa Roberto Sponza, il direttore di Porto San Rocco, la più importante realtà imprenditoriale della cittadina, e ultimamente al centro di pensati questioni legate all'inquinamento, nonché di attento interesse negli ambienti economici per via degli assetti societari? «Siamo tranquilli, conosciamo Nerio Nesladek anche come uomo di sport - afferma Sponza -, ha anche lavorato col Circolo della vela, abbiamo con lui rapporti di amicizia».

Sponza si dice «contento» che Nerio Nesladek sia stato eletto: «Del resto - aggiunge - Porto San Rocco è una realtà molto importante per entrambi gli schieramenti, ma Nesladek è molto vicino agli sport nautici, è un velista, dopotutto, e penso che potrà avere un occhio di riguardo per le attività di mare».

Anche il direttore del porto sottolinea come questa tornata elettorale sia stata «molto sofferta» a Muggia, e in generale a ogni livello: «Si vede - dice - che il bipolarismo sta funzionando, ma l'importante è che poi i due schieramenti si mettano d'accordo e che non continui questa lotta tra guelfi e ghibellini: bisogna imparare dallo sport. L'onore delle armi al vincitore, e poi lavorare insieme per il bene della cosa pubblica».

Provincia di Gorizia, è sfida Gherghetta-Zappalà

Il candidato dell'Ulivo ha ottenuto il 48,3%, quello di Forza Italia-Udc si è fermato al 24,9

di **Franco Femia**

Saranno Enrico Gherghetta dell'Ulivo e Leonardo Zappalà (Udc-Forza Italia) a contendersi al ballottaggio, fra 15 giorni, la carica di presidente della Provincia. Gherghetta con il 48,3 ha sfiorato il passaggio al primo turno superando così le previsioni della vigilia con i sondaggi che lo attestavano al di sotto del 40 per cento. La candidatura di Luciano Migliorini dei Cittadini con il suo 6.4 per cento ha sottratto a Gherghetta quei voti necessari a fare l'en plein. Ma sarebbero bastati anche quelli del verde Fiorelli (1,6%) per chiudere la partita già al primo turno

Molto distanziato Zappalà che ha ottenuto il 24.9 per cento. E questo perché il centrodestra ha pagato le sue divisioni interne. La Casa delle libertà si presentata alla competizione in formazione sparsa: Gino Maniacco di An ha raccolto l'11.4 per cento e Carlo Morandini il 5.5. Sommati i voti dei tre candidati, il centrodestra non sarebbe andato oltre al 41 per cento.

Gli altri candidati-presidenti si fermano al di sotto del 5 per cento, la soglia minima per concorrere a un seggio in Consiglio: Sergio Cosma sfiora il 2 per cento, la lista di Fiorelli chiude con l'1.6.

Il fronte compatto dell'Ulivo è stata l'arma vincente di Gherghetta. In particolare non lo ha tradito l'elettorato dei Ds e della Margherita tanto che Migliorini non è riuscito a far breccia all'interno di quel-l'elettorato ulivista che si riteneva critico nei confronti della candidatura del segretario diessino. Ed è una sconfitta politica anche del presidente uscente Brandolin che non aveva fatto mistero di appoggiare il candidato dei Cittadini.

Gherghetta ha fatto man bassa nel Monfalconese, sua area di provenienza, dove ha ottenuto percentuali abbondantemente oltre il 50 per cento, ma anche a Gorizia ha registrato un buon risultato (38.3) battendo il concorrente Zappalà, che pur giocando in casa si è attestato al 31.5, confermando sostanzialmente il voto che Forza Italia e Ccd avevano ottenuto il giorno prima nell'elezione per la Camera.

Il voto delle Provinciali ha confermato sostanzialmente il voto delle Politiche, con leggeri scostamenti. L'Ulivo è sceso di 4.5 punti pagando la presenza della lista dei Cittadini: ma messi insieme i voti dei due schieramenti, si sarebbe superato di un punto il 36.8 raccolto dall'Ulivo alla Camera. Calano rispetto al voto politico sia Forza Italia che Alleanza nazionale di un punto abbondante, mentre la Lega Nord, traendo probabilmente beneficio della candidatura di Morandini, avanza di un punto. Zappalà invece fa guadagnare solo lo 0.5 all'Udc.

Se diamo una scorsa al voto delle Provinciali di cinque anni fa l'Ulivo è sceso di 7 punti (nel 2001 Brandolin aveva l'en plein già al primo turno con il 52,15 per cento dei suffragi); Forza Italia cala del 4 per cento, Rifondazione del 2, La Fiamma tricolore dello 0.9. In crescita, invece, rispetto al 2001 Alleanza nazionale di 2.2 e Udc di 1.7.

Dando una scorsa ai collegi della Destra Isonzo, la migliore performance di Gherghetta la registra a Sagrado dove ottiene il 66,8 per cento dei sufffragi garantendo al candidato consigliere Jarc un posto nell'assemblea provinciale. Passa il quorum anche a Romans con il 50,8 per cento. Negli altri collegi si attesa su percentuali leggermente inferiori alla media provinciale.

Nel collegio di Gradisca, che comprende i sette seggi della fortezza, il candidato presidente dell'Ulivo si ferma al 47,1, mentre Zappalà ottiene il 23.15. A Gradisca Migliorini ottiene uno dei risultati migliori con l'11.9 per cento superando Maniacco (An) che si attesta al 10.6. La Lega Nord raggiunge il 4.6, la Fiamma l'1.8 e Fiorelli non va oltre lo 0.9. Rispetto alle Politiche, la lista dell'Ulivo perde 7 punti, Alleanza nazionale tre e Forza Italia due punti. Sostanzialmente stabile Rifondazione comunista, mentre incrementi di pochi decimali registrano la Lega nord, i Pensionati e l'Udc.

A Cormons, il dato scorporato dai due collegi, assegna a Gherghetta il 44,9 per cento, mentre la lista dell'Ulivo ottiene il 29.2 con una perdita secca del 6 per cento rispetto al voto della Camera. Sempre rispetto alla Camera in calo An (1,1%) Forza Italia (0.9). In aumento Rifondazione (2.2), Udc (1.6), Comunisti italiani (1), Pensionati (0.6).

Zappala conquista il 28.3 per cento dei voti, Gino Maniacco (An) l1.4, Morandini (Lega) 6.2, Migliorini 5.6, Fiorelli 2,1 e Cosma 1,4.

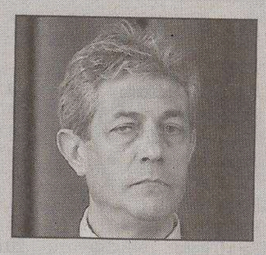
Se guardiamo i due collegi, Gherghetta (47.2) va meglio nel Cormons 2 (legato con il comune di Moraro, paese della candidata vicepresidente Demartin), con Zappalà che si ferma al 26,7. Nel Cormons 1 (assieme a Dolegna, roccaforte del centrodestra) Gherghetta scende al 43,4, mentre Zappalà sale al 28,9.

Nel collegio di Farra Gherghetta ottiene il 47,2, Zappalà il 25,3, An il 10.5, Migliorini il 6,8, la Lega nord il 5,7, Fiorelli il 2,1 e Cosma il 2.

BALLOTTAGGIO

Entro domenica eventuali apparentamenti

Enrico Gherghetta



Leonardo Zappalà

Il pronostico della vigilia è stato rispettato anche se Gherghetta ha visto sfiorare la possibilità di un en plein al primo turno.

Ora, in attesa del ballottaggio del 23 e 24 aprile, i due candidati alla presidenza potranno decidere se apparentarsi o meno con altre forze. Una formalità che deve essere effettuata entro domenica prossima: la dichiarazione di apparentamento dovrà essere consegnata all'Ufficio centrale elettorale presso il Tribunale. La dichiarazione ha efficacia solo se accompagnata da un'analoga dichiarazione resa dai delegati dei gruppi interessati all'apparentamento compresi quelli collegati al primo turno.

I due sfidanti

In caso di successo dell'esponente del centrosinistra si verificherebbe una scarsa presenza di politici goriziani

GORIZIA Se Enrico Gherghetta vincerà al ballottaggio, il Consiglio provinciale avrà una corposa presenza di consiglieri del Monfalconese e della Sinistra Isonzo nelle fila dell'Ulivo.

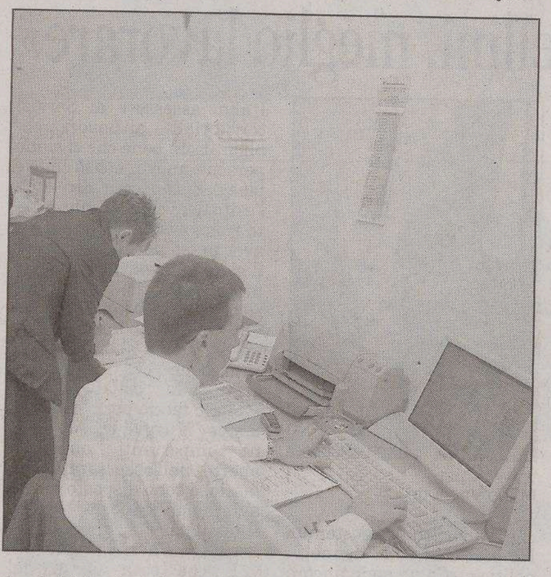
SE VINCE GHERGHETTA. Provando ad immaginare la futura composizione del Consiglio, emerge infatti che l'unico consigliere eletto nella Destra Isonzo (ovvero nel Goriziano) sarebbe Alessandro Fabbro, figlio di Maurizio, sindaco di Farra d'Isonzo e consigliere provinciale uscente. Per il resto - secondo i calcoli effettuati dal nostro giornale - l'Ulivo dovrebbe schierare Angela Giorgione, Marco Jarc, Franco Malaroda, Gennaro Falanga, Livio Furlan, Paolo Mezzorana, Ennio Pironi, Silvia Altran e Fabio Delbello. Con i voti incassati al primo turno delle Provinciali, sarebbero dieci i consiglieri provinciali schierati dall'Ulivo. La squadra si potrebbe avvalere dell'esperienza di due già sindaci (Ennio Pironi e Livio Furlan), dell'assessore comunale monfalconese Silvia Altran e del consigliere provinciale uscente.

Sugli altri quattro scranni siederebbero i rappresentanti dei Verdi (con l'assessore provinciale uscente Marco Marincic), di Rifondazione comunista (con l'altro assessore della vecchia giunta Brandolin, Silvano Buttignon), dei Pensionati (con Gianfranco Miatello) e dei Comunisti italiani (Alessando Perrone). Vincendo Gherghetta e ipotizzando un mancato apparentamento con i Cittadini per il presidente (cosa, peraltro, molto probabile visti gli intendimenti di Gherghetta), all'opposizione finirebbero Maurizio Del Bello, Marino De Grassi, Antonio Devetag e il consigliere provinciale uscente Giorgio Pacor.

L'Udc sarebbe rappresentato dal capolista (e candidato alla presidenza) Leonardo Zappalà mentre Alleanza nazionale schiererebbe Gino Maniacco (candidato alla presidenza dal partito di Fini), Maurizio Quargnali e Francesco Del Sordi, consigliere comunale a Gorizia. Il quadro dell'opposizione sarebbe completato da Carlo Morandini (candidato alla presidenza dal Carroccio) e da Luciano Migliorini (candidato alla presidenza dai Cittadini per il presidente).

SE VINCE ZAPPALA'. E cosa succederebbe se dovesse vincere, invece, Leonardo Zappalà, schierato da Udc e Forza Italia? La proiezione - vale la pena di chiarirlo subito - non prende in considerazione eventuali apparentamenti con Alleanza nazionale e Lega Nord. E così - in queste condizioni - Zappalà presidente potrebbe contare su dieci consiglieri provinciali targati Forza Italia e quattro espressione del suo stesso partito, ovvero l'Udc. Ma ecco l'elenco dei possibili eletti in caso di vittoria di Zappalà. Ci sarebbero Maurizio Del Bello, Marino De Grassi, Antonio Devetag, Giorgio Pacor, Tiziana Sell, Giuseppe Nicoli, Giulio Severo Tavella, Roberto Sartori, Antonio De Benedittis e Cesare Calzolari. In questo caso, i nomi di spicco sarebbero quelli dell'ex assessore comunale della giunta Valenti, Antonio Devetag oltre a quella dei consiglieri provinciali uscenti Del Bello, Calzolari e De Benedittis. L'Udc schiererebbe l'ex assessore comunale della giunta Valenti, Dario Baresi, Ettore D'Osvaldo, Alessandro Marchesan e Giancarlo Marega. A quel punto - senza, lo ripetiamo, il ricongiungimento della Casa delle Libertà - finirebbero all'opposizione i due esponenti di Alleanza nazionale Gino Maniacco e Quargnali oltre a Carlo Morandini della Lega Nord e Silvano Buttignon di Rifondazione comunista. Chiaramente, il grosso dell'opposizione sarebbe costituito dagli esponenti dell'Ulivco che porterebbero a casa sei scranni. Si tratta di Enrico Gherghetta, Marco Jarc, Franco Malaroda, Gennaro Falanga, Paolo Mezzorana e Silvia Altran.

Pronti gli schieramenti del prossimo Consiglio



Analisi del voto nella sede di Forza Italia

Marciapiede sconnesso fa ruzzolare a terra una donna alla «Locchi»

Pretendeva che il crocifisso venisse tolto dal seggio. Poi ha accettato di votare comunque.

È accaduto domenica nella sezione 24 di Sant'Andrea. Un giovane elettore si è presentato al seggio consegnando agli scrutatori una lettera, in italiano e in sloveno, in cui si contestava la presenza del crocifisso all'interno dei locali in cui domenica e lunedì si votava. A sostegno della sua tesi riportava il testo di una sentenza con cui la Corte costituzionale «in nome della laicità dello Stato prevede l'obbligo di rimuovere tutti i simboli religiosi dai seggi elettorali».

La protesta si è conclusa con un nulla di fatto. La richiesta è stata inserita a verbale dal presidente di seggio, il crocifisso non è stato rimosso e l'elettore di Sant'Andrea ha deciso di esprimere comunque la propria preferenza.

Ci sono state anche numerose schede annullate nei modi più fantasiosi. Ad esempio in una delle sezioni ospitate all'istituto Max Fabiani di piazza Medaglie d'oro il nome di ogni candidato è stato accompagnato, su una scheda, da un aggettivo non proprio lusinghiero. In altri casi sono comparsi simboli della pace, cuori e gli immancabili insulti di vario genere.

In via Codelli, invece, ci sono stata lamentele da parte di alcuni scrutatori per il mancato funzionamento del riscaldamento.

I marciapiedi sconnessi hanno giocato un brutto scherzo a un'elettrice che si stava recando al seggio ospitato alla scuola media Locchi per esprimere il proprio voto. La donna è ruzzolata a terra dopo essere inciampata in una buca. Un passante, che ha assistito alla scena, l'ha aiutata a rialzarsi e a raggiungere il seggio. «Si è fatta male?», è stata la domanda del soccorritore. «Mi sono soltanto sbucciata il ginocchio, non serve chiamare l'ambulanza, tanto con questi marciapiedi le cadute sono frequenti».

Questa tornata elettorale, infine, ha avuto come caratteristica la lunga permanenza degli elettori davanti ai tabelloni che illustrano le candidature nei vari collegi, sia per le Politiche che per le Provinciali. Evidentemente in molti si sono presentati con idee non molto chiare. Numerose anche le richieste di chiarimenti sulla modalità di espressione delle preferenze e in particolare sul voto disgiunto.

Come nota di colore, infine, l'ulivo - nel caso specifico i rami consegnati a messa in occasione della domenica delle Palme - è stata una presenza costante nei seggi goriziani. Presenza che non è passata inosservata agli esponenti del centrodestra.

L'elettore ha votato ugualmente ma ha fatto mettere a verbale la sua protesta. In via Codelli lamentele perchè non funzionava il riscaldamento

In un seggio di Sant'Andrea chiesto di rimuovere il crocifisso

Controllo del voto

Elezioni 2006 — Provincia di Gorizia

Candidati presidente voti validi 95.876 bianche 2.215 nulle 1.979 — **Liste** voti validi 86.176 bianche 2,015 nulle 2.381

Enrico Gherghetta	voti	%
	46.279	48,27

Verdi - Di Pietro	voti	%
	3.202	3,72

Rifondazione	voti	%
	5.468	6,35

Pensionati	voti	%
	2,910	3,38

Comunisti italiani	voti	%
	3.099	3,60

Ulivo	voti	%
	27.818	32,28

Luciano Migliorini	voti	%
	6.118	6,38

Cittadini	voti	%
	4.537	5,26

Carlo Morandini	voti	%
	5.247	5,47

Lega Nord	voti	%
	4.875	5,66

Sergio Cosma	voti	%
	1.909	1,99

Fiamma Tricolore	voti	%
	1.618	1,88

Gino Maniacco	voti	%
	10.901	11.37

Alleanza Nazionale	voti	%
	10.117	11,74

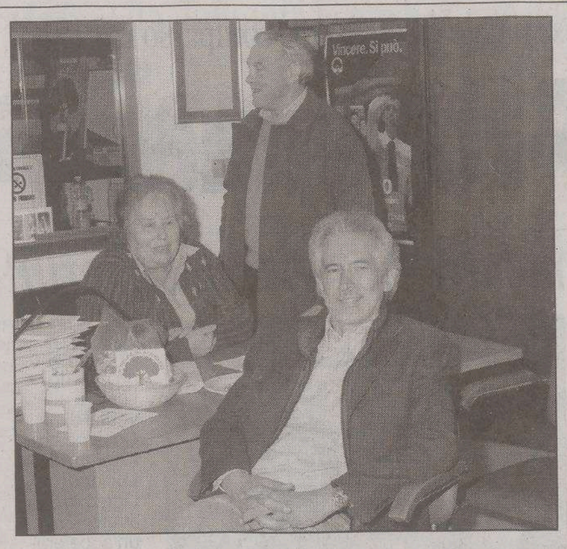
Leonardo Zappalà	voti	%
	23.848	24,87

UDC	voti	%
	5.768	6,69

Forza Italia	voti	%
	15.483	17,97

Renato Fiorelli	voti	%
	1.574	1,64

Lista Fiorelli	voti	%
	1.281	1,49



A sinistra i festeggiamento del sindaco Pizzolitto nella sede dei Ds; qui sopra un momento di relax a risultato acquisito. A destra cittadini davanti al «plasma» installato in municipio

A Monfalcone Pizzolitto sindaco con il 53%

Il centrosinistra evita l'incognita del secondo turno. Ds in regresso, la Margherita guadagna 2 consiglieri

LO SPOGLIO

In municipio

L'andamento degli scrutini in diretta su maxischermi

MONFALCONE Tutti in municipio a vedere gli esiti delle comunali e delle provinciali. Qualcuno camminava nervosamente, qualcun altro usciva a fumare per smaltire l'ansia e senza dubbio c'era chi gongolava. Ma poi ognuno tornava davanti ai due mega schermi al plasma che l'amministrazione da venerdì ha messo a disposizione della cittadinanza. Un folto pubblico di addetti ai lavori ieri ha affollato fino a tarda sera l'atrio del Comune per seguire in direttissima l'elezione del 15esimo sindaco di Monfalcone. Tra questi, anche il due volte primo cittadino Adriano Persi: «Spero proprio che Pizzolitto passi al primo turno – ha commentato quando ancora i dati definitivi non erano usciti -. Mi fanno invece riflettere le Provinciali: il centrosininistra ha ampiamente conquistato la maggioranza e il suo candidato presidente no».

«Non è la prima volta che mettiamo questi schermi a disposizione del pubblico – ha spiegato il direttore generale del Comune Sergio Schiarelli – e vedo che anche questa volta hanno riscosso ampio successo tra la gente: mi pare giusto che pure chi non ha la possibilità di accedere al sito on line della Regione possa seguire le elezioni». Ma i dipendenti comunali come hanno vissuto questo periodo di rinnovo del Consiglio comunale? «Molto serenamente – ha risposto –, io sono qui dal '73 e ne ho viste tante di elezioni: in fondo l'aria che si respira è sempre la stessa». E qualcuno ha festeggiato? «No nessuno è arrivato con lo spumante: noi rimaniamo sempre ligi al dovere e quindi super partes».

t. c.

Il Polo delle libertà rafforza comunque la sua presenza in città anche se Cesare Calzolari, il principale avversario, si ferma a quota 21%

MONFALCONE La maxi-coalizione di centrosinistra, ben otto liste questa volta collegate al primo cittadino uscente Gianfranco Pizzolitto, schiaccia come un panzer gli avversari del centrodestra superando il 53% dei consensi e staccando il suo principale avversario, Cesare Calzolari di Forza Italia, fermatosi al 21%. Presentatisi inoltre in ordine sparso, questa volta, frammentati su tre candidati sindaco. Forza Italia, che pure ha perso poco per strada in percentuale e anzi ha guadagnato voti rispetto al 2001, quando però andarono alle urne duemila monfalconesi in meno, non è riuscita assieme all'Udc e ai Socialisti per Monfalcone a costringere Pizzolitto, che ha conquistato ben 900 voti in più rispetto a quelli della sua coalizione, e i suoi sostenitori al ballottaggio. Come non c'è riuscita, rimanendo anzi ben a distanza dall'obiettivo, la lista civica CittàComune-Un futuro per Monfalcone che, pur ottenendo un buon risultato, non ha bissato il risultato ottenuto cinque anni fa da Luigi Blasig e dalla sua Insieme per Monfalcone.

Se il centrosinistra nel suo complesso stravince, qualche forza politica ha pagato le migrazioni interne di voti. A iniziare dai Democratici di sinistra, il partito del candidato e rieletto sindaco, scesi al 19% circa dei consensi contro il 25,45% del 2001 a tutto favore pare della Margherita che, salita dall'8,44 al 13 e mezzo per cento, poteva però contare sull'apporto dei due consiglieri uscenti di Insieme, Michele Luise e Paola Benes, e dell'appoggio di una parte del movimento, scomparso dalla scena.

I Ds scendono quindi da otto a sei consiglieri comunali, mentre la Margherita sale da due a quattro. Perdono peso anche i Cittadini per Monfalcone, che forse contavano di ottenere un ritorno maggiore dal lavoro svolto per le primarie del centrosinistra per la scelta del candidato presidente alle provinciali, ma riducono invece la loro presenza a un consigliere e difficilmente quindi potranno di nuovo ottenere il vicesindaco. Dal 6% circa del 2001 i Cittadini, che potrebbero aver «pagato» anche il passaggio del proprio consigliere uscente Andrea Montagnani alla Rosa nel pugno con cui rientra in aula, passano del resto a meno del 4% circa. A dettare spostamenti interni è stata del resto anche la presenza inedita della Rosa nel pugno che a Monfalcone equivale allo Sdi. Infine il match a sinistra tra Rifondazione comunista e PdCi è andata alla prima, che si porta a casa oltre il 6% dei voti contro il 4,73% delle precedenti amministrative e due consiglieri, mentre i Comunisti italiani rimangono a bocca asciutta.

L'aver bissato il risultato del 2001, cioé un 2,85% raccogliendo inoltre più voti, non è però bastato, perché cinque anni fa con Pizzolitto al primo turno erano collegate solo altre tre liste (Cittadini, Ds, Margherita), mentre questa volta assieme al PdCi c'erano altre sette liste. Fuori dal Consiglio rimangono comunque i due nuovi alleati del centrosinistra, il Partito Pensionati e i Popolari-Udeur. Se non l'ha portata al ballottaggio, la divisione ha tuttavia consentito alle singole forze del Polo di rafforzare la propria presenza in Consiglio comunale, perchè una polarizzazione del voto c'è stata anche a livello locale sul traino delle politiche.

Non a caso la presenza della lista del Fronte sociale nazionale, che candidava sindaco Benito Borgia, è rimasta del tutto marginale (poco più dell'1%). Forza Italia porta in aula il proprio candidato sindaco, Cesare Calzolari, e conferma i suoi quattro consiglieri comunali, contraddicendo quanti ne pronosticavano la scomparsa dal panorama nazionale e cittadino. La Lega Nord, affiancata dal comitato civico Amare Monfalcone, agguanta quasi l'8% dei consensi sull'onda di una campagna elettorale decisamente aggressiva e giocata sul malessere esistente in città, rielegge in Consiglio il suo candidato sindaco e rappresentante storico Federico Razzini e vi porta un secondo consigliere, come non avveniva dall'inizio degli anni '90. Se l'Udc perde, in netta controtendenza con il dato nazionale, Alleanza nazionale dimostra radicamento sul territorio e aumenta la propria forza, ai danni forse di Fi, salendo 8,6% dal 7% del 2001 (oltre 400 voti in più), tanto da essere rappresentata da due consiglieri (donna), il proprio candidato sindaco Lionella Zanolla e Suzana Kulier Pusateri. In aula comunque ci saranno sempre nove gruppi consiliari, vista anche la partecipazione di CittaComune, benché appunto il rafforzamento del Polo possa far intravvedere una minoranza più compatta.

Al sindaco Pizzolitto non resta ora che sciogliere l'incognita della squadra, dove dovrebbe acquistare senz'altro maggior peso la Margherita. Assessori esterni permettendo.

Laura Blasich

Il sindaco Gianfranco Pizzolitto mostra il segno di vittoria

Pascolin del Consorzio industriale: «Penso che sia stato rieletto l'uomo giusto per portare avanti i progetti per la città»

MONFALCONE Pizzolitto l'uomo delle Terme e della trasformazione. Ma anche del Protocollo di legalità. Pizzolitto che scende in strada coi lavoratori. E forgia la città su un nuovo arredo urbano al servizio del commercio. Sono quattro diversi aspetti per cui oggi il presidente del Consorzio industriale, **Alfredo Pascolin**, il segretario provinciale del Siulp, Giovanni Sammito, e quello della Fiom, Giuseppe Torraco, assieme al vertice cittadino dell'Ascom, Glauco Boscarolli, brindano insieme per la sua vittoria. Il secondo mandato di Gianfranco Pizzolitto rappresenta per loro l'occasione unica e irripetibile di attuare un progetto importante: trasformare la piccola ridente cittadina dei cantieri, in un grosso polo industriale, capace di risollevare le sorti dell'economia locale e svettare in Regione. Un sogno che il candidato dei Ds ha accarezzato fin dal suo primo programma del 2001 e che da oggi può proseguire spedito alla meta. O almeno questo è ciò che auspicano i diversi comprati della città. La campagna è stata difficile, dura, talvolta polemica: tutti concordano che i disagi subiti per il riammodernamento del centro hanno fatto storcere il naso a qualche cittadino e commerciante. Ma nel prossimo quinquennio tutti potranno coglierne i frutti.

«Monfalcone sta vivendo una fase di transizione – esordisce Pacolin – è in quel delicato momento in cui s'appresta a fare il salto di qualità. Ciò da un lato incute timore e dall'altro chiede risposte. Ebbene io credo che Pizzolitto sia un uomo che sta iniziando a dare questi responsi. Il fatto che sia passato direttamente al primo turno indica che l'elettorato l'ha compreso e gli ha dato fiducia, premiandolo. Cinque anni fa si era fatto carico di cambiare il volto alla città per abbellirla e oggi sta portando a termine l'intento. E si sa – aggiunge – che il potenziamento della città passa attraverso il volano dello sviluppo urbano. Pizzolitto non sta subendo passivamente l'industrializzazione ma la sta sviluppando a favore di tutti». Il Consorzio cosa si aspetta? «Pur sapendo che i progetti hanno delle tempistiche che spesso non dipendono dagli amministratori – risponde Pascolin – vorrei che la realizzazione delle opere si adeguasse alle esigenze immediate. Penso anche alla Terme romane. Inoltre vorrei che le infrastrutture partissero velocemente per rendere più scorrevole la viabilità e porre Monfalcone al centro dei traffici».

«Col sindaco Pizzolitto – dice invece **Giovanni Sammito**, rappresentante delle forze di Polizia – abbiamo da tempo avviato un discorso sul tema della sicurezza che parte dal basso, imperniato sul Protocollo di legalità. Il mio sindacato è stato l'unico ad appoggiarlo pubblicamente, pertanto sono contento che ci sia la continuità necessaria a fare di Monfalcone, nel caso in cui il Patto dovesse essere stretto, un laboratorio per la sicurezza condivisa. Pizzolitto ha dimostrato di conoscere i fenomeni negativi del trasfertismo, reputando che ci sono stati dei problemi di infiltrazioni. I prossimi 5 anni forniranno lo spunto per attuare le esperienze maturate».

Entusiasta anche **Giuseppe Torraco**, segretario provinciale della Fiom. Perché lui, il quindicesimo sindaco di Monfalcone, l'ha votato e ha quindi contribuito ad eleggerlo: «Non ho problemi a dirlo – spiega – ne ho apprezzato la vicinanza al mondo dei lavoratori: il fatto che sia sceso in strada con noi durante le recenti lotte contrattuali nazionali e che all'ultimo congresso nazionale abbia rimarcato la vocazione industriale di Monfalcone. Ciò che ha fatto per i lavoratori è stato molto importante e il suo programma è positivo nonchè ambizioso. Oggi sono contento per lui: questo secondo mandato se l'è guadagnato».

«Faccio i miei migliori auguri al sindaco Pizzolitto – conclude **Glauco Boscarolli**, presidente Ascom – di modo che tutte le cose discusse assieme in questi giorni possano essere attuate nella totale condivisione d'intenti. E che tutti i progetti possano contribuire a realizzare un miglioramento della città e lo sviluppo delle attività socioeconomiche».

Tiziana Carpinelli

Reazioni sostanzialmente positive dal mondo economico e del lavoro

Il sindacato brinda, l'Ascom in attesa

Boscarolli: «Spero che ora possa attuare le nostre proposte»

E sulla Rocca sventola una bandiera rossa

MONFALCONE Sulla Rocca, il simbolo di Monfalcone, ieri mattina non sventolava il tricolore, ma una grande bandiera rossa. Proprio a fianco della croce issata sulle mura per il periodo pasquale, visto che proprio alla Rocca si dirige la processione della Via crucis del venerdì santo. Qualcuno, difficile stabilire chi considerato che simboli non erano visibili dalla città, ha deciso di segnalare in questo modo che Monfalcone era rimasta un feudo della sinistra a fronte dell'esito delle politiche, nonostante la nottata fosse passata in modo tutt'altro che tranquillo per gli elettori della coalizione schierata con Romano Prodi a livello nazionale.

Tra i primi ad accorgersi della bandiera rossa piazzata sulla Rocca, a sovrastare Monfalcone, la consigliere uscente di Insieme e ricandidata con la Margherita, Paola Benes. La bandiera rossa è rimasta comunque al suo posto sui bastioni della Rocca, ingabbiati per l'ultimo intervento di restauro avviato dal Comune, per l'intera mattinata ed è stata ammainata solo attorno alle 12.

La storia dell'elezione dei primi cittadini di Monfalcone: nel 2001 Pizzolitto fu costretto allo scontro diretto con il leghista Gianni Lubrano

Finora era sempre stato necessario il ballottaggio

MONFALCONE La scorsa volta furono 7.200 voti a decidere per il ballottaggio. I 7.200 voti che **Gianfranco Pizzolitto** riuscì a portarsi a casa al primo turno, rendendolo praticamente sicuro di risultare vincitore anche al ballottaggio, al quale si presentò con il 45,98 per cento delle preferenze contro il 27,33 per cento di Gianni Lubrano, allora Lega Nord, suo diretto avversario. E fu il terzo ballottaggio a cui assistette Monfalcone. I primi due avevano avuto un solo protagonista, **Adriano Persi**, il sindaco più longevo della storia cittadina con i suoi due mandati consecutivi. Il primo 'doppio turno' accadde nel 1993, e vide contrapposti Persi e Cesare Calzolari (allora della Democrazia Cristiana, e peraltro presente anche a questa tornata elettorale proprio come sfidante di Pizzolitto), che aveva soffiato il posto di avversario di Persi per un soffio a Giorgio Fari (Lega Nord). Che, peraltro ebbe un destino ingrato, in quanto morì dopo poche settimane dal voto, stroncato da un malore durante una vacanza. Persi vinse quella battaglia, come la vinse la seconda volta per il suo secondo mandato, nel 1997, contrapposto allora a Franco Stagni, candidato per il Polo delle Libertà. Il primo ballottaggio andò a Persi con il 61% delle preferenze, il secondo lo vinse con il 59,3%.

Altra parentesi nella vita politica cittadina sono stati i tre commissariamenti che il Comune ha vissuto: il primo nel 1977, retto da Laura Kren, il secondo da Francesco Larosa, e il terzo nel 1984 da Abramo Barillari, a seguito di un ricorso sul voto da parte del Psdi per presunte irregolarità registrate in un seggio cittadino. La votazione del 1993 diede quindi il via al 'regno' più lungo di un solo sindaco, che resse le sorti del Comune dal 1993 al 2001. Al secondo posto, per durata, si piazzano le amministrazioni guidate da **Nazario Romani** e **Matteo Versace** (sette anni tra gli anni Sessanta e Settanta).

La storia di Monfalcone ripercorsa attraverso i suoi sindaci parla di un governo quasi ininterrotto della Democrazia Cristiana (dal 1948 al 1975). La palla passa poi ai socialisti, con Gianni Maiani prima e **Luigi Blasig** poi, seguito da **Gino Saccavini**. E siamo arrivati al 1986. Solo nel 1985 tornò sulla poltrona di sindaco un esponente Dc, **Roberto Porciani**, a cui seguì il socialista Gianfranco De Marchi. Dal 1991 al 1993 fu sindaco **Cesare Calzolari**, che poi si trovò appunto battuto al ballottaggio da Adriano Persi, che diede in pratica il via all'era dei Democratici di Sinistra alla guida della città. Se si vuole fare una classifica delle forze politiche che più hanno rappresentato Monfalcone, a guidare la marcia è senza dubbio la Dc, che ha contato ben otto sindaci, seguita dal Psi con quattro. Il centrosinistra per il momento conta tre mandati e due sindaci.

e. o.

Curiosi intenti a seguire l'andamento del voto monfalconese ieri sera in municipio (Altran)

Blitz in un casolare del Palermitano a due km da Corleone, il paese natale da dove era scomparso nel 1963

Catturato il boss Provenzano

Il «capo dei capi» di Cosa nostra bloccato mentre ritirava biancheria

Dopo 43 anni di fuga consegnato alla giustizia l'uomo che pose fine alla stagione stragista. Deve scontare vari ergastoli: escluso che possa collaborare

PALERMO Preso. Catturato da una cinquantina di poliziotti quasi tutti nati dopo l'inizio della sua latitanza. Stanato a due chilometri da Corleone, il paese natale dal quale era scomparso nel 1963. Bernardo Provenzano, boss dei boss di Cosa Nostra, è ora in un carcere di massima sicurezza in Centro Italia. Potrebbe solo pagare i suoi debiti con la giustizia, i molti ergastoli già collezionati. «Escludo possa collaborare» ha spiegato il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, in una conferenza a Roma con il ministro dell'Interno e i vertici di Polizia di Stato, Carabinieri e Finanza. Unanime, da Prodi a Berlusconi, il plauso a magistrati e poliziotti. Per tutti le parole del Presidente Carlo Azeglio Ciampi: «Congratulazioni». Il complimento più semplice per un risultato storico.

Il procuratore Grasso

«Se era un fantasma, siamo gli acchiappafantasmi» ha detto ancora Grasso, la voce rotta dall'emozione. Tensione e sorrisi anche nei volti dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia e degli investigatori, al lavoro con l'inedita collaborazione dei servizi. Provenzano l'hanno catturato quasi per caso ma l'impegno per individuarlo e isolarlo è durato anni: il massimo impulso negli ultimi mesi.

Ieri mattina l'occasione buona, senza pentiti, tradimenti. Dopo giorni di appostamenti, con telecamere e sensori puntati su qualsiasi cosa uscisse da casa Provenzano a Corleone e piazzati in aperta campagna, si è riusciti a localizzare il boss mentre gli davano un pacco di biancheria pulita. I poliziotti hanno seguito la traccia fino a una masseria in località Montagna dei cavalli, un casolare semidiroccato tra campi di ortaggi. Lì il pacco destinato a Provenzano è stato ritirato da un contadino, Giovanni Marino, poi fermato. L'uomo si è avviato verso la masseria, ha bussato a una porta e gli agenti hanno visto un braccio spuntare. Erano le 10, per la prima volta da quella casa si vedeva una forma umana.

«E' stata un'intuizione, c'è andata bene» dirà più tardi il questore di Palermo Giuseppe Caruso. Rapida la decisione d'intervenire. Provenzano, come altre volte, sarebbe stato capace di scomparire di nuovo. Da 10 giorni si aspettava il momento opportuno per catturarlo. Secondo alcune fonti nel casolare erano state sistemate anche microspie per intercettazioni ambientali.

Quando l'hanno preso Provenzano non ha fatto resistenza e non ha detto una parola: ha accennato un sorriso di sorpresa. Come se non si aspettasse quell'interruzione della sua routine. Bernardo Provenzano stava scrivendo una lettera alla moglie, più che altro uno dei suoi «pizzini» con i quali comunicava col mondo. Nel covo c'era una vecchia macchina da scrivere elettronica di marca tedesca, molte penne e fogli. Alle finestre teli di plastica e sulla cucina miele e cicoria. Per il resto un letto, un armadio e una stufa contro il freddo. Sequestrati molti biglietti pronti per essere recapitati e altrettanti inviati a Provenzano da familiari e gregari.

Attorno al vecchio padrino i magistrati avevano fatto terra bruciata, prima con l'operazione Grande Mandamento, nel gennaio 2005, poi con le indagini sul ricovero a Marsiglia: tuttora Provenzano ha bisogno di farmaci e cure. Adesso si dà la caccia ai suoi fedelissimi e si tenta di evitare una guerra di successione catturando i delfini di «Zi' Binnu», zio Binnu: il palermitano Salvatore Lo Piccolo ma soprattutto il trapanese Matteo Messina Denaro, ritenuto il numero due di Cosa nostra. Entrambi rappresentano un modo diverso di essere mafiosi, più attenti ai soldi e meno al tritolo secondo la scelta strategica compiuta da Provenzano dopo le stragi degli anni '90.

Natalia Andreani
Lucia Visca

Una delle camere del casolare

Provenzano ha iniziato la scalata ai vertici di Cosa nostra ai tempi di Luciano Liggio ma ha avuto un'accelerazione dopo l'arresto del rivale Totò Riina.

Chi è

Capo indiscusso di **Cosa Nostra**, è il superboss che vanta il primato della più lunga latitanza nella storia della mafia

La scheda

Bernardo **Provenzano**, detto **"zu Binnu"**

Nasce a **Corleone** il **31 gennaio 1933**

73 anni

Latitante dal 9 maggio 1963

Celibe, ha convissuto fino al '92 con Saveria Benedetta Palazzolo. Hanno due figli

Ufficialmente **nullatenente**

Le condanne

Gli sono intestati decine di processi: è stato condannato per **associazione mafiosa** e, con sentenza definitiva, a **tre ergastoli**

3 ERGASTOLI

La scalata criminale

- Comincia negli **anni '50** quando, insieme a **Totò Riina** e **Calogero Bagarella** diventa il più fidato luogotenente di **Luciano Liggio**, allora capo incontrastato della mafia corleonese
- L'approdo ai **vertici di Cosa Nostra** avviene tra la **fine degli anni Settanta** ed i **primi anni Ottanta**

ANSA-CENTIMETRI

L'ascesa del capo che non si è mai allontanato dalla famiglia inizia con Liggio negli anni '50

Un fantasma con 2 figli nati in latitanza

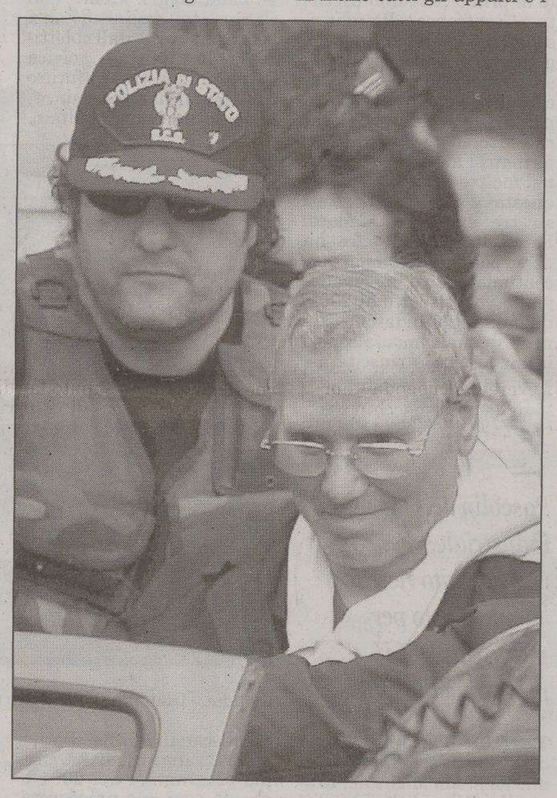
PALERMO Per le famiglie è lo zio. «Zu Binnu», zio Bernardo, lo chiamano i suoi gregari, un po' per affetto, un po' per rispetto. L'hanno visto invecchiare ma non arrendersi. Scomparire nel nulla per 43 anni trovando il tempo di fare due figli, per i quali essere un padre attento e affettuoso. Francesco Paolo, 24 anni, e Angelo, 30 anni, nati quando il padre già meritava qualche ergastolo.

Bernando Provenzano, il superlatitante preso a due passi dalla casa della moglie Benedetta Saveria Palazzolo, in decenni di fuga non si è mai allontanato dalla famiglia.

Insieme sono stati irreperibili fino al 1992, quando moglie e figli decisero di tornare a Corleone. Bernando Provenzano, 73 anni, ha scelto nel 1963 la vita del fantasma. Di lui, fino a ieri, si conosceva una vecchia segnaletica e un volto ricostruito al computer dagli specialisti del Servizio centrale operativo della polizia. Per decenni è stato un capo. Ma, dicono gli analisti di cose mafiose, il comando vero e assoluto lo ha preso nel 1993, dopo la cattura di Totò Riina e dell'ala stragista di Cosa Nostra. L'epoca di Bernardo Provenzano è stata segnata dalla rinuncia alle bombe e dalla scelta dei soldi. La mafia di Provenzano ha saputo tessere alleanze e patti d'interesse con «imprenditori, professionisti, politici», come ha detto il procuratore antomafia Piero Grasso. A suo modo, Provenzano è stato uomo di pacificazione. La Procura è convinta che si deve a lui la pax mafiosa tra le famiglie di Palermo e i Corleonesi.

La sua scalata criminale comincia negli anni Cinquanta, quando Provenzano insieme a Totò Riina e Calogero Bagarella, diventa luogotenente di Luciano Liggio, allora capo dei Corleonesi. Ma Luciano Liggio, che tra i due ha sempre privilegiato Riina, di Provenzano diceva: «Spara come un dio, peccato che abbia il cervello di una gallina».

Bagarella morì mentre Riina e Provenzano preparavano le condizioni per conquistare il potere a colpi di Kalashnikov. Negli anni `80 diventano i capi assoluti di Cosa nostra. Circostanza negata anche di fronte all'evidenza da Totò Riina. Quando fu catturato, su «Binnu» commentò: «So che Provenzano è un mio compaesano. Ma io non lo conosco». Sono stati i pentiti a chiarire la supremazia Provenzano ai magistrati. Totò Cancemi sostiene che Provenzano è il boss che «tiene in mano tutti gli appalti e i rapporti con i politici». Gioacchino Pennino, medico, ex consigliere comunale Dc, ex uomo d'onore di Brancaccio, ha spiegato che Provenzano ha sempre mantenuto un ruolo di assoluto primo piano all'interno di Cosa nostra. E che se Riina è stato per anni capo militare dell'organizzazione, Provenzano rappresentava invece la mente, lo stratega in grado di gestire i rapporti col complesso mondo della politica.



Bernardo Provenzano davanti alla Questura di Palermo

Sulla sorte di Provenzano si sono intrecciate le ipotesi più disparate: 11 giorni fa l'avvocato Salvatore Traina aveva ipotizzato che il boss fosse morto da diversi anni. Lo fece anche Balduccio Di Maggio nel 1993. Smentito dallo stesso Provenzano che, nell'aprile dell'anno successivo, inviò una lettera al presidente della Corte d'assise di Palermo, Innocenzo La Mantia, per nominare gli avvocati Salvatore Traina e Giovanni Aricò.

l.v.

Davanti alla «Boris Giuliano», intitolata a uno dei poliziotti vittime del capo cosca, applausi alle forze dell'ordine

I giovani siciliani gli gridano «bastardo»

Alla caserma lo sfogo dei comitati «Addio pizzo» e di chi coltiva le terre confiscate

PALERMO «Bastardo, infame, assassino» urla la gente, soprattutto ragazzi, mentre Bernando Provenzano varca il portone della Caserma Boris Giuliano della Polizia di Stato a Palermo. In realtà, i più vedono soltanto una Land Rover grigio metallizzato seguita da sette auto di scorta. Eppure il tam tam di radio private, sms e passaparola li ha portati fino a lì, su quella piazza stretta e superprotetta, nella speranza di vedere l'ultimo dei padrini corleonesi, il superlatitante, alias Bernardo Provenzano, Binnu 'u tratturi.

«Bastardo, infame, assassino» urlano, mentre intravedono un vecchio fiero e un po' curvo, segnato ma non troppo dalla malattia, trascinato dentro gli uffici da quattro poliziotti «extralarge» in passamontagna.

Giubbotto blù, jeans, sciarpa bianca e occhiali cerchiati di metallo, niente manette. Bernando Provenzano ha l'aria di un pensionato incline a qualche leziosità. Certo uno molto curato, talmente curato da essere stato tradito da un carico di mutande pulite. Così lo vede arrivare, dalla finestra della caserma, il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso. Confesserà più tardi di avere pensato, in quel momento, al sacrificio di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e delle loro scorte, tutti massacrati dalle bombe della mafia. Dopo 42 anni il capo indiscusso di Cosa nostra è atteso dai magistrati e circondato da poliziotti. Per portarlo nella Caserma Boris Giuliano, intitolata al commissario di polizia ammazzato dalla mafia, uno dei tanti delitti sulla coscienza di Provenzano, hanno bloccato mezza Palermo. Prima la cattura, supersegreta, a Corleone. Poi un trasferimento in elicottero, all'areoporto militare di Boccadifalco. Da qui la corsa alla Questura di Palermo, a sirene spiegate. Tutte le strade chiuse al traffico e presidiate dalle forze dell'ordine non hanno fermato i curiosi, gli indignati, i ragazzi pieni d'impegno civile corsi a manifestare senso di liberazione per la cattura del più pericoloso dei superlatitanti.

Sono quelli dei comitati «Addio pizzo», lottano contro il racket come altri lottano coltivando grano e fichi d'india sui terreni confiscati ai corleonesi, rischiando fino alla propria incolumità personale. Applaudono verso poliziotti e magistrati come farebbero per una pop star. Cantano, sul ritmo degli stadi, «Siamo noi, la Sicilia quella vera siamo noi». Palermo si libera di un altro fardello e la gioia bagna di lacrime le facce dei poliziotti, comunque guardinghi. Tutta quella gran folla in piazza potrebbe non essere soltanto amica. Potrebbe annidarsi, fra chi urla gioia e sostegno, il pericolo di una rappresaglia. E in un clima ancora segnato dalla tensione della lunga incertezza sull'esito del voto, la notizia della cattura di Bernardo Provenzano porta un lampo di generale soddisfazione. Dà occasione a esponenti dell'Unione, a esempio al segretario dei Ds Piero Fassino, di congratularsi col ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, oltre che col capo della Polizia di Stato De Gennaro. Mentre i ringraziamenti di Romano Prodi si sono concentrati sulla polizia e sul suo capo.

Come costume in questi casi, è dal Quirinale che arriva il messaggio che riassume i sentimenti un pò di tutti. Così Carlo Azeglio Ciampi ha ringraziato tanto il ministro Pisanu che il capo della polizia, che il procuratore anti mafia Pietro Grasso. Da Forza Italia anche una sottolineatura ulteriore. L'arresto smentisce la tesi sostenuta da esponenti dell'opposizione per cui il governo Berlusconi avrebbe «abbassato la guardia» nella lotta alla mafia.

n.a.

Elogi «bipartisan» dai partiti politici: Forza Italia: «È la prova che non abbiamo mai abbassato la guardia»

SCOPERTA

Nel covo anche volantini pro Cuffaro

PALERMO Nella masseria dov'è stato arrestato il boss Bernardo Provenzano gli investigatori, in un barattolo di vetro con penne e altri fogli, hanno trovato dei fac simile elettorali del candidato al Senato Totò Cuffaro, presidente della Regione, e della lista «Patto per la Sicilia», del sindaco di Corleone, Nicolò Nicolosi, candidato al Senato. Il materiale propagandistico - ripreso da alcuni fotografi e troupe radiotelevisive - non è stato trovato all'interno del casolare dove dormiva Provenzano ma nel locale utilizzato da Giovanni Marino, il pastore proprietario del casolare arrestato con Provenzano, per preparare formaggi e ricotta.

Per anni funzionari e agenti hanno lavorato solo a questo caso: vite «blindate»

Una supersquadra di 30 specialisti

PALERMO È formato da 30 uomini il gruppo della Polizia di Stato da anni impegnato esclusivamente nella ricerca del boss Bernardo Provenzano. Un pool di uomini pronti a tutto e superspecializzati, guidati dal funzionario dello Sco Renato Cortese. È lui che ieri mattina ha bloccato il vecchio padrino corleonese mettendo fine a una latitanza durata 43 anni. Tra il «cacciatore» e la sua «preda» non c'è stato bisogno di parole, è bastato uno sguardo. Provenzano, ormai rassegnato, ha chinato il capo, ha chiuso gli occhi e per il boss non c'è stato nemmeno bisogno delle manette: ha seguito gli investigatori in silenzio, senza protestare. Gli agenti del Servizio centrale operativo e della Squadra mobile che formano la squadra di ricerca del latitante negli ultimi sei anni, seguendo le tracce del boss, hanno attraversato tutta la Sicilia, setacciando paesi di montagna e borgate marinare, intercettando centinaia di uomini e ricostruendo così la folta rete di favoreggiatori del padrino. Lo stesso gruppo di poliziotti, che in questi anni di vita «blindata» sono sempre stati molto riservati e lontani dalle telecamere e dalla pubblicità sui giornali, era arrivato nel gennaio 2001 vicinissimo alla cattura di Provenzano: nella masseria di Mezzojuso, a circa 30 chilometri da Palermo, gli agenti effettuarono il blitz sicuri di mettere le mani sul boss e invece trovarono un altro latitante, Benedetto Spera. In quella occasione il capomafia, forse a causa di un ritardo all'appuntamento con il medico che l'attendeva nel casolare per alcune visite, riuscì a evitare la cattura. Ma l'irruzione del «gruppo», guidato sempre da Cortese, portò a ulteriori scoperte e a individuare nuovi referenti.

APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI IAL PER LE ABILITAZIONI - SETTORE AMBIENTE

30 ore **ISCRIZIONE ALL'ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO B - (Trasporto dei rifiuti pericolosi)**
rivolto a coloro che intendono assumere il ruolo di responsabile tecnico dell'impresa che trasporta rifiuti pericolosi - **avvio**: 2 maggio 2006

30 ore **ADDETTI ALLE ATTIVITÁ DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE**
corso obbligatorio per poter operare nei cantieri
avvio prima edizione: 18 aprile 2006 - **avvio seconda edizione**: 16 maggio 2006

50 ore **RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITÁ DI BONIFICA DELL'AMIANTO**
corso obbligatorio per poter operare nei cantieri in qualità di responsabili di cantiere, direttore dei lavori
Note: il corso funge da credito per coloro che volessero fare la formazione per Responsabile tecnico della categoria 10 (imprese che operano nella bonifica dell'amianto) - **avvio**: 8 maggio 2006

QUANDO LA FORMAZIONE É OBBLIGATORIA

Sede corsi: Ial Udine - via del Vascello, 1 - **t.** 0432 626111
Info: www.ialweb.it - FORMAZIONE IAL AMBIENTE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IALweb.it

IAL agenzia formativa Friuli Venezia Giulia

Ferie, quattordicesima e mobilità i temi sul quale si registra la frenata. Rifiutata la mediazione dell'assessore Pecol Cominotto

Comparto unico, la Cisal rinvia la firma

Cgil, Cisl, Uil e Ugl confidano che il contratto venga siglato domani dopo 52 mesi

LUNEDI' 24

Insiel scende in sciopero: i pc fermi per due giorni

TRIESTE Lunedì 24 aprile: sarà questa la data dell'annunciato sciopero Insiel di 48 ore, limitato per il momento alla «sala macchine», ma che non si esclude possa venire ampliato in futuro. «A seguito della indisponibilità della direzione aziendale a risolvere la trattativa in corso, le Rsu Insiel Trieste, su mandato degli operatori, proclamano uno sciopero della Sala macchine Insiel di Trieste per il giorno lunedì 24 aprile 2006», è il testo dello scarno comunicato con il quale si annuncia l'agitazione. Agitazione che avverrà con le seguenti modalità: il turno della mattina rimarrà fermo dalle 6 alle 14, quello giornaliero dalle 8 alle 16, quello pomeridiano dalle 14 alle 22, quello notturno dalle 14 alle 22.

Ci potranno essere problemi per i risultati dei ballottaggi, che secondo le previsioni si dovrebbero tenere il giorno precedente? «Intanto non si sa se ci saranno – affermano le Rsu – e comunque abbiamo convocato questo sciopero indipendentemente dalle scadenze politiche, per evitare anche strumentalizzazioni. Semplicemente, il lunedì ci è sembrato il giorno migliore per l'astensione».

Dino Cozzi, Insiel

La decisione drastica di ricorrere allo sciopero era stata presa dalle Rsu dopo un'animata assemblea dei lavoratori, per rispondere alla mancata approvazione delle modifiche sulla trattativa ormai in corso dal 2003. Per ora, lo sciopero indetto riguarda solo gli operatori del Ced, il Centro elaborazione dati di Insiel, ovvero dodici lavoratori che già nei giorni scorsi erano in stato di agitazione. Ma non si esclude che l'agitazione possa venire estesa, sempre su richiesta degli stessi lavoratori. La via dello sciopero, spiegano le Rsu, è la sola che si è riusciti a trovare davanti all'arroganza dell'azienda. I sindacati hanno infatti lamentato di non ricevere dall'azienda informazioni anche vitali. Nel caso della sala macchine, le Rsu avevano chiesto un incontro-verifica sull'accordo definito nel 2003 per modificare l'integrativo risalente ancora al 1988. L'incontro doveva servire ad esaminare le controproposte avanzate dai lavoratori alla proposta dell'azienda, che però non ha accettato alcuna modifica. E così è scattata la protesta. Che poi si è allargata anche ad altre questioni, come la situazione dei lavoratori interinali, per i quali Insiel aveva promesso di trovare una soluzione entro novembre, ed invece, denunciano ancora le Rsu, niente è stato fatto. E non è bastato a sedare gli animi nemmeno l'intervento dell'assessore Pecol Cominotto che aveva offerto una mediazione tra sindacati ed azienda.

e. o.

TRIESTE Niente firma, neppure questa volta. Il sofferto percorso verso il contratto dei dipendenti regionali riserva un'altra sorpresa. La Cisal, al tavolo con le altre categorie e di fronte all'Areran, spiega di doverci pensarci ancora un po' e la sigla sul biennio economico 2002-03 dei 3 mila lavoratori di Palazzo slitta così a domani: altra riunione con l'Areran e probabile fumata bianca.

REFERENDUM Tutto questo mentre sul versante del comparto unico il Csa annuncia il referendum sul «contrattone»: «La vera democrazia è quella dove tutti gli interessati sono coinvolti nella decisione», scrive il Coordinamento sindacale autonomo allegando le motivazioni per cui il nodo della mobilità non verrà risolto, a suo parere, a vantaggio del personale della Regione.

NO COMMENT Ritornando al contratto dei regionali, l'atteggiamento di ieri della Cisal non è piaciuto agli altri sindacati. Cigl, Cisl, Uil e Ugl, tuttavia, non commentano. Preferiscono evitare lo scontro almeno fino a domani, quando un contratto scaduto da 52 mesi dovrebbe finalmente essere sottoscritto dalle parti.

IL PROTOCOLLO Tutti i problemi sembrano infatti ormai superati dopo il protocollo d'intesa sul comparto unico. Quello che, definita la convergenza finale degli stipendi di regionali e comunali, consente di superare l'ostacolo del tabellare: l'Areran non ha più il vincolo di limitare al 4,15% l'aumento in paga base per il biennio economico 2002-03, rispondendo così alla richiesta dei sindacati della Regione di ottenere lo stesso incremento mensile strappato dai colleghi degli enti locali.

FRENATA CISAL Un protocollo che la Cisal non ha però digerito, manifestando dubbi sulle questioni ferie, quattordicesima e soprattutto mobilità. Con conseguente frenata sul 2002-03. Già venerdì scorso gli autonomi avevano rifiutato la convocazione di un tavolo d'urgenza proposto dall'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto e ieri hanno preferito prendere tempo. Domani, tuttavia, i colleghi non attenderanno: con o senza l'approvazione della Cisal, il contratto verrà firmato. Una posizione di rottura è anche quella del Csa, da tempo contrario alla soluzione del comparto unico. Sergio Zucca, voce della Cisas, non ha partecipato in segno di protesta agli ultimi incontri ribadendo che «una cinquantina e forse meno di euro di aumento non valgono la mobilità. Meglio ritornare al contratto nazionale». Il Coordinamento sindacale autonomo va ora oltre. Denuncia in un volantino «una mobilità che diventerà, in assenza di volontari, un trasferimento obbligatorio». E lancia la sfida referendum sul comparto unico: «Nel segreto dell'urna ognuno si può esprimere liberamente per il suo avvenire legislativo, per la sua famiglia e per il suo tempo libero. Chi lo nega – scrive ancora il Csa – ha paura del giudizio dei lavoratori e, anziché stare dalla loro parte, sta da quella avversa, cioè con il datore di lavoro».

m.b.

Gianpietro Benedetti acclamato al castello di Udine per le sue idee progettuali

«L'innovazione, spirito della Danieli»

Laurea honoris causa al presidente e ad del gruppo di Buttrio

UDINE C'era tutto il «mondo che conta» ieri nel salone del Parlamento del Castello di Udine a rendere omaggio al presidente e amministratore delegato del Gruppo Danieli di Buttrio (Ud) che veniva insignito dall'ateneo udinese della laurea honoris causa in ingegneria gestionale: il presidente della Regione, Riccardo Illy, l'assessore regionale Enrico Bertossi, il presidente del consiglio regionale, Alessandro Tesini; il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, e i presidenti dell'Assindustria friulana e della Cciaa udinese, Giovanni Fantoni e Adalberto Valduga.

Un omaggio sentito a colui che negli anni ha saputo far diventare il gruppo di Buttrio uno dei principali produttori mondiali di impianti siderurgici, con la capacità di guardare al futuro e di spingere il gruppo verso l'innovazione.

Proprio queste indiscusse qualità sono state alla base della proclamazione di Gianpietro Benedetti a dottore honoris causa. Recita, infatti, la motivazione: «Per avere contribuito all'innovazione tecnologica, per la spinta costante alla ricerca applicata, per le idee originali apportate come tecnico progettista, per le numerose invenzioni e i relativi brevetti, e per le elevate capacità organizzative».

Benedetti mentre riceve il riconoscimento dal rettore Honsell

Una motivazione ribadita anche dal rettore dell'università friulana, Furio Honsell, che nel suo intervento ha sostenuto: «Ciò che colpisce di Benedetti è la sua tensione a interpretare il futuro per costruire il presente e a raccogliere sempre nuove sfide. Egli rappresenta non soltanto l'ideale di imprenditore-scienziato, ma anche l'interlocutore ideale per un ateneo che vuole essere al servizio della sua comunità come l'università di Udine».

Gianpietro Benedetti ha accolto il riconoscimento con la consueta eleganza, riferendo i successi del Gruppo non tanto a meriti propri quanto al «Dna dell'azienda che, garantendo la sua identità distintiva, è, anche se non da solo, garanzia di successo». Un Dna che secondo il neo ingegner Benedetti ha caratterizzato l'azienda dagli inizi, ai tempi dell'ingegner Luigi Danieli è che una sommatoria di «dedizione totale alla missione, spirito innovativo, disponibilità all'accettazione dei rischi e ad affrontare le conseguenze delle proprie scelte».

Nella sua lezione dottorale dedicata a «Sviluppo, stabilità e contrazione aziendale. Le diverse opzioni strategiche», Benedetti, che entrò nell'azienda di Buttrio nel 1961 come tecnico progettista, ha raccontato di avere intrapreso negli ultimi anni con in suoi collaboratori una metamorfosi aziendale «fondata su due fattori determinanti che appartengono, come responsabilità, alle qualità del management». Il primo fattore è volto a «stimolare e mantenere costante nel corpo aziendale l'insoddisfazione per i risultati raggiunti, a innescare a tutti i livelli la tensione per il miglioramento dell'azienda e del proprio operato». Il secondo è invece dedicato a «mantenere e ravvivare quella caratteristica profonda, quel cromosoma che è parte qualificante del Dna Danieli e quel gene che ne deciderà il destino: lo spirito d'innovazione, la passione e il coraggio di affrontare il rischio tecnologico, l'ansia intellettuale di concepire il nuovo e l'ottimismo del superamento dei confini».

Carlo Tomaso Parmegiani

Permanenza a Bankitalia in cambio del parere favorevole sui conti pubblici. Palazzo Chigi smentisce

Il gip: patto Berlusconi-Fazio per il mandato a vita

MILANO Per un lungo periodo, quasi ogni sabato, l'ex governatore di Bankitalia Antonio Fazio avrebbe incontrato gli ex vertici di Banca Popolare Italiana, Gianpiero Fiorani e Gianfranco Boni, per discutere sul progetto dell'istituto di credito lodigiano di lanciare un'Opa su Antonveneta. È quanto emerge nelle motivazioni dell'ordinanza con la quale il gip Clementina Forleo ha concesso gli arresti domiciliari a Gianpiero Fiorani. Nel provvedimento, di una decina di pagine, Forleo osserva che, per quanto i testimoni chiamati a riscontro e gli interrogatori inchiodino Fiorani a responsabilità gravissime, l'ex numero uno di Bpi «merita» gli arresti domiciliari. Questo perchè sia Fiorani che Boni hanno collaborato con i magistrati indicando complicità, persone e fatti non ancora noti al momento del loro arresto. Il giudice osserva come Fiorani, che ha ammesso di avere «protezioni in Bankitalia e anche da parte di politici di livello», faceva riferimento a una «lobby politico-istituzionale» che, «con la scusa della difesa dell' italianità del sistema bancario, in realtà difendeva ben altri interessi».

In particolare, Antonio Fazio, secondo quanto ricostruisce il gip, aveva interesse a mantenere il mandato a vita e, per questa ragione, si era circondato di politici di rilievo. E il 14 gennaio del 2005, in sede istituzionale, a Roma, sarebbe stato stipulato il cosiddetto «patto dello Schiacchetrà» (dal nome di un vino). In quella occasione «Antonio Fazio si incontrò con Berlusconi, peraltro già agganciato da Emilio Gnutti. Ebbe allora luogo il patto in cui Berlusconi assicurò a Fazio il mandato a vita in cambio di un atteggiamento favorevole del Governatore sui conti pubblici». Ma palazzo Chigi replica: «In relazione alla ricostruzione dell'incontro si rileva che la notizia è assolutamente destituita di fondamento e che il Presidente del Consiglio Berlusconi ha dato mandato a procedere al suo legale, avvocato Nicolò Ghedini».

IN BREVE

Prossima udienza il 24 maggio

Cogne: al processo battaglia sul pigiama della Franzoni

TORINO Nuova udienza ieri a Torino per il delitto di Cogne. Dove si trovavano i pantaloni del pigiama di Annamaria Franzoni, madre del bambino, condannata in primo grado a 30 anni per l'omicidio, in quale posizione si trovava l'assassino che ha colpito con un'arma che non è stata mai trovata: queste domande sono state l'argomento di un'udienza durata oltre otto ore, attorno alle quali ormai da anni ruota la discussione tra accusa e difesa. Convinta, la prima, che il killer indossasse i pantaloni del pigiama; scettica, la seconda, per la quale i pantaloni avrebbero potuto anche essere appoggiati sul piumone. A pronunciarsi è stato nominato dalla corte d'appello, presieduta dal giudice Romano Pettenati, l'esperto Hermann Schmitter, già consulente dei magistrati aostani nel processo di primo grado. Oggi, in aula, ha confermato le conclusioni che erano già trapelate nei giorni scorsi: che il pigiama si trovasse, nel momento in cui la mano assassina colpiva Samuele «in posizione più o meno verticale». Nella perizia non lo scrive esplicitamente, ma questo fa pensare che i pantaloni fossero indossati da chi agiva in quel momento. Duro lo scontro con la difesa.

ancone della Corte, dove i pantaloni sono stati distesi. La prossima udienza è fissata per il 24 maggio e per il giorno successivo è già stato fissato un sopralluogo nella villetta di Cogne.

Pakistan: bomba a Karachi provoca almeno 47 morti

KARACHI Sono almeno quarantasette le vittime di un attentato dinamitardo durante un raduno di fedeli sunniti in un parco di Karachi, secondo l'ultimo bilancio, fornito dal ministero dell'Interno pachistano. L'ordigno era stato piazzato sotto un palco dal quale alcuni religiosi sunniti stavano recitando le preghiere della sera in occasione delle celebrazioni del compleanno del profeta Maometto (Milad-un Nabi). In precedenza un bilancio citato dall'emittente Geo Tv parlava di 30 morti e cinquanta feriti.

Venus, sonda europea in orbita attorno a Venere

PARIGI La sonda europea Venus è entrata ieri in orbita attorno al pianeta Venere, dopo un viaggio di 400 milioni di chilometri. La manovra, come ha comunicato il centro operativo dell'Agenzia spaziale europea (Esa), è iniziata alle 9.17 ora italiana, con l'accensione del motore principale. La Venus Express ha impiegato cinque mesi per giungere a destinazione. La Venus Express, lanciata il 9 novembre dal cosmodromo di Baikonour, in Kazakistan, si inserirà entro maggio su un'orbita ellittica che avrà una distanza minima di 250 km e una massima di 66.000.

Si nasconde in un armadio: muore una bimba di 4 anni

LUGANO Doveva essere un gioco come un altro. Un innocente gioco come lo è quello del nascondino che tutti i bambini fanno. Lo ha fatto anche una bimba di appena 4 anni che si è infilata in un cassetto di un armadio e lì è rimasta intrappolata senza scampo. Un dramma avvenuto a Cureglia, nel Luganese (Ticino). La tremenda notizia è stata diffusa dalla Polcantonale di Lugano che spiega la dinamica dell'incidente: «Il gravissimo evento è avvenuto mentre la piccola stava giocando nascondendosi in un cassetto di un mobile».

---

†

Il 7 aprile è improvvisamente mancata

PROF.

Luciana Lovisato Purkardhofer

Danno l'annuncio il marito EUGENIO unitamente ai figli ELENA con SILVANO, ENRICO con NADIA, i nipoti ERIKA, SIMONE, ALESSIA, FEDERICA, la sorella DONATELLA con NORMAN.
Il funerale sarà celebrato nella Cattedrale di San Giusto il 18 aprile, ore 11, proveniente dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2006

Ciao

Lazia

- MARCO e LELLA con VALENTINA, FRANCESCA e ANDREA
- TITTI e STEFANO con IRMA, FRANCESCO e ALESSANDRO
- ANTONIO con la mamma SILVIA

Trieste, 12 aprile 2006

Piangono la cara

Luciana

- ARIELLA e famiglia

Trieste, 12 aprile 2006

Partecipano al dolore le famiglie: CASTELPIETRA, IASCHI, LANIERI - ANNOVI, LOIK, LOMUSCIO, MEZZENA, PIPAN.

Trieste, 12 aprile 2006

Affettuosamente vicini ad EUGENIO e famiglia:
- DIANA, LICIA, LORENZO.

Trieste, 12 aprile 2006

Partecipa al lutto:
- famiglia PIERI.

Trieste, 12 aprile 2006

Un ultimo affettuoso saluto a

Luciana

Gli amici MARIA ed ERVINO.
Ciao da ALESSANDRA e BEN, TIZIANA e ROBERTO.

Trieste, 12 aprile 2006

†

Troppo presto ci ha lasciati

Guido Kermec (Stojan)

La tua immensa bontà e il tuo amore resteranno per sempre nei nostri cuori,la moglie MARIA, il figlio ADRIANO, i parenti e gli amici.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Clinica Neurologica per le amorevoli cure.
La salma verrà esposta giovedì 13 aprile, alle ore 10.30, nella Chiesa di San Martino a Dolina, dove seguirà la messa.

Dolina, 12 aprile 2006

Ti ricorderemo sempre:
- gli amici della DIACO.

Muggia, 12 aprile 2006

Partecipano al lutto:
- HANNI e ROBERTO VATTA.

Trieste, 12 aprile 2006

Guido

non ti dimenticheremo mai.
- EDI COSLOVICH e GIORGIO TULL

Trieste, 12 aprile 2006

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Sergio De Luca

Ne danno il triste annuncio la moglie CINI, il fratello EZIO, la cognata con i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2006

Partecipano al dolore di CINI:
- le famiglie BOSELLO, CECOVINI, ILLENI.

Trieste, 12 aprile 2006

Ciao

Sergio

coraggio CINI:
- SISI, GIANNI, PINELLA, DENIS, GIACOMO, SIMONE, SARA, GIULIO

Muggia-Precenico, 12 aprile 2006

†

E' mancato al nostro affetto

Libero Frontali

Lo annunciano con grande dolore le cognate JOLANDA e SCOLASTICA, i nipoti ELIANA, ALBERTO, CLAUDIO, CLARA e NIVIA.
I pronipoti MATTEO e PAOLO, CRISTIANO, LORELLA e FEDERICA con le famiglie ricorderanno sempre

Zio Libero

Un grazie particolare per l'affetto dimostrato al personale di Nonno Felice Due.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2006

Partecipano al lutto
- famiglie LIPPI e DEROSA.

Trieste, 12 aprile 2006

†

E' mancata improvvisamente

Anna Giavannini ved. Marsich

La ricorderanno con affetto i figli, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14, alle ore 10.00, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2006

Ciao

Nonna

TIZIANA, GIULIANO, PAOLO e MARIELLA.

Trieste, 12 aprile 2006

XX ANNIVERSARIO

CAV.

Ermanno Siccheri

E' sempre vivo il tuo dolce ricordo.

La figlia e la nipote

Trieste, 12 aprile 2006

La Federazione Tabaccai di Trieste partecipa al lutto del vicepresidente FRANCO TRELEANI per la perdita della madre signora

Cecilia Alessio

Trieste, 12 aprile 2006

12-4-1996 12-4-2006

PROFESSOR

Francesco Ramponi

I tuoi cari

Trieste, 12 aprile 2006

nnec23

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21
Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:
Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + Iva,
nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva
località e data obbligatori in calce
Croce 20 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva,
nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva
località e data obbligatori in calce
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CARTASÌ, MASTERCARD, EUROCARD, DINERS CLUB, VISA, AMERICAN EXPRESS
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it
A.MANZONI & C. S.p.A.

MIBTEL

-1,850%
29235

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,960	16,040	Marengo Francese	80,050	92,450
Argento (per Kg.)	330,530	340,860	Marengo Belga	80,050	92,450
Sterlina (v.C)	102,000	118,790	Marengo Austriaco	80,050	92,450
Sterlina (n.C)	103,240	119,560	20 Marchi	99,160	118,790
Sterlina (post.74)	103,240	118,790	20 Dollari St.Gaude	438,990	491,670
Marengo Italiano	82,370	98,130	Krugerrand	434,860	500,960
Marengo Svizzero	82,120	92,450			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4245,94	-1,317	Londra	6016,50	-0,832	Stoccolma	326,97	-1,032
Bruxelles -bel 20	3850,61	-1,491	Madrid Ibex 35	11674,6	-1,209	Tokio Nikkey	17418,1	-0,220
Dj Euro Stoxx	358,21	-1,406	Nasdaq Comp (prov.)	2311,59	-0,929	Toronto (prov.)	12198,4	-0,743
Dj Euro Stoxx 50	3788,81	-1,423	New York (prov.)	11076,7	-0,580	Vienna Atx	4138,74	-0,136
Francoforte	5908,47	-1,581	Oslo-top25	1339,69	-0,244	Zurigo Smi	8029,06	-0,990
Helsinki	9443,34	0,765	Seul Kospi 200	179,61	-0,938			
Johannesburg	21586,9	0,427	Singapore Straits T	2554,66	5,304			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2105	Dollaro Canadese	1,3864	Lira Cipriota	0,5764	Lat Lettone	0,6960
Yen Giapponese	143,730	Dollaro Australiano	1,6560	Dollaro Neozeland.	1,9855	Lira Maltese	0,4293
Sterlina Inglese	0,6939	Tallero Sloveno	239,580	Rand Sudafricano	7,4358	Leu Rumeno	3,4912
Franco Svizzero	1,5776	Fiorino Ungherese	264,960	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	1,9554
Corona Svedese	9,3345	Corona Ceca	28,5500	Dollaro Hong Kong	9,3924	Corona Slovacca	37,3650
Corona Norvegese	7,8225	Zloty Polacco	3,9340	Corona Islandese	89,7400	Lira Turca	1,6210
Corona Danese	7,4627	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528		

DOLLARO 0,050% **1,2105** — **TALLERO** -0,021% **239,580** — **KUNA** 0,00% **7,4300**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	10,319	10,292	0,26
Acegas-aps	7,537	7,613	-1,00
Acotel	13,750	13,857	-0,77
Acq. De Ferr. R Nc	3,710	3,934	-5,69
Acq. De Ferrari	5,845	5,845	0,00
Acq. Marcia	0,5396	0,5381	0,28
Acq. Potab.	17,053	17,146	-0,54
Acsm	2,308	2,346	-1,62
Actelios	9,494	9,602	-1,12
Aedes	5,905	5,906	-0,02
Aem	1,720	1,742	-1,26
Aem Torino	2,137	2,127	0,47
Aem Torino 08 W	0,5525	0,5544	-0,34
Aerop. Firenze	15,692	15,841	-0,94
Alerion	0,4653	0,4721	-1,44
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,139	1,128	0,98
Alleanza	9,536	9,616	-0,83
Amga	1,768	1,773	-0,28
Amplifon	70,93	71,12	-0,27
Anima	3,301	3,318	-0,51
Ansaldo Sts	8,961	9,094	-1,46
Art'e'	9,721	9,821	-1,02
Asm Spa	2,753	2,780	-0,97
Astaldi	5,857	6,015	-2,63
Auto To-mi	16,886	17,239	-2,05
Autogrill	12,547	12,685	-1,09
Autostrade	21,60	21,62	-0,09
Azimut H.	9,826	10,090	-2,62
B. Bilbao Viz.	16,852	17,020	-0,99
B. C.R. Firenze	2,800	2,831	-1,10
B. Carige	3,804	3,830	-0,68
B. Carige Risp	4,745	4,733	0,25
B. Desio	7,059	7,103	-0,62
B. Desio R Nc	6,420	6,479	-0,91
B. Fideuram	4,688	4,737	-1,03
B. Finnat	1,160	1,174	-1,19
B. Ifis	12,381	12,562	-1,44
B. Intermobiliare	9,288	9,393	-1,12
B. Intesa	4,927	4,922	0,10
B. Intesa R Nc	4,587	4,686	-2,11
B. Italease	47,53	48,41	-1,82
B. Lombarda	13,656	13,658	-0,01
B. Profilo	2,746	2,779	-1,19
B. Santander	11,834	11,914	-0,67
B. Sard. R Nc	18,083	18,062	0,12
B.P. Etruria E L.	16,468	16,660	-1,15
B.P. Intra	14,528	14,606	-0,53
B.P. Italiana	8,489	8,582	-1,08
B.P. Milano	10,095	10,173	-0,77
B.P. Spoleto	12,146	12,240	-0,77
B.P. Verona No	21,99	22,26	-1,21
B.P.U. Banca	19,648	19,962	-1,57
Basicnet	1,468	1,411	4,04
Bastogi	0,2598	0,2676	-2,91
Bb Biotech	53,19	53,50	-0,58
Bca Ifis 08 W	6,387	6,695	-4,60
Beghelli	0,6135	0,6206	-1,14
Benetton	12,326	12,383	-0,46
Beni Stabili	0,9198	0,9208	-0,11
Biesse	10,246	10,536	-2,75
Bipielle Inv.	7,955	8,200	-2,99
Bnl	2,908	2,910	-0,07
Bnl R Nc	2,934	2,928	0,20
Boero	17,346	17,346	0,00
Bon. Ferraresi	34,57	34,61	-0,12
Brembo	7,775	7,704	0,92
Brioschi	0,4418	0,4557	-3,05
Brioschi W	0,0767	0,0803	-4,48
Bulgari	9,697	9,746	-0,50
Buongiorno Vit.	4,773	4,749	0,51
Buzzi Unicem	19,657	19,703	-0,23
Buzzi Unicem R Nc	12,715	12,779	-0,50
C. Artigiano	3,510	3,528	-0,51
C. Bergam.	27,07	27,16	-0,33
C. Valtellinese	12,042	12,237	-1,59
Cad It	9,216	9,183	0,36
Cairo Comm.	42,24	42,22	0,05
Caltagir. R Nc	8,968	8,968	0,00
Caltagirone	9,017	9,006	0,12
Caltagirone Ed.	7,658	7,677	-0,25
Cam-fin.	2,026	2,073	-2,27
Camfin 06 W	0,2293	0,2380	-3,66
Campari	7,271	7,334	-0,86
Capitalia	7,061	7,154	-1,30
Carraro	3,455	3,480	-0,72
Cattolica Ass.	44,16	44,27	-0,25
Cdb Web Tech	3,941	4,024	-2,06
Cdc	8,479	8,557	-0,91
Cell Therapeutics	1,592	1,622	-1,85
Cembre	5,739	5,785	-0,80
Cementir	6,116	6,228	-1,80
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,524	4,564	-0,88
Chl	1,043	1,055	-1,14
Ciccolella	2,180	2,261	-3,58
Cir	2,508	2,560	-2,03
Class	1,562	1,560	0,13
Cofide	1,137	1,151	-1,22
Coin	4,270	4,246	0,57
Credem	10,925	11,073	-1,34
Cremonini	2,246	2,282	-1,58
Crespi	0,9212	0,9208	0,04
Csp	0,9703	0,9775	-0,74
Dada	19,106	18,406	3,80
Danieli	8,447	8,448	-0,01
Danieli R Nc	5,463	5,388	1,39
Data Service	5,819	5,969	-2,51
Datalogic	27,59	27,85	-0,93
Datamat	9,683	9,708	-0,26
De' Longhi	2,946	2,958	-0,41
Digital Bros	3,793	3,860	-1,74
Digital M. Techn.	42,83	43,53	-1,61
Dmail Gr.	10,506	10,587	-0,77
Ducati	1,035	1,038	-0,29
Edison	1,624	1,652	-1,69
Edison 07 W	0,8693	0,8565	1,49
Edison R	2,252	2,263	-0,49
El.En	30,83	31,26	-1,38
Emak	5,293	5,314	-0,40
Enel	6,830	6,896	-0,96
Enertad	2,923	2,904	0,65
Engineering I.I.	33,24	34,51	-3,68
Eni	24,30	24,07	0,96
Erg	23,92	23,33	2,53
Ergo Previdenza	5,318	5,346	-0,52
Espresso	4,259	4,288	-0,68
Esprinet	14,340	14,466	-0,87
Euphon	7,450	7,526	-1,01
Eurofly	5,475	5,543	-1,23
Eurotech	11,298	11,567	-2,33
Eutelia	7,498	7,613	-1,51
Exprivia	1,139	1,153	-1,21
Fastweb	41,31	41,16	0,36
Fiat	10,445	10,581	-1,29
Fiat 07 W	0,1923	0,1865	3,11
Fiat Priv	8,547	8,680	-1,53
Fiat R Nc	9,220	9,297	-0,83
Fidia	4,947	4,941	0,12
Fiera Milano	8,609	8,706	-1,11
Fil. Pollone	1,046	1,045	0,10
Finarte-sem.	0,6793	0,6878	-1,24
Finmecc.	18,813	19,030	-1,14
Fondiaria-sai	32,97	32,27	2,17
Fondiaria-sai 06 Ri	2,009	1,960	2,50
Fondiaria-sai 08 W	7,414	7,256	2,18
Fondiaria-sai R Nc	25,40	24,94	1,84
Fullsix	8,347	8,563	-2,52
Gabetti Hold.	3,849	3,882	-0,85
Gaiana	5,079	5,488	-7,45
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,267	5,304	-0,70
Gemina	2,769	2,796	-0,97
Gemina R Nc	2,800	2,823	-0,81
Generali	30,06	30,44	-1,25
Geox	10,985	11,142	-1,41
Gewiss	6,339	6,465	-1,95
Gim	0,6990	0,7131	-1,98
Gim 05-08 W	0,2331	0,2446	-4,70
Gim R Nc	0,8417	0,8580	-1,90
Grandi Viaggi	2,163	2,203	-1,82
Granitifiandre	8,196	8,197	-0,01
Guala Closures	5,781	5,900	-2,02
Hera	2,607	2,521	3,41
I. Lombarda	0,2503	0,2503	0,00
I.Net	52,50	55,17	-4,84
Ifi Priv	18,182	18,426	-1,32
Ifil	4,693	4,775	-1,72
Ifil R Nc	4,701	4,754	-1,11
Ima	10,543	10,604	-0,58
Imm. Grande Dis.	2,422	2,465	-1,74
Immsi	2,442	2,482	-1,61
Impregilo	3,486	3,561	-2,11
Impregilo R Nc	4,267	4,150	2,82
Indesit Comp.	9,897	10,098	-1,99
Indesit R Nc	11,008	10,935	0,67
Intek	0,6694	0,6772	-1,15
Interpump	6,500	6,621	-1,83
Ipi Spa	9,338	9,353	-0,16
Irce	2,927	2,946	-0,64
Isagro	10,457	10,559	-0,97
It Holding	1,678	1,696	-1,06
It Way	6,876	6,916	-0,58
Italcementi	20,20	20,45	-1,22
Italcementi R Nc	13,637	13,902	-1,91
Italmobiliare	71,21	72,33	-1,55
Italmobiliare R Nc	56,27	56,93	-1,16
Jolly H.	12,299	12,533	-1,87
Juventus Fc	1,918	1,720	11,51
Kaitech	0,4848	0,4821	0,56
La Doria	2,505	2,504	0,04
Lavorwash	2,417	2,413	0,17
Lazio	0,4190	0,4250	-1,41
Linificio	3,194	3,212	-0,56
Lottomatica	36,01	36,23	-0,61
Luxottica	23,08	23,41	-1,41
Maffei	2,060	2,113	-2,51
Marazzi Group	9,488	9,591	-1,07
Marcolin	2,685	2,695	-0,37
Mariella Burani	20,05	20,48	-2,10
Marr	6,005	6,080	-1,23
Marzotto	3,679	3,747	-1,81
Marzotto R	3,600	3,600	0,00
Marzotto R Nc	3,580	3,594	-0,39
Mediaset	10,259	9,924	3,38
Mediobanca	17,419	17,630	-1,20
Mediolanum	6,328	6,483	-2,39
Meliorbanca	3,532	3,559	-0,76
Milano Ass	5,988	6,078	-1,48
Milano Ass R Nc	6,039	6,075	-0,59
Milano Ass. 07 W	0,6041	0,6068	-0,44
Mirato	8,866	8,974	-1,20
Mittel	4,764	4,835	-1,47
Mondadori	7,877	7,951	-0,93
Mondo Tv	29,63	29,86	-0,77
Monrif	1,253	1,282	-2,26
Monte Paschi Si	4,661	4,744	-1,75
Montefibre	0,3218	0,3231	-0,40
Montefibre R Nc	0,3587	0,3615	-0,77
Nav. Montanari	3,705	3,685	0,54
Negri Bossi	1,635	1,643	-0,49
Nicolay	4,148	4,120	0,68
Olidata	0,9612	0,9674	-0,64
Pagnossin	0,8758	0,9060	-3,33
Panariagroup I. C.	6,778	6,850	-1,05
Parmalat	2,667	2,705	-1,40
Parmalat 15 W	1,679	1,712	-1,93
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Permasteelisa	14,726	15,000	-1,83
Pininfarina	28,80	28,75	0,17
Pirelli & C R Nc	0,8350	0,8381	-0,37
Pirelli & C R.E.	60,56	60,48	0,13
Pirelli & C.	0,7850	0,7939	-1,12
Pirelli & C. 06 W	0,0664	0,0688	-3,49
Poligr. Ed.	1,601	1,602	-0,06
Poligrafica S.F.	32,43	32,68	-0,76
Premafin	2,191	2,131	2,82
Premuda	1,714	1,747	-1,89
Prima Ind.	17,529	17,845	-1,77
R. De Medici	0,7745	0,7925	-2,27
R. Ginori 1735	0,4883	0,4993	-2,20
Ras Holding	21,52	21,71	-0,88
Ras Holding R Nc	35,71	35,93	-0,61
Ratti	0,5822	0,5999	-2,95
Rcs Mediag. R Nc	3,389	3,462	-2,11
Rcs Mediagroup	4,271	4,341	-1,61
Recordati	6,360	6,373	-0,20
Reno De Med. R	0,8500	0,8250	3,03
Reply	20,34	20,28	0,30
Retelit	0,4944	0,5039	-1,89
Reti Bancarie	39,53	39,97	-1,10
Reti Bancarie 06 W	0,3983	0,4184	-4,80
Ricchetti	1,597	1,626	-1,78
Risanamento	5,892	6,050	-2,61
Roma A.S.	0,5266	0,5118	2,89
Roncadin	0,2885	0,3046	-5,29
Roncadin 07 W	0,1121	0,1215	-7,74
S.Paolo-imi	14,759	14,884	-0,84
Sabaf	24,14	24,26	-0,49
Sadi	2,716	2,642	2,80
Saes G.	25,09	25,40	-1,22
Saes G. R Nc	19,255	19,538	-1,45
Safilo Group	4,297	4,398	-2,30
Saipem	20,01	19,697	1,59
Saipem R	20,000	20,34	-1,67
Save	21,74	22,19	-2,03
Schiapp.	0,0512	0,0516	-0,78
Seat P. G. R St	0,3318	0,3344	-0,78
Seat P. G. St	0,3745	0,3746	-0,03
Sias	10,090	10,193	-1,01
Sirti	2,479	2,502	-0,92
Smi	0,4123	0,4154	-0,75
Smi R Nc	0,4021	0,4015	0,15
Smurfit Sisa	2,540	2,540	0,00
Snai	8,131	8,216	-1,03
Snam Rete Gas	3,596	3,631	-0,96
Snia	0,0846	0,0863	-1,97
Snia 2010 W	0,0238	0,0236	0,85
Socotherm	13,107	12,980	0,98
Sogefi	5,885	5,964	-1,32
Sol	4,783	4,823	-0,83
Sopaf	0,8388	0,8634	-2,85
Sorin	1,644	1,632	0,74
Stefanel	4,065	4,107	-1,02
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	15,154	15,449	-1,91
T.E.R.N.A.	2,162	2,173	-0,51
Targetti S.	5,144	5,254	-2,09
Tas	22,61	22,65	-0,18
Tel. I. Media R Nc	0,4490	0,4450	0,90
Telecom Ita Med.	0,4475	0,4475	0,00
Telecom Italia	2,401	2,415	-0,58
Telecom Italia R	2,188	2,212	-1,08
Tenaris	17,165	16,929	1,39
Tiscali	2,583	2,621	-1,45
Tod's	61,11	60,90	0,34
Toro	17,268	17,786	-2,91
Trevi	6,276	6,310	-0,54
Trevisan Comet.	3,169	3,187	-0,56
Txt E-solutions	24,32	24,48	-0,65
Uni Land	0,9780	1,010	-3,17
Unicredito	5,901	6,006	-1,75
Unicredito R	6,070	6,165	-1,54
Unipol	2,632	2,656	-0,90
Unipol Priv	2,326	2,336	-0,43
V.D. Ventaglio	0,8737	0,8873	-1,53
Valentino F.G.	24,56	25,07	-2,03
Vemer Sib.	0,3756	0,3787	-0,82
Vianini I.	3,356	3,340	0,48
Vianini L.	10,023	10,177	-1,51
Vittoria	11,579	11,587	-0,07
Zucchi	3,135	3,121	0,45
Zucchi R Nc	3,317	3,292	0,76

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	18,622	0,75
Alberto Primo Re	9,910	0,1
Alboino Re	9,103	-0,08
Apulia Az.It.	14,707	0,81
Arca Az.It.	26,437	0,82
Aureo Az.It.	24,915	0,82
Azimut Crescita It.	30,756	0,69
Bim Az.It	9,857	0,64
Bim Az.Small Cap It.	10,752	0,06
Bipiemme It.	21,431	0,82
Bipit. Az.Italia	29,171	0,83
Bnl Az It. Pmi	7,852	-
Bnl Az.It.	25,544	0,86
Bpu Pra. Az.It.	6,908	0,58
Bpvi Az.It.	6,090	0,78
Ca-am Mida Az.It.	25,999	0,95
Ca-am Mida Mid Cap It.	6,666	0,42
Capit. Az.Italia	17,862	0,87
Capit. Small Cap It.	6,114	0,08
Capitalgest It.	22,808	0,62
Carige Az.It.	6,780	0,74
Ducato Geo It.	18,030	0,72
Ducato Geo Ita Alto Pot	4,275	0,71
Dws It. Lc	25,144	0,74
Dws It. Medium Cap Lc	16,827	0,62
Dws It. Nc	15,329	0,74
Euromob. Az.It.	28,640	0,76
Fondersel It.	25,623	0,83
Fondersel P.M.I.	20,298	0,32
Fondit. Eq. It.	14,868	0,81
Generali Capital	68,424	0,68
Gestielle It.	17,848	0,47
Gestnord Az.It.	13,912	0,79
Grifoglobal	13,799	0,36
Imi It.	28,827	0,8
Interf.Equity It.	11,438	0,8
Italfor. It.N Equities	114,960	0,78
Leonardo Az.It.	11,580	0,74
Leonardo Small Caps	11,749	0,23
Mediolanum R. I. Cre.	22,185	0,65
Nextam Part. Az.It.	6,768	0,48
Nextra Az.It.	16,229	0,79
Nextra Az.It. Din	24,192	0,76
Nextra Az.Pmi It.	7,217	0,25
Optima Az.It.	7,450	0,84
Optima Small Caps It.	8,293	0,13
Pioneer Az.Crescita A	19,191	0,8
Pioneer Az.Crescita B	18,861	0,8
Pioneer Az.It. A	22,656	0,81
Pioneer Az.It. B	22,225	0,81
Primavera Tr. Az.It.	6,835	0,72
Ras Capital L	29,195	0,84
Ras Capital T	28,891	0,83
Sai It.	25,303	0,66
Spaolo Az.It.	35,939	0,72
Spaolo It.N Equity Risk	16,547	0,76
Spaolo Opportunità It.	5,913	0,66
Symph.S Az.It.	14,556	0,64
Symphonia Sc. Az.E. Nm	5,537	0,13
Systema Az.It.	14,434	0,83
Vegagest Az.It.	8,073	0,95
Zenit Az.	14,570	0,64
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	20,457	0,47
Aureo Emu Ecu	12,444	0,44
Bipiemme Euroland	5,896	0,32
Bipit. Euro	12,298	0,24
Bipit. Medit.	16,871	0,24
Bpu Pra. Az.Etico	5,985	0,13
Bpu Pra. Az.Euro	6,739	0,21
Bsi Az.Euro	5,188	0,02
Ca-am Mida Az.Euro	6,404	0,31
Cap.Im Euro Index	16,903	0,36
Capit. Euro Growth	12,403	0,45
Capit. Euro Value	6,968	0,56
Capitalgest Ff Eurosect.	5,727	0,35
Cariparma Nextra Az Qeu	16,389	0,36
Ducato Geo Euro Blue C.	7,381	0,33
Epsilon Qequity	5,867	0,34
Euromob. Euro Equity F.	4,198	0,29
Intra Az.Area Euro	6,686	0,33
Leonardo Euro	6,546	0,32
Primavera Euro Blue Chip	6,545	0,18
Spaolo Euro	18,026	0,35
Symph.S C.Az.Euro	6,508	0,09
Systema Az.Euro	5,934	0,27
Vegagest Az.Area Euro	8,416	0,54
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	5,800	0,47
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	6,618	0,47
Abis Europa	5,502	-0,45
Anima Europa	4,851	0,14
Arca Az.Europa	11,263	0,45
Astese Eurooaz.	6,190	0,58
Azimut Europa	16,759	0,3
Bim Az.Europa	11,256	0,16
Bipiemme Europa	14,890	0,53
Bipiemme Iniziativa Euro	8,146	0,33
Bipit. H.Europa	8,071	0,39
Bnl Az.Europa	13,429	0,31
Bpvi Az.Europa	4,568	0,51
Cap.Im British Index	11,691	0,85
Capit. Az.Europa	14,443	0,63
Capit. Europe Research	7,057	0,43
Capit. Small Cap Europe	8,220	0,01
Capitalgest Europa	7,945	0,37
Carige Az.Europa	6,497	0,48
Consultinvest Az.	10,871	0,19
Ducato Geo Eur. Pmi	22,453	-0,05
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,982	0,3
Ducato Geo Europa	11,287	0,45
Dws Europa Medium Cap L	7,333	0,03
Dws Europa Growth Lc	7,093	0,5
Dws Europa Lc	21,447	0,44
Dws Europa Nc	4,827	0,44
Epsilon Qvalue	6,667	0,35
Euromob. Europe E. F.	17,197	0,41
Fms-equity Europe	10,637	-0,23
Fondersel Europa	15,234	0,45
Fondit. Eq. Europe	11,840	0,47
Generali Europa Value	30,353	0,42
Gestielle Europa	13,783	0,5
Gestnord Az.Europa	9,902	0,32
Grifoeurope Stock	6,984	0,17
Imi Europe	21,659	0,41
Interf.Equity Europe	7,715	0,47
Investitori Europa	5,983	0,39
Kairos P.Europe Fund	6,355	0,39
Kairos P.Small Cap Fund	10,121	0,25
Laurin Eurostock	4,230	0,52
Mc G. Fdf Europa	7,728	-0,17
Mediolanum Amerigo Vesp	6,780	0,47
Mediolanum Europa 2000	18,696	0,51
Nextam Part. Az.Europa	6,053	0,43
Nextra Az.Europa	4,374	0,51
Nextra Az.Europa Din	20,842	0,51
Nextra Az.Pmi Europa	8,800	0,07
Open Fund Az.Europa	4,529	-0,26
Optima Az.Europa	3,584	0,45
Pioneer Az.Europa A	19,025	0,38
Pioneer Az.Europa B	18,637	0,39
Pioneer Az.Europa Dis A	9,821	0,31
Primavera Tr. Az.Europa	5,837	0,48
Ras Europe Fund L	18,248	0,38
Ras Europe Fund T	18,056	0,38
Ras Lux Equity Europe	47,197	0,43
Ras Multipart. Multieuro	8,505	-0,44
Sai Europa	12,408	0,49
Spaolo Europe	9,305	0,4
Symphonia Ms Europa	6,147	-0,32
Talento Comp.Europa	141,180	-0,19
Unibanca Az.Europa	6,685	0,56
Vegagest Az.Europa	5,514	0,42
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,690	0,23
Alto Amer. Az.	4,954	0,12
Anima Amer.	6,144	-0,24
Arca Az.Amer.	18,781	0,04
Aureo Americhe	3,513	0,6
Azimut Amer.	11,051	0,12
Bim Az.Usa	6,200	0,19
Bipiemme Americhe	9,904	-0,03
Bipit. H.Amer.	8,259	0,24
Bnl Az.Amer.	18,102	-0,01
Bpu Pra. Az.Usa	4,664	0,24
Cap. Im Us Index Classe	5,111	0,04
Cap.Im Us Index A-$	22,826	0,06
Capit. Az.Usa	4,886	0,08
Capit. Usa S/C Growth	7,180	-0,18
Capitalgest Amer.	9,212	0,1
Carige Az.Amer.	2,899	0,62
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,714	-0,01
Ducato Geo Amer.	5,215	-0,08
Dws Amer. Lc	11,986	0,03
Dws New York Nc	9,921	-0,08
Euromob. Amer. E. F.	16,312	0,08
Fms-equity Usa	10,221	-0,41
Fondersel Amer.	12,022	0,15
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,842	0,07
Generali Amer. Value	18,979	0,17
Generali Usa Growth	2,612	-
Gestielle Amer.	13,414	0,05
Gestnord Az.Amer.	13,933	0,11
Imi West	20,577	0,08
Interf.Eq.Usa	6,302	0,1
Investitori Amer.	4,208	0,05
Kairos P.Us Fund	6,070	0,56
Mc G. Fdf Amer.	6,072	-0,36
Mediolanum Amer. 2000	11,736	0,14
Mediolanum Cristoforo Co	15,185	0,11
Nextam Part. Az.Amer.	3,904	0,67
Nextra Az.N.Am.	6,272	0,16
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,566	0,16
Nextra Az.Pmi N.Am.	22,584	-0,27
Open Fund Az.Amer.	3,392	-0,47
Optima Az.Amer.	4,800	0,04
Pioneer Az.Am. A	9,500	0,03
Pioneer Az.Am. B	9,345	0,03
Primavera Tr. Az.Nordame	4,073	0,17
Ras Amer. Fund L	15,459	0,1
Ras Amer. Fund T	15,300	0,1
Ras Multipart. Multiamer	6,173	-0,64
Sai Amer.	13,887	0,57
Spaolo Amer.	9,857	0,12
Symphonia Ms Amer.	4,766	-0,23
Systema Az.Usa	4,920	0,04
Talento Comp.Amer.	115,641	-0,52
Vegagest Az.Amer.	4,346	0,63
Zenit S&p 100 Ind. F.	4,253	0,19
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	6,279	-0,74
Anima Asia	7,523	0,03
Arca Az.Far East	7,321	-0,49
Aureo Pacif.	4,440	-0,13
Azimut Pacif.	8,196	-0,22
Bipiemme Pacif.	5,576	-0,39
Bipit. H.Giap.	6,625	-0,32
Bipit. H.Oriente	4,638	-0,15
Bnl Az.Pacif.	7,416	-0,5
Bpu Pra. Az.Pacif.	7,590	-0,45
Cap.Im Jap.Ese Index	0,690	-0,14
Capit. Az.Pacif.

Aumenta la tensione con l'Occidente dopo che il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva chiesto a Teheran di sospendere tutte le attività

L'Iran entra nel club dei Paesi atomici

L'annuncio del presidente Ahmadinejad: «Abbiamo prodotto uranio arricchito»

Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad

TEHERAN L'Iran «è entrato nel club dei Paesi nucleari», riuscendo a produrre uranio arricchito sopra la soglia del 3,5 per cento, quanto basta per alimentare centrali atomiche. Lo ha annunciato ufficialmente ieri il presidente Mahmud Ahmadinejad in una solenne cerimonia svoltasi nella città santa sciita di Mashhad, nell'Est del Paese, davanti ad altri dirigenti della Repubblica islamica e agli ambasciatori dei Paesi vicini. L'arricchimento, ha precisato il capo dell' Agenzia iraniana per l'energia nucleare, Gholam Reza Aqazadeh, è avvenuto il 9 aprile nell'impianto di Natanz, nella regione centrale del Paese, e questo successo «apre la strada alla produzione su scala industriale di uranio arricchito». Infatti, ha sottolineato Ahmadinejad, Teheran «continuerà nel suo programma fino alla produzione in massa di uranio arricchito», anche se solo per scopi pacifici e sotto la supervisione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea).

A questo fine, ha precisato Aqazadeh, entro il marzo del 2007, fine dell'anno iraniano, verranno installate 3000 centrifughe nel sito di Natanz, rispetto alle 164 utilizzate per l'operazione di due giorni fa. Fino ad ora, secondo quanto reso noto da fonti diplomatiche in seno all'Aiea, l'Iran era riuscito a fare funzionare soltanto 20 centrifughe in sequenza. La soglia del 3,5 per cento è quella necessaria per produrre combustibile per alimentare centrali nucleari. Ma la stessa tecnologia, impiegando un numero maggiore di centrifughe o in un periodo di tempo più lungo, può portare all'arricchimento necessario per realizzare ordigni atomici, intorno al 90 per cento. L'arricchimento è il processo di separazione degli atomi di uranio 235, il solo direttamente fissile, da quelli di uranio 238.

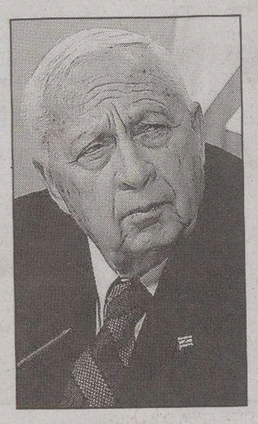
Aqazadeh ha aggiunto che in un impianto ad Isfahan sono state prodotte fino ad ora 110 tonnellate di Ucf6, il gas ricavato dal minerale di uranio, destinato ad essere immesso nelle centrifughe. Tale risultato, ha sottolineato il responsabile iraniano, pone l'Iran «tra i primi otto Paesi al mondo» per lo sviluppo di questa tecnologia. L'annuncio non può che aumentare la tensione nel confronto con l'Occidente ma anche con altri membri della comunità internazionale, dopo che il 29 marzo scorso il Consiglio di Sicurezza dell' Onu ha chiesto a Teheran di sospendere tutte le attività più sensibili, inclusa la ricerca sull'arricchimento, entro 30 giorni.

«Questa scadenza - ha affermato Ahmadinejad - l'hanno data a sè stessi, poichè cosa abbiamo noi da fermare, se non rinunciando al nostro diritto assoluto?». Il diritto cioè di dotarsi della tecnologia per l'arricchimento, alla quale l'Iran ha lavorato in segreto per 18 anni. L'annuncio è stato fatto proprio alla vigilia dell' arrivo a Teheran del direttore generale dell'Aiea, Mohammed el Baradei, che giovedì ha in programma colloqui con le autorità iraniane per cercare di convincerle ad accettare l'invito del Consiglio di Sicurezza (oltre che della sua stessa agenzia) e a fare piena chiarezza sul suo programma. Una squadra di ispettori dell'Aiea, inoltre, ha effettuato negli ultimi giorni visite di routine all'impianto di Natanz e a quello di Isfahan.

MEDIO ORIENTE

Sharon dichiarato incapace dopo cento giorni di coma

GERUSALEMME Ariel Sharon, uno dei mattatori indiscussi di mezzo secolo di vita politica israeliana, oggetto di passioni fortissime e di odi ancora più acerrimi, è formalmente uscito ieri di scena nel corso di una melanconica seduta del governo di Gerusalemme. Ironia della storia: l'uomo noto in Israele per la sua insofferenza ad ogni regolamento, l'uomo sulla cui insubordinazione sono stati scritti ponderosi testi di storia, è stato messo in disparte da un paragrafo della legge israeliana poco conosciuto e mai utilizzato prima in passato. Aveva la voce rotta di commozione il segretario del governo Israel Maimon quando ieri ha ricordato ai ministri che, essendo trascorsi cento giorni dal grave ictus cerebrale patito da Sharon, ed essendo da allora rimasto in coma profondo, è necessario mettere agli atti che il premier di Israele è definitivamente «incapace» di svolgere le proprie mansioni. Da venerdì a mezzanotte il vicepremier Ehud Olmert diventerà primo ministro a tutti gli effetti.



Ariel Sharon

Sul piano pratico, il voto odierno (approvato alla unanimità) non altera di molto la situazione. In virtù della vittoria elettorale del partito Kadima, Olmert è da domenica il premier incaricato e sta lavorando alla formazione di un nuovo governo. Ma sul piano simbolico, qualcuno ha avuto oggi la sensazione che un'era si fosse compiuta. Proprio come avvenne con il fondatore del Likud, Menachem Begin, Sharon resta presente a Gerusalemme più col suo spirito che con il suo corpo, che non reagisce agli impulsi dei medici dell'ospedale Hadassah Ein Karem. Negli anni Ottanta anche Begin era repentinamente scomparso alla vista degli israeliani, probabilmente in seguito ad una crisi depressiva. Per molti mesi si sarebbe aggirato come un'anima in pena in un appartamento di quattro stanze senza mai più apparire in un pubblico, senza spiegare le ragioni del forfait, senza fornire un giudizio su Sharon che - è una delle ipotesi forse lo aveva trascinato nella guerra in Libano oltre le intenzioni originali del premier.

Per tre mesi Olmert ha avuto la delicatezza di non sedersi sulla poltrona di 'Arik' nè di insediarsi nel suo ufficio. Adesso occorre entrare nei suoi panni, ed anche in fretta perchè Israele deve vedersela con una Autorità nazionale palestinese guidata da Hamas: una forza politica dinamica, ideologica e popolare, che predica la distruzione graduale dello stato ebraico.

Uomo politico di professione Olmert si rende conto di non avere per ora nemmeno una parte del carisma di Sharon. Il suo predecessore gli ha però lasciato nelle mani una bussola che indica la direzione da seguire: sgomberare le colonie isolate, raccogliere gli israeliani all'interno della Barriera di separazione e inchiodare queste misure con un accordo politico con Stati Uniti ed Unione Europea.

Per entrare nell'affare servivano 15 mila euro e Paolo Onofri versò, secondo le dichiarazioni di Barbera, solamente una piccola parte

Tommaso Onofri

Alessi avrebbe agito per vendetta. Il papà della vittima: «Non ne so nulla»

Tommy, spunta la pista del riciclaggio

Si indaga: un traffico di barili di petrolio per 70 milioni di dollari

PARMA Gli inquirenti che indagano sull'omicidio del piccolo Tommaso sono convinti che Mario Alessi, il principale indiziato del delitto, ha agito per vendetta contro Paolo Onofri coinvolgendo la sua compagna, Antonella Conserva e Salvatore Raimondi. Il movente del sequestro-omicidio si nasconderebbe nel riciclaggio di denaro sporco. Un affare raccontato e poi ritrattato da Pasquale Barbera, indagato per favoreggiamento. Barbera, nei primi interrogatori, raccontò che Alessi voleva fare un'operazione finanziaria cospicua: circa 70 milioni di dollari da realizzare con un traffico di barili di petrolio, conti correnti cifrati a San Marino e un'organizzazione di personaggi, non ben identificati, dei Paesi dell'Est (russi o slavi). Per entrare nell'affare ci volevano 15 mila euro di partenza. Ognuno di loro doveva mettere 5 mila euro.

Onofri, a quanto raccontato da Barbera, versò la sua parte in piccole tranche di 600-700 euro ancora prima di Natale. Forse Onofri si era poi insospettito? Rivoleva i soldi indietro? Il papà di Tommaso però smentisce le circostanze nonostante, proprio durante il sequestro del figlio, Alessi gli telefonò più volte proprio per riparlare dell'affare in corso. Il comportamento di Alessi risulta quindi assai indecifrabile. Di telefonate ce ne sono state anche tra Onofri e Barbera proprio nei giorni seguenti il rapimento del bimbo, il papà di Tommaso temeva che a compire il sequestro fossero «gli slavi» dell'affare sporco. Il 4 marzo scorso, alle 13.20, Onofri dice a Barbera: «Tu non hai fatto il mio nome, me lo giuri sui tuoi figli?», E l'amico capomastro risponde: «Paolo, secondo te? Era una cosa tra me e te e basta..». Ma cancellata la paura che a rapire il bimbo non fossero stati gli slavi, Barbera, negli interrogatori successivi, ritratta ogni dicorso perché le minacce di Alessi cominciavano ad essere pesanti. Solo all'arresto dell'omicida di Tommaso il capomastro si calma e ora sarà risentito nuovamente dai magistrati. Sta di fatto che del giallo «dei barili di petrolio» Paolo Onofri dice di non sapere nulla. Agli inquirenti della Dda ha infatti smentito ogni circostanza, ammettendo che solo che era a conoscenza di un affare sporco di Barbera. E non altro. «Il mio assistito ha dato a Barbera solo 1400 euro», ha detto l'avvocato Claudia Pezzoni, che difende Onofri, «somma per pagare i lavori di ristrutturazione della cascina di Casalbaroncolo. Nulla di più».

Roberta Rizzo

La CASSA MUTUA ACEGAS-ACT Società cooperativa Convoca l'ASSEMBLEA ORDINARIA dei soci per il giorno 27 aprile 2006 alle ore 12.00 presso la sede di Via Cologna, 10 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio di esercizio al 31.12.05, ed allegati;
2) Deliberazioni conseguenti;
3) Rinnovo cariche sociali;
4) Varie ed eventuali.

Qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale, prescritto dallo Statuto, questa è indetta fin da ora, in seconda convocazione, il giorno

Venerdì 28 aprile 2006 alle ore 15.00

nei suddetti locali per trattare del medesimo ordine del giorno.

Trieste, 12 aprile 2006

Il Presidente
Franco Giassi

Pasqua a Villach

dal 6 Aprile al 15 Aprile 2006
dalle ore 10,00 alle 19,00

I MERCATINI DI Villach

www.pasquainvillach.com • 0043-4242-42000

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

LA STRANIERA PREFERITA DAGLI ITALIANI.

Nuova Ford Fiesta 1.4 TDCi
• motore Duratorq Common Rail di ultima generazione
• doppio airbag
• ABS con EBD
• climatizzatore

€ 10.950

E in più solo da noi:
• vernice metallizzata
compresa nel prezzo

Solo ad aprile

Prezzo chiavi in mano grazie al contributo dei FordPartner che aderiscono all'iniziativa. IPT esclusa. Fiesta 1.4 TDCi: consumo 3,8 litri/100km (ciclo extraurbano); emissioni CO2 117g/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.

FORD ECOTECHNOLOGY TDCi euro4

Autopiù
FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE
Via Caboto, 24
Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)
S.S. per Buttrio
Via Nazionale, 49
Tel. 0432.640052

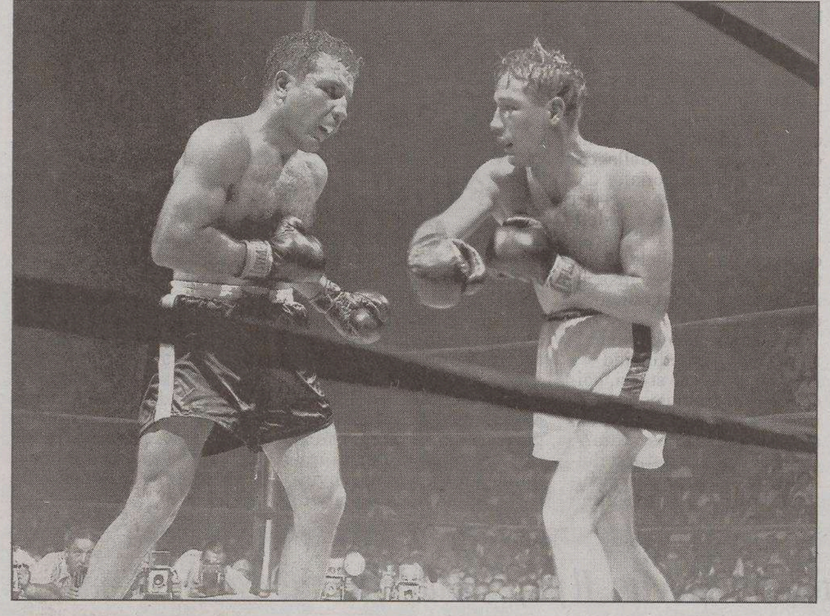
MONFALCONE
NOVATI & MIO
Via C.A. Colombo, 13
Tel. 0481.410765

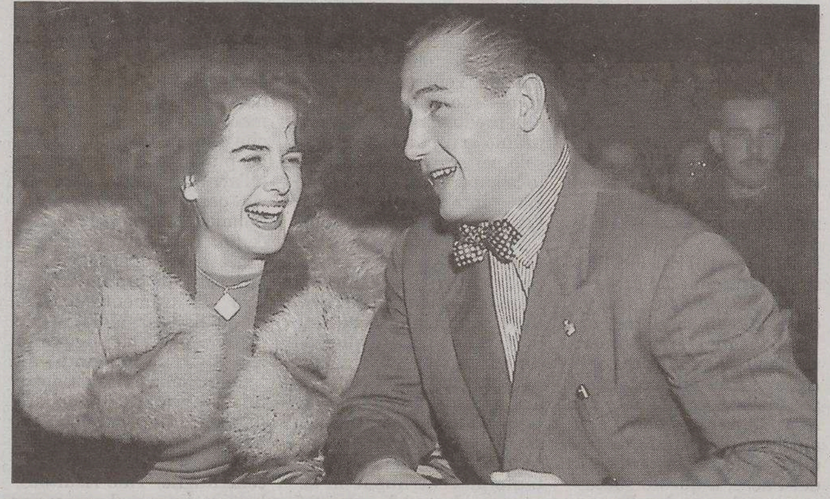
FIUME VENETO (PN)
S.S. Pontebbana, 50
Tel. 0434.957970

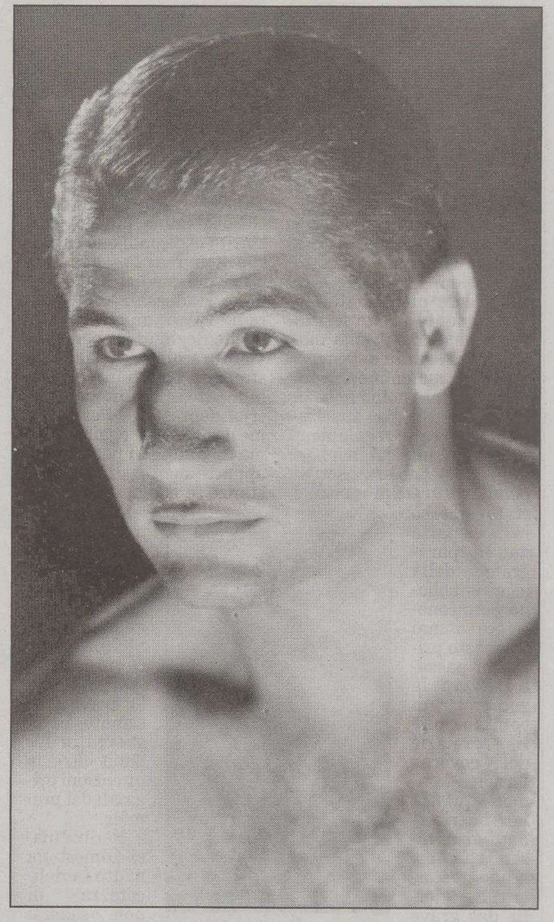
GORIZIA
RODOLFO GRATTON
Via Aquileia, 42
Tel. 0481.520121

Ford
www.ford.it

CULTURA & SPETTACOLI







15 gennaio 1950: Tiberio Mitri e Fulvia Franco poco dopo il matrimonio (Archivio Vitrotti). A sinistra, nel giorno del memorabile match contro Jack La Motta, il 12 luglio 1950: Tiberio (a destra) fu sconfitto dal mitico «Toro scatenato» dopo 15 round sul ring del Madison Square Garden. A destra, un'immagine giovanile del pugile, che era nato a Trieste nel 1926 ed è morto tragicamente il 12 febbraio 2001, travolto e ucciso dal treno Roma-Civitavecchia.

PERSONAGGI *La paradigmatica storia del campione triestino costruita con un riuscito gioco di flashback*

Tiberio Mitri, una vita tutta in salita

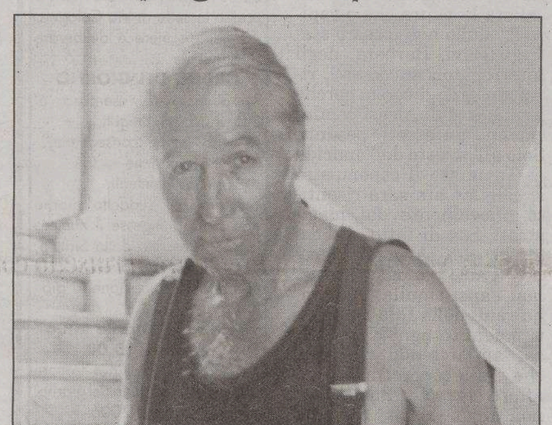
A cinque anni dalla morte dell'ex pugile si ripubblica «La botta in testa» del 1967

ROMA Quasi quarant'anni fa, nel 1967, una piccola casa editrice bolognese pubblicò «La botta in testa», il racconto in prima persona della vita e della carriera del pugile triestino Tiberio Mitri. Uno strano libro, biografia romanzata, romanzo di (s)formazione, del quale non si era mai conosciuto il vero autore, perché il campione raccontava di averlo dettato a uno scrittore di cui non aveva mai voluto rivelare il nome.

Il libro fu un completo disastro, l'ennesimo della storia umana di Mitri, e sancì per lui la definitiva calata del sipario. Molto opportunamente oggi, un'altra piccola casa editrice di Arezzo, Limina, ha deciso di ripescare proprio quel libro e quella vicenda per inaugurare una collana dedicata ai campioni dello sport.

Diciamo subito che «La botta in testa» merita molto più di un'attenzione distratta, sia per la storia in sé sia per la qualità della scrittura. «Col suo gioco di flashback, costruito su una partitura esatta, lavorata al millimetro, veloce e vibrante - scrive il curatore della collana Massimo Raffaeli nella nota introduttiva, - il romanzo non è solo una grande e terribile storia italiana, ma costituisce anche un bell'esempio di scrittura anni Sessanta, scandita da un ritmo che simula l'oralità e le percussioni beat», e non privo di un tenero sperimentalismo lontano peraltro dalle astruserie delle neoavanguardie di quegli anni.

Quale sia stato il materiale estensore delle memorie del campione (si è fatto il nome di Gian Carlo Fusco, altro personaggio fuori dagli schemi, autore di un libro cult come «Duri a Marsiglia»), certamente l'apporto di Mitri non è stato subalterno. Troppo forti e sentiti sono certi accenti della sofferenza e della pena di un uomo amareggiato e deluso dalla vita, per non pensare che dietro a quelle pagine ci sia un vissuto in prima persona e non esclusivamente di riporto.



L'ex pugile, ormai anziano, si mette in guardia per il fotografo

E del resto sappiamo anche con certezza, stando alle testimonianze di molti amici, che in privato Tiberio Mitri coltivò la passione per la poesia, soprattutto come cura ai tanti dolori dell'anima dopo la morte, per droga e per Aids, dei suoi amatissimi figli Alessandro e Tiberia.

«La botta in testa» comincia su un treno, la vita vera di Tiberio Mitri finisce sotto un treno, a Roma, in una fredda mattina del febbraio di 5 anni fa. Era nato a Trieste il 12 luglio 1926, aveva avuto un'infanzia difficile, aveva vissuto la fame e la guerra. Poi, con la velocità di un sogno, il riscatto economico e sociale con la boxe.

In pochi anni diventa l'angelo biondo del ring, il re del K.O., campione italiano, europeo, fino alla sfida mondiale nel mitico Madison Square Garden di New York contro il «toro del Bronx», Jack La Motta, proprio nel giorno del compleanno, il 12 luglio 1950. Trent'anni dopo Scorsese ci farà uno dei suoi film più memorabili e per il Toro scatenato di Robert De Niro sarà pure l'Oscar. Per Mitri, invece, lo scontro con Jack La Motta è l'inizio di un lento e inarrestabile declino, simboleggiato dalla fine della storia d'amore con Fulvia Franco, ambiziosa Miss Italia triestina del dopoguerra, ideale prototipo di tutte le future veline. Sognava Hollywood, avrà piccole parti nelle commedie italiane degli anni '50.

Per ironia della sorte sarà più interessante, se non gloriosa, la carriera cinematografica dell'ex marito, per il quale il cinema era stato un ripiego e non il sogno. Il nome di Tiberio Mitri figura, infatti, nel cast di una ventina di film, anche importanti come «La grande guerra», e solo per uno stupido orgoglio maschilista («non volevo fare la parte del cornuto») rifiuta il ruolo di protagonista nel «Grido» di Michelangelo Antonioni.

Se c'è una grandezza e un'arte anche nel buttarsi via, Tiberio Mitri ne è stato il campione assoluto, più di Maradona, di Best, di Garrincha. Non ha barattato per pochi o tanti milioni la sua partecipazione a programmi televisivi, non ha fatto della sua vita un film o una fiction. Ha trascorso gli ultimi anni nella miseria, confuso tra i barboni di Trastevere.

Lo incontrai un'unica volta, un anno prima che morisse, per proporgli una lunga intervista da inserire in un ritratto che volevo girare su di lui per la Rai. Riuscii a mettermi in contatto con lui tramite alcuni amici, appassionati di pugilato, che sapevano dove abitava. L'appuntamento era in un ristorante dietro piazza Navona.

Nel corso della cena risultò evidente l'impossibilità di dare seguito al progetto, perché Mitri sembrava essere in un perenne stato confusionale, e non ricordava assolutamente nulla della sua attività di pugile. Eppure, guardando dentro i suoi grandi, acquosi e ironici occhi azzurri, ebbi la netta impressione che il vecchio campione volesse in qualche modo burlarsi di me e di tutti, giocasse a nascondersi e a negarsi. E mi venne in mente «la scontrosa grazia» del ragazzaccio aspro e vorace di Saba, con le mani che per essere troppo grandi per regalare un fiore s'erano forse messe a tirare cazzotti.

Indubbiamente la parte più bella di «La botta in testa» è proprio quella dell'adolescenza e della giovinezza, dei mille mestieri che Tiberio dovette fare per sopravvivere, della scoperta del sesso e della paura dell'amore, delle risse e delle avventure di strada con la banda di via Rigutti, del clima di pericolo e di avventura che quotidianamente si viveva a Trieste negli ultimi anni della guerra, tra odi, vendette, rappresaglie tra italiani e slavi, spie e traditori, oppressi e oppressori.

Per chi ama miti virtuali o di plastica Tiberio Mitri è stato un perdente. Per chi non ha dimenticato la fragilità del fanciullo che ognuno di noi è stato, Mitri ha molto sbagliato ma è stato un uomo vero, della pasta di cui, sempre e dovunque, sono fatti gli eroi idealisti e romantici.

In attesa che la sua Trieste gli dedichi il tributo che merita, il miglior modo di ricordarlo è la definizione che nella dedica apposta al libro, dà indirettamente di se stesso. «Dedico questo libro agli uomini che nella vita cercano se stessi, per tutta la vita. A coloro che credono di aver trovato la strada e che poi la perdono. Ai diseredati come me, che pur emergendo sono tornati alle origini. Tutto ciò che si crea con fatica in una vita, si può distruggere in dieci secondi».

Fulvio Toffoli

MOSTRA

Fo, Conte, Paoli, Battiato, Esposito

Cinque star a Roma tra musica e pennelli

ROMA Con la musica e il teatro hanno incantato intere generazioni conquistando un successo che ha valicato i confini nazionali. Sono artisti di grande notorietà come Dario Fo, Paolo Conte, Gino Paoli, Tony Esposito, Franco Battiato. Ma quanti dei loro fan li conoscevano anche nella veste di pittori? A svelare la passione per i pennelli di cinque grandi star italiane è una mostra che si apre oggi a Roma, a Castel Sant'Angelo.

Dario Fo pittore

Insieme anche se molto diversi, nella pittura come nella musica o il teatro: dalle pennellate colte e piene di luce di Franco Battiato - che firma con lo pseudonimo di Suphan Barzani, e, fra i cinque, è quello che ha scoperto più recentemente la pittura, solo intorno agli anni '90 - alle caricature di Gino Paoli, le evocazioni tribali di Esposito (che ama usare anche nuove tecnologie, come quella digitale), il classicismo e il sapiente uso dei colori di Dario Fo, artista eclettico, attore, scrittore e scenografo, oltre che pittore formatosi a Brera, mentre Gino Paoli ha cominciato a dipingere da giovane, come pittore e grafico pubblicitario, prima ancora di affermarsi come cantautore. Diversità, sottolinea la storica dell'arte Luigina De Mattia, che fanno emergere «inequivocabilmente la ricchezza dell'ambiente artistico italiano contemporaneo».

Nei loro dipinti vengono scandite graficamente le tappe evolutive delle diverse carriere ed emergono le tante anime e le molteplici correnti di pensiero che concorrono a formare la società italiana.

NARRATIVA *«Il disertore», sesto romanzo dello scrittore africano*

Gurnah, l'inglese di Zanzibar che non dimentica le sue radici

Londra 1963. Un giovane studente africano giunge con una borsa di studio da Zanzibar, alla viglia della proclamazione di indipendenza del suo paese. Ha lasciato una famiglia tradizionale, i due genitori, il fratello Amin e la sorella maggiore Farida. Non lo sa ancora, ma ha lasciato alle sue spalle molto di più. La fine della dominazione coloniale inglese, la breve stagione di speranze e libertà, e una storia d'amore che affonda le sue radici alla fine dell'Ottocento. Il sesto romanzo dello scrittore inglese Abdulrazak Gurnah, nato a Zanzibar nel 1948, «Il disertore» (Garzanti, pp. 302, euro 16,50), parla ancora di memoria, di storie che ne contengono molte altre, e che sembrano dipendere dalle correnti accidentali del nostro tempo.

Lo scrittore Abdulrazak Gurnah ritratto da Basso Cannarsa

Racconta la difficile realtà dell'immigrazione dalle colonie inglesi e il senso di colpa di chi ha abbandonato il mondo di origine

E ancora, la difficile realtà dell'immigrazione dalle colonie inglesi, il senso di abbandono e di colpa che insegue «i disertori». Fuggito illegalmente da Zanzibar con il fratello alla fine degli anni Sessanta, Gurnah insegna attualmente Letteratura all'università del Kent e in Italia Garzanti ha già tradotto «Sulla riva del mare».

Quando è nata la necessità di scrivere?

«Il mio primo romanzo "Memory of Departure" esplorava il modo in cui lavora la memoria. Il modo in cui si raccontano le storie del passato. Nel secondo libro ho raccontato di come si vivono i ricordi del proprio mondo di origine. Pensare di vivere in un mondo, nel mio caso un'Inghilterra inospitale e razzista, ma provenendo da un altro luogo. Con il terzo romanzo, "Paradise", ho iniziato a parlare del colonialismo. Ricordo che ero tornato in patria grazie all'amnistia, dopo 17 anni, e mio padre era ancora vivo. Mentre stavo seduto in casa guardavo mio padre ottantenne passeggiare stancamente nella piazza antistante. Doveva avere circa 8 anni quando erano arrivati gli inglesi. Cosa aveva pensato vedendoli arrivare?».

Si sente anche lei un disertore, come i protagonisti del libro?

«Ci sono tanti modi di disertare e il titolo originale inglese parla infatti di diserzione più che di disertori. Mi ci è voluto molto tempo per formulare questo sentimento. Lo definirei piuttosto un senso di colpa. Specialmente quando senti che le persone che sono rimaste in patria sono in difficoltà, o che è successo qualcosa di brutto a qualcuno che conosci. È il sentimento di avere abbandonato le persone care. Questa è una delle dimensioni del sentirsi un disertore. Ma nel libro ci sono anche altri aspetti. Disertori sono quegli uomini che abbandonano la loro compagna, anche se contro la loro volontà. Poi c'è l'abbandono della responsabilità verso se stessi, non solo verso gli altri».

Il romanzo è teso tra la storia proibita di Rehana e Martin alla fine dell'Ottocento e la rinuncia di Amin per Jamala sessant'anni dopo. Che cosa è cambiato?

«È un modo per parlare del colonialismo, ma anche di cose più semplici, come la scelta della persona da amare. Non sempre la possibilità di scegliere è nelle nostre mani. Ci sono persone che ci vogliono bene, come i genitori, e pensano di poterci dire quello che è meglio per noi. L'amore non è abbastanza».

E il colonialismo, alla fine, che cosa ha lasciato?

«Come il colonialismo ha cambiato il mondo, così ha cambiato l'Africa. Molte cose sono state fatte nell'interesse dei paesi colonizzatori senza pensare alle conseguenze. E molte di queste conseguenze sono distruttive, e forse lo saranno per sempre. Sono state create divisioni tra le persone, confini creati ad arte. Purtroppo non si può più rimediare. E di certo non si tratta oggi di dare dei soldi per costruire un ponte. Però anche se ci sono soluzioni o idee su come risolvere i problemi, queste non possono essere applicate perche le popolazioni non condividono lo stesso linguaggio, appartengono a gruppi diversi. Non è possibile lavorare come una nazione unica. Come possono queste persone diventare una nazione?».

Elena Dragan

MUSICA *Domani sera al Teatro Miela per la rassegna «Ritratti italiani»*

Marco Parente: «Quella volta che suonai con Ferlinghetti»

TRIESTE La rassegna «Ritratti Italiani», organizzata del Teatro Miela e da Bonawentura, presenterà domani sera il concerto di Marco Parente. Il musicista, napoletano trapiantato a Firenze, iniziò come batterista (con Irene Grandi, i Csi) per dedicarsi alla carriera solista dal '97. Ha realizzato diversi album e ha collaborato con Carmen Consoli, La Crus, Cristina Donà, Bandabardò, Patty Pravo. Le ultime uscite per l'etichetta Mescal sono due album quasi omonimi: «Neve (Ridens)» il primo, «(Neve) Ridens» il secondo.

È già stato a Trieste?

«È la prima volta, anche se negli anni ho sentito spesso parlare del Teatro Miela. Il Friuli Venezia Giulia è una realtà che conosco poco. Proporrò lo spettacolo con la band al completo, il concerto "classico" già rodato nei club italiani nel tour precedente. Adesso sto portando in giro anche "Il rumore dei libri", uno spettacolo senza batteria, improntato sulla voce: un esperimento di poesia sonora. La volontà sarebbe quella di unire entrambe le cose in un unico show».

Continua la sua collaborazione con Manuel Agnelli?

«Dura nel tempo perché c'è un'amicizia. Agnelli, assieme a Marco Iacampo, compare nel singolo "Neve Ridens". Ho aperto diversi concerti degli Afterhours e, avendo materiale condivisibile, suoniamo dei pezzi assieme».

Ha duettato anche con Carmen Consoli, Cristina Donà...

«Mi piace collaborare, mettermi in discussione. Non ci bastiamo mai, per completarci abbiamo bisogno di confrontarci con l'esterno. Nell'ultimo disco c'è una collaborazione insolita: con il lamierista Dario Buccino. Nella scena attuale, eccetto i nomi con cui ho già lavorato, non trovo stimoli, non sono spinto a cercare una fratellanza, a creare un movimento».

Scrive anche poesie?

«Ho pubblicato qualcosa con la City Lights, ma erano appendici dei dischi: testi, magari inediti. È azzardato dire che scrivo poesie. Ci vuole cautela e umiltà. Ci sono musicisti che s'improvvisano registi o poeti, io vorrei evitare questa ambiguità. Anche se ci sono incursioni in altri campi, tutto quello che faccio deve passare attraverso la musica».

E i reading con Ferlinghetti, Jodorowsky, Sanders...?

«Non ho mai ambito a leggere i miei testi, mi trovo più a mio agio in un contesto musicale. Mi sono trovato in situazioni estemporanee, carovane beat. Ho accompagnato quasi per gioco Ferlinghetti, lui ha gradito: ogni volta che faceva qualcosa in Italia voleva che lo accompagnassi. È il nonno che tutti vorremmo avere! Lui non fa poesia, lui è poesia. Vive da poeta: dà un senso ai gesti ma è pacato, serafico, coerente».

I suoi lavori sono densi di riferimenti cinematografici.

«Da "Michelangelo Antonioni", la cover di Caetano Veloso a "Il posto delle Fragole", "Ascensore inferno piano terra" che cita "Ascensore per il patibolo": amo il cinema e ciò si riflette nella mia musica».

Vuole sfatare qualche mito su di lei? Il Jeff Buckley italiano, la musica intellettuale...

«Sì, sfatiamoli tutti! Non nego una serie di influenze. Ma bisognerebbe parlare di persone affini che in uno stesso momento sono affini ad un'idea. Dopo Buckley ci fu il paragone con i Radiohead. Loro iniziavano a usare i fiati, perché ascoltavano Miles Davis, io stavo lavorando a una cosa simile perché era nell'aria... Le influenze non devono essere un'etichetta che ti schiaccia».

Elisa Russo

Il musicista napoletano Marco Parente, domani sera al Miela

COLLANA

Sabato in edicola con «Il Piccolo»

«Werther» in cd diretto da Chailly

Negli appuntamenti settimanali fissati dalla collana «La Grande Lirica» compare per la prima volta il nome di **Jules Massenet**, il suo «**Werther**» sarà in distribuzione sabato nelle edicole, assieme al quotidiano «Il Piccolo», al prezzo di euro 9,90. Nonostante qualche manchevolezza, è la sua opera migliore, ma dopo «Manon». Autore di lunga e feconda carriera, ventunesimo ed ultimo figlio di un ufficiale effettivo, ebbe i primi rudimenti musicali dalla madre per poi essere ammesso al Conservatorio di Parigi. Nel 1863 ottenne il «Prix de Rome» e il relativo soggiorno nella capitale italiana gli fu di grande giovamento viste le tante, importanti conoscenze, fra cui quella di Liszt, e la possibilità di mettere a frutto molte esperienze.

Tre delle sue tante opere godettero da subito grande popolarità in Francia: «Manon» che porta la data del 1884, il «Werther» di otto anni dopo e «Thaïs» dell'94. Una delle sue ultime creazioni, recante la data del 1910, fu il «Don Quichotte» - recentemente proposta dal Verdi di Trieste - che allora visse soprattutto per la memorabile interpretazione del russo Scialiaplin.

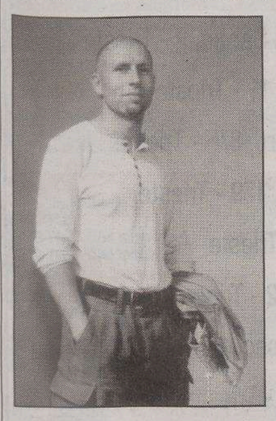
Riccardo Chailly

«Werther», dunque: fra decine e decine di opere conosciute, piene di re e regine, di principi e di zingare, di personaggi storici e di biblici profeti, questa creazione di Massenet si stacca e si distingue per la sua unicità che verte sulla descrizione di un idillio. Un idillio familiare, improntato a tenerezza, ma anche serio e con risvolti addirittura filosofici. Deriva da un famosissimo romanzo, «I dolori del giovane Werther», in cui **Goethe** narra la storia di un giovane romantico, esaltato fino a suicidarsi, una vicenda che gli riuscì di idealizzare liberandosi da quegli estremismi che in Francia venivano indicati come «sensiblerie». Anche nel «Werther» di Massenet il protagonista è un giovane portato alla malinconia, destinato a soffrire. Incontrando Carlotta, ragazza virtuosa, se ne innamora, ma quando si profila l'ombra di Alberto, giovane serio ed onesto, al quale Carlotta ha giurato fede di sposa, egli non si ritira del tutto ma frequenta la dimora dei coniugi quasi per annientarsi nella sofferenza.

Rappresentata per la prima volta a Vienna in tedesco, approdò nella lingua originale a Parigi l'anno successivo, il 1893. Quella approntata dalla DDG è una bella edizione affidata alla conduzione di **Riccardo Chailly**, a capo della Rundfunk Orchestre di Colonia con un superbo **Placido Domingo** nei panni del protagonista e con il mezzosoprano **Elena Obraztsova** in quelli di Charlotte.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI



Vitaliano Trevisan

A Latisana Ramiro Besa e Andrea Appi presentano lo spettacolo «Incompresi nel prezzo»

«La sirenetta» in scena al Teatro sloveno

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo Generali, concerto del duo pianistico Tatiana Sverko Fioranti e Ana Cuic, vincitrici del Premio Istria Nobilissima.

Oggi alle 20.30, al Conservatorio Tartini, recital di Marcello Girotto all'organo.

Oggi alle 20.30, al Teatro Sloveno, l'Accademia teatrale Città di Trieste presenta «La sirenetta».

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion, «Nessun pericolo per te», Vasco Rossi tribute band (domani i Bandomat; venerdì gli Ankesì).

CORMONS Sabato alle 21.30, al Jazz & Wine, «Lato aperto per ispezione postale».

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, Ramiro Besa e Andrea Appi presentano «Incompresi nel prezzo».

GORIZIA Mercoledì 19 aprile, al Kulturni dom, alle 20.30, concerto di Bobby Solo.

UDINE Oggi alle 20.30, al teatro San Giorgio, «Fra' cielo e terra», musical pop-rock con il Farit teatro.

Oggi alle 22, all'Osteria alla Ghiacciaia, Jazz Graz Quartet.

SACILE Oggi alle 20.45, alla Fazioli Concert Hall, concerto del violoncellista Mario Brunello e del pianista Andrea Lucchesini.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, per la rassegna Interazioni, «Il lavoro rende liberi» di Vitaliano Trevisan.

SLOVENIA Domani alle 20, al teatro di Capodistria, il Gruppo teatrale per il dialetto triestino presenta «El vaor de fero» di Carpinteri & Faraguna, regia di Gianfranco Saletta.

Diecimila abiti in beneficenza

Elton John vende i vestiti

LONDRA Elton John, 59 anni, ha messo in vendita 10.000 dei suoi abiti e accessori per raccogliere fondi per la sua associazione per la lotta all'Aids, The Elton John Foundation. La collezione è talmente vasta che il cantante britannico ha dovuto prendere un affitto un locale a Manhattan dove i potenziali acquirenti possono vedere e provare i suoi abiti.

MUSICA *Nel salone della Prefettura il riuscito concerto di Marta Martinelli e Leonora Armellini*

Due enfant prodige all'arpa e al pianoforte

TRIESTE Il salone della Prefettura si è riproposto quale sede del ciclo «Le musiche dell'Imperatore». Attorno vorticavano le proiezioni numeriche, e l'appuntamento, promosso dalla Regione e dal Comune stavolta con il sostegno della Banca di Cividale, era finalizzato a beneficio di un'iniziativa dell'Unicef rivolta al Niger. Raffinatezza e interesse per le musiche erano subordinati alla curiosità per le protagoniste, due musiciste nate negli anni Novanta... La fenomenologia dell'*enfant prodige* è antica quanto il mondo, su tale terreno è raccomandabile la cautela, ma a prevenire ogni obiezione ci pensava la promotrice associazione «Chamber Music», abbinando nella stessa serata due fenomeni: Marta Martinelli nativa di Vittorio Veneto, classe 1994, all'arpa, e Leonora Armellini, nata a Padova nel 1992, al pianoforte. Dovrebbero essere alle prime armi e invece sfoderano un curriculum e una serie di premi e riconoscimenti più fitta di quanto si potessero permettere ai loro tempi Nicanor Zabaleta e Artur Rubinstein.

Il pubblico ama molto l'arpa, strumento che sovente paga lo scotto di un repertorio di riporto. Condivisibile la propensione della Martinelli, ben guidata al Conservatorio di Udine, per un programma originale, desunto da Francia e dintorni. Un po' precipitosa e come ansiosa di dare la stura a tutta la sua notevole bravura, nell'iniziale Fantasia su un tema di Haydn di Marcel Grandjany, la Martinelli si apriva, lasciandosi trasportare dall'ispirazione, in «Gitana» di Alphonse Hasselmans. Le resta da affinare il controllo della risonanza, ma è già in grado di sfoggiare potenza e agilità da solista. Ammiratissima.

Subentrava poi la fanciulla più... anziana, che proponeva al pianoforte due opere fondamentali, di Clementi e di Schumann. Fin dalla Sonata in sol minore, l'Armellini si proponeva con un'esecuzione concentrata, seria e pensosa. Anche per il suo «Fascingsschwank» corre l'obbligo di parlare d'interpretazione, visto che la pianista si serve delle non comuni doti tecniche per la musica, disegnando con proprietà le frasi e cercandone la misura espressiva.

Applausi fitti e entusiasmo fino ai fuori programma.

c. ghe.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

TRISTANO E ISOTTA 16.10, 18.10, 20.15, 22.20.
di Kevin Reynolds e Ridley Scott. Da domani: «Uno zoo in fuga».

■ CINECITY. MULTIPLEX 7 SALE

INSIDE MAN 16.30, 19.50, 22.15
di Spike Lee, con Denzel Washington, Jodie Foster, Clive Owen.

TRISTANO E ISOTTA 16.30, 19.45, 22.10
dal regista di «Robin Hood il principe dei ladri».

NANNY MC PHEE 16, 18, 20, 22
con Colin Firth ed Emma Thompson.

BASIC INSTINCT 2 15.50, 18, 20.10, 22.20
con Sharon Stone, David Morissey.

A CASA CON I SUOI 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Matthew McConaughey, Sarah Jessica Parker, Kathy Bates.

SOLO 2 ORE 22.25
con Bruce Willis e David Morse.

8 AMICI DA SALVARE 15.50, 18.05
con Paul Walker, Jason Biggs.

LA PANTERA ROSA 16.15, 18.10, 20.05, 22
con Steve Martin, Kevin Kline, Jean Reno, Beyoncé.

IL CAIMANO 20.20
di Nanni Moretti, con Silvio Orlando, Margherita Buy, Jasmine Trinca, Michele Placido, Elio De Capitani.

Dal 13 aprile «Uno zoo in fuga» 16, 18, 20, 22, in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale, e «La famiglia omicidi» 16, 18.05, 20.10, 22.15, con Rowan Atkinson.

Da venerdì: in esclusiva a Cinecity, «Se Solo fosse vero» e «The fog».
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4.50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

INSIDE MAN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Spike Lee con Denzel Washington e Jodie Foster.

IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Nanni Moretti, con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

8 AMICI DA SALVARE 16.30, 18.30.
Dalla Disney un'avventura con i migliori amici dell'uomo!

CRASH 20.30, 22.20
Vincitore di 3 Oscar tra cui miglior film.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA PANTERA ROSA 16.45, 20.20, 22.15

A CASA CON I SUOI 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
Una commedia deliziosa e divertentissima.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 18.30
Candidato a 13 David di Donatello.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA TERRA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio e Claudia Gerini. Il capolavoro dell'anno. Ottimo il cast, la regia e l'ambientazione. Il trionfo del cinema italiano! Solo oggi a solo 3 €. Domani: «La guerra di Mario».

IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Verdone e Muccino. Candidato a 12 David di Donatello.

ZATHURA 16.30
Dagli autori di «Jumanji» una incredibile avventura spaziale.

BASIC INSTINCT 2 18.15, 20.15, 22.15
con Sharon Stone.

NANNY MC PHEE (TATA MATILDA) 16.30, 18.20
Un grande e divertente film per tutta la famiglia. Con Emma Thompson.

V PER VENDETTA 20, 22.15
Dai creatori di «Matrix».

■ NAZIONALE

Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER

STUPRI BESTIALI 16, ult. 22.
Luce rossa. V.m. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

FACTOTUM 16.45, 18.30
con Matt Dillon.

■ ALCIONE ESSAI
tel. 040-304832

FACTOTUM 20.15, 22
con Matt Dillon.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006

Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI balletto Serata Nijinskij-Balanchine, Concerto con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19.

«SERATA NIJINSKIJ-BALANCHINE» spettacolo di balletto con Carla Fracci, i Solisti e Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, durata dello spettacolo 2 h e 15 m ca, oggi, 12 aprile ore 20.30 turno F, 13 aprile ore 20.30 turno B, 14 aprile ore 20.30 turno E.

«CONCERTO DELLA DOMENICA IN ALBIS» per il 250.o anniversario della nascita di W.A. Mozart, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Lorenzo Fratini. Domenica 23 aprile 2006, ore 11.
CONCERTO STRAORDINARIO: ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO diretta da Yuri Terminkanov, sabato 29 aprile 2006 ore 20.30.

■ TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI

Venerdì, alle ore 21.30: «MARCO PARENTE», musicista, scrittore, autore di testi per il teatro: accompagnato da: chitarre, batteria di custodie, fiati, piano, bassi. Ingresso € 10.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4.80 €.

THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20

TRISTANO E ISOTTA (Tristano e Isolde) 17.30, 19.50, 22.10

NANNY MC PHEE - TATA MATILDA 17.20, 19.50, 22

IL MIO MIGLIOR NEMICO 18

BASIC INSTINCT 2: RISK ADDICTION 20.10, 22.20

IL CAIMANO 17.20, 20, 22.10

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

Oggi ingresso ridotto a 4,80 €.
SALA ROSSA
A CASA CON I SUOI 20, 22.15
SALA BLU
NANNY MC PHEE - TATA MATILDA 20, 22.15
SALA GIALLA
BASIC INSTINCT 2 20, 22.15

■ KINEMAX Tel. 0481-530263.

Oggi ingresso unico a 4,80 €.
SALA 1
THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.15
SALA 2
TRISTANO E ISOTTA (Tristano e Isolde) 17.30, 19.50, 22.10
SALA 3
IL CAIMANO 17.40, 20.10, 22.15

IN FARMACIA

è disponibile
una specialità cosmetica
in crema che

L'ORIGINALE LA PIÙ IMITATA

AUMENTA
L'ABBRONZATURA
DEL + 40%

PIÙ RAPIDA
PIÙ INTENSA
PIÙ DURATURA

in totale sicurezza

ATTIVA BRONZ®

ROUGJ®

TRAITEMENT SOLAIRE

Consulente on line www.rougj.com

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

in vendita presso:

♦ F.CIA ALLA MADONNA DEL MARE	Largo Piave, 2 - Trieste
♦ F.CIA ALLA MADONNA	Via Dante, 7 - Trieste
♦ F.CIA ALLA BORSA SNC	P.zza della Borsa, 12 - Trieste
♦ F.CI ALLA CROCE VERDE	Via Settefontane, 39 - Trieste
♦ F.CIA DI GRETTA DR. RUBINO	Largo Osoppo, 1 - Trieste
♦ F.CIA AL CASTORO DR. MERLUZZI	Via Cavana, 11 - Trieste
♦ F.CIA AL CARSO DR. MILANI	Via Gruden, 27 - Basovizza
♦ F.CIA AQUILINIA DR.SSA MARSI	Via F. di Aquilinia, 39/C - Muggia
♦ F.CIA S. ROCCO DI P.E.N. PORTIONE	Via Mazzini, 1/A - Muggia
♦ F.CIA ALL'OBELISCO	Via Monterè, 3/2 - Opicina
♦ F.CIA DR. E. CERMELJ	Via di Prosecco, 3 - Opicina
♦ F.CIA "BUDIN" DR.SSA SCOLARIS	Campo Sacro, 1 - Sgonico
♦ F.CIA DR. FURIGO GIORGIO	Sistiana, 45 - Sistiana
♦ F.CIA "AI DUE LUCCI" DR. RAVALICO	Via Ginnastica, 44 - Trieste
♦ F.CIA "AL SAMARITANO	P.zza Ospedale, 8 - Trieste
♦ F.CIA "AI DUE MORI" DR. G. LONGO	Capo di Piazza Santin, 2 - Trieste
♦ F.CIA "AL CENTAURO" DR. ZAMBONI	Via Buonarroti, 11 - Trieste
♦ F.CIA "AL GALENO" DR. ZAMBONI	Piazzale Gioberti, 8/F - Trieste
♦ F.CIA "AL SAN LORENZO"	Via dei Soncini, 179 - Trieste
♦ F.CIA "ALL'AMAZZONE TRIONFANTE"	Via Giulia, 14 - Trieste
♦ F.CIA "ALTURA" DR. ZALUKAR	Via Alpi Giulie, 2 - Trieste
♦ F.CIA AI GEMELLI DR.SSA POLACCO	Largo Vardabasso, 1 - Trieste
♦ F.CIA AL CORSO DR. TULLIO BARICH	Corso Italia, 14 - Trieste
♦ F.CIA AL GIGLIO DR. LIGI & COSSI	Via Belpoggio, 4 - Trieste
♦ F.CIA AL LLOYD DR.SSA PECCHIA	Via dell'Orologio, 6 - Trieste
♦ F.CIA AL REDENTORE	Via di Cavana, 1 - Trieste
♦ F.CIA AL SAN GIUSTO DR. ZUCCHERI	L.go Sonnino, 4 - Trieste
♦ F.CIA ALL'ANGELO D'ORO	Via Silvio Pellico, 1 - Trieste
♦ F.CIA ALL'ANNUNZIATA DR. SERDOZ	Piazzale Valmaura, 11 - Trieste
♦ F.CIA ALL'AQUILA IMPERIALE	Via Tor S. Piero, 2 - Trieste
♦ F.CIA ALL'IGEA DR. TOMSICH	Via Ginnastica, 6 - Trieste
♦ F.CIA ALL'UNIVERSITÀ DR. BELLAVIA	Via F. Severo, 112 - Trieste
♦ F.CIA ALLA MADDALENA	Via dell'Istria, 33 - Trieste
♦ F.CIA ALLA REDENZIONE	P.zza Garibaldi, 4 - Trieste
♦ F.CIA ALLA SALUTE DR. CANDIANI	Via Giulia, 1 - Trieste
♦ F.CIA ALLA TESTA D'ORO	Via Mazzini, 43 - Trieste
♦ F.CIA BAIAMONTI	Via Baiamonti, 50 - Trieste
♦ F.CIA CAMPI ELISI S.N.C.	Via Combi, 17 - Trieste
♦ F.CIA COMUNALE "AL CEDRO"	P.zza Oberdan, 2 - Trieste
♦ F.CIA COMUNALE AL CAMMELLO	V.le XX Settembre, 4 - Trieste
♦ F.CIA COSTALUNGA DR. CAPPELLO	Via Costalunga, 318/A - Trieste
♦ F.CIA DE LEITENBURG	P.zza San Giovanni, 5 - Trieste
♦ F.CIA DI ROZZOL DR. BUSOLINI	Via P. Revoltella, 41 - Trieste
♦ F.CIA DR. PAOLO PENSO	Via Bernini, 4 - Trieste
♦ F.CIA DR. PATUNA	Campo S. Giacomo, 1 - Trieste
♦ F.CIA FLAVIA DR. P. TORRESINI	Via Mascagni, 2 - Trieste
♦ F.CIA FONTANA IMPERIALE	Via Piccardi, 16 - Trieste
♦ F.CIA FUMANERI	Via Curiel, 7 - Trieste
♦ F.CIA GUARDIELLA "DE TOMI"	Strada per Longera, 172 - Trieste
♦ F.CIA MIANI "AL S. BORTOLO"	V.le Miramare, 117 - Trieste
♦ F.CIA S. ANDREA DR. DE BIASIO	P.zza Venezia, 2 - Trieste
♦ F.CIA S. LUIGI	Via Felluga, 46 - Trieste
♦ F.CIA SPONZA	Via Stock, 9 - Trieste
♦ F.CIA MELARA DR.SSA BIANCHI	Via Pasteur, 4/A - Trieste
♦ F.CIA MINERVA	P.zza Giotti, 1 - Trieste
♦ F.CIA VAL ROSANDRA	S. Dorligo d.V., 74 - Bagnoli d. Rosandra

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

«Amore» di Raffaella Carrà Buone intenzioni ma noiose

Due settimane fa, come sempre a notte fonda, è andata in onda una puntata speciale di «La storia siamo noi» intitolata «Carramba che Raffa!» e l'incantamento nostalgico ha sfiorato generazioni di telespettatori (i soliti insonni): la storia della televisione italiana e spesso del nostro stesso paese (per i fenomeni di costume, ad es.) è stata fortemente segnata dalla Sig.na Pelloni in arte Carrà. C'erano testimonianze di autori, costumisti (l'imprescindibile Luca Sabatelli, responsabile di molti deliri ipercromatici e luccicanti della Raffa nazionale), colleghi ma soprattutto c'erano frammenti di televisione, quella che amiamo ricordare anche se forse non c'eravamo ma l'abbiamo vista poi in omaggi, blob, schegge... C'era il bianco e nero, c'era il tuca tuca ballato con Alberto Sordi e con Enzo Paolo Turchi (un tempo famoso ballerino Rai), c'era lei bella e sorridente che faceva anche un po' di cinema, spopolava in Sud America e nelle hit parade tedesche.

Poi però le cose sono cambiate e sono arrivati i fagioli nel vaso, le telefonate da casa... è arrivata la televisione sempre accesa che accompagna la casalinga di Voghera (e non solo) tutto il giorno e tutta la notte. E a seguire ecco le carrambate, le lacrime, l'indagare nel passato di famiglie immigrate, l'affondo nei sentimenti «usa-e-getta» di facile presa in televisione (e la De Filippi ha fatto bene i compiti).

Dispiace allontanare i ricordi in b/n di un passato felice (non solo perché lontano) ma la visione di «Amore», di Carrà-Iapino il sabato sera su RaiUno, solleva dispiaceri e fastidi e procura tanta noia.

L'obiettivo, sensibilizzare e raccogliere adesioni per la causa delle adozioni a distanza, è davvero buono ma questa televisione non lo è affatto. La Carrà si sforza come sempre di essere una precisa, amorevole padrona di casa ma le tre ore di programma sono infinite e si reggono con scarsissima grazia su alcuni numeri comici (praticamente il cast intero di alcune edizioni di «Zelig») e sulle ospitate di cantanti molto popolari (ad es. Nomadi e Gigi D'Alessio). Qua e là storie strappalacrime e buoni esempi... di umanità forse, ma non di televisione.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 8.05 e 0.45
KENNEDY INCONTRA HITLER

Per la serie «La Storia siamo noi» Rai Educational presenta «If Gli eroi del 1° Aprile» di Giuseppe Giannotti. Una Storia fatta con i «se» (what if): il Presidente degli Stati Uniti John Kennedy incontra a Berlino il vincitore della II guerra mondiale, Adolf Hitler.

RAI 2 ORE 23.10
INTELLETTUALI E LAVORO

Tema della puntata odierna di «Il Tornasole» di Andrea Pezzi sarà: che lavoro fanno gli intellettuali? Ospite musicale il cantautore siciliano Mario Venuti, che ha partecipato al Festival di Sanremo con il brano «Un altro posto nel mondo».

LA7 ORE 23.30
MARKETTE GREATEST HITS

Oggi va in onda la seconda puntata di «Markette Greatest Hits», l'appuntamento-regalo che Markette fa ai propri telespettatori nel periodo pasquale per rivedere i momenti più divertenti in una settimana di programmazione speciale.

RAI 3 ORE 17.50
NELLE FORESTE DELL'AFRICA

Oggi «Geo & Geo» uno straordinario documentario porterà nelle foreste dell'Africa Centrale, dove si assisterà a un rito di iniziazione basato sul consumo di un potente allucinogeno. In studio, l'antropologo Ernesto di Renzo e la criminologa Silvia Ciotti Galletti.

I FILM DI OGGI

CATERINA VA IN CITTÀ
Regia di Paolo Virzì, con Sergio Castellitto (nella foto)
GENERE: COMMEDIA (Italia, '02)

RAIUNO 21.00

L'avventura nella capitale della famiglia Iacovoni: Giancarlo è un insegnante animato da propositi di riscossa, che spinge la figlia Caterina a farsi avanti tra le amiche...

OCEAN'S TWELVE
Regia di Steven Soderbergh, con Catherine Zeta Jones (nella foto)
GENERE: AZIONE (Usa, '04)

SKY 3 21.00

Danny Ocean riunisce la sua squadra per tre nuovi colpi che questa volta prendono di mira tre diverse città: Roma, Londra e Amsterdam. Intanto Terry Benedict...

13DICI A TAVOLA
Regia di Enrico Oldoini, con Alessandro Benvenuti (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, '04)

SKY 3 12.05

Giulio, divorziato di mezza età, si reca con fratelli e cugini nella vecchia villa in Toscana, dove ha trascorso le estati da ragazzo, per capire cosa fare della casa ormai disabitata...

BUENA VIDA
Regia di Leonardo Di Cesare, con Alicia Palmes
GENERE: COMMEDIA (Argentina, '05)

SKY 1 21.00

Protagonista è Hernan, fattorino argentino di 24 anni rimasto solo in casa da quando la famiglia si è trasferita in Spagna. Decide di subaffittare una camera a Pato...

LA VITA CHE VORREI
Regia di Giuseppe Piccioni, con Luigi Lo Cascio (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Italia, '04)

SKY 3 16.25

Laura viene scelta per girare un film in costume ambientato nell'800 che narra di una sfortunata storia d'amore. Conosce così Stefano, un affermato attore che torna a recitare dopo un insuccesso...

FARGO
Regia di Joel Coen, con Frances McDormand (nella foto)
GENERE: POLIZIESCO (Usa, '95)

RAIUNO 2.30

Un venditore di auto del Minnesota inguaiato dai debiti decide di far rapire la moglie e chiedere il riscatto al ricco padre di lei. A tale scopo assolda due delinquenti...

RAIUNO

06.30 TG1
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Le sorelle McLeod
14.55 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.45 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1.
20.35 Affari tuoi. Con Antonella Clerici.

21.00 FILM

> Caterina va in città
Margherita Buy interpreta il ruolo della mamma in questa commedia di Virzì

23.10 TG1
23.15 Porta a Porta.
00.50 TG1 Notte
01.15 TG1 Cinema
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rai Educational
02.30 Fargo. Film (drammatico '96). Di Joel Coen. Con Frances McDormand e Steve Buscemi.
03.55 Il Santo Telefilm.
04.45 Documentario
05.05 Che tempo fa (R)

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 TG2 Eat Parade (R)
06.20 Quarto potere
06.25 Scanzonatissima
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 La salute in... forma
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.15 Amazing Race
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Music farm
19.55 Cartoni animati
20.20 Classici Disney
20.30 TG2 - 20.30

20.55 CALCIO

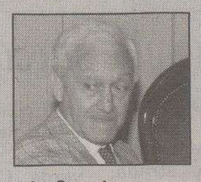
> Roma-Palermo
Ritorno dell'altra semifinale di Coppa Italia, per capire chi sfiderà l'Inter

23.00 TG2
23.10 Il tornasole. Con Andrea Pezzi.
00.30 Music farm
01.05 Motorama
01.35 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
01.40 Meteo 2
01.45 Appuntamento al cinema
01.50 Passioni d'amore
02.15 In nome della famiglia Telefilm
02.45 TG2 Salute (R)
03.05 Il mare di notte

RAITRE

08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali. Con Licia Colò.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene.
12.00 TG3 - Sport - Meteo
12.25 TG3 Agritre
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Starsky & Hutch Telefilm. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 FICTION



> La Squadra
Sergio Fiorentini è fra i protagonisti della fortunata serie televisiva

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG-3 Primo Piano
23.40 Glob, l'osceno del villaggio. Con Enrico Bertolino.
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Appuntamento al cinema
00.45 Rai Educational
TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi.
07.10 Peste e corna e gocce di storia.
07.20 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
07.50 Hunter Telefilm.
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Solaris - Il mondo a 360 gradi. Con Tessa Gelisio.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 Questa è la mia terra Telefilm. Con Kasia Smutniak e Roberto Farnesi.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Siska Telefilm.

21.00 ATTUALITA'

> Liberi tutti - Storie di italiani
Irene Pivetti alle prese con la sua varia umanità

23.15 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.30 Record - Storie di sport
00.05 Terapia assassina. Film (thriller '00). Con J. Whalley e L. Pilkington.
00.55 TG4 - Rassegna Stampa
02.20 Music Line
03.25 Calma ragazze, oggi mi sposo. Film (commedia '68). Di Jean Girault. Con Genevieve Grad e Louis De Funes.
04.55 Vivere meglio.
05.35 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Grande Fratello
11.55 La Fattoria - In diretta dal Marocco
12.25 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.32 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 La Fattoria - In diretta dal Marocco
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.25 Grande Fratello
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza

21.00 FICTION

> Questa è la mia terra
Seconda puntata della serie con Katia Smutniak

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)
02.00 MediaShopping
02.10 Il Diario (R)
02.25 La Fattoria - In diretta dal Marocco
02.55 MediaShopping
03.05 Grande Fratello
03.40 TG5 (R)
04.10 Casa Keaton Telefilm
04.40 MediaShopping
04.45 Chicago Hope Telefilm

ITALIA 1

08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.20 Il tesoro delle isole squarciadenti. Film (avventura '99). Di Richard Brauer. Con Ernest Borgnine.
11.15 MediaShopping
11.20 Relic Hunter Telefilm.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Joan of Arcadia Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
17.55 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.00 MediaShopping
19.05 Camera Cafè Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 TELEFILM

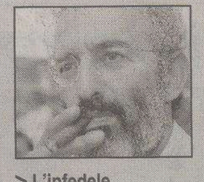
> Veronica Mars
Kristen Bell interpreta il ruolo della liceale che dà il titolo alla serie

23.45 L'uomo dei pizzini
00.45 OZ Telefilm.
02.00 Studio Sport
02.25 Campioni, il sogno (R)
02.30 MediaShopping
02.35 Studio Aperto - La giornata (R)
02.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
02.55 MediaShopping
03.30 Six feet under Telefilm.
04.15 Talk Radio
04.20 Italian Fast Food. Film (commedia '86). Di L. Gasparini. Con Enzo Braschi e Luigi Cogliandro.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Mai dire sì Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 TG La7
13.05 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.05 La disperata notte. Film (drammatico '47). Di Anatole Litvak. Con Henry Fonda e Vincent Price.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'



> L'infedele
Quale governo per un'Italia spaccata? Se ne discute con Gad Lerner.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 25a ora - Il cinema espanso (R)
02.50 Paradise Telefilm
03.45 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.40 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.45 CNN - News

SKY 1

06.25 Angeli d'acciaio. Film (drammatico '04). Di Katja Von Garnier. Con Anjelica Huston e Hilary Swank.
08.30 Ogni volta che te ne vai. Film (commedia '04). Di Davide Cocchi. Con Cecilia Dazzi e Fabio De Luigi.
10.10 L'inventore di favole. Film (drammatico '03). Di Billy Ray. Con Chloe Sevigny
11.55 The wedding date - L'amore ha il suo prezzo. Film (commedia '05). Di Clare Kilner. Con Debra Messing
14.00 Il tesoro dell'Amazzonia. Film (azione '03). Di Peter Berg. Con The Rock e Sean William Scott.
17.30 Honey. Film (commedia '03). Di Billy Woodruff. Con Jessica Alba e Joy Bryant.
19.05 Loading Extra
19.25 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03). Di Robert Harmon. Con James Caviezel e Rhona Mitra.
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Buena vida
La storia di un giovane che subaffitta una stanza del suo appartamento...

22.45 Sky Captain and the World of Tomorrow. Film (fantascienza '04). Di Kerry Conran. Con Angelina Jolie e Jude Law.
00.35 Cinqueperdue - Frammenti di vita amorosa. Film (drammatico '04). Di Francois Ozon. Con Francoise Fabian e Michael Lonsdale.
02.05 La locandina
02.15 Il tesoro dell'Amazzonia. Film (azione '03). Di Peter Berg. Con The Rock e Sean William Scott.

SKY 3

12.05 13dici a tavola. Film (commedia '04). Di Enrico Oldoini. Con Alessandro Benvenuti e Giancarlo Giannini.
14.30 Semplicemente irresistibile. Film (commedia '00). Di Mark Tarlov. Con Sara Michelle Gellar e Sean Patrick Flanery.
16.25 La vita che vorrei. Film (drammatico '04). Di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.
18.55 Scandalo a Londra. Film (commedia '04). Di Ian Iqbal Rashid. Con Kyle MacLachlan e Suleka Mathew.
20.30 Extralarge
20.50 Cine Lounge
21.00 Ocean's Twelve. Film (azione '04). Di Steven Soderbergh. Con Catherine Zeta Jones e George Clooney.
23.15 Un amore passeggero. Film (commedia '90).

SKY MAX

12.10 Species 2. Film (horror '98).
14.00 L'anno del dragone. Film (drammatico '85).
16.50 Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant. Film (azione '03). Di Louis - Pascal Couvelaire. Con Diane Kruger e Jean Pierre Cassel.
18.40 Cattive compagnie. Film (thriller '90). Di Curtis Hanson. Con James Spader e Rosalyn Landor.
20.20 Speciale - Zombie
20.50 Cine Lounge
21.00 Jason x. Film (horror '01). Di James Isaac. Con Lisa Ryder e Peter Mensah.
22.35 Una verità tra le menzogne. Film (erotico '97). Di Tony Smith. Con Colleen McDermott e Melissa Williams.
00.10 Gianni Canova Presenta
00.20 Out of reach. Film (azione '04).

SKY SPORT

11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Ascoli-Inter
13.00 C'era una volta: Milan-Inter
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Livorno-Udinese
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Siena-Lazio
18.00 C'era una volta: Milan-Inter
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Joga Bonito
20.55 Premier League 2005/2006: Portsmouth-Arsenal
23.00 Sky Speciale: Coppa del Mondo
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Milan-Inter
01.30 Sky Calcio (R): Serie A: Empoli-Sampdoria
03.15 Sky Calcio: French Ligue: Lens-PSG
05.00 Sky Calcio (R): Serie C1: Foggia-Napoli

MTV

12.00 Top 100
13.00 Into the music
13.30 School in action
14.00 Room Raiders
14.30 TRL - Total Request Live a Napoli.
15.30 Date my mom
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 European top 20
18.55 Flash News
19.00 Inuyasha
19.30 Boiling Points
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Lolle Telefilm
21.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
22.25 Flash News
22.30 Italo (Spagnolo)
00.00 Run's House
00.30 Brand New
01.30 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.30 TV Diari (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
21.00 Free music live
22.30 All Music Show
23.00 Modeland
23.30 I love Rock'n'Roll.
00.30 The Club.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.20 Basket: Nuova Pallacanestro Gorizia
11.40 Sportisontino
12.05 Orario continuato informazione
12.55 TG 2000 - Collegamento con Sat 2000
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Girotondo sportivo
14.25 Libero Pensiero
16.40 Il notiziario (R)
17.00 K 2
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Diamoci del tu
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Trendy
22.40 Qui Cortina
23.00 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9
00.00 Basket: Nuova Pallacanestro Gorizia
01.30 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Est - Ovest
14.35 Città di Palmanova Trofeo Internazionale
15.30 Il mito dell'automobile
16.00 Il mistero di villa Drake. Film (avventura '86). Di David S. Jackson. Con Dallas McKennon e Greg Wynne.
17.30 Il Settimanale
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Il mito dell'automobile
20.00 Parliamo di ...
20.30 Documentario
21.00 Musicale
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Il processo alla storia
23.40 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Trieste in vetrina
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Piazza
22.45 Tg Trieste Oggi
23.20 Musicale
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.31: Conversazione ebraica: Pasqua - Pesach; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Bar del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Coppa Italia - Tim Cup; 21.47: GR1; 23.00: GR1; 23.09: Radioeuropa; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Jolanda la figlia del Corsaro Nero; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2: 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Verso Gerusalemme; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci; 12.20: Programmi in friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Programmi in friulano; 13.45: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 – Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Schizzi mitteleuropei; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario – Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Desa Muck: I tranelli della vita. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 1.a parte; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario – Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

DA MOBIL FURIO
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1° APRILE AL 30 MAGGIO
TUTTO A METÀ PREZZO
TRIESTE
VIA GIULIA N.38
TEL. 040 55001

L'Argentiere
Chiude per cessazione di attività!
Un caro saluto ed un ringraziamento all'affezionata clientela

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Argentiere
Sconti dal 35% al 50%
su tutta la merce
fino ad esaurimento scorte... il tutto in
VIA GINNASTICA, 15 TRIESTE

Dopo quattro anni di processo con più di trenta udienze i cinque imputati per imbrattamento sono stati ammessi all'oblazione

Polveri alla Ferriera, 2 mila euro di multa

La sentenza estingue il reato e apre la strada al formale dissequestro degli impianti

La Procura aveva disposto venti prescrizioni tecniche anti-inquinamento per consentire l'abbattimento delle emissioni delle polveri dannose

di **Claudio Ernè**

Federico Frezza

Quattro anni di dibattimento, più di trenta udienze, decine e decine di testimoni, un sequestro che ha rischiato di bloccare per sempre gli altiforni, manifestazioni pubbliche, sopralluoghi, perizie sfociate in venti prescrizioni tecniche, prese di posizione di politici e amministratori.

C'è tutto questo nel processo ai vertici della Ferriera di Servola che si è concluso ieri in Tribunale. Il giudice Fabrizio Rigo ha ammesso all'oblazione i cinque imputati e pagando 390 euro per ciascuno, Mauro Bragagni, Vittorio Cattarini, Giuseppe Lucchini, Michele Bajetti e Pietro Nardi, sono usciti indenni dal dibattimento: reato estinto per avvenuta oblazione. Erano accusati di aver consentito l'imbrattamento dei rioni di Servola e Valmaura, spesso coperti dalle polveri che escono dall'impianto siderurgico. Le venti prescrizioni tecniche messe a punto dal professor Marco Boscolo e dall'ingegner Elio Padoano per consentire l'abbattimento delle emissioni, sono state applicate e dopo le ultime verifiche conclusasi positivamente nei giorni scorsi, il giudice Fabrizio Rigo ha chiuso il processo, accogliendo l'istanza della difesa.

Fin qui il contenuto della sentenza pronunciata ieri nella tarda mattinata. Ma l'iniziativa del pm Federico Frezza che nel lontano 2001 aveva aperto il fascicolo numero 747/01, è andata molto al di là del pagamento complessivo di circa duemila euro. Mirava a migliorare le condizioni di vita di migliaia di persone che vivono attorno alla Ferriera e per questo il magistrato ha costretto la società siderurgica bresciana- russa a mettere mano agli impianti, ristrutturandoli in base alle prescrizioni dettate dai consulenti tecnici.

Lo stesso difensore dei manager del gruppo siderurgico, l'avvocato Giovanni Borgna, ha ammesso in più occasioni che l'iniziativa della Procura è costata alla Ferriera sei milioni di euro. Questa ingente somma è stata spesa per ridurre le emissioni diffuse nell'atmosfera dalla tramoggia a cielo aperto con cui viene scaricato il carbone giunto a bordo delle navi; dai cumuli di minerale e di carbone fossile dislocati sui piazzali; dalla cokeria, dagli altiforni, dal canale di colata e dall'area di raffreddamento della ghisa.

Ieri in aula gli avvocati del gruppo Lucchini-Severstal hanno chiesto il dissequestro degli impianti ancora formalmente «bloccati». Ma il giudice Fabrizio Rigo si è riservato di depositare nei prossimi giorni in cancelleria il provvedimento di restituzione.

Certo è che secondo la Procura che di recente ho ottenuto un nuovo sequestro degli impianti, sequestro poi revocato dal Tribunale del riesame, l'emissione di polveri nell'atmosfera non è cessata rispetto agli anni scorsi. Non perché non siano state adottate le misure tecniche «suggerite» dai periti nominati dal giudice Fabrizio Rigo, ma semplicemente perché queste emissioni sono fisiologiche. Vale a dire che dipendono dal ciclo industriale e dalle tecnologie con cui è stato costruito il complesso siderurgico. Le fuoriuscite di fumi e polveri, sempre secondo la Procura, sono connesse alla struttura della Ferriera. Non sono dovute a guasti ed errori. Dunque o la società proprietaria investe massicciamente in una ristrutturazione profonda degli altiforni, della cokeria e degli altri impianti, o è quasi impossibile ridurre ulteriormente l'impatto delle polveri sui rioni adiacenti. Da qui l'apertura di nuove inchieste per imbrattamento.

«Alla prossima» hanno affermato ieri uscendo dall'aula due consulenti tecnici. La loro frase di saluto ha un preciso significato. Nonostante l'oblazione il caso Ferriera non è chiuso. Tutt'altro.

IL FUTURO DELLO STABILIMENTO

A un anno dal passaggio di proprietà dalla Lucchini al gruppo russo della Severstal

I sindacati aspettano progetti e investimenti Ma un piano industriale non c'è ancora

Il piano industriale. È l'unica vera svolta per la Ferriera di Servola, che da una parte indicherà i progetti e gli investimenti per la tutela interna ed esterna della salute ma soprattutto darà un'immagine del percorso di sviluppo produttivo ed economico dello stabilimento siderurgico e di tutte le sue componenti. Nonostante sia trascorso oltre un anno dall'acquisizione della Lucchini e della Servola da parte del gruppo russo della Severstal non si ha ancora notizia del piano industriale: colpa delle polemiche sorte sulla questione inquinamento che sono esplose soprattutto in campagna elettorale.

Bisognerà attendere dunque la fine delle elezioni e la stabilizzazione politica del tessuto locale per vedere alla fine questo piano industriale. È questione comunque di poco tempo. Lo sa l'amministratore delegato Giovanni Gillerio, ma lo sanno per primi i sindacati metalmeccanici e le Rsu aziendali che stanno seguendo con estrema preoccupazione la situazione interna dell'azienda e le vicende giudiziarie sul fronte ambientale condite dai sequestri degli impianti.

Giovanni Gillerio

Le organizzazioni di tutela dei lavoratori preoccupate anche sul fronte interno della sicurezza temono che da parte dell'azienda, di fronte alle polemiche cittadine sull'impianto siderurgico, ci sia un disimpegno con un quadro di assoluta incertezza.

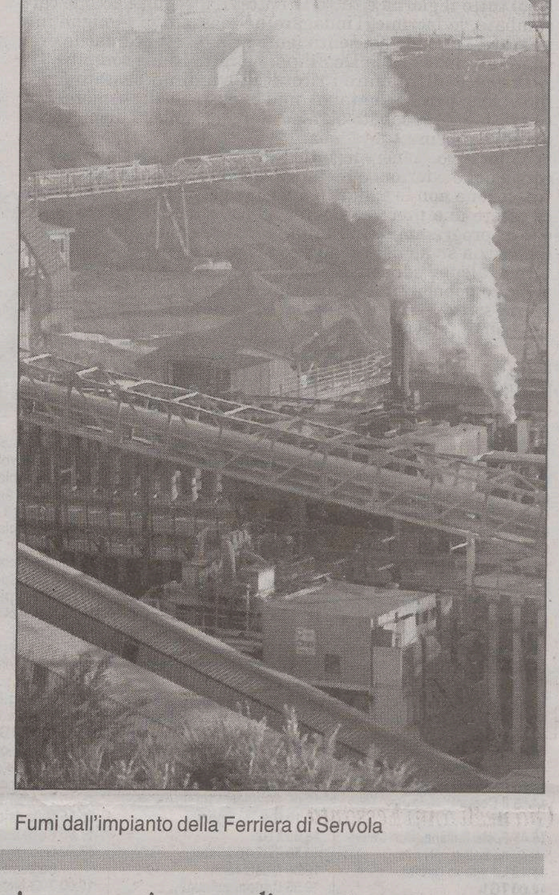
Un'atteggiamento per nulla confermato dall'azienda che da quanto si sa pare stia lavorando e completando il piano industriale. Identico l'atteggiamento suglio investimenti di miglioramento degli impianti: il legale della Lucchini aveva dichiarato che l'azienda ha stanziato 6 milioni di euro e i rappresentanti sindacali avevano richiesto «un dettaglio degli interventi effettuati, per rendere visibili gli interventi «non solo ai ndipendenti ma a tutta la città».

Lo stesso incontro di fine marzo tra azienda, sindacati e Rsu sul fronte dell'integrativo (una trattativa ancora in corso) dimostrerebbe la volontà della Lucchini di proseguire l'attività produttiva.

Proprio di fronte al nuovo scenario, avevano dichiarato in una nota gli stessi sindacati (Fim, Fiom, Uilm e le Rsu) sul confronto interno dell'integrativo era apparso indispensabile ricevere le risposte a tutte le domande ancora in sospeso: organici interni, investimenti sugli impianti, parametri del premio di risultato.

Necessaria ed urgente infine, secondo le rappresentanze dei lavoratori, la richiesta alla Regione la convocazione del tavolo istituzionale per «affrontare con le stesse priorità» sia le condizioni per continuare le attività che gli impegni sul confronto i nterno e sul tavolo con l'Azienda sanitaria con un «ruolo attivo di coordinamento e di riferimento della Regione stessa».

g. g.



Fumi dall'impianto della Ferriera di Servola

Spettacolare scontro con investimento nei pressi della galleria di piazza Foraggi dalla dinamica ancora in corso di accertamento

Carambola fra moto e scooter con tre feriti in via Salata

L'incidente è avvenuto nel tentativo di evitare un pedone che stava attraversando la strada

Lo scooter coinvolto nell'incidente davanti alla galleria di piazza Foraggi (Foto Bruni)

di **Corrado Barbacini**

Investe un anziano che sta attraversando la strada, perde il controllo della moto e si scontra frontalmente con uno scooter che sta sopraggiungendo.Infine finisce la corsa contro una ringhiera. Sono tre i feriti della spaventosa carambola che si è verificata ieri verso le 19 all'incrocio tra via Salata e via Baiamonti. Ora sono ricoverati in serie condizioni all'ospedale di Cattinara Marco Vardabasso, 28 anni, e Roberto Stradella 46 anni. Il primo guidava una potente Honda Hornet, il secondo uno scooter Skipper. Più lievi le ferite riportate da Bruno Mosetti il pedone investito sullestrisce pedonali.

I vigili urbani stano ancora ultimando la ricostruzione dell'incidente. Non è stato chiarito infatti se al momento dell'impatto era il semaforo pedonale segnava verde. Certo è che Marco Vardabasso in sella alla sua Honda stava arrivando da via Valmaura. Ha tentato di schivare il pedone spostandosi sulla destra. Ma l'urto è stato inevitabile. Bruno Mosetti è stato sbalzato a qualche metro finendo vicino al chiosco della fermata degli autobus. Il centauro ha continuato la sua corsa «grattando» con il pedale destro della moto contro il cordolo del marciapiede, poi all'improvviso si è spostato sulla sinistra. Ed è accaduto proprio quando stava sopraggiungendo Robertro Stradella in sella al suo scooter. È stato un urto violentissimo. I due motociclisti sono stati sbalzati sull'asfalto e la Honda ha terminato la sua corsa contro la ringhiera di un vicino condominio dall'altra parte della carreggiata.

Subito sono scattati i soccorsi. Ai sanitari del 118 si è presentata una scena da brivido. I due feriti più gravi sono stati sottoposti a terapia d'emergenza già sul luogo dell'incidente. Le condizioni di Marco Vardabasso e Roberto Stradella sono state definite gravi ma i due non sarebbero in pericolo di vita. Il terzo ferito Bruno Mosetti ha riportato alcune fratture e altre ferite.

Il traffico dalla galleria di piazzale Foraggi per un verso e da via Valmaura per l'altro è rimasto semiparalizzato durante tutta la durata dei rilievi e degli accertamenti da parte dei vigili urbani. Si sono formate lunghe code in entrambe le direzioni di marcia. Disagi si sono estesi anche in via Baiamonti.

Clandestino rumeno vaga sulla Grande viabilità

Clandestino cammina lungo la grande viabilità e cerca un passaggio facendo l'autostop. Protagonista della vicenda è un cittadino rumeno senza permesso di soggiorno che vagava l'altra sera lungo la Grande viabilità, con grande pericolo per lu stesos epr gli automobilisti. Finché, verso le 21, C.C., queste le iniziali del clandestino, di 44 anni è stato notato da una pattuglia dei vigili urbani che lo hanno accompagnato al comando prima che qualche vettura in transito lo investisse. L'uomo era affamato e denutrito. Ha raccontato agli agenti che era appena giunto da da Milano sia facendo autostop sia camminando per lunghi tratti di strada. Da qualche giorno, ha detto, non mangiava. Gli agenti gli hanno dato un pasto caldo e lo hanno accompgnato in una locanda dove ha potuto riposare durante la notte. Nel frattempo il questore ha firmato un decreto di espulsione. E ieri mattina C.C. è stato accomagnato al confine di Fernetti ed espulso dal territorio nazionale.

Incidente durante una lezione di guida in viale Miramare, feriti anche due passeggeri di un bus della Trieste Trasporti

Perde il controllo dell'auto e centra un albero

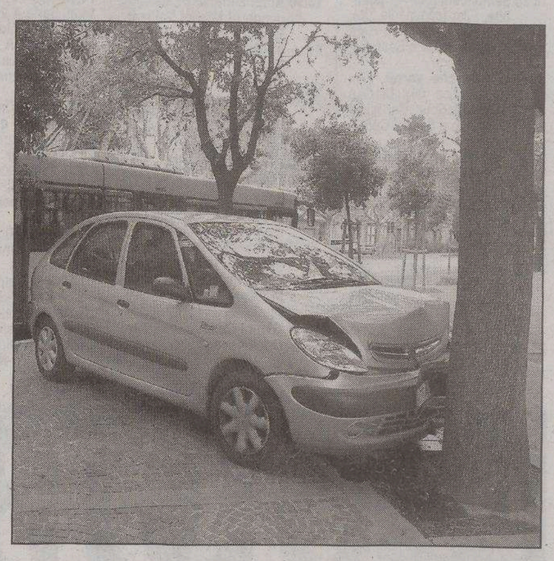
Perde il controllo dell'auto al volante della quale sta facendo lezione privata di guida con l'istruttore seduto al fianco. Attraversa a tutta velocità viale Miramare per centrare dopo una manovra da brivido un albero della pineta di Barcola. Contemporaneamente per evitare l'auto impazzita un autista che stava sopraggiungendo alla guida di un bus della Trieste Trasporti blocca la corsa e due passeggeri che erano a bordo finiscono a terra riportando alcuni traumi fortunatamente non gravi.

Il movimentato episodio si è verificato ieri mattina. Al volante dell'auto, una Citroen privata senza doppi comandi, con un adesivo con la lettera «P» bene in vista, una ragazza di 20 anni. Che, stando al racconto di alcuni testimoni, stava tentando di uscire dal parcheggio. Con lei, nell'auto, c'era come detto, anche l'istruttore. La ragazza ha inserito la prima e ha prudentemente tenuto schiacciato il pedale della frizione. Contemporaneamente ha ruotato il volante verso l'esterno. Poi ha lasciato il pedale della frizione ed è partita con una sgommata. Ma a quanto pare non è riuscita a tenere ben saldo il volante tra le mani. È successo proprio mentre stava sopraggiungendo un bus che si è dovuto bloccare con una brusca frenata. La Citroen senza controllo intanto ha attraversato la strada finendo come un bolide nella pineta per fermarsi contro un albero. Illesa ma visibilmente turbata l'automobilista. Ma anche l'istruttore che era con lei.

Feriti invece due anziani passeggeri dell'autobus che a causa della frenata sono letteralmente volati sul pavimento. Sono stati soccorsi da un'ambulanza del 118 che li ha trasportati a Cattinara. Hanno riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

Sul posto una pattuglia dei vigili urbani. La giovane automobilista è stata multata per varie infrazioni. Ma non è escluso che una contravvenzione arrivi anche all'istruttore che, secondo il Codice della strada, avrebbe dovuto mettere in pratica tutte le precauzioni per evitare un simile disastro. Certo è che la giovane principiante avrà bisogno di qualche ulteriore lezione di guida prima di presentarsi all'esame della patente.

c.b.



La Citroen finita contro l'albero a Barcola (Foto Bruni)

In dicembre 2004 una donna di 84 anni non era sopravvissuta alle ustioni provocate dalle fiamme nella sua cucina

Morì bruciata, due tecnici a giudizio

Secondo l'accusa la ristrutturazione dell'impianto a gas era stata eseguita male

L'imputazione è di concorso in incendio e omicidio colposo. Nel muro sarebbe stata dimenticata una vecchia conduttura da cui era uscito il metano

Si chiamava Silvia Lussi, aveva 84 anni e abitava in viale d'Annunzio 5. Nel marzo dello scorso anno era morta all'ospedale dopo tre mesi di atroci sofferenze. Le ustioni al volto e alle braccia non le avevano lasciato scampo. Sembrava l'ennesimo incidente domestico. Invece le indagini dirette dal pm Lucia Baldovin hanno sottolineato che l'impianto del gas era stato ristrutturato male, dimenticando nella parete una preesistente conduttura da cui era uscito il metano che ha invaso l'abitazione. L'accensione di un fiammifero ha innescato lo scoppio e la fiammata.

Ora a un anno di distanza dalla morte della signora Silvia Lussi la procura ha chiesto il rinvio a giudizio di un operaio e del titolare della ditta che aveva eseguito quei lavori.

Roberto Biason, 36 anni, via Belpoggio 6/1, titolare della ditta «Errebi» e Jovan Stefanovic, 59 anni, via del Lazzaretto vecchio 18, l'operaio che aveva eseguito materialmente i lavori, dovranno comparire davanti al Gip Enzo Truncellito. Due le accuse: quella di concorso in incendio e in omicidio colposo.

L'inchiesta ha rivelato che i due tecnici non si erano accorti che nel muro correva un vecchio impianto del gas. Non lo avevano chiuso con un tappo a tenuta e quando il nuovo impianto che loro avevano progettato e realizzato era stato aperto, il metano era confluito anche nei tubi più antichi. Poco dopo il gas si era diffuso nell'abitazione della signora Lussi. Lei alle 9 del mattino aveva acceso un fiammifero per riscaldarsi del latte. Era stata investita dallo scoppio e da una successiva violentissima fiammata. Era il 28 dicembre 2004 e in viale d'Annunzio in breve erano confluiti i pompieri, i carabinieri e gli uomini del 118. L'anziana era stata ricoverata all'ospedale di Cattinara nel reparto di chirurgia plastica. Non sembrava in pericolo di vita. Poi le sue condizioni erano progressivamente peggiorate, fino all'epilogo.

In viale d'Annunzio i pompieri avevano lavorato a lungo. «E' stata un'operazione molto complicata- aveva spiegato il responsabile di una delle squadre entrate nello stabile. «Abbiamo faticato perché il gas continuava a uscire. La perdita era imponente e c'erano fiamme altissime. Fortunatamente i danni alle cose sono stati limitati ma se il metano avesse continuato a uscire per ore, l'intero edificio sarebbe saltato in aria. Bastava un minimo innesco: il compressore del frigorifero che si mette in moto, un fiammmifero, un campanello».

c.e.

È il 28 dicembre 2004: folla davanti al palazzo dove si è sviluppato l'incendio costato la vita a Silvia Lussi.

TRIBUNALE

Vacanza rovinata dai ritardi Risarciti con un biglietto aereo

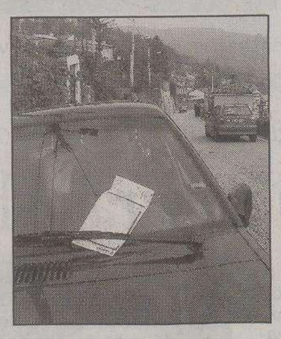
Erano partiti per un tour da sogno in Siria e Giordania e invece si sono trovati in Tribunale dopo essere stati beffati a causa del ritardo del volo Trieste-Milano. Vittima della vicenda che ieri mattina è approdata davanti al giudice Giovanni Sansone una coppia di triestini. Avevano acquistato un «pacchetto» con il tour operator Franco Rosso per un viaggio in Siria e Giordania, ma il charter per Amman, era decollato senza di loro. E questo perchè il volo Alitalia per l'aeroporto della Malpensa era arrivato fuori tempo massimo. Impossibile imbarcarsi e addio vacanza.

Aerei Alitalia

Ieri i due viaggiatori beffati hanno transato con l'avvocato Alfredo Antonini che tutela gli interessi della compagnia di bandiera un risarcimento equivalente a un biglietto aereo per Milano o Roma. Rimane in piedi invece la causa nei confronti del tour operator che alle richieste di risarcimento dei due mancati viaggiatori aveva risposto con un diniego.

L'avvocato Antonini ha in pratica osservato che nelle condizioni generali del biglietto aereo viene sottolineato che gli orari sono indicativi in rapporto ovviamente alla durata dei voli e alla distanza delle tratte. Ha anche sottolineato che i due avendo acquistato un biglietto Alitalia non collegato al pacchetto turistico in partenza dall'aeroporto della Malpensa, il danno subito non è da considerarsi prevedibile. In pratica l'Alitalia non poteva conoscere le intenzioni dei due turisti triestini e non poteva avere alcuna responsabilità della mancata partenza a bordo di un altro vettore. Da qui la decisione di chiudere la prima parte della vicenda con l'emissione di due biglietti omaggio. La causa per quanto concerne il «pacchetto» per Siria e Giordania è ancora in corso.

Riprende fiato la protesta contro gli interventi dei vigili



Multe in Strada del Friuli

I residenti chiedono l'istituzione di un permesso speciale di sosta

«Deroga-multe in Strada del Friuli»

Richiesta di deroga al divieto di sosta da parte degli abitanti di strada del Friuli ,che protestano per le multe che continuano a piovere sulle loro auto. In sostanza i residenti chiedono un permesso speciale come quello usato per le aree interdette al traffico del centro città, in modo che i vigili intervengano per sanzionare soltanto chi non ha diritto di parcheggiare nella zona.

È iniziata da circa un anno la rivolta degli abitanti privi di garage privato in strada del Friuli, e cioè da quando sono scoccate le prime multe, partite in base ad una richiesta degli automobilisti della Trieste Trasporti che lamentavano difficoltà nella guida per colpa delle troppe macchine in divieto lungo il panoramico nodo viario che collega la città con l'altipiano. Stufi di collezionare multe i cittadini appartenenti al Comitato dei residenti sorto per la questione dei parcheggi, recentemente hanno mandato anche una lettera al Comune, alla Provincia, al Prefetto e agli altri organi preposti. «Da più di 40 anni- si legge nel documento- il Comune non ha provveduto ad effettuare alcuna opera primaria e solo recentemente, grazie all'intervento del Comitato, si sono realizzati 11 parcheggi nei pressi del Faro».

«Ritengo che non sia il caso di arrivare all'esproprio per creare delle piazzole di sosta - dice il portavoce del Comitato Andrea Dicorato- come sostiene qualcuno. Basterebbe invece arrivare alla adozione di bus più piccoli e maneggevoli, nonchè al permesso di sosta per i soli residenti nei punti meno critici del lato strada. Tra i miei vicini , voglio sottolineare, esistono dei problemi gravissimi per colpa del divieto di parcheggio. C'è una signora, ad esempio, gravemente invalida che non può più ricevere la fisioterapista perché tra multe e terapia il salasso le costa troppo». «Ho collezionato in poco più di un anno 40 multe, abito in via del Lavareto - dice Luigi Albertini -, una stradina dove non si passa con la macchina, così sono costretto a parcheggiare su strada del Friuli con il risultato che si sa. Ho chiesto al Comune perché non espropria qualche pezzo di boscaglia per risolvere i nostri problemi, ma ho avuto un rifiuto». Dice di essere pentita di aver comperato casa in strada del Friuli il medico ospedaliero, Medica Davorca: «Quando ho la reperibilità, dopo la chiamata, in 30 minuti debbo fare i cento scalini che mi portano da casa in strada del Friuli, montare in macchina e raggiungere Cattinara. In questo momento ho 15 multe in sospeso».

Daria Camillucci

IN BREVE

Sanità

Liste d'attesa per esami: convegno

Oggi, alle 11, nella sede dell'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, si discute di «Priorità e liste d'attesa: una possibile risposta». All'incontro, organizzato dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Trieste, partecipano il presidente Mauro Melato, il direttore di Ospedali riuniti, Franco Zigrino, il direttore dell'Azienda per i servizi sanitari, Franco Rotelli e il commissario del Burlo, Emilio Terpin che parleranno della gestione delle liste d'attesa. Fulvio Stacul dell' Istituto di Radiologia, Claudio Pandullo del Centro cardiovascolare e Olivia Giannini, medico di famiglia, illustreranno l'attività dei gruppi di studio sulla prioritarizzazione delle liste.

Conferenza di Italia Nostra

Di scena la Trieste del Novecento. Oggi, per il ciclo di incontri culturali «L'architettura del Novecento a Trieste», organizzato da Italia Nostra in collaborazione con l'associazione «do.co.mo.mo», Paola Di Biagi terrà la quinta conferenza del ciclo dal titolo «Novecento e città pubblica».

La conferenza sarà tenuta presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 e inizierà alle 17.30.

Già negli anni Sessanta l'antico maniero ospitò studiosi di tutto il mondo e vide la nascita del Centro di fisica

Carlo di Torre e Tasso lancia la proposta di un marchio per la ricerca triestina

«Apro il castello di Duino alla scienza»

Le sale a disposizione per mostre, incontri, seminari

Una veduta del Castello di Duino

Trieste è la città europea con il più alto numero di ricercatori - circa 37,1 per mille abitanti- ed ha una delle maggiori concentrazioni d' istituzioni scientifiche internazionali d'Italia. La sua famiglia è stata testimone di questa crescita nell'arco degli ultimi 45 anni.

Dopo la seconda guerra mondiale - risponde Carlo di Torre e Tasso -, si è lavorato molto su questo in un momento in cui la città usciva da tante ferite ed era sconosciuta anche in Italia. È stato un bello sforzo da parte di tutti per far diventare Trieste quella che è oggi. Basta ricordare mio padre, che osservando quello che ha subito la città soprattutto nel ventesimo secolo, ha sempre affermato che l'unica salvezza è di puntare su iniziative internazionali improntate a messaggi di pace. Il Centro di Fisica Teorica ne è la prova. Quando Abdus Salam, non ancora premio Nobel, ed il professor Budinich sono venuti a trovare mio padre, lui subito è stato entusiasta per quest'idea. Per anni, ha ricevuto delegazioni nel castello, ospitando scienziati di tutto il mondo dalla Cina agli Stati Uniti.

Una specie di piccola Onu nel castello...

Proprio così. Avevamo nel castello una piccola organizzazione delle Nazioni unite perché ospitavamo per esempio ricercatori che magari provenivano da paesi completamente diversi, ma che soggiornavano insieme per una settimana e condividevano le quotidianità, vivendo in perfetta armonia. Mi riferisco agli inizi della comunità scientifica internazionale di Trieste, negli anni '60. Successivamente sono state trovate altre strutture di foresteria per i ricercatori stranieri. Negli ultimi anni, anche dopo la morte di mio padre, abbiamo mantenuto il rapporto di collaborazione con la comunità scientifica senza ampliarlo pero. Questo è stato dovuto magari ad una certa mancanza di comunicazione periodica reciproca. Adesso però, penso sia arrivato il momento di fare qualcosa di più anche in questo campo. La comunità scientifica di Trieste è più conosciuta all'estero che in Italia quindi bisogna creare veramente delle opportunità per fare una specie di matrimonio tra la città e la sua comunità scientifica.

In che modo?

Penso che anche oggi il castello di Duino potrebbe servire come «trait d'union» tra la città e la comunità scientifica, partendo proprio dal Centro di fisica al quale mio padre era molto vicino. Vorremo organizzare mostre legate a vari argomenti scientifici per esempio, poiché abbiamo già delle strutture adatte. Non faremo sicuramente grandissime cose, ma nel nostro piccolo possiamo dare un contributo organizzando poi anche un ciclo di conferenze fatte da ricercatori per cercare di spiegare in che cosa consiste la loro attività. Stiamo già lavorando ad un calendario d'eventi con l'Ictp e in questo modo vorremo dare continuità all' impegno di mio padre.

Pensa a una forma di turismo scientifico?

Si, ma non mi riferisco a singole iniziative, ma a qualche cosa che riesca a coinvolgere tutta la città e le realtà scientifiche di Trieste, usando sia le strutture private come il Castello sia quelle pubbliche. La scienza si potrebbe per esempio mettere in vetrina per spiegarsi a tutti, nell'arco di una settimana. Noi a Duino, potremo ospitare questo tipo di iniziative.

Gabriela Preda

TRADIZIONE DI FAMIGLIA

Promuovere di più il valore della scienza e della ricerca «made in Trieste» ed investire nel «capitale immateriale» della conoscenza creando un vero e proprio marchio per la copmunità scientifica che opera a Trieste. Lo propone il principe Carlo di Torre e Tasso, duca del Castello di Duino: «Vorremo continuare - dice - il lavoro di mio padre, che è stato negli anni Sessanta tra i più ardenti sostenitori della fondazione a Trieste dell'Ictp, il Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam"». Carlo di Torre e Tasso lavora già ad un calendario d'iniziative, che vedranno il castello luogo di mostre, seminari, incontri, conferenze, per promuovere la ricerca e gli scienziati che lavorano a Trieste.

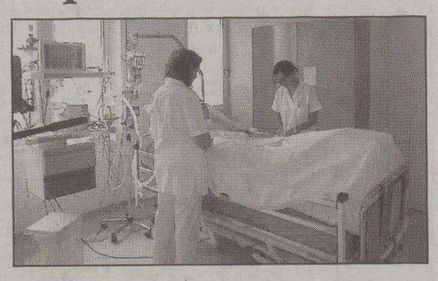
Carlo di Torre e Tasso

MOSTRE
Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOŽINA

Iniziativa del Collegio triestino nell'ambito dei corsi formativi per il 2006

Infermieri: incontri pubblici a tutela della salute

Prevenzione del tabagismo, alimentazione corretta, lotta allo stress sono alcuni dei temi in calendario



Infermiere al lavoro in ospedale

Gli infermieri incontrano i cittadini, e si mettono a disposizione per educarli nella prevenzione al tabagismo, in una sana alimentazione, nella prevenzione delle garvidanze indesiderate, nella lotta allo stress. È questa una delle novitàdei percorsi formativi 2006 del Collegio infermieri Ipasvi, che raggruppa tutti gli infermieri professinali, assistenti sanitari e vigilitarici d'infanzia di Trieste. Anche quest'anno il Collegio presenta le sue proposte articolate in percorsi interni di approfondimento e, per la prima volta, anche in appuntamenti pubblici intorno a tematiche sanitarie di interesse diffuso. L'obiettivo è quello di offrire supporti concreti per lo sviluppo delle competenze dei professionisti, che collimino sia con lo sviluppo e la crescita professionale, sia con la trasformazione culturale, e con l'attenzione alle linee strategiche regionali. Alcuni corsi sono già operativi, altri in fase di avvio: per iscrizione e frequenza immediata gli associati Ipasvi possono contattare la segreteria nelle giornate di martedì e giovedì, dalle 17 alle 19.30. Inoltre, da quest'anno il Collegio presenterà una serie di incontri aperti alla cittadinanza con tematiche di educazione sanitaria, che prevedono il coinvolgimento di relatori afferenti a varie discipline (infermiere, medico, psicologo, antropologo, pedagogista). Fra i temi previsti, l'educazione sanitaria per la prevenzione del tabagismo (e delle dipendenze in generale), l'educazione sanitaria per la promozione di una sana alimentazione, l'educazione sanitaria per la prevenzione delle gravidanze indesiderate. La prima di queste iniziative «L'alimentazione tra salute e società» si svolgerà il giorno 27 aprile alle 17 nella sede dell'Ipasvi.

Il caso di un editore sanzionato per aver affisso una locandina regolarmente bollata

Lecita la pubblicità sulle vetrine

Multato dai vigili urbani, perché aveva affisso pubblicità regolarmente bollata, sulle vetrate di un pubblico esercizio, ha presentato ricorso al Giudice di pace, che gli ha dato ragione. È questa l'originale vicenda capitata a Nevio Sgherla, titolare della Settimocielo edizioni.

La scorsa estate, l'editore aveva inteso pubblicizzare l'uscita di un libro, scegliendo come formula l'affissione di manifesti sulle vetrine di un locale.

Dopo aver pagato la relativa tassa alla Esatto spa, la società che opera in concessione del Comune per questo tipo di incassi, aveva individuato il pubblico esercizio.

I vigili urbani avevano ritenuto che la cosa fosse illecita, perché il pubblico esercizio non è compreso nell'elenco che Esatto compila, individuando le aree nelle quali è possibile fare tali affissioni. La multa ammontava a circa 600 euro.

Sgherla, convinto delle proprie ragioni, dopo aver ottenuto un parziale storno della multa dal Prefetto, al quale aveva presentato ricorso in prima istanza, si è presentato anche davanti al Giudice di pace, assistito dall'avvocato Pier Umberto Starace, per ottenere piena soddisfazione.

E alla fine il Giudice di pace gli ha dato ragione, spiegando che il regolamento comunale delle pubbliche affissioni, che integra a livello locale il testo unico nazionale in materia, parla solo di «pubblicità sulle vetrine dei locali pubblici», senza ulteriori specificazioni.

E l'elenco prodotto dalla Esatto - ha detto il Giudice di pace - non può integrare il regolamento comunale «perché la Esatto è una spa privata, che non ha potestà legislativa, perciò il cittadino può scegliere qualsiasi pubblico esercizio».

Quindi Nevio Sgherla nopn aveva commesso infrazione affiggendo la sua locandina, regolarmente bollata.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TURRIACO S.C.
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

per il giorno 28 aprile 2006 alle ore 19.30 in Turriaco nella sala "Baretto 19" - Via Garibaldi 65 - Turriaco in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

Venerdì 5 maggio 2006

stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
1. Discussione ed approvazione del Bilancio e della Nota integrativa al 31.12.2005, udita la relazione degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società. Proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio. Discussione e deliberazione in merito;
2. Determinazione dei compensi per i componenti del Cda;
3. Elezione dei componenti il Cda previa determinazione del numero dei componenti il Cda medesimo;
4. Nomina di un Sindaco supplente: sostituzione di un altro Sindaco supplente dimissionario ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. per l'esercizio 2006;
5. Nomina di numero tre Probiviri effettivi e di due Probiviri supplenti ai sensi dell'art. 45 dello Statuto Sociale.

Turriaco, 12 aprile 2006

p. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Livio Michieli

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 10/4
A DOMENICA 16/4
NO STOP
8.30 - 20.30
TRIESTE - CORSO ITALIA, 14
TEL. 040 631661 - FAX 040 3724014

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 10/4
A DOMENICA 16/4
NO STOP 8.30 - 20.30
TRIESTE - CORSO ITALIA, 14
TEL. 040 631661 - FAX 040 3724014

Don Mauro Cionini alla Pontificia accademia ecclesiastica

Prete-filosofo triestino in Vaticano: diventerà un diplomatico

Si battono per la libertà religiosa, per la pace, l'incremento del dialogo e della collaborazione tra le varie fedi e culture. La missione degli esponenti del corpo diplomatico della Santa Sede rispecchia alcuni tra i temi più attuali che la Chiesa Cattolica affronta nel mondo. Ne ha parlato recentemente a Trieste monsignor Justo Mullor, ospite dell'associazione culturale «Studium Fidei» per una conferenza intitolata «Le radici cristiane, speranza per l'Europa». Monsignor Justo Mullor guida la Pontificia accademia ecclesiastica, l'organismo di formazione della Santa Sede che coniuga l'indirizzo diplomatico contemporaneo con i dettami della tradizione pastorale.

Una sorta di vocazione nella vocazione. Lo testimonia don Mauro Cionini, l'unico sacerdote triestino che sta svolgendo attualmente il «corso», chiamiamolo così, di formazione diplomatica.

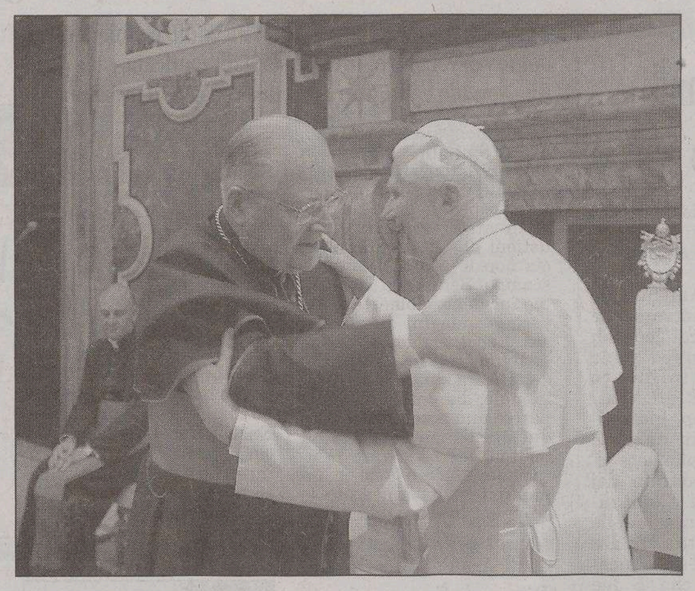
Don Mauro Cionini, trentacinquenne, ha studiato al Liceo classico Petrarca e ha frequentato la parrocchia di Santa Teresa di via Manzoni. Dopo gli studi al Seminario di Udine, don Mauro Cionini, ha prestato servizio sacerdotale nella sua città per otto anni nella parrocchia di San Gerolamo nel quartiere di Chiarbola, collaborando nel contempo assiduamente ai programmi culturali del centro di Notre Dame di Sion. Laureato in Filosofia, ha conseguito recentemente il dottorato con una tesi sugli sviluppi della filosofia francese dei primi del Novecento. Poi l'entrata nella Accademia pontificia alla corte di monsignor Justo Mullor per far parte in futuro della squadra del cardinal Sodano, se rimarrà «ministro degli Esteri» anche con papa Ratzinger.

Un filosofo triestino alle prese con le problematiche della diplomazia della Santa Sede. Una scelta suggerita dalla intensa preparazione e dal desiderio di rispondere concretamente anche alle esigenze moderne della missione pastorale della Chiesa cattolica: «Anche lo stesso Papa Benedetto XVI ha recentemente invocato la necessità di uomini "pensanti" – sottolinea don Mauro Cionini –, forse anche per questo una preparazione forte di studi filosofici può rispondere alle esigenze dell'attuale missione diplomatica cattolica. Serve la forza del pensiero».

La formazione della Accademia pontificia si articola su tre anni di studio, ospita una trentina di allievi in rappresentanza di venti nazioni. Le materie spaziano dal Diritto internazionale alla Diplomazia Pontificia sino alle lingue moderne. Chi li supera viene inviato a rappresentare la Chiesa di Roma nei vari Paesi, ma si occupa anche dei collegamenti con le varie chiese: «Noi non affrontiamo temi come l'economia e il commercio – specifica don Cionini – Alla luce anche di quanto espresso dopo il Vaticano II l'accento è posto sull'aspetto pastorale. Il tentativo maggiore è legato alla ricostruzione del dialogo e l'appianamento di alcuni scontri tra culture. Spesso più costruiti che reali».

La presenza di Don Mauro Cionini rafforza la tradizione di personalità ecclesiastiche della intera regione tra fila diplomatiche della Santa Sede. Ai primi del novecento operò il cardinal Antoniutti di Nimis, divenuto nunzio apostolico in Canada e in Spagna, prefetto della congregazione dei religiosi, in lizza nel conclave che vide la consacrazione a pontefice di Paolo VI. Personalità di spicco del passato anche l'arcivescovo Celso Costantini di Aquileia, delegato pontificio in Cina nella metà del Novecento e quindi il cardinal Del Mestri di Gorizia. Attualmente operano nella diplomazia pontificia monsignor Causero di Udine, nunzio apostolico a Praga, e monsignor Violante di Trieste, delegato alla Fao, l'ente delle Nazioni Unite che combatte la fame nel mondo.

Francesco Cardella



Qui sopra don Mauro Cionini, a destra il «ministro degli Esteri» vaticano cardinale Sodano con il Papa

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.25
	tramonta alle	19.47
LA LUNA:	si leva alle	18.45
	cala alle	5.53

15.a settimana dell'anno, 102 giorni trascorsi, ne rimangono 263.

IL SANTO
Santo Zenone

IL PROVERBIO
Soltanto quelli che sanno odiare sanno anche amare.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	224
Via Carpineto	µg/m³	80
Via Svevo	µg/m³	127

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	35
Via Carpineto	µg/m³	41
Via Svevo	µg/m³	36

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	97
Monte San Pantaleone	µg/m³	122

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO
12 aprile 1956

➤ Degli ignoti avevano preso di mira la sacrestia della chiesa di San Vincenzo de' Paoli, con razzie di denaro da cappotti e cassetti per totali 10 mila lire, e le cassettine murali per l'elemosina poste nelle vie Ginnastica, Pascoli, Montecchi e del Rivo. Preoccupato, il sacrestano Tazio Faidiga s'era rivolto alla Mobile che, alla fine, ha catturato i responsabili in tre giovani ladri.

a cura di Roberto Gruden

Laboratorio teatrale organizzato dell'associazione Sestante, finanziato dall'Erdisu

Gli studenti imparano le arti degli attori

Da oggi al 24 maggio l'associazione universitaria Sestante in collaborazione con Studio Openspace organizza un laboratorio teatrale settimanale finanziato dall'Erdisu e rivolto a tutti gli studenti iscritti all'Università degli Studi, Sissa e Ictp che dovranno confrontarsi a breve termine col mercato del lavoro.

Il laboratorio, ideato e diretto dall'attore e regista Manuel Fanni Canelles, si propone come obiettivo la formazione di individui capaci di spiazzare le proprie abitudini gestuali e di parola, allenando l'immaginazione. Le tecniche che verranno prese in considerazione, oltre ad elementi basilari di comunicazione professionale quali dizione e gestualità, porteranno l'allievo a un elevato grado di concentrazione nell'intendimento del team come unità di forza.

Manuel Fanni Canelles

Il partecipante sarà in grado, sviluppato il percorso sulla voce, di esplorare alcune variazioni del gesto teatrale. Il lavoro sul gesto viene svolto in contemporanea alla lettura di testi, all'ascolto di segni musicali, all'ascolto interiore del silenzio. Il 25 maggio gli studenti porteranno in scena frammenti di testi in una prova aperta al pubblico. Per ogni informazione visionare www.studiopenspace.org. Per iscriversi telefonare al 347 4667443 o scrivere una mail a info@studiopenspace.org

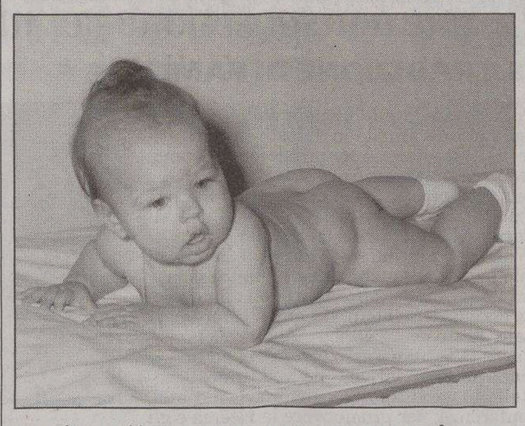
Manuel Fanni Canelles, regista e attore di teatro, televisione e cinema, si forma sotto la direzione di Mario Licalsi perfezionandosi, tra gli altri, con l'attore senegalese Mamadou Dioume, attore della compagnia di Peter Brook. Collabora con enti teatrali stabili e teatri sperimentali italiani ed esteri. Dal 2004 dirige lo Studio Openspace per la ricerca teatrale firmando la regia di spettacoli di sperimentazione. In tale veste è il referente artistico della gestione teatrale del Centro di arti e comunicazioni contemporanee Luciano Ceschia a Tarcento.

Renata e Luigi, insieme da 50 anni

Da cinquant'anni sulla stessa barca, come nella foto: i familiari tutti augurano ogni bene a Renata e Luigi che hanno tagliato il prezioso traguardo

Lucia, 50 anni

Auguri dal papà, insieme a Lucy, dal marito, dai figli e dai fratelli



Gabriella compie cinquant'anni

A Gabriella che oggi festeggia il cinquantesimo compleanno tanti auguri dal marito Ciro, dalla figlia Martina e dalla mamma Maria

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Paganini, accanto alla chiesa di S. Antonio, oggi, domani, venerdì e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Centro diurno

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» (via Valdirivo 11 primo piano) è aperto oggi dalle 9 alle 19. Alle 16 si riunisce il gruppo di autoaiuto per persone vedove.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte del maestro Pierpaolo Levi. A seguire cena su prenotazione. Ingresso libero.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono oggi in conviviale alle ore 13.30 all'hotel Lido. Relazione del presidente.

Architettura del Novecento

Oggi, per il ciclo di incontri culturali «L'architettura del Novecento a Trieste», organizzato da Italia Nostra in collaborazione con l'associazione do.co.mo.mo, Paola Di Biagi terrà la quinta conferenza del ciclo dal titolo «Novecento e città pubblica»: ore 17.30 in sala Baroncini via Trento 8.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione di via del Monte, 2 è in programma la videoproiezione dal titolo «Namibia: la terra che Dio creò in un giorno di rabbia!» a cura di Maria Clotilde e Vanni Giuffrida.

Concerto del duo Šverko-Cuic'

Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi n. 1) si terrà il concerto del duo pianistico Šverko-Cuic', vincitrici del Premio Promozione alla XXXV edizione del concorso «Istria nobilissima», organizzato dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana. Le due musiciste interpreteranno la Suite dall'opera «Oceana» di A. Smareglia, Waltz-Caprices op. 37 di E. Grieg, Danze slave di A. Dvorák, Tre quadri di Đ. Dekleva-Radakovic', Ambo di F. Vidali e Leonora Sinfonia descrittiva di A. Smareglia.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali (in piazza Duca degli Abruzzi 1) conferenza del ciclo appuntamenti della storia dal titolo «La Grande guerra nella Venezia Giulia: Un caso emblematico».

Depressione e obesità

L'associazione Jonas onlus, che si occupa dei nuovi sintomi (anoressie-bulimie, depressioni, attacchi di panico etc.) organizza per oggi alle 17 alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni una conferenza dal titolo «Depressione e obesità: quel vuoto impossibile da colmare» (relatrice Paola Gottardis). L'ingresso è gratuito e aperto a tutti.

Rassegna musicale

Oggi alle 16.30 nella sala del Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6) si terrà il saggio conclusivo della sesta rassegna musicale organizzata dal Laboratorio musicale della Scuola media a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio», a cui hanno partecipato 165 alunni delle elementari e delle medie di Trieste e provincia. Dopo l'esibizione dei solisti e dei gruppi da camera seguirà la premiazione.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi.

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

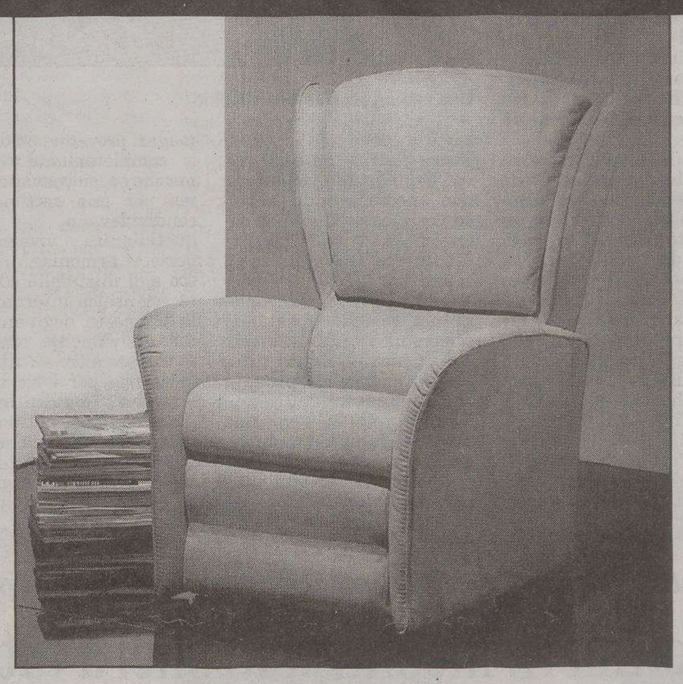
Volete camminare comodi

Portare borse leggere e di classe? Da «Quark Calzature», via Combi 7, tel. 040/303330, troverete le nuove collezioni di Geox, Aeresoles e le borse di Gherardini, Mazzini e Superga.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

O. KRAŇER
SALOTTI



NUOVO REPARTO GRAN RIPOSO
POLTRONE RELAX
CON MECCANISMO ELETTRICO
E ALZAPERSONA
DA PROVARE

VIA FLAVIA, 53 - TEL. 040.826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

Questo giornale è un insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

MANZ31

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Ramaglie: i centri dove scaricarle

● In relazione alla lettera «Le ramaglie: dove si scaricano?» pubblicata il 31 marzo a firma Ugo Italo Cossetto, AcegaAps intende fornire alcune precisazioni.

Il centro di via Carbonara alla quale si è rivolto il signor Cossetto è attualmente in fase di ristrutturazione e ampliamento; sono stati eseguiti lavori di miglioramento della viabilità interna, ampliamento, rifacimento della recinzione, miglioramento dell'illuminazione esterna e interna, messa a norma impianti e consolidamento della palazzina esistente che aveva qualche problema di stabilità. Al momento si stanno ristemando all'interno i cassoni scarrabili (e verrà sistemato anche quello del verde e ramaglie). Per questo motivo il nostro addetto non ha potuto accettare il conferimento degli scatoloni del signor Cossetto.

Dalla prossima settimana verde e ramaglie potranno essere nuovamente conferiti al centro di via Carbonara oltre a quelli di Opicina e via Giulio Cesare; per esigenze di spazio non potranno essere conferite ramaglie in Strada per Cattinara e in via Valmartinaga. Per i cittadini di Duino e Muggia il conferimento sarà possibile nei rispettivi centri di raccolta.

Ovviamente ci scusiamo per il disguido e ci spiace rilevare come l'addetto non sia stato in grado di dare una risposta esauriente, sarà nostra cura in futuro informare meglio gli addetti all'accoglimento dei rifiuti. Quello che è stato scritto sul volantino rimane comunque corretto per quello che sarà l'assetto definitivo dei centri di raccolta in quanto è stato fatto pensando già al centro di via Carbonara nella sua conformazione definitiva e nella sua piena operatività.

Marcello Billè
direttore generale
Acegas

Sono orgoglioso della carta bilingue

● Leggo con stupore la segnalazione della signora Bevilacqua (Vodopivec?) del 7 aprile. Con stupore perché ancora oggi c'è chi si sente in dovere di chiedere la carta d'identità nella sola lingua italiana. Anch'io sono residente nel comune di Dolina dal 2001 e la prima cosa che ho fatto, con orgoglio, è stato proprio quella di chiedere che la carta fosse bilingue. Perché il bilinguismo non è un problema, ma una ricchezza. Perché quando mi avvicino ad un capannello di compaesani che parlano fra loro la lingua slovena non manco mai di stupirmi di come, per cortesia nei miei confronti, passino con estrema facilità alla lingua italiana.

E chi è più ricco? Il bilingue o io, che per antichi pregiudizi – non miei – non ho potuto in gioventù imparare la lingua slovena? Che sarebbe per altro un insegnamento sacrosanto nelle scuole italiane della zona di confine, magari come alternativa non obbligatoria. Viviamo in Italia, dice la signora. Innegabile. Ma forse una ripassatina alla storia – quella vera – aiuterebbe a capire tanti problemi e a superare tanti preconcetti. In fondo la signora e io viviamo in paesi dove se non siamo la minoranza di legge siamo certo la minoranza linguistica e già questo dovrebbe porci in posizione di rispetto verso la maggioranza slovena.

Siamo in Italia, ma siamo entrati a casa loro. Personalmente ho imparato presto a salutare in slovено, doberdan, dobro jutro, ha presente? Una cortesia non costa nulla. Ho la carta bilingue, ne sono orgoglioso e sono profondamente addolorato che in queste nostre terre, così miste per etnie e lingue, così ricche di storia e dei comuni dolori che la storia porta con sé, ci siano ancora e sempre persone che si sentono in dovere di gridare allo scandalo per un qualcosa di così misero. Mi tolga una curiosità: lei va alla Majenca a mangiare i cevapcici?

Roberto Todero

No al Verdi teatro-contenitore

● Molte cose successe ultimamente nel nostro teatro (Verdi) ci lasciano alquanto perplessi e, vista la mancanza di commenti e giudizi in merito, ci sentiamo, in quanto rappresentanti del sindacato autonomo Fials-Cisal, di esprimere il nostro punto di vista. Iniziamo dall'ultimo avvenimento che abbiamo letto sul «Piccolo» che riguarda i due concerti straordinari della filarmonica di San Pietroburgo e quella di New York dirette da Temirkanov e Maazel. Indubbiamente delle accoppiate di tutto rispetto, che non mancheranno di attrarre pubblico, però, se l'obiettivo è quello di «dare un segnale forte della presenza del Teatro in città malgrado le difficoltà economiche», crediamo che questa mossa sia un'arma a doppio taglio, in quanto, se da un lato è sicuramente un forte richiamo per il pubblico, dall'altro può sottintendere che si può anche fare a meno del Teatro così com'è adesso e che a «prezzo quasi nullo» si possono avere degli spettacoli d'alto livello. La cosa ci preoccupa particolarmente, in un periodo come questo, in cui c'è chi vorrebbe far passare l'idea di un teatro «contenitore di eventi» e non di un teatro «organismo vivo», nel quale la città si riconosce e vi si riconosce perché vi lavorano persone che in città abitano e vivono. Del resto, volendo «dare un segnale forte della presenza del teatro in città», perché non chiamare due grandi direttori e utilizzare la nostra orchestra e il nostro coro?

Non dovrebbe essere il teatro un posto dove gli studenti dei conservatori, della città e della regione possano in futuro ambire a entrare a farvi parte?

Non ha una città come Trieste il diritto di esprimere le proprie capacità?

Un teatro «contenitore di eventi» non può offrire tutto questo, in un «contenitore di eventi» sono sempre gli altri a farci vedere ciò che sanno fare; oggi potrebbe essere la Filarmonica di New York, domani quella di Lubiana e così via... Qualche anno fa siamo stati noi a portare Trieste nei «teatri-contenitore» giapponesi e, nonostante l'indiscutibile successo ottenuto, i nostri dirigenti non sono stati più capaci di farci ritornare, mentre le altre orchestre italiane continuano regolarmente ad andarci. Cos'è successo? Stiamo forse diventando giapponesi? Vogliamo importare cultura? Bene, ma almeno esportiamola in uguale misura! Invece neanche in Istria e Slovenia riusciamo più ad andare, ed anzi, ci permettiamo di presentarci in una «piazza difficile» come quella di Udine, con direttori diversi da quelli annunciati in cartellone. Qualcuno potrebbe accusarci di essere catastrofisti, ma come non esserlo visto che in teatro crescono come funghi segretari, vicesegretari, coordinatore, ecc.? Come non essere pessimisti quando si toglie qualche mansione di qua e di là e si «inventa» una figura di coordinatore non ripristinando il posto che quest'ultimo ricopriva in orchestra? Come non essere preoccupati quando i nostri dirigenti, completamente privi di idee, sanno solo tagliare sull'occupazione e sulle produzioni? Taglia oggi, taglia domani, ecco che si fa strada l'idea prima accennata di un «teatro contenitore».

Tra poco scadrà il mandato del Cda e ci piacerebbe tanto che sovrintendente, sindaco e Rsu trovassero il tempo di comunicare a tutti i lavoratori del teatro in quale situazione ci troviamo e cosa dobbiamo aspettarci per il futuro, che ci dessero conto di quello che hanno fatto in questi anni.

Le rappresentanze Fials-Cisal seguono 6 firme

IL CASO

L'attraversamento verso la scuola «Biagio Marin» è privo di controlli

Alunni a rischio in via Soncini

I genitori degli alunni della scuola elementare «B. Marin» di via Marco Praga 6, facente parte dell'Istituto comprensivo «I. Svevo», portano a conoscenza degli organi competenti, la situazione venutasi a creare al momento di entrare e di uscire da scuola. Già da un mese il «nonno» con la paletta, che aiutava gli scolari nell'attraversamento di via Soncini, è stato spostato all'angolo di via dei Vigneti sostituendo la «nonna», dimissionaria, che se ne occupava precedentemente. Ora i bambini si trovano a dover attraversare una strada, a doppio senso di marcia con transito di autobus ogni cinque minuti, senza alcuna protezione.

L'apertura di un cantiere edile, il giorno 20 marzo, ha creato un ulteriore disagio, obbligando i pedoni ad attraversare la strada al di fuori delle strisce pedonali, all'altezza del n. 71 di via Soncini, e quindi a ritrovarsi all'angolo di via Marco Praga con un marciapiede che finisce, senza poter vedere le automobili che provengono da essa. Ora il cantiere non occupa più la carreggiata, ma a causa dei lavori in corso, è aumentato il traffico anche di mezzi pesanti. L'ufficio della polizia municipale, che si occupa della sorveglianza all'esterno delle scuole, non ha la possibilità di mandare nessuno a coprire il posto vacante e i vigili del secondo distretto non posso venire, ogni giorno, a dirigere il traffico essendo pochi e dovendo coprire una parte di territorio molto vasta. L'unica rassicurazione avuta è che a settembre si potrebbe trovare qualcuno che «copra» l'incrocio!

Chiediamo che si trovi una soluzione, quanto prima, per evitare spiacevoli incidenti.

Seguono 85 firme

Il contratto dei regionali

● Quanto valgono in euro trenta denari?

A proposito della firma del contratto dei regionali tengo a precisare che negli uffici circolano pochissime informazioni sulle reali condizioni contenute nella preintesa, e quelle che circolano ci lasciano perplessi.

Da quel che sento in giro, diciamo che l'ottimismo non è molto diffuso, e riferendoci ai «nostri» rappresentanti, diciamo che forse non li abbiamo capiti. O meglio alcuni di loro non ci hanno capito. Non si spiega altrimenti la supposta (l'importanza dei termini...) firma di un contratto definito «Un grande successo» da alcuni, ed etichettato con uno «Svenduti» dagli altri, con tanti saluti alla ritrovata unità sindacale, avvenuta appena pochi giorni prima.

Ricordo che tale firma avverrà senza che ci sia stato un mandato da parte di un'assemblea del personale in tal senso: l'ultima assemblea di appena quindici giorni fa aveva infatti deliberato delle forme di protesta, e c'era chi aveva suggerito una sorta di resistenza ad oltranza di fronte alle posizioni intransigenti dell'ente, consapevoli e forti del fatto che la non possibilità di chiudere il comparto unico era per loro una sconfitta, aspettiamo dunque, si era detto.

Colpo di scena, in una riunione piazzata con un tempismo raro, appena ultimate le prime elezioni delle rappresentanze sindacali di base, ma subito prima delle elezioni politiche, i sindacati si dividono e passano le proposte della controparte senza significative modifiche, prevedendo - fra l'altro - il trasferimento obbligatorio del lavoratore dalla Regione ad altro ente, riduzione delle ferie, diversa distribuzione della retribuzione...

E se perdevamo, cosa succedeva? I nuovi equilibri sindacali hanno forse indotto l'accelerazione alla «trattativa»? Chiedo almeno che il nuovo contratto venga illustrato a un'assemblea dei lavoratori della Regione e sottoposto a una forma di ratifica da parte loro (nostra). Un tanto per correttezza.

Lorenzo Tommasoni

Invalidi: accertamenti

● In riferimento alla segnalazione di Maurizio Calabrese di data primo aprile, si fa presente che il rilascio dei permessi per la sosta delle persone invalide con deambulazione sensibilmente ridotta è disciplinato dall'art. 381 del regolamento di esecuzione del Codice della strada (Dpr n. 495) del 1992. In particolare è previsto che il sindaco rilasci il contrassegno previo specifico accertamento sanitario, che avviene ad opera dell'ufficio medico legale dell'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente.

Nel caso in cui l'accertamento sanitario individui una situazione di invalidità permanente, il contrassegno rilasciato ha durata quinquennale e alla scadenza può essere rinnovato presentando un certificato del medico curante che attesti il persistere delle condizioni che hanno dato luogo al rilascio. In caso di invalidità non permanente il contrassegno ha durata temporanea (inferiore ai cinque anni) e alla scadenza l'interessato deve recarsi nuovamente all'Ass competente. Non vi è pertanto la possibilità di effettuare accertamenti sanitari ulteriori rispetto a quanto già previsto dalla normativa vigente. Rimane la possibilità e su questo la polizia municipale si sta impegnando e continuerà a farlo in futuro, di monitorare con attenzione l'uso effettivo che di tali contrassegni viene fatto, con l'intento di prevenire e (ove necessario) sanzionare i casi di abuso da parte di persone non autorizzate.

Sergio Abbate

Citazioni latine

● Mi è capitato di recente di osservare su un palazzo di giustizia italiano la scritta «Fiat justitia ne pereat mundus» (Sia fatta giustizia affinché il mondo non perisca). Sono rimasto sorpreso perché la citazione classica a me nota era «Fiat justitia et pereat mundus» (sia fatta giustizia, e perisca il mondo). Era questo il motto abituale dell'imperatore Ferdinando I, che fu già re d'Ungheria e sedé sul trono imperiale dal 1556 al 1564. Ma Giorgio Hegel la corresse poi nella frase sopra riportata e che in me generò stupore.

La frase primitiva può considerarsi come il prototipo di quell'altra, rimasta celebre «Périssent le colonies plutôt qu'un principe» (Periscano le colonie piuttosto che un principio) attribuita erroneamente a Robespierre, ma in realtà pronunciata da Pierre Samuel Dupont De Nemours all'Assemblea nazionale francese nella seduta del 15 maggio 1791. Si discuteva, in quell'occasione, di votare provvedimenti favorevoli ai neri, che avrebbero però danneggiato i coloni delle colonie francesi.

Tutto quanto nasce dalla mia passione di leggere le lapidi scritte in latino, che sfuggono alla maggioranza.

Gian Giacomo Zucchi

Offerte ingannevoli

● «Assumiamo giovani a Trieste per ampliamento organico da adibire a diverse mansioni amministrative, addetti alla clientela, pubbliche relazioni, organizzazione eventi, necessaria bella presenza...».

È l'inserzione relativa a offerte di lavoro pubblicata con una certa frequenza sul Piccolo: peccato però che l'interessante offerta riguarda un altro tipo di lavoro: la vendita di cellulari presso aziende.

Che sia cambiato il modo di interpretare il tipo di lavoro? Cosa si intende per mansioni amministrative (forse la compilazione della modulistica al momento della vendita...), organizzazione eventi (fiere, esposizioni...?), pubbliche relazioni (ma certo... «Buongiorno, mi chiamo Mario Rossi, vorrei proporle questo ultimo modello di cellulare se le interessa...)?

Provare per credere; basta telefonare al numero che compare sotto il trafiletto dell'offerta e farsi una giornata di prova lavorativa per constatare di persona che quella definita come una normale vendita dal dizionario della lingua italiana viene considerata come un insieme di altre attività. Vorrà dire che la prossima volta per proporci per un posto di lavoro per impiegato amministrativo, organizzatore di eventi, risponderemo alla ricerca di personale per gelateria in Germania: naturalmente necessaria bella presenza!

Dario Fabbri

Antonella Caronello è la futura sposa

● Non si chiama Carosello Antonella, ma Caronello Antonella, la futura sposa di cui abbiamo pubblicato domenica scorsa l'annuncio. Ci scusiamo con l'interessata e con il futuro sposo Claudio Bianco e con i lettori. Formulando ai due giovani i migliori auguri di una vita serena insieme.

LABORATORIO TRIESTE

Nanoprotesi nel cervello per far parlare i neuroni?

di **Fabio Pagan**

Nascono in laboratorio, quassù a Trieste, reti integrate di materiali artificiali connessi con neuroni biologici. Grazie alla neuroingegneria, sfuma così il confine tra naturale e artificiale. E sarà possibile progettare nuove protesi neuronali in grado forse di riparare danni cerebrali. Tutto merito dei nuovi materiali che le nanotecnologie mettono oggi a disposizione dei ricercatori. In particolare quei nanotubi di carbonio di dimensioni dell'ordine del milionesimo di millimetro che già trovano futuribili applicazioni – ad esempio – in campo aerospaziale.

Conferma Laura Ballerini, medico, ricercatrice di neurofisiologia all'Università di Trieste: «Assieme al collega chimico Maurizio Prato ci stiamo lavorando da un paio d'anni al Dipartimento di fisiologia e patologia. Abbiamo fatto crescere in vitro colture di cellule nervose su un substrato di nanotubi di carbonio che hanno favorito e potenziato il contatto tra i neuroni. I quali possono così "parlarsi" di più grazie alla presenza dei nanotubi».

Lo specialista nello sviluppo di interfacce neuronali che lavora con Ballerini e Prato è Michele Giugliano, un ingegnere elettronico genovese attualmente in forza al Brain Mind Institute del Politecnico federale di Losanna. Spiega: «Questi nanotubi sono oggetti microscopici costituiti da atomi di carbonio organizzati in foglietti a formare dei cilindri. E sono sorprendentemente simili a certe strutture morfologiche delle cellule del sistema nervoso. In più, hanno le proprietà elettriche di conduttori o semiconduttori. È stato spontaneo pensare di impiegare i nanotubi per collegare tra loro aree neuronali diverse».

«Già oggi, del resto – prosegue Michele Giugliano – esistono impianti corticali permanenti capaci di stimolazioni cerebrali profonde e usati con successo come una specie di "pacemaker cerebrali". Ad esempio per controllare il tremore parkinsoniano, disfunzioni viscerali o convulsioni epilettiche».

Insomma, i nanotubi di carbonio diventano una sorta di "sinapsi artificiali" in grado di interfacciarsi con i neuroni e di ripristinare il passaggio del segnale nervoso tra due aree cerebrali. È fantascienza pensare di impiegarli per riparare danni cerebrali altrimenti irreversibili, provocati dal Parkinson o da un ictus?

«Direi proprio di no, almeno a lungo termine. Prima bisognerà tuttavia continuare le sperimentazioni in laboratorio sull'impiego dei nanotubi, in modelli animali sia in vitro che in vivo». Laura Ballerini è prudente, ma convinta altresì che la strada imboccata sia quella giusta: «E poi, anche nella scienza bisogna sognare. È lavorare per cercare di realizzare i sogni».

RINGRAZIAMENTI

Voglio narrare brevemente la mia avventurosa esperienza dello scorso febbraio. Tutto cominciò intorno all'una di notte, una notte, come quella successiva del resto, affondata in una rara insolita nebbia «lattea» (non potevo usare altro aggettivo che questo), quando, inequivocabili segnali che nelle prossime ore qualcosa sarebbe cambiato per sempre, ci portarono all'ospedale infantile triestino. Ora non vi voglio tediare con i «travagliati» dettagli clinico-ostetrici dei difficili momenti vissuti in quel venerdì 17 (ma gli angeli della sala parto sanno cosa intendo), ma sappiate che al Burlo sono rimasta – pur nelle ristrettezze logistiche legate ai lavori in corso, e con la umile consapevolezza che mi trovavo in un affollato ospedale e non in hotel a cinque stelle – fino alle dimissioni del successivo lunedì, trascorrendo il tempo curata seguita servita accudita riscaldata lavata pulita, insomma affettuosamente coccolata, da una costante ondata di gentile professionalità, paziente umanità, ferma dolcezza. Il tutto accompagnato da un rassicurante sorriso. Saranno certamente di buon auspicio per il mio futuro le premurose attenzioni ricevute in quelle faticose ma splendide giornate da tutte le figure professionali della sala parto, del reparto del quarto piano, del nido. Colgo l'occasione per esprimere la positiva impressione ricevuta anche da due successive visite al pronto soccorso pediatrico.

Insomma, a farla breve, forte della mia provata saggia esperienza (compio il 18 marzo la bella età di un mese uno), posso ribadire, e non sono certamente la sola, che nascere è ovviamente sempre una gran bella cosa, ma nascere a Trieste è davvero un buon inizio. Un immenso grazie.

Chiara Cosentino

L'ALBUM

Nuovo direttivo dei giovani imprenditori della Confcommercio

È stato nominato il nuovo consiglio direttivo dl gruppo giovani imprenditori della Confcommercio di Trieste. Obiettivi dell'organismo presieduto da Andrea Gelfi: lo sviluppo dell'impresa giovane con particolare attenzione alla predisposizione di attività e iniziative volte a stimolare e a supportare l'attività degli imprenditori del terziario e dei servizi alle imprese. Nella foto, da sinistra: Francesca Cravatin, Andrea Gelfi (presidente), Paola Gaggi (vice presidente), Guerrino Lanci, Maria Paola Nicolini, Sabrina Strolego, Gianluca Aiello, Sabrina Alberti, Barbara Dodi, Massimo Lanza e Massimo Martelossi

PASTIFICIO ARTIGIANALE
Mariabologna
DELIZIE
Vitello Arrosto
Millefoglie
Coscia d'Anatra arrostita
Coscia di Coniglio arrostita
Polpettone variegato
Cosciotto d'Agnello al forno
Torta dell'Angelo
Torta rustica con gli Asparagi
SPECIALITA'
I Valdostani
Ravioli Sardi
Tortelli Pasquali
Panzerotti Trevisani
Agnolotti Piemontesi
Dischetti con Manzo Brasato
Cuoricini Mariabologna
Panzerotti con gli Asparagi
BUONA PASQUA
"PER PRENOTAZIONI APERTI ANCHE OGGI MERCOLEDÌ POMERIGGIO DALLE 17.00 ALLE 19.30"
ASSAGGIO Pasquale - RAVIOLINI DI CARNE La confezione da 1 Kg € 12,80
Per prenotazioni PASTIFICIO MARIABOLOGNA
Via C. Battisti,7 - Tel. 040/368166

www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

ZONA GIORNO
UNA STANZA

GARIBALDI, bilocale arredato, € 35.000,00 GIR tel. 040/367682

TARVISIANO, ultime disponibilità mini appartamenti, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, ristrutturati, riscaldamento autonomo e caminetto, possibilità mutuo da € 255,00 mensili - GIR tel. 040/367682

POSTA CENTRALE ufficio, ottimo stabile recente: 3 vani, servizi, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

ZONA FORAGGI/GHIRLANDAIO recente, luminoso, tranquillo: saloncino, matrimoniale, cucina, terrazzino, bagno-wc, ripostiglio, 77 mq, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

PICCARDI: bello stabile d'epoca, ascensore, 70 mq termoautonomo, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

€ 52.000 OTTIMO INVESTIMENTO! centralissimo monolocale, con bagno e ripostiglio, carinissimo e ben arredato, gia' affittato a € 320 mensili. CENTROSERVIZI 040/3480925.

SALONCINO E TERRAZZO, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, ascensore, z. Perugino, € 118.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

SEMICENTRALE (Montecchi), piano basso in condominio d'epoca ristrutturato. Cucinino + tinello, camera, cameretta, bagno e atrio. 50 mq discreti e tranquilli. Climatizzatore nuovo. Economicamente valido! 74.000 € Geom. MARCOLIN 040-366901

FABIO SEVERO medioalta. Cucinona, 2 camerone, bagno, poggiolo, atrio e ripostiglio. Piano basso ma tranquillissimo; 65 mq buonissime condizioni. € 97.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA GIORNO
DUE STANZE

PICCARDI, appartamento in stabile recente con ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 150.000,00. GIR tel. 040-367682

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 125.000,00. GIR tel. 040-367682

MUGGIA, centro storico, appartamenti primoingresso su due livelli, varie metrature, possibilità 1-2 stanze, ESENTE MEDIAZIONE! GIR tel. 040/367682

SAN MICHELE 31, palazzo in fase di restauro completo con inserimento ascensore e realizzo garage per posti auto, appartamenti di diverse tipologie e dimensioni, possibilità acquisto anche con parti comuni realizzate e interni da realizzare. Ottimo investimento. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

COLLE DI SERVOLA appartamenti vista mare con posti auto e box, nel verde. Varie tipologie di appartamenti, anche con giardino o mansarde. Splendido edificio d'epoca, elegante, finiture accurate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333 in collaborazione con STUDIO IMMOBILIARE MARZI.

VIA MONTEBELLO appartamento panoramico con terrazzone verandato, molto ben rifinito composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, aria condizionata, impianto d'allarme,parcheggio condominiale possibilità posto auto coperto, euro 200.000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA COMMERCIALE vista mare in palazzina signorile: soggiorno, cucina ab., due camere, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, posto auto, € 250.000. www.civicarealestate.it. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PRIMI INGRESSI adiacenze M.S.Gabriele/villa Giulia con giardini privati o terrazza panoramica: soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, 2 bagni, cantina, p.auto/box, finiture personalizzabili da € 260.000,00 a € 295.000,00 prossima consegna, esente mediazione. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO E TRANQUILLISSIMO appartamento come 1° ingresso, rifinitissimo, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, 2 servizi, cantina, ascensore, termoautonomo, € 218.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

DUINO a 3 passi dal mare! 90 mq: cucina, saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, 2 terrazzi, cantina. In bella palazzina con bella area condominiale attorno. Tutto in ottime condizioni. Scorcio mare. Riscaldamento autonomo! Rarità! Geom.MARCOLIN 040-366901

GATTERI, accattivanti 85 mq MANSARDATI. Cucinona, saloncino, camerone, cameretta, servizi separati e poggiolino (intrigante scorcio mare e vista aperta). Cantina. Splendida possibilità ricavo spazi alternativi!! Condominio d'epoca in buonissime condizioni. Internamente da ammodernare! Adattissimo coppiette di scalatori. Geom. MARCOLIN 040-366901

VIA GALILEI, atrio, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., 2 poggioli; ascensore. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, in stabile recente, appartamento panoramico di mq. 81 termoautonomo. Posto auto coperto. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

PORTICI DI CHIOZZA adiacenze in piccolo palazzetto epoca ottimo appartamento rifinito soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

SAN GIACOMO luminosissimo ed aperto quarto piano con ascensore, entrata, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174

MONTE CENGIO recente, panoramicissimo attico su 2 livelli, ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioloni; sopra ampia stanza mansardata con caminetto e bagno, con cantina e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CAMPANELLE ottimo condominio recente, appartamento con bella esposizione panoramica, nel verde, ingresso, saloncino con terrazza, cucina, 2 stanze, bagno, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO
TRE STANZE

POSTA CENTRALE ufficio I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 365.000,00. PIZZARELLO 040/766676

XX SETTEMBRE vicinanze, ristrutturato finiture esclusive, termoautonomo, 186 mq, possibilità garage. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

LARGO MIONI ADIACENZE: soggiorno – cucinino arredato su misura, 3 ampie stanze, bagno, 2 poggioli, ottime condizioni, € 150.000,00. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

VIA CLIVO ARTEMISIO vista unica, solegiatissimo appartamento nel verde, ultimo piano su due livelli con ampi terrazzi panoramici, grande box, area parcheggio per 4 posti auto, € 430000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PIAZZA DALMAZIA immediate vicinanze, piano alto molto soleggiato, grande salone ad angolo con balcone, totali mq. 170, € 336000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PIAZZA DELLA BORSA immediate vicinanze, proprietà di mq. 230, palazzo ottocentesco servito da ascensore, interni completamente da restaurare con possibilità di destinazione ad appartamento o ufficio ed eventuale frazionamento, € 315000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

MUGGIA VISTA MARE nel verde ultimo piano su due livelli: soggiorno, cucina ab. due camere, doppi servizi ,mansarda con bagno, balconi, parcheggio condominiale, € 230.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

Sul colle di SAN VITO in posizione dominante, penultimo piano in bella casa d'epoca con ascensore, riscaldamento autonomo, ingresso, cucina, ampio salone, 4 stanze, servizi, cantina, splendida vista su città e golfo. QUADRIFOGLIO 040/630174

BONOMEA, in bella palazzina recente, ultimo piano con splendida vista sul golfo, ingresso, salone, grande soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, 2 bagni, poggiolone, cantina, ampio box per due macchine.QUADRIFOGLIO 040/630174

IMBRIANI ottimo appartamento di circa 200 mq, grande cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ascensore e riscaldamento autonomo, con box auto nelle vicinanze. QUADRIFOGLIO 040/630174

Inizi MONTE SAN GABRIELE primo piano di circa 180 mq da rimodernare in condominio quarantennale circondato da giardino condominiale, cantina, proprio posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA A. EMO, ultimo piano, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

VIA RESSMANN recente nel verde vista salone 2 stanze matrimoniali 1 stanza singola stanzino cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli cantina box auto. GRATTACIELO 040/635583

PROSECCO ottimo e luminoso appartamento in casetta entrata indipendente soggiorno 2 matrimoniali 1 singola bagno cucinotto 2 poggioli ripostiglio cantina autometano spazio verde. GRATTACIELO 040/635583

CASE
VILLE

OPICINA, villa indipendente, su unico livello con taverna e cantina; ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA AQUILINIA, villa bifamiliare al grezzo divisa in senso verticale; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, splendida villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

S.LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali e un bel bagno al 1° P. Totali 130 mq + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Salto di qualità di vita! Geom. MARCOLIN 040-366901

CONCONELLO!! CASETTA accostata su 2 fianchi: 100 mq circa su 2 piani + 70 mq circa di giardinetto davanti. Da ristrutturare. Il tetto però è già rifatto. TUTTO IL GOLFO DIFRONTE!! Rarissima. Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040-366901

AFFITTI

SAN GIACOMO, ottimo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile con balcone, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio, € 500,00 - GIR tel. 040-367682

FIERA, mansarda primoingresso, completamente arredata e stovigliata, zona giorno con angolo cottura, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, facilità di parcheggio, € 600,00, possibilità anche in vendita - GIR tel. 040-367682

UFFICIO, ZONA PEDONALE, stabile prestigioso con servizio di portierato, 4° piano con ascensore, 140 mq, completamente ristrutturato, € 1.900,00 - GIR tel. 040-367682

PONTEROSSO, varie metrature, anche arredati, possibilità box, da € 850,00 - GIR tel. 040-367682

GRADO, centralissimo appartamento in zona pedonale, arredato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, stanza, bagno e terrazza, anche per brevi periodi estivi - GIR tel. 040-367682

GARIBALDI, appartamento vuoto da sistemare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, € 450,00 - GIR tel. 040-367682

ALTURA, arredato, saloncino e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, p. auto, € 600. CENTROSERVIZI 040/3480925.

MUGGIA, arredato, soggiorno e angolo cottura e terrazzo, matrimoniale, bagno, p. auto, € 420. CENTROSERVIZI 040/3480925.

VILLA ARA, arredato, soggiorno, terrazzo, matrimoniale, cucinona, bagno, p. auto, € 500. CENTROSERVIZI 040/3480925.

VIA CANTU'- ROMAGNA appartamento in palazzina elegante immersa nel verde: soggiorno, cucina arredata, due matrimoniali, due bagni, ampio terrazzo, cantina, grande box, € 1000 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

BARRIERA MANSARDE arredate, travi a vista, aria condizionata, da € 450 mensili. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN VITO MANSARDE primingressi in prestigiosa villa d'epoca con parco condominiale, cantina, posti auto, massima privacy, da € 1100 mensili. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI**, varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA attiguo p.le Cagni, parcheggio, condizionamento, ottime condizioni 132 mq open space, € 1.200,00. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE zona industriale 280 mq + 95 mq uffici + 70 mq magazzino + parcheggi, ottime condizioni € 2.500,00. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

CASETTA con cortiletto a S.Giuseppe. Deliziosa, su 2 livelli: cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, arredata. Facile parcheggio. Solamente 700 € Geom. MARCOLIN 040-366901

SEMICENTRALE, ottimo e accogliente: cottura + soggiornino, camera, cameretta, bagno. Arredato. 450 € Geom. MARCOLIN 040-366901

LOCALI - AZIENDE
MAGAZZINI - BOX

PONTEROSSO - piccolo locale d'affari con vetrina affittasi, € 800,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO, zona Giardino Pubblico, Piazza Vittorio Veneto, in affitto e/o in vendita - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

LOCALE 550 mq ex supermercato zona Rozzol Cumano vendita o affitto. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 300 mq + ufficio, servizi, zona Baiamonti/Pirano, carrabile, termoautonomo, € 295.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA/P.ZA GOLDONI cedesi attività in locale 100 mq con ampie vetrine, € 80.000,00. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

ANANIAN locale d'affari 90 mq, doppio ingresso , servizio interno, € 120.000,00. PIZZARELLO 040/766676

V. FLAVIA LOCALE con ampie vetrine e **CAPANNONI**, 660 mq, 1100 mq o 1700 mq, zona di grande passaggio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925.

RISTORANTINO in cittavecchia. Splendida zona pedonale. Il salotto cittadino! Anche tavoli esterni. Un gioiellino in perfette condizioni. Ottimamente attrezzato. Geom. MARCOLIN 040-366901

MAGAZZINO semicentrale, ristrutturato, possibilità parcheggiare internamente 1 porter. Comodo deposito, 70 mq circa. Geom. MARCOLIN 040-366901

STORICA E PRESTIGIOSA ATTIVITA' esistente dal 1913, articoli di pregiata cartoleria e regalo, completamente arredata, 7 vetrine, canone di locazione € 1000, cedesi a € 40000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

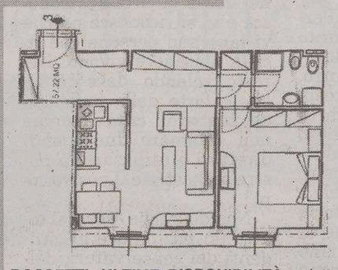
TERRENI
TURISTICI - STABILI INTERI

MUGGIA VIA COLARICH, terreno agricolo, zona fertilissima, mq 2350, accesso auto, € 58.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

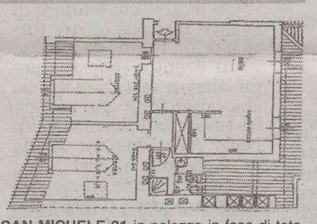
RICERCHIAMO
URGENTEMENTE

CERCHIAMO IN ACQUISTO, per nostra referenziata clientela casette o ville, in provincia di Trieste. Geom. GERZEL 040/310990.

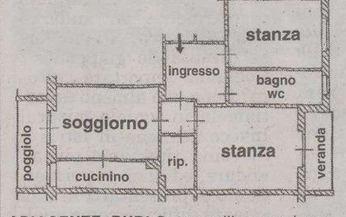
CERCHIAMO IN ACQUISTO urgentemente centrale, salone, 3 stanze, cucina, 2 servizi, anche da ristrutturare. CENTROSERVIZI 040/3480925.



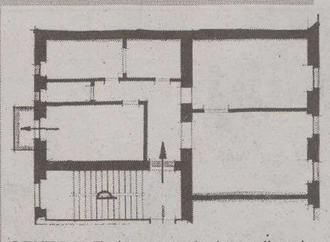
ROSSETTI, ULTIME DISPONIBILITÀ, adatto investimento, primoingresso in fase di ultimazione, composto da: ingresso, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e disimpegno. Possibilità box, detrazione fiscale 41%, ESENTE MEDIAZIONE! - GIR tel. 040/367682



SAN MICHELE 31 in palazzo in fase di totale restauro, mansarda primoingresso di mq. 83, travi a vista, ottime finiture, € 232500. Consegna 2007. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.



ADIACENZE BURLO tranquillo: soggiorno-cucinino, 2 stanze, bagno, terrazzino, cantina, € 147.000,00. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO



CENTRALE, iteressantissimo alloggio MANSARDATO di quasi 85 mq con raro poggiolino quasi panoramico. Incredibile possibilità di creare spazi alternativi interni! Comunque da ammodernare. Discreto condominio d'epoca senza ascensore. Geom. MARCOLIN 040-366901

CIVICA &Partners
tel. 040 3363333

geometra Mauro Marcolin
tel. 040 366901

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

GIR Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

il Quadrifoglio
tel. 040 630174

PIZZARELLO
tel. 040 766676

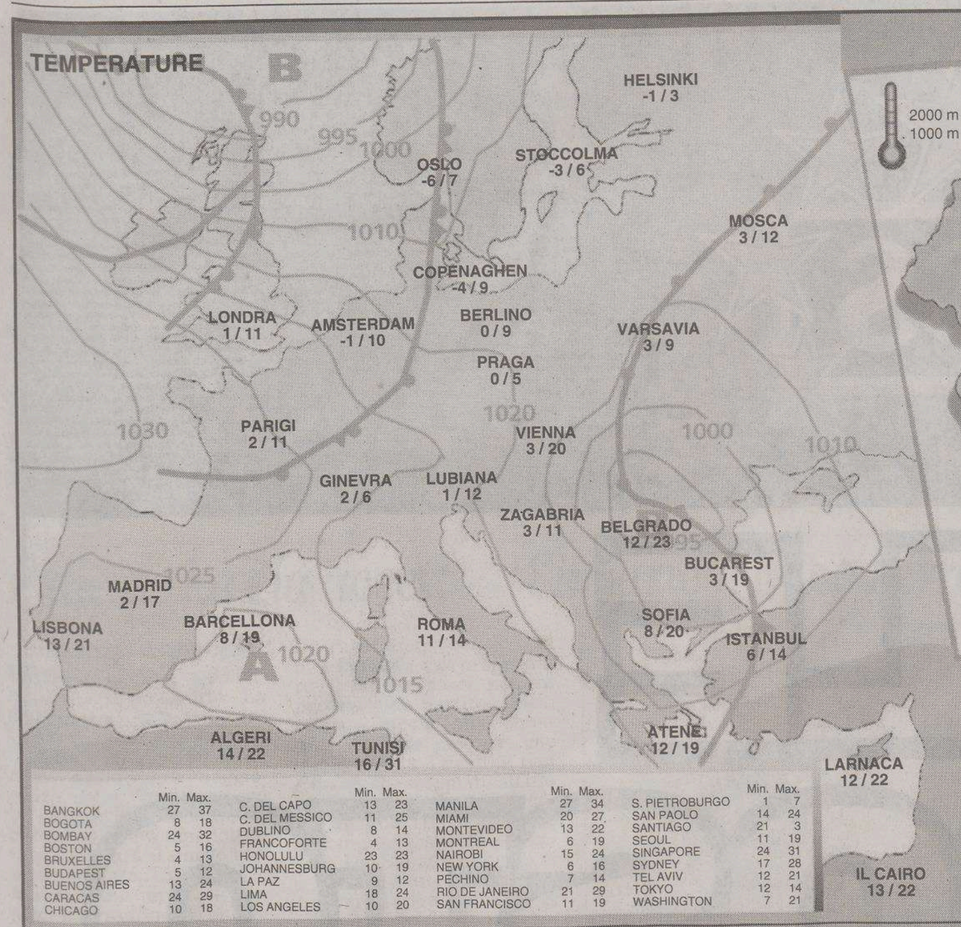
GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

CS centroservizi
tel. 040 3480925

Visita il nostro sito
Entra in www.cmt.ts.it
troverai molti altri annunci
continuamente aggiornati.

040 638103

Otto agenzie con un solo obiettivo:
la massima visibilità al tuo immobile.
Scegli il tuo partner, troverai professionalità e affidabilità
moltiplicate per otto!



	Min.	Max.
BANGKOK	27	37
BOGOTA	8	18
BOMBAY	24	32
BOSTON	5	16
BRUXELLES	4	13
BUDAPEST	5	12
BUENOS AIRES	13	24
CARACAS	24	29
CHICAGO	10	18
C. DEL CAPO	13	23
C. DEL MESSICO	11	25
DUBLINO	8	14
FRANCOFORTE	4	13
HONOLULU	23	23
JOHANNESBURG	10	19
LA PAZ	9	12
LIMA	18	24
LOS ANGELES	10	20
MANILA	27	34
MIAMI	20	27
MONTEVIDEO	13	22
MONTREAL	6	19
NAIROBI	15	24
NEW YORK	6	16
PECHINO	7	14
RIO DE JANEIRO	21	29
SAN FRANCISCO	11	19
S. PIETROBURGO	1	7
SAN PAOLO	14	24
SANTIAGO	21	3
SEOUL	11	19
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	17	28
TEL AVIV	12	21
TOKYO	12	14
WASHINGTON	7	21

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

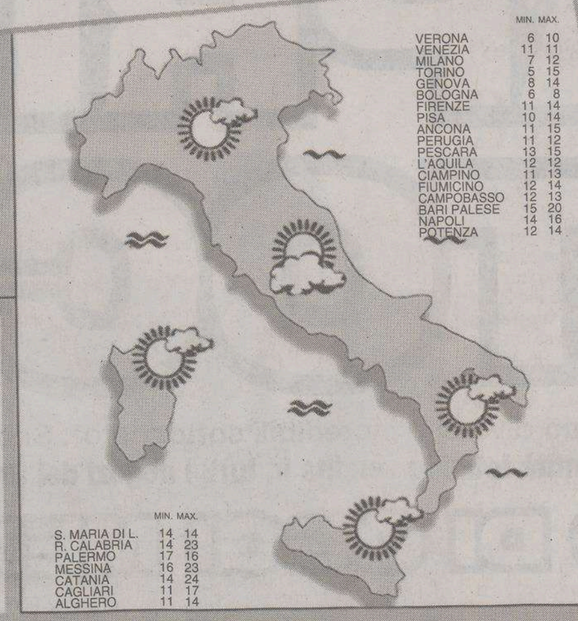
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul settore orientale. Nottetempo, locali foschie dense o banchi di nebbia in pianura. Al centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Al sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti sulla Puglia, ove potranno verificarsi isolate e residue precipitazioni in mattinata.

in aumento le massime.

deboli settentrionali con locali rinforzi di maestrale sulle isole maggiori.

mossi o molto mossi i bacini occidentali; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.



	MIN.	MAX.
VERONA	6	10
VENEZIA	11	11
MILANO	7	12
TORINO	5	15
GENOVA	8	14
BOLOGNA	6	8
FIRENZE	11	14
PISA	10	14
ANCONA	11	15
PERUGIA	11	12
PESCARA	13	15
L'AQUILA	12	12
CIAMPINO	11	13
FIUMICINO	12	14
CAMPOBASSO	12	13
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	14	16
POTENZA	12	14
S. MARIA DI L.	14	14
R. CALABRIA	14	23
PALERMO	17	16
MESSINA	16	23
CATANIA	14	24
CAGLIARI	11	17
ALGHERO	11	14

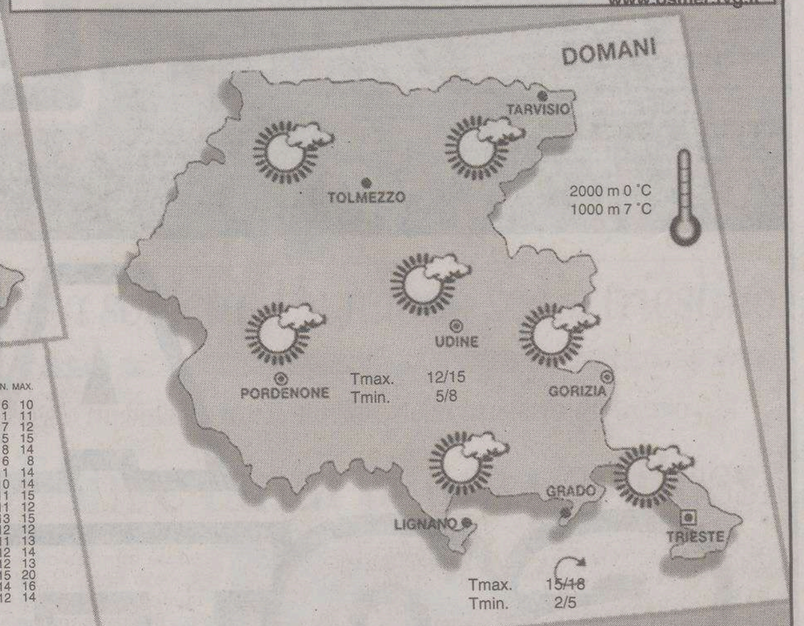
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'11 aprile 2006

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione al mattino farà fresco con cielo in prevalenza sereno e Borino sulla costa, in attenuazione già nel corso della mattinata. In giornata cielo variabile per la probabile formazione di nuvolosità ma rimarrà basso il rischio di rovesci.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo sereno, nel pomeriggio poco nuvoloso per la formazione di locale nuvolosità. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER VENERDÌ. Venerdì e sabato bel tempo con temperature in lieve aumento, domenica probabile aumento della nuvolosità con piogge.

www.osmer.fvg.it



TRIESTE
Temperatura minima	11,3
massima	14,8
Umidità	39%
Vento	41 km/h da E
Pressione in aumento	1004,4
Mare	xx gradi
Marea Alta	8.47 +33 cm
	20.49 +53 cm
Bassa	2.52 -44 cm
	14.34 -39 cm

MONFALCONE
Temperatura minima	12
massima	14,3
Umidità	79%
Vento	7,5 km/h da S-E
Marea Alta	3.57 -44 cm
	15.39 -39 cm
Bassa	9.52 +33 cm
	21.54 +53 cm

GORIZIA
Temperatura minima	11
massima	14,6
Umidità	48%
Vento	24 km/h da S-E

GRADO
Temperatura minima	11,7
massima	13,7
Umidità	78%
Vento	10,5 km/h da S-E

UDINE
Temperatura minima	10,7
massima	14,3
Umidità	59%
Vento	20 km/h da S-E

PORDENONE
Temperatura minima	9,8
massima	14,1
Umidità	66%
Vento	18 km/h da E-N-E

TEL. 0481 45555
FAX 0481 414489
VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE ZONA LISERT
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
MARINA LEPANTO
MONFALCONE
"ARRIVARE E' UN VERO PIACERE"
POSTI BARCA DISPONIBILI
VENITE A VISITARE LA GRANDE ESPOSIZIONE: TOCCHERETE CON MANO LE NOSTRE IMBARCAZIONI, MOTORI E ACCESSORI.
SALA CONFERENZE
SABATO E DOMENICA: APERTO
www.meridianarent.it
MERCURY MerCruiser
QUICKSILVER
BAYLINER where fun lives
VALIANT
TROPHY
Arvor
MAXUM The style that separates.

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

TORO
21/4 – 20/5

Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà, alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

GEMELLI
21/5 – 20/6

Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CANCRO
21/6 – 22/7

Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

LEONE
23/7 – 22/8

Sfruttate al meglio l'odierna posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema familiare e poi pensate a tutto il resto. Incontri.

VERGINE
23/8 – 22/9

Sarete molto ansiosi nel corso della mattinata per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi di fronte ad una delusione.

BILANCIA
23/9 – 22/10

Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Relax.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Attenti alle parole, fatene un uso corretto se non volete pentirvene. Le relazioni sociali hanno molta importanza. Le vostre decisioni dipenderanno in parte da nuove conoscenze.

SAGITTARIO
22/11 – 21/12

Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

CAPRICORNO
22/12 – 19/1

Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro che nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

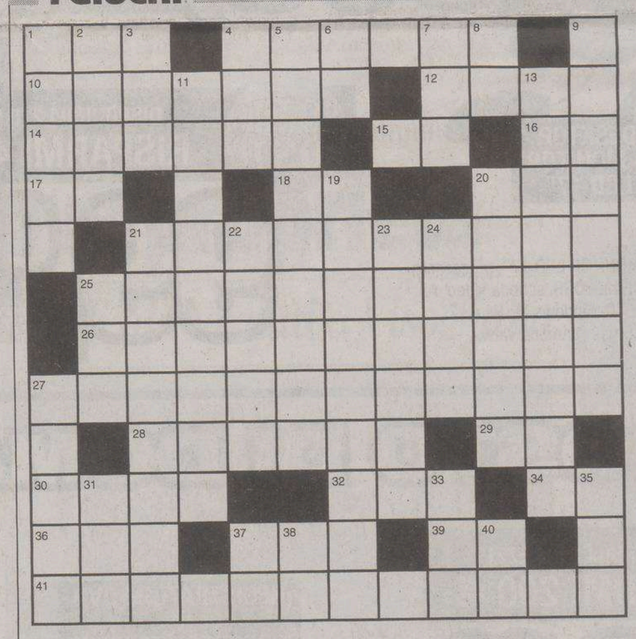
AQUARIO
20/1 – 18/2

Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattempo potrebbe influenzare il vostro umore. E' il momento di essere tenaci e di non lasciarsi scoraggiare.

PESCI
19/2 – 20/3

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

I GIOCHI



BISCARTO (1,3/9=9)
Un'operaia libertina

Fra le «volanti» è un'operaia, questa,
di certe montature specialista.
Benché sia molto amante... dell'amare,
con sangue freddo svolge il suo mestiere.

Testarossa

CERNIERA (3/3=4)
Ottimo scrittore satirico

In effetti sa sempre come pungere
e con la penna spesso in alto va.
Quindi si tratta di piazzarlo là,
proprio al numero uno. È di rigore!

Robinson

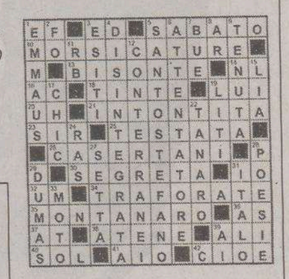
ORIZZONTALI: 1 Il decalitro (simbolo) - **4** Metallo simbolo di pesantezza - **10** Monte sacro alle Muse - **12** Successe a Reagan - **14** Regione storica della Francia - **15** Iniziali di un Calvino - **16** Contengono veleno - **17** La fine di Manon - **18** Prime per intenti - **20** Il senatore Kennedy - **21** Conforme all'indole - **25** Il grande regista di «Quarto potere» - **26** Disordinati e confusionari - **27** Lo è la lettera estorsiva - **28** Lo è il seme di ricino - **29** Poco atteso - **30** Strade... a ipsilon - **32** Sigla del tritolo - **34** Iniziali della Berti - **36** Si citano con gli altri - **37** Può essere maggiore - **39** Provincia friulana (sigla) - **41** Viene poco utilizzata nei paesi anglosassoni.

VERTICALI: 1 La contea inglese con Exeter - **2** Il Friedman della Tv - **3** L'attrice Dagover - **4** Indica un rinvio - **5** Fregiato di un titolo - **6** I confini dell'Oceania - **7** La Tv statale britannica (sigla) - **8** La fine di Sardou - **9** Era il nome dello Zimbabwe - **11** Notevoli per mole - **13** Reso meno astioso - **19** Porto dell'Australia - **20** Ogni tanto, di rado - **21** Città polacca - **22** La mitica figlia di Caos - **23** Il complesso degli animali marini - **24** L'altro nome di Troia - **25** Dea con la cornucopia - **27** Un gioco enigmistico illustrato - **31** Incisore in breve - **33** Città dell'antica Persia - **35** Un mezzo cittadino - **37** Un po' salato - **38** Antica lingua provenzale - **40** Breve giorno.

SOLUZIONI DI IERI

Doppio salto centrale: *cavo, pallino = cavallino*

Indovinello: *gli sciatori.*



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

LOTTO

BARI	44	54	72	82	86
CAGLIARI	25	87	21	12	19
FIRENZE	60	63	13	79	15
GENOVA	52	77	24	82	61
MILANO	19	71	13	77	35
NAPOLI	89	8	82	65	17
PALERMO	76	83	57	86	11
ROMA	16	64	26	55	80
TORINO	76	61	74	24	32
VENEZIA	79	7	12	40	11
NAZIONALE	49	4	55	66	27

SuperEnalotto (Concorso n. 43 dell'11/4/2006)

						Jolly
16	19	44	60	76	89	79

Montepremi €	3.559.861,64
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	3.139.851,22
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	n.p.
Ai 7 vincitori con 5 punti €	101.710,34
Ai 1341 vincitori con 4 punti €	530,92
Ai 54.845 vincitori con 3 punti €	12,98

Superstar (Nr. Superstar 49)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 3 vincitori con 4 punti € **53.092.** Ai 154 vincitori con 3 punti € **1298.** Ai 2595 con 2 punti € **100.** Ai 16.838 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 38.309 vincitori con 0 punti € **5**

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO
Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO**
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.
ANNUNCI ECONOMICI. TI AIUTA.

IL PICCOLO
il giornale della tua città

www.euronics.it

EURONICS

Gruppo Derta

APRILE SOTTOCOSTO

Dal 6 al 15 aprile ogni giorno diversi e incredibili sottocosto*. Scoprili tutti consultando il nuovo volantone.
Il numero dei pezzi fa riferimento alle quantità totali in vendita in tutti i negozi del Gruppo Derta e nei giorni indicati. Fino esaurimento scorte.

I SOTTOCOSTO DI OGGI MERCOLEDÌ 12 APRILE

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 125 PEZZI RISPARMI 150 €

899,00

DESKTOP + MONITOR LCD 17"

PACKARD BELL I.6703 DESKTOP + MONITOR LCD 17", processore AMD Athlon 64 3700+, memoria RAM: 1024MB, HARD DISK 200GB, scheda video Ati X600 DVI con 512MB, masterizzatore DVD ±R/RW, Microsoft Windows XP HE. + MONITOR LCD 17", contrasto 500:1, tempo di risposta 8ms, Diamond View.

ARDES M253 MISURAPRESSIONE DA POLSO, ampio display, 7 memorie con data e ora, spegnimento automatico.

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 300 PEZZI RISPARMI IL 32%

18,90

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 210 PEZZI RISPARMI 40 €

99,00

HOME THEATRE con LETTORE DVD DIVX

NORTEK PALCO 140 HOME THEATRE CON LETTORE DVD DIVX, radio AM/FM con RDS, kit casse composte da subwoofer da 60 Watt RMS e 5 casse, presa scart, progressive soan.

I SOTTOCOSTO DI DOMANI GIOVEDÌ 13 APRILE

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 100 PEZZI RISPARMI 200 €

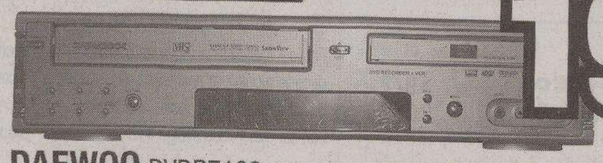
899,00

VIDEOATI MOBILITY RADEON X600SE

BLUETOOTH

TOSHIBA M50-148 NOTEBOOK, processore Intel Pentium M740 1,73 Ghz, memoria RAM 512MB, HARD DISK 80GB, scheda video Mobility Radeon X600SE 64MB+64MB con HyperMemory™, display LCD Trubrite 14", masterizzatore DVD DL super multi drive, Wireless lan 802.11 b/g, Bluetooth, tv out, Windows XP HE.

REGISTRATORE DVD + VIDEOREGISTRATORE



SOTTOCOSTO DISPONIBILI 200 PEZZI RISPARMI 70 €

199,00

DAEWOO DVDR7100 REGISTRATORE DVD + VCR, legge DVD, DVDR, DVDRW, CD, CDR, CDRW, MP3, registra DVD+R/+RW, prese AV frontali + VIDEOREGISTRATORE HI-FI.

E FINO AL 30 APRILE

INTERESSI ZERO

PAGHI DA SETTEMBRE 2006 IN 24 MESI

CON CARTA EURONICS.

Dal 6 al 30 aprile 2006 potrete acquistare nei punti vendita Euronics indicati tutti i prodotti, esclusi i sottocosto, pagandoli fino a 24 comode rate mensili a interessi zero con Carta Euronics. I fogli illustrativi delle condizioni finanziarie sono disponibili presso i punti vendita. L'importo minimo finanziabile è di 240 euro, massimo di 3100 euro, rata minima 10 euro. Spese istruttoria pratica 15 euro. TAN 0%, TAEG variabile, max 9,55%. Valgono acquisti cumulati. Salvo approvazione della Finanziaria. Tutte le immagini e le descrizioni hanno valore puramente illustrativo. Offerte valide fino esaurimento scorte salvo errori ed omissioni.

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 260 PEZZI RISPARMI IL 29%

24,90

ROWENTA EP2610 EPILATORE, testina estraibile e lavabile, 24 pinzette, 2 velocità, pennello pulizia.

vodafone WIND SKY CENTER | MasterCard VISA AMERICAN EXPRESS CartaSi Agos I professionisti del credito Findomestic

EURONICS Elettrodomestici - Video - Hi-fi - Computer - Telefonia

Interno Centro Commerciale "Il Giulia"

Via Giulia 75 - TRIESTE - Tel. 04054441 - Orario continuato lunedì-domenica 9,30-19,30

SIAMO CHIUSI LA DOMENICA E IL LUNEDÌ DI PASQUA

il Giulia

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

*Per favorire il maggior numero di clienti possibili l'acquisto dei prodotti sottocosto è limitato ad un solo pezzo per cliente, e l'acquisto va inteso franco negozio e con ritiro immediato. Il numero dei pezzi fa riferimento alle quantità totali in vendita in tutti i negozi del gruppo Derta e nei giorni indicati. Tutte le offerte sono valide salvo errori ed omissioni e fino esaurimento scorte. Vendita effettuata nel rispetto del D.P.R. 6 Aprile 2001 n. 218.

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B L'azionista di maggioranza dell'Unione anticipa i programmi della società: farà il presidente o l'amministratore delegato. Mercoledì 19 aprile l'assemblea

Fantinel: «Ripartiamo da De Falco e Agostinelli»

Il diesse ha già accettato l'incarico, Enzo Ferrari probabile supervisore della società. Un nuovo socio triestino

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE «Noi siamo per il vino e per il prosciutto. La dieta macrobiotica non ci interessa...» Con una battuta Stefano Fantinel, 36 anni, nuovo azionista di maggioranza della Triestina, con un colpo di bisturi dà un taglio netto all'era tonellottiana e inaugura il nuovo corso alabardato. Un ciclo che comincia con un nome vecchio ma gradito alla nuova proprietà e a tutta la città. «De Falco rappresenta il nostro punto di partenza. La prima cosa che ho fatto, dopo aver preso la società, è stato quello di incontrarmi con lui per disegnare assieme il futuro». Le sue mansioni non sono state ancora definite ma al 99 per cento l'ex bomber tornerà a fare il ds. «Intanto scegliamo gli uomini, poi c'è tempo per assegnare gli incarichi», osserva Fantinel che ha subito voluto incontrare i giocatori per ringraziarli: «E' proprio vero, sono loro che hanno salvato la Triestina. Loro con Agostinelli e De Falco. Se fossero stati a un solo punto dalla zona-retrocessione non so se lunedì ci sarebbe stato qualcuno dal notaio Giordano» - ammette il nuovo padrone alabardato.

Stefano Fantinel

I complimenti ad Agostinelli valgono naturalmente una riconferma per la prossima stagione: «Mi auguro che condivida il nostro progetto, che possa essere il nostro allenatore. Del resto ha ancora un anno di contratto». Il terzo uomo sarà Enzo Ferrari, il quale in questi mesi di estenuanti trattative ha sempre svolto il ruolo di consulente dei due giovani cugini Marco e Stefano. «Enzo è una persona onesta, lo considero come uno di famiglia». Ritornerà alla Triestina con un incarico di supervisore o di direttore generale. Andando per esclusione, la presidenza a questo punto dovrebbe spettare proprio al trentaseienne Stefano Fantinel. O quantomeno sarà l'amministratore delegato, anche se preferisce aspettare l'assemblea dei soci di mercoledì 19 aprile prima di sciogliere le ultime riserve. Probabile vicepresidente Massimo Paniccia, numero 1 dell'Acegas.

Stefano Fantinel a dire il vero è già presidente di una squadra, del San Daniele che milita in Eccellenza: «Il calcio è una delle grandi passioni della mia vita, fin da quando ero bambino. Ho anche giocato da centrocampista ma lasciamo perdere. Da ragazzo, poi, quando la mia famiglia era proprietaria della Reggiana, non mi perdevo una partita. Stavo sempre vicino alla squadra». Stefano racconta che quello per la Triestina non è un amore scoppiato all'improvviso: «Era da una dozzina di anni che tentavamo di comprarla, ancora ai tempi di Del Sabato. Stavolta ci è andata bene, ma è stata una trattativa sofferta. E stato il nostro legale, l'avvocato Urso a proporci l'affare visto che tutelava anche gli interessi di Tonellotto».

E adesso fuori i programmi. «Mi preme innanzitutto sottolineare che in questa Triestina non c'è un padre-padrone ma un gruppo di imprenditori con caratteristiche e peculiarità diverse che si sono messi assieme per portare avanti un determinato progetto. E sono anche felice che in questa nuova compagine societaria ci siano venti tifosi che hanno sottoscritto un'azione. E un segnale importante e faremo di tutto per tutelarli. Troveremo il modo per per garantirli di fronte a un eventuale abbattimento dal capitale sociale. Adesso bisogna partire con i piedi di piombo, usando soprattutto la testa. Una società calcistica va gestita con lo stesso criterio di un'azienda: se ho cento lire in cassa ne spendo 99 cercando poi di realizzarne 110».

Questa era anche lo filosofia di Amilcare Berti che aveva portato lontano. «Il nostro programma di minima è quello di mantenere la categoria, ma non ci fermeremo a questo. Valorizzeremo i giovani cercando di creare il giusto mix con giocatori di maggior peso ed esperienza senza stravolgere la squadra attuale. Con qualche innesto la Triestina può diventare competitiva. Non facciamo proclami ma non ci poniamo neanche limiti». Idee per il mercato? «Non non ne voglio avere. Non sono compiti di mia competenza, sono per il rispetto dei ruoli una volta messi gli uomini giusti al posto giusto. E' giusto e necessario delegare perchè ho un lavoro impegnativo, devo stare dietro alle aziende della nostra famiglia».

Le sorprese comunque non sono finite. La prossima settimana entrerà nella Triestina un nuovo socio rilevando il 5 per cento dalla quota dei Fantinel. Dovrebbe trattarsi del triestino Antonio De Palo, titolare dell'immobiliare Gallery. Almeno così si dice.

Da sinistra Stefano Fantinel, Totò De Falco e Marco Fantinel (Foto di Francesco Bruni)

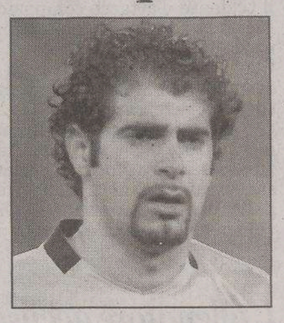
IL CASO

Pomeriggio turbolento per il portiere nella trasferta di Arezzo

Bulloni e tanta paura per Rossi

TRIESTE «L'ho davvero scampata bella. E' stata una cosa vergognosa, non ho mai visto in nessuna parte d'Italia un pubblico così incivile. E poi dicono che certe aggressioni avvengono soltanto nei campi del Sud». Anche a mente fredda, a qualche giorno di distanza, Generoso Rossi non esita a usare toni forti per descrivere quanto successo sabato ad Arezzo. Un pomeriggio di inaspettato terrore, quello del portiere alabardato, sia in campo sia soprattutto fuori. Alcune discutibili decisioni dell'arbitro Preschern avevano in effetti riscaldato il clima sugli spalti, ma non si pensava che si potesse arrivare a tanto. Soprattutto dopo che Lima era stato applaudito all'uscita dal campo per la ferita alla testa.

A fine partita, invece, si è scatenato il finimondo contro gli alabardati. Borgobello ha spiegato che qualcuno ce l'aveva soprattutto con Agostinelli, reo di essere stato nel recente passato a un passo dalla panchina dell'Arezzo prima che tutto sfumasse all'improvviso. Anche Mignani è stato insultato: la sua colpa essere stato per anni una bandiera dei rivali del Siena. Ma a vedersela peggio di tutti è stato proprio Gegè. Questo il suo racconto: «Già durante la partita mi era arrivato addosso di tutto. Soprattutto bottigliette di plastica, ma anche bulloni, di quelli grossi che se arrivano in testa possono far davvero male. Poi fuori a fine partita è stata una cosa pazzesca. Già se l'erano presa con qualche mio compagno, ma quando hanno visto me si sono scagliati addosso in tanti, credo fossero quasi un centinaio. Non riesco a capire il perché di questo accanimento, forse perché ho giocato anch'io nel Siena. Fatto sta che ci sono state scene pazzesche. Per fortuna non sono arrivati a mettermi le mani addosso, sia perché ero con altri amici sia perché è intervenuta la polizia con una carica ad allontanarli. Ma l'incredibile è che non c'erano solamente ultras. Anzi, c'era anche gente di una certa età. Ma che educazione danno certe persone di 60 anni? Non capisco poi che bisogno c'era di essere così nervosi, non me l'aspettavo proprio una cosa simile. Io capisco gli sfottò, qualche volta comprendo perfino gli insulti, ma quando si passa alla violenza è una cosa inaudita. Dopo questo episodio sono sempre più orgoglioso di essere alla Triestina e di avere dei tifosi eccezionali, che si sono dimostrati sempre civili nonostante tutto quello che è successo quest'anno».


Generoso Rossi

an. ro.

LA SQUADRA

I giocatori hanno espresso subito il loro gradimento. Il ritardo del tecnico romano

Applausi alla nuova proprietà

Gli imprenditori friulani in visita agli alabardati a Visogliano

TRIESTE Sorrisi, sollievo e tanta serenità: la cartolina alabardata proveniente ieri da Visogliano è finalmente una di quelle da incorniciare, da conservare con cura e con affetto tra i ricordi più cari. Quello che ci voleva dopo una stagione in cui c'è invece molto da dimenticare e da gettare alle spalle. Dopo il salvataggio ufficiale della società, la Triestina si è ritrovata dunque ieri per la ripresa degli allenamenti e per il primo contatto con i Fantinel. E non poteva essere un pomeriggio come gli altri. L'atmosfera era diversa: niente gazzarre o feste particolari, sia ben chiaro, ma soprattutto tranquillità e consapevolezza di essere tornati a far parte di una società normale. Ogni sguardo raccontava della fierezza di aver svolto un ruolo decisivo per il lieto fine della vicenda, ma nessuno dimentica che sul campo l'opera va ancora completata, tanto che Borgobello pensava già a quando farà finalmente gol anche al Rocco. Perfino gli infortunati non hanno voluto mancare all'appuntamento: Kyriazis è arrivato con le stampelle ma con l'umore alle stelle, Lima con un vistoso cerottone in testa ma con la voglia di tornare al più presto in campo, mentre Mignani era fra i primi pronti ad allenarsi nonostante il piede non ancora a posto. Non sono mancati, ovviamente, i momenti di entusiasmo. Anche se mister Agostinelli non era ancora arrivato (il suo aereo proveniente da Roma era in ritardo di un'ora), quando alle 15.15 sono arrivati Stefano e Marco Fantinel accompagnati da De Falco, tutti i giocatori sono stati convocati nello spogliatoio. Tante strette di mano, qualche pacca sulle spalle, ma anche un abbraccio di Stefano Fantinel con Massimiliano Esposito: i due infatti si conoscono da oltre dieci anni, dai tempi della Reggiana in serie A (stagioni dal '93 al '95), quando gli imprenditori friulani reggevano le sorti della società emiliana e l'attaccante napoletano ne era uno dei punti fermi (per lui in quei due anni 59 presenze e 9 gol). Poi dai giocatori è arrivato un fragoroso applauso di liberazione: dopo gli estenuanti scontri con Tonellotto e l'interlocutorio dialogo con i commissari del 7 marzo, gli alabardati hanno finalmente vissuto l'incontro che attendevano da tempo. I Fantinel e De Falco si sono intrattenuti una ventina di minuti con i giocatori: si è trattato soprattutto di rassicurazioni sull'immediato futuro, di ringraziamenti alla squadra per quanto fatto vedere in campo in queste giornate («è stata la molla decisiva per impegnarci fino in fondo», ha spiegato Stefano Fantinel) e di informazioni sui primi stipendi, che verranno erogati già in questi giorni direttamente dai commissari. Poi, dopo l'assemblea dei soci di mercoledì prossimo e la nomina delle cariche, tutto seguirà l'iter normale. Un altro applauso di commiato e poi tutti in campo, compresi i Fantinel che si sono fermati per vedere i giocatori in azione e per attendere il mister, con il quale hanno avuto poi un breve dialogo. Intanto, sull'erba di Visogliano, i giocatori si godevano il torello più divertente della stagione.

Gli alabardati in allenamento a Visogliano

Il greco Kyriazis

Anche gli infortunati hanno voluto partecipare all'incontro, Kyriazis è arrivato con le stampelle Un cordiale colloquio negli spogliatoi

Antonello Rodio

DILETTANTI

Si preannuncia un'altra salvezza molto laboriosa dopo il miracolo del campionato scorso

Ponziana, solito finale con tanta sofferenza

TRIESTE I tifosi del Ponziana si stanno preparando a un altro finale di campionato che si preannuncia incandescente. Dopo la faticosa salvezza conseguita all'ultimo minuto della scorsa stagione, anche quest'anno il destino della compagine biancoazzurra si deciderà negli ultimi 180 minuti.

Due partite tutt'altro che semplici, visto che Licciulli e compagni se la dovranno vedere con la Virtus Corno e il Primorje, due squadre ancora in corsa per i play-off e che quindi venderanno cara la pelle.

E dire che la squadra di Cernuta, nel girone d'andata, aveva gettato le basi per un campionato tranquillo, virando a quota 19 punti a metà torneo, mostrando oltretutto una qualità di gioco decisamente elevata per la categoria, e puntando con costanza e risultati apprezzabili su un nucleo di giovani giocatori. Ma qualcosa si è rotto proprio nelle ultime giornate, con la miseria di tre punti conquistati in appena cinque partite.

Il tecnico Lorenzo Cernuta individua la radice del problema: «E' soprattutto una questione mentale, c'è una sorta di blocco psicologico che impedisce ai miei ragazzi di esprimersi sui livelli delle prime venti giornate, quando secondo molti allenatori eravamo la squadra che giocava il miglior calcio».

«Scendiamo in campo - spiega meglio Cernuta - sempre con un'eccessiva tensione, e questo si vede anche dal fatto che nelle ultime partite abbiamo mostrato due volti: uno titubante e rinunciatario nei primi 45', un altro completamente diverso, più aggressivo e volitivo, nella ripresa. E' una situazione davvero delicata, ma ora spero che il fatto che non abbiamo più nulla da perdere ci possa consentire di giocare le ultime due partite senza blocchi di alcun tipo».

La tesi dell'allenatore biancoazzurro ha avuto la sua perfetta dimostrazione nel match di domenica scorsa contro il Medea, quando il Ponziana è andato sotto di ben tre reti in appena 27', per poi risalire lentamente la china grazie ad una ripresa da urlo.

Alla fine è arrivato un punto, troppo poco per quanto riguarda la corsa salvezza, ma davvero pesante se si pensa a come si erano messe le cose.

«In effetti – incalza Cernuta – domenica, dopo la prima mezz'ora, era difficile pensare ad un esito positivo. Abbiamo preso tre gol incredibili, e se Padoan, che è un mancino puro, segna con un destro al volo da 35 metri, è legittimo pensare che non sia proprio giornata. Invece nell'intervallo ho preferito non urlare, lasciando che i ragazzi in silenzio potessero trovare al loro interno le risorse per reagire a quella situazione così sfavorevole, e fortunatamente ho avuto le risposte che speravo».

Cernuta analizza infine la corsa salvezza: «Dai 34 punti dell'Isonzo ai 31 del Medeuzza tutti sono a rischio. Ci sono molti scontri incrociati che saranno decisivi, ma noi dobbiamo fare affidamento solo sulle nostre forze; penso che tre punti siano sufficienti per salvarci, l'importante sarebbe coglierli già domenica prossima per non arrivare con l'acqua alla gola al derby con il Primorje».

Marco Caselli

COPPA ITALIA La gran rimonta dei bianconeri porta al vivace pareggio 2-2 (Obodo e Iaquinta in gol) contro i nerazzurri

Udinese eliminata, l'Inter va in finale

Solari dopo soli 8 minuti trova il gol che rende più facile la partita dei ragazzi di Mancini

UDINE L'Inter è in finale di Coppa Italia e come lo scorso anno affiderà a questa competizione le speranze di rendere meno amara una stagione che altrimenti sarebbe fallimentare. Non è stata un'impresa ardua portare a casa la qualificazione, contro un avversario fin troppo interessato a ottenere la salvezza in campionato per potersi concentrare al meglio. È finita 2-2 e se i friulani avevano qualche speranza dopo l'1-0 dell'andata a favore dei nerazzurri, tutto è svanito con il gol di Solari, arrivato dopo appena 8 minuti. L'Inter è poi riuscito a gestire la partita senza patire troppo, mentre l'Udinese ha avuto il merito di aver disputato un discreto secondo tempo e di aver provato a vincere, anche a qualificazione compromessa.

Galeone propone un 4-3-3 con il tridente d'attacco composto da Iaquinta, Rossini e Pepe. Mancini si affida al consueto 4-4-2 con Cruz e Recoba in avanti; gli esterni sono Solari e Cruz, mentre Luis Figo va in panchina.

Bastano otto minuti all'Inter per mettere al sicuro la qualificazione: azione veloce e improvvisa avviata a sinistra da Wome, palla bassa al centro per Cruz, velo per Solari che al centro dell'area con un sinistro di prima intenzione infila alla destra di De Sanctis. Il gol subito pesa come un macigno ai bianconeri che non riescono a reagire e non sembrano avere la grinta necessaria. L'Udinese prova sempre a sfondare dal centro, agli attaccanti non arrivano palloni e i difensori avversari non rischiano nulla. L'Inter, invece, ogni volta che va in avanti crea pericoli e manca due volte il raddoppio.

Sembra tutto fin troppo facile, ma con il passare dei minuti cala l'attenzione dell'Inter e i padroni di casa ci provano. Aumenta la pressione e Iaquinta e Rossini concludono un paio di volte in porta non riuscendo tuttavia a far centro. Mancini non gradisce, comunque il risultato non cambia.

I friulani riprendono col piglio giusto e la manovra è più fluida e veloce. Spazio anche per Morosini al posto di Vidigal. Ad andare vicino al gol è ancora l'Inter con Cruz che al volo manda alto davanti la porta. Uno spento Recoba lascia il posto a Favalli. La partita cresce sul piano agonistico, l'Udinese tira fuori l'orgoglio e pareggia al 38': Obodo, servito da Iaquinta, supera Materazzi e Burdisso e supera Julio Cesar da distanza ravvicinata. Al 41' l'Inter torna in vantaggio con l'ex Pizarro che con un sinistro in corsa infila De sanctis. Al 44' Ayroldi assegna il rigore all'Udinese per un fallo di Materazzi su Iaquinta. Lo stesso attaccante trasforma per il 2-2 finale.

Udinese	**2**
Inter	**2**

MARCATORI: pt 8' Solari, st 38' Obodo, 41' Pizarro, 45' Iaquinta (rig)
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Zapata, Felipe (1' st Tissone), Pieri, Obodo, Baronio, Vidigal (9' st Morosini), Iaquinta, Rossini, Pepe (24' st Masiello). All. Galeone
INTER: Julio Cesar, Burdisso, Materazzi, Samuel, Wome, Solari (35' st Mihajlovic), C.Zanetti, Pizarro, Cesar (15' st Figo), Cruz, Recoba (26' st Favalli). All. Mancini
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta
NOTE: Ammoniti Obodo, Burdisso, C.Zanetti.

Iaquinta in un corpo a corpo con Burdisso

GIOVANILI

In lizza a Flaibano le rappresentative delle province

TRIESTE Scatta il torneo per rappresentative di comitato – categorie Allievi e Giovanissimi. Il turno inaugurale riserva la doppia sfida tra Udine e Trieste, in programma a Flaibano: s'inizia alle 17 con la sfida dei Giovanissimi e si prosegue alle 19 con quella degli Allievi. La giornata d'apertura propone anche gli incontri Cervignano-Gorizia (a Ruda) e Pordenone-Tolmezzo, entrambi valevoli sia per la categoria giovanissimi sia per quella degli allievi (i primi sempre in campo alle 17 e i secondi alle 19). Le selezioni triestine solo allenate rispettivamente da Michele Di Mauro (Allievi) e da Virgilio Palotta (Giovanissimi).

Giovedì, intanto, incomincerà la fase preliminare del torneo delle Regioni, riservato alle rappresentative regionali juniores, femminili e di calcio a 5. Si giocherà a Novara fino a lunedì e le compagini presenti saranno suddivise in tre aree di competenza: Nord, Centro e Sud. Avendo la manifestazione uno sviluppo biennale per adeguarsi ai tempi della Uefa Region's Cup (a cui accederà la vincente solo del torneo juniores), la fase finale per determinare le tre selezioni campioni d'Italia si svolgerà a Roma nella primavera del 2007.

Il Friuli-Venezia Giulia avrà inizialmente quali avversari il Trentino Alto Adige e la Liguria a livello juniores; il Trentino Alto Adige e il Piemonte in campo femminile, il Piemonte e il Veneto nel calcio a 5. Il team juniores è quello che ha le speranze maggiori di giocarsi l'accesso alla fase successiva.

m. l.

L'allenatore accusa un giocatore avversario

Galeone: «In maglia nerazzurra un imbecille grande e grosso»

UDINE Senza freni. Giovanni Galeone è sceso in sala stampa e ha commentato con durezza il pareggio tra Udinese e Inter: «Non tanto per il risultato o per la mancata finale per l'Udinese, quanto per gli imbecilli in campo. Che per tutta la partita non hanno smesso di irridere, parlare, sbeffeggiare i nostri giocatori, fare le battutine». Alla richiesta di precisare meglio il suo pensiero, Galeone ha ribadito: «In campo c'era un imbecille grande così, il più grande imbecille del mondo. Mi sarebbe piaciuto magari vincere 3-1 e farglielo vedere io. Solo per lui mi sarebbe piaciuto, non per gli altri giocatori dell'Inter che hanno mantenuto in campo un comportamento correttissimo».

Giovanni Galeone

Poi Galeone ha parlato della partita: «Dopo il gol a freddo di Solari il discorso qualificazione era già bello e chiuso ma la squadra mi è piaciuta perchè ha saputo reagire. E sull' 1-1 le occasioni le abbiamo avuto noi. Poi loro hanno trovato il gol del 2 a 1 e tutto è finito lì. Ma la squadra ha reagito ancora. Questo mi fa ben sperare per il prosieguo del campionato».

Galeone non ha voluto rispondere alle domande sul possibile contratto con l' Udinese anche per la prossima stagione. «Ho un impegno preciso con i Pozzo, e cioè quello di salvare l'Udinese. Non voglio essere disturbato da altre voci. Concentriamoci su questo obiettivo. Se poi vinceremo contro il Lecce e contro il Chievo allora si potrà vedere».

Moratti minaccia di star lontano dal calcio violento

Mancini: «Subito in vantaggio bisognava chiudere il match»

UDINE Roberto Mancini rischia di vincere la decima Coppa Italia della sua carriera. Sei le ha conquistate da giocatore, tre da allenatore, adesso la sua Inter si è qualificata per la finale superando in semifinale l'Udinese, battuto 1-0 a San Siro e fermata sul 2-2 al Friuli. «È importanete aver passato il turno - ha dichiarato Mancini - potevamo vincere tranquillamente questa partita, sull'1-0 dovevamo chiuderla ma non ci siamo riusciti». Mancini non vuole commentare le dichiarazioni rilasciate da Moratti. «Parliamo della qualificazione e della partita, non si può parlare sempre di altre cose», taglia corto, un po' sotto pressione dopo l'aggressione subita dai nerazzurri a Malpensa al loro rientro da Ascoli. L'ultima considerazione che Mancini concede riguarda la possibilità di recuperare Adriano in tempo per il derby di venerdì con il Milan: «Il giocatore si è allenato alla Pinetina, sta meglio, ma bisogna aspettare venerdì per capire se sarà della partita o meno».

Roberto Mancini

Moratti è furioso con i tifosi: «Sono stufo, non c'è bisogno di questa violenza per aver voglia di lasciare». Il padrone dell' Inter, uscendo dai suoi uffici nel centro di Milano, è stato intercettato: «Non serviva questa contestazione per pensare di piantare lì tutto, la voglia c'era già. Spero proprio che Mancini non espatri. Ma non ci può essere pazienza contro la violenza, non mi metterò certo a combattere».

IN BREVE

Pallanuoto di serie B

Le ragazze triestine seppelliscono di reti la modesta Fermana

TRIESTE La Pallanuoto Trieste ritrova il successo in serie B femminile, seppellendo la Fermana sotto una valanga di reti. La quinta vittoria della stagione permette alle alabardate l'aggancio in classifica al Prato: il girone di andata si chiude così con la squadra di Franco Pino al secondo posto, distante sei lunghezze dall'imbattuta capolista Tolentino. Anche nell'ultimo match, il setterosa triestino ha confermato la propria spiccata attitudine offensiva: le 18 reti segnate, di cui 10 a firma Gabriella Sciolti.

Hockey: l'Edera ritira il ricorso contro il Vicenza

TRIESTE L'Edera Belletti ha ritirato il ricorso presentato una settimana fa alla Fihp, subito dopo la prima sfida di semifinale con gli Asiago Vipers, valida per i play-off scudetto di hockey in line. La dirigenza triestina aveva riscontrato una difformità tra la lista ufficiale dei giocatori presentata dagli avversari agli arbitri e il referto di gara, chiedendo la vittoria a tavolino. Ora, invece, la retromarcia ufficiale, dettata dalla sportiva volontà di vedere confermati i risultati del campo. L'Edera, sconfitta sia a Vicenza sia in casa, chiude così la stagione.

Skiroll, a Rupingrande raduno della nazionale

TRIESTE La nazionale italiana di Ski Roll si radunerà a Rupingrande dal prossimo 29 aprile per tre giorni di allenamenti collegiali, agli ordini del ct Pierluigi Papa. Lo stesso responsabile azzurro ha convocato complessivamente 28 atleti: tra loro anche quattro triestini, tutti tesserati per la società sportiva Mladina. Si tratta di Mateja (campionessa del mondo 2005 nello sprint) e David Bogatec (campione italiano in carica nella stessa specialità della sorella) per la squadra Sprint, di Mateja Paulina e Ana Kosuta.

Juniores regionali, oggi si giocano due spareggi

TRIESTE Oggi si giocano due gare di spareggio relative al campionato juniores regionale. Per il girone A alle ore 18 scendono in campo Azzanese-Pro Fagagna sul campo di Codroipo; alla stessa ora a Trieste in via Petracco giocano Muggia-San Luigi per il girone C. Le gare sono necessarie per determinare le vincenti dei rispettivi gironi. Se al termine vi fosse un risultato di parità, si disputeranno0 due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità si procederà ai calci di rigore.

Continua dalla 14.a pagina

VALMAURA affittasi ammobiliato perfetto quinto piano con ascensore. Ingresso soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggiolo. B.G. 0403498176.
VIA Giulia affittasi locale d'affari di mq 20 ca. Fronte strada con retrobottega e allacciamento acqua. Euro 480 mensili. B.G. 0403498176.
ZONA Sansovino/Capitolina comodo anche per via Madonnina alta e limitrofe affittasi box auto. B.G. 0403498176.

LAVORO OFFERTE Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. OTTIMA opportunità Euromec azienda con esclusiva prodotti Innotec ricerca per potenziamento rete di vendita, settore automotive, agenti monomandatari per le province di Gorizia-Trieste. Inviare curriculum fax 0421272277 o e-mail: info@euromec2.it.

A.A. FACILE lavoro max 4 ore conoscenza croato max 60 anni. Chiamare 0403498119 dalle 15 alle 19. (Fil47)
AGENZIA seleziona personale moto-munito anche pensionati per facili consegne a Trieste e limitrofi. Per inf. 04341850702 o 3922531601. Ore 10-12 e 15-17. (FIL84)
APERTURA nuovo punto commerciale a Trieste. Ricerchiamo urgentemente due commesse/i alla clientela, 1 all'amministrazione età 18/29 anni. Esperienza non necessaria. Telefonate allo 040774763. (A2330)
ASSOCIAZIONE professionale cerca collaboratore part-time con esperienza nel settore tenuta contabilità conto terzi. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale AA008970. (A2363)
AZIENDA impiantistica, settore ecologico ricerca capo commessa per preventivazione progettazione e conduzione cantieri. Richiesti esperienza nell'impiantistica speciale e lavoro in cantiere, residenza Trieste/Gorizia, conoscenza lingua inglese, disponibile a spostamenti in Italia. Inviare Cv a casella postale 18, Romans d'Isonzo (Go). (B00)
AZIENDA impiantistica settore ecologico ricerca neolaureato in Ingegneria ambientale. Richiesta residenza Trieste, autonomia e buone capacità relazionali. Inviare Cv a casella postale 18, Romans d'Isonzo (Go). (B00)
AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc. Tel. 3357078141. (C00)
AZIENDA specializzata nella distribuzione di articoli idrosanitari cerca venditore. Per informazioni rivolgersi al n. 3351656259. (B00)
CASA di riposo cerca personale qualificato Adest, Oss per assunzione immediata o con lunga esperienza 040420124 dalle 10 alle12. (A2370)
CERCASI diplomata ragioneria con esperienza: contabilità industriale, logistica, inglese. Scrivere a casella postale 264 conto Mail Boxes etc, via N. Bixio 6, 34074 Monfalcone Go. (C00)
IMMOBILIARE borsa cerca apprendista impiegata max 25 anni non compiuti, per ampliamento proprio organico. Richiedesi ottima dialettica nonché predisposizione per contatti con il pubblico. Consegnare curriculum in piazza della Borsa n. 13.
MANPOWER Gorizia ricerca impiegata commerciale buon tedesco e sloveno, operai turnisti, addetti CNC, periti chimici e meccanici, elettrostrumentista. Telefonare 0481538823, www.manpower.it. Manpower Spa, iscritta all'Albo delle agenzie per il lavoro Sezione I Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004.
MANPOWER Monfalcone ricerca ingegnere navale; responsabile magazzino, disegnatore Cad 2/3 D, manutentore meccanico, saldobrasatori, elettricisti, saldocarpentieri. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale Prot. n. 1116 - SG del 26.11.2004.
PIZZERIA ristorante cerca aiuto cuoco, cuoco max 30 anni fisso o per stagione estiva +393923247474. (A2315)
SOCIETÀ commerciale cerca ragioniere/a con esperienza nel settore amministrativo/contabile. Inviare curriculum via telefax al numero 040631070. (A2352)

AUTOMEZZI Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

A. PORSCHE Boxster Cabrio 06/01 pefetto km 40.000 manuale, blu metal, pelle crema, fatturabile. 3356310601
ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio metallizzato, full optionals più pelle. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.
AUDI A3 1.8 20V 125 Hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.
AUDI A4 Avant Tdi 110 Hp anno 1997 blu scuro met, full optionals finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.
BMW 316 Compact (2) anno 1994/1997, clima, abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.
BMW 318i Touring 2000 111.000 argento metalizzato full optionals (no pelle) euro 11.500. Concinnitas tel. 040307710.
FIAT Ducato Panorama 9 Posti 1.9 Tdi anno 1997 colore beige, condizioni perfette di meccanica e carrozzeria. Autocar via Forti 4/1 040828655.
FORD Mondeo 2.0 16v S.W. Ghia 1998 100.000 verde scuro metalizzato full optionals euro 3800. Concinnitas tel. 040307710.
JDM Albizia Confort 523 Diesel 2003 6.500 blu metalizzato microcar euro 7900. Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Delta Hpe 1.6 anno 1997 verde scuro metallizzato veramente ottima clima automatico. Autocar via Forti 4/1 040828655.
LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 41.000 nero metalizzato full optionals euro 6500. Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Y 1.4 Lx 1996 85.000 nero metallizzato clima cerchi in lega alcantara servosterzo fendinebbia airbag anteriori euro 3000. Concinnitas tel. 040307710. (A00)
LAND Rover Discovery 2.5 Td5 Luxury 2000 85.000 grigio verde metallizzato controllo trazione Hdc, 2 tetti apribili euro 17.500. Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES Classe A 170 Cdi Elegance L 2002 68.000 argento metallizzato cerchi in lega cd euro 12.900. Concinnitas tel. 040307710.
NISSAN Super Terrano 3.0 Td 3p 2003 76.000 nero cerchi in lega cd euro 21.000. Concinnitas tel. 040307710.
RENAULT Scenic 1.4 16V anno 2000, clima, abs, condizioni perfette, garanzia. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.
SAAB 9.5 2.0 T Se 1998 101.000 nero metallizzato interni in pelle radio cd euro 6500. Concinnitas tel. 040307710.
SUBARU Impreza 2.0 T 16v Awd Wrx 2002 22.900 blu metallizzato euro 17.900. Concinnitas tel. 040307710.
SUZUKI Wagonr+ 1.300 Cc anno 12/2002 clima, servosterzo, vetri elettrici, 21.000 km perfetta. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.
TOYOTA Rav4 2.0 Tdi D-4D 5p Sol 2004 41.000 blu metallizzato euro 21.500. Concinnitas tel. 040307710. (A00)
VW Golf 1.6 Highline IV Serie 3 porte anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, full optionals. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.
VW Polo Variant 1.6 anno 1999, verde scuro metallizzato, clima, abs, autoradio cd, ottima! Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 040828655.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

A.A.A. MASSAGGI, massaggi a Gorizia massaggiatrice molto capace e diplomata esegue massaggi. 3287507762. (B00)

FINANZIAMENTI Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677. Finanziamenti in giornata a dipendenti, autonomi e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic.
SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ventenne a Grado. 3280466611. (CF2047)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284. (Fil47)
A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6.a misura naturale 3899945052. (A2331)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20enne. 3347434802. (A00)
A.A.A.A.A. DIANA 7 naturale s/m anche domenica 3200821695. (A2375)
A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima portoricana 20enne senza fretta. 3349289759. (B00)
A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta caldissima brasiliana completissima 3208365684. (A2374)
A.A.A.A.A. GORIZIA sensualissima 20enne preliminare da paura. 3807959680. (B00)
A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223. (A2354)
A.A.A.A. GRADO bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A2302)
A.A.A.A. MONFALCONE travolgente piacere, erotico, sconvolgente, paradisiaco. Chiamami 3487152389.
A.A.A. AFFASCINANTE educatrice raffinata. Chiamami, simpatia, dolcezza e sex appeal 3348229354. (A2342)
A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (A00)
A.A.A. STARANZANO bellissima coccolatrice completissima 19enne, V misura alta magra. 3283237322. (C00)
A.A.A. TRIESTE dolcissim sexy girl 4.a misura, massaggiatrice chiamami 3463732833. (C00)
A.A. ITALIANA carina molto femminile maliziosa con grossa sorpresa giocherellona 3331798203. (A2300)
A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6.a m. dolcissima sensuale senza fretta 3388072885. (A2343)
A.A. VICINO Monfalcone bellissima svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192. (FIL17)
A. TRIESTE gustosissimo peperoncino argentina 5 misura bella e fantasiosa completa 3385003967. (A2378)
A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222. (A2376)
BELLISSIMA europea 28enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229.
BOLLENTE bambolina ti aspetta per farti bollire di piacere a Monfalcone. Chiamami 3403924912. (A00)

KATIA GIOVANE accompagnatrice russa alta bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858. (A00)

NOVITÀ Carlotta bionda italiana trasgressiva con grossa sorpresa anche padrona tel. 3385264756. (A2301)
SPLENDIDA donna rimasta vedova cerca uomo distinto per ricominciare. Tel. 3384950307. (Fil37)
STUDIO Habibi tutti i tipi di massaggi! 0038631578148 - 0038631831785. (A2320)
TRASGRESSIVE 899005530 contattami 008819398076 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)
TRIESTE-GISELLA novità, bella bionda senza parole, ti aspetta con grossa sorpresa 3471313172. (A2308)
TRIESTE giovane affascinante completissima grandioso giocattolo educatrice grossa sorpresa 3339378179. (A2373)
TRIESTE nuovissima completissima spagnola appena arrivata, VII m., bellissima, sensualissima, anche tardissimo 3286839555. (A2338)
VICINANZE Monfalcone sexy nona misura molto compiacente anche domenica. 3388117823. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)
CEDESI avviatissima attività vetreria con macchinari e attrezzatura compreso nel prezzo di euro 45.000. I locali, in affitto, misurano ca 200 mq. B.G. 0403498176.

PALLAMANO SERIE A1 Il passaggio in semifinale verrà deciso nella bella di martedì a Bressanone

Skatar trascina Trieste al successo

Nel finale i biancorossi rischiano un po', poi Visintin realizza il gol della sicurezza

Lo Duca al tiro contro Bressanone (Foto Bruni)

Pallamano Trieste 32

Forst Bressanone 30

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skoko 2, Skatar 8, Opalic 3, Dandri, Resca, Ciriello, Tokic 3, Carpanese, Lo Duca 4, Kolev 6, Tumbarello 2, Visintin 4. All. Brzic.

FORST BRESSANONE: Federspieler, Michaeler, Dejaco, Sparcher, Kokuca 5, Gasser, Prenkti, Bernardi, Kammerer 5, Oberrauch 7, Radic 5, Noessing 2, Jovic 5, Djordjevic 1. All. Kovacs.

ARBITRI: Mondin e Cropanise

NOTE: primo tempo 18-14.

TRIESTE Tutto da rifare tra Pallamano Trieste e Bressanone dopo la gara di ritorno dei quarti di finale play-off. La formazione di Brzic regola con un sofferto 32-30 la Forst e rimanda il discorso qualificazione alle semifinali scudetto e alla bella in programma martedì in Alto Adige. Trieste con il dente avvelenato dopo la rocambolesca sconfitta dell'andata. Brzic parte con la formazione titolare dando fiducia a Modrusan tra i pali e schierando la tradizionale 3-2-1 in difesa con Visintin, Skatar, Skoko, Opalic, Lo Duca e Kolev. Inizio equilibrato e punteggio bloccato per qualche minuto sull'1-1 con le squadre che pasticciano un po'.

Trieste si sblocca con un Lo Duca preciso al tiro e allunga prima sul 6-3 all'8' e quindi sull'8-4 al 10'. Padroni di casa pericolosi in contropiede, abili a prendere in velocità la difesa altoatesina e su un'azione di rimessa Marco Lo Duca viene fermato da Djordjevic. Brutto fallo che costringe la coppia arbitrale a espellere il terzino serbo. Funziona l'asse Kolev-Skoko, Skatar si conferma realizzatore principe e Trieste mantiene il suo vantaggio nonostante dall'altra parte un ispirato Oberrauch e un preciso Kokuca cerchino di ridurre il passivo. Skoko e Lo Duca portano a Trieste il massimo vantaggio sul 17-11 del 27', Jovic e ancora Oberrauch accorciano prima del 18-14 siglato da Tumbarello proprio in chiusura di tempo.

Seconda frazione con Mestriner tra i pali al posto di Modrusan. Il capitano biancorosso chiude la strada ai suoi avversari consentendo a una Trieste meno precisa che nel primo tempo di mantenere comunque un buon vantaggio. Opalic firma il 23-17, Visintin sbaglia solo davanti a Michaeler la palla del possibile +7. Errore che scuote la Forst e consente agli ospiti di risalire grazie alle parate di Michaeler e a un parziale di 5-0 che al 14' li riporta a meno uno sul 23-22. Nel momento più delicato ci pensa Kokuca a togliere le castagne dal fuoco. Commette fallo da rigore su Skoko e subisce il terzo due minuti che lo elimina dal match.

Senza il suo centrale la Forst molla la presa, Trieste riprende in mano le redini della gara e allunga anche grazie all'espulsione di Oberrauch che toglie dal match uno degli uomini partita. 26-23 al 17', 28-25 al 21' con una magia di Tokic, 31-28 al 27' con due reti consecutive di Kolev. Finale sofferto, Bressanone si riporta sul 31-30 al 29' ma sciupa l'ultimo attacco e Visintin è abile a trovare il gol della sicurezza quasi sulla sirena.

Lorenzo Gatto

BRZIC

TRIESTE Seduto sulla panchina mentre la squadra festeggia in mezzo al campo il successo, Vladimir Brzic non nasconde la sua perplessità per un finale di partita che ha visto Trieste soffrire troppo. «Non possiamo concederci il lusso di sbagliare tanto – sbotta il tecnico –. A metà ripresa sul +6, abbiamo avuto per tre volte la palla che ci avrebbe consentito di chiudere la partita e non siamo riuscite a sfruttarle. Loro sono rientrati e poi l'abbiamo spuntata nel finale». In vista di gara-3 Brzic ha le idee chiare: «Sarà una guerra sotto tutti gli aspetti: tecnico e psicologico. Dovremo essere consapevoli di questo».

CANOTTAGGIO

Zacchigna, Crevatin, Minca e Miccoli: il 4 di coppia ragazzi della Nettuno vittorioso a Piediluco

Nettuno e Timavo prime al meeting di Piediluco

TRIESTE Il lago di Piediluco ha ospitato il I Meeting nazionale di canottaggio al quale ha aderito oltre un centinaio di società remiere della Penisola con un record di partecipazione di 1600 vogatori. Bene i regionali: eccellenti risultati (i migliori), dalla categoria ragazzi con le vittorie del 4 di coppia maschile della Nettuno (Zacchigna,Crevatin, Minca, Miccoli) e di quello femminile della Timavo (Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti), lanciati nella conquista di un titolo tricolore. Ottime nella stessa categoria le medaglie degli skiffisti della Ginnastica Triestina nelle specialità più affollate della manifestazione, con l'argento della Oselladore e il bronzo di Sverko, oltre ai due apprezzabili bronzi del 4 senza del Saturnia (Grison, Tedesco, Morosetti, Ferrarese), e della singolista Locci (Timavo), al primo anno in categoria.

Negli juniores il miglior risultato viene dalla Pizzamus (Pullino), argento nel doppio misto con l'Aniene, e i terzi posti del 4 senza del Saturnia (Pitacco, Pierobon, Zennaro Crevatin) e di Nessi e Grbec nel 4 con in misto con la Tirrenia. In campo senior infine, vittorie sempre con formazioni miste di Cumbo (Saturnia) nel 4 senza e della Russi (Timavo), nel 4 di coppia. Medaglie d'argento per Meioli e Pellizzari (Saturnia) nel doppio under 23 e nel 4 di coppia misto. Per Tremul e Tessera, tesserate entrambi per la Sisport Fiat di Torino, oro nel 4 senza e bronzo nel 2 senza per la prima, e argento per la seconda nel singolo.

Il direttore tecnico degli azzurri, Giuseppe de Capua, ha convocato per il Memorial d'Aloja che si svolgerà sempre a Piediluco dal 21 al 23 aprile Francesca Russi (Timavo), che gareggerà nel 4 di coppia assieme a Pagliarella, Baratto e Caraffini, e Fabrizio Cumbo (Saturnia), impegnato nel 4 senza con Cursaru, Varrone e Motta.

Maurizio Ustolin

BASKET SERIE B1

«I biancocelesti in forma: hanno messo in difficoltà la Scavolini Pesaro»

Furio Steffè

TRIESTE «Per battere Gorizia e vincere il derby dobbiamo giocare una grande partita. Conosciamo e rispettiamo la nostra avversaria, sappiamo che è in forma e quanto siano importanti per lei questi 2 punti. Ma davanti al nostro pubblico non vogliamo sbagliare».

Furio Steffè alza il livello della tensione a due giorni della sfida che opporrà l'Acegas a Gorizia. Ultimo, impegno casalingo della stagione regolare per Trieste che con i 2 punti conquistati metterebbe matematicamente in cassaforte il quinto posto rendendo inutile l'ultima trasferta in casa di Palestrina. «I risultati dell'ultima giornata – continua Steffè – sono stati importanti per questo. Noi abbiamo fatto il nostro dovere a Vigevano, Palestrina ha interrotto la sua straordinaria serie positiva e dopo aver fermato la capolista Soresina ed essere passata a Casalpusterlengo ha dovuto alzare bandiera bianca contro Osimo. Un bel passo avanti per noi perché ci consente di allungare a +4 in classifica e ci dà la possibilità di chiudere il discorso classifica prima dello scontro diretto dell'ultima giornata in programma proprio a Palestrina». Squadra decisa a fare bene, dunque, che nell'ultima giornata di campionato ha dato al suo tecnico segnali positivi. «Sono soddisfatto di quello che stiamo facendo – conferma Steffè – nel senso che vedo la squadra andare nella giusta direzione. Un gruppo che sta bene insieme, che lavora duramente e che rema dalla stessa parte in attesa dell'arrivo di quei play-off con i quali saremo curiosi di confrontarci. A Vigevano non siamo stati perfetti ma ho colto segnali importanti da parte di tutti. Mi è piaciuto vedere Corvo non trovare la via del canestro ma mettersi a disposizione dei compagni dispensando assist, Laezza che ha selezionato bene i suoi tiri non forzando praticamente mai, Moruzzi che si è messo a disposizione della squadra pur con i problemi fisici che conosciamo. Un gruppo dunque, che lavora e sta bene insieme». Dall'altra parte della barricata, l'Acegas troverà un'avversaria con l'acqua alla gola, in piena bagarre salvezza e pronta a giocarsi tutte le sue carte per portare a casa una vittoria che sarebbe ossigeno puro.

«In questo momento – conclude Steffè – Gorizia è una squadra che sta girando bene come confermano le ultime uscite e soprattutto la gara casalinga contro Pesaro nella quale ha saputo giocare alla pari e mettere in seria difficoltà una squadra forte e motivata come la Scavolini. Una squadra che può ruotare dieci giocatori e che con il recupero di Dalla Vecchia ha trovato più profondità nei lunghi e maggior pericolosità negli esterni. L'arrivo di Londero poi, ha cambiato un po' gli equilibri del gruppo. Con Buratti forse, Gorizia aveva più fantasia ma credo che Londero sia un giocatore più completo che garantisce più punti e dà maggior continuità al gioco d'attacco goriziano».

L'Acegas domani sera può blindare il quinto posto e gli isontini stanno lottando per la salvezza

Steffè: «Con la Nuova faremo il bis dell'andata»

Lorenzo Gatto

TUFFI

Ottimo risultato della diciottenne triestina

Sincronizzato: Noemi d'argento alla Champions Cup a Stoccolma

Noemi Batki

TRIESTE Noemi Batki, atleta diciottenne italo-ungherese della Trieste Tuffi, è stata una delle protagoniste della buona prova offerta dalla nazionale italiana di tuffi alla Champions Cup di Stoccolma. La Batki è salita sul podio nel sincronizzato dal trampolino dei tre metri assieme a Francesca Dallapè (tuffatrice del Buonconsiglio Nuoto di Trento). La coppia azzurra, già quinta ai mondiali di Montreal della scorsa estate, si è piazzata seconda alle spalle delle russe Umyskova e Bazhina, facendo registrare il record personale e quello italiano quanto a punteggio ottenuto: 278.10 punti. La loro è stata una delle quattro medaglie d'argento conquistate dal team allenato da Giorgio Cagnotto.

Le altre tre sono state conquistate dalla Dallapè dal trampolino dei tre metri, da Francesco Delll'Uomo dalla piattaforma (è arrivato a 3.75 punti dal bielorusso Varlamov) e dall'accoppiata Brenda Spaziani-Valentina Marocchi in una serrata finale dalla piattaforma sincro.

Quarti, invece, i fratelli Nicola e Tommaso Marconi nel sincro da tre metri, mentre Massimiliano Mazzucchi si è piazzato sesto dal trampolino dei tre metri. Tali risultati hanno lasciato soddisfatto il commissario tecnico Cagnotto. «Le prestazioni di Stoccolma ci confortano e ci stimolano a continuare a lavorare con la stessa intensità. Gli evidenti miglioramenti tecnici e i risultati complessivi ottenuti dall'intero movimento, compresi quelli dei nostri giovani al torneo Sei Nazioni di Trieste, indicano che la strada intrapresa è giusta e che il programma stilato è valido».

Massimo Laudani

VELA

Parte domani sul lago di Garda il meeting internazionale riservato agli Optimist

Mumm30, Benussi dietro a Chieffi

Lo skipper Vascotto si allena a Valencia su Mascalzone Latino

TRIESTE Testa a testa tra Gabriele Benussi e Tommaso Chieffi nella prima tappa del circuito italiani Audi Mumm30, dedicato ai monotipi di 30 piedi. Le regate si sono disputate a Porto Civitanova (per la seconda stagione consecutiva, infatti, la flotta regata in Adriatico) e hanno visto non poca battaglia in mare. La vittoria, dopo nove prove, è andata alla fine a Tommaso Chieffi, alla tattica di Matrix di Luigi Amedeo Melegari, che ha dominato nella seconda e terza giornata. Seconda piazza finale per Uka Uka, con Gabriele Benussi alla tattica, che dopo la vittoria delle prove d'esordio ha dovuto ripegare su una seconda e comunque ottima piazza. Terzo posto per Parimor Thule, di Fausto Rubbini, e quarta piazza per Mummas VI, che nel primo giorno di regate è rimasto a terra, a causa di una collisione. Quinto posto per Cheyenne.

REGATE PRINCESA SOFIA Terza giornata, ieri, per il trofeo Princesa Sofia, in Spagna, dedicate alle classi olimpiche. Tra gli italiani in evidenza, in classe 470 maschile, l'equipaggio composto dal monfalconese Andrea Trani, a prua di Gabrio Zandonà; i due si trovano in ottava posizione, primi italiani di classe. Tra i Tornado il miglior piazzamento azzurro provvisorio: il team Marcolini-Bianchi è infatti attualmente quarto.

OPTIMIST Al via domani la 24.a edizione del meeting internazionale del Garda riservato alla classe Optimist. Sono oltre settecento – e non mancano i velisti triestini – gli iscritti alla prestigiosa regata in programma a Riva del Garda fino a lunedì. I velisti regatano in rappresentanza di 25 nazioni.

LASER Regate solo fino a sabato (poco vento domenica, e la «fretta» dei velisti di tornare a casa per votare) per l'Europa Cup dedicata alla classe Laser, disputatasi a Diano Marina, in Liguria. Tra i risultati da sottolineare, il secondo posto in classe Laser standard del velista monfalconese Roberto Ostuni, della Svoc di Monfalcone.

COPPA AMERICA Presentazione lampo a Milano, e poi di corsa nuovamente in Spagna. Il velista muggesano Vasco Vascotto ha preso parte alla presentazione della nuova barca del team Mascalzone Latino, pronta per affrontare la nuova sfida di Coppa America. Proprio il velista muggesano, che nel team ricopre il ruolo di skipper, si è occupato in maniera diretta di seguire i progettisti per conto del team di Vincenzo Onorato. La barca - ha dichiarato Vascotto - garantisce numerose innovazioni di carattere tecnico tali da essere molto competitiva. Il team si sta allenando nella nuova base di Valencia, la cui realizzazione è stata completata nelle scorse settimane.

Regate sul golfo

Noè-Ulcigrai nella classe Star I fratelli Piculin nella 470

TRIESTE Giornata grigia, cielo plumbeo, golfo con orizzonte velato da nebbia e superficie marina calma come l'olio. Prime regate stagionali con numero piuttosto ridotto di barche con equipaggi tutti di carattere dilettantistico, anche se debbono misurarsi su barche olimpiche. Tuttavia alla manifestazione organizzata dalla Triestina della vela, si sono presentate tre delle Stelle della Flotta Trieste (che hanno già dato adesioni al mondiale Iscyra di Napoli che partirà il lunedì dopo Pasqua); poi 4 della classe 470 e ancora 3 della propedeutica e scuola L'Equipe.

I tre giudici federali, presidente Marina Bussani, hanno avuto compiuto facile nel sorvegliare il campo durante le due prove, che le tre classi hanno effettuato con leggero vento che da maestrale si è leggermente spostato a nord: ogni singolo concorrente era sotto occhio. Degli staristi ha vinto entrambi i traguardi l'equipaggio Gianfranco Noè (timoniere iridato) col prodiere Sandro Ulcigrai (Yca-Stv), 2.o De Denaro-Simoni (Yca), 3.o monfalconesi Andrea e Alessandro Nevierov (Svoc). Più variegata la lotta tra i 470 (dove ha dominato l'armo misto Marina Piculin col fratello Daniele (Stv) in duelli con il femminile Rebecca Ulcigrai-Irene Pischiutta (idem); in Ocs sia Condello-Aicardi con un 2.o (idem), sia Cherin-Leghissa con un 4.o (Svbg). Nei L'Equipe: 1.o Fragiacomo-Savio, due volte primi; 2.o Sara Daccachè-Valeria Pauletti, 3.o Carini-Rudi, tutti della Triestina della vela. Rientro in porto tutti a rimorchio.

Italo Soncini

IPPICA

A Montebello il Premio Austria non è sfuggito all'allievo di Paolo Romanelli subito alla guida dei concorrenti

Genio Vita tiene a bada Glendast nella corsa di centro

TRIESTE Genio Vita, da copione. Il Premio Austria non è sfuggito all'allievo di Paolo Romanelli che ha giostrato con estrema sicurezza all'avanguardia dopo aver guadagnato in un amen (un tranquillo 15.9) il comando delle operazioni. Dei suoi dichiarati avversari, Glendast era stata pronta a guadagnare la scia, mentre la biasuzziana Georgia Bi si scomponeva all'imbocco della prima curva, emulando Gardenia Brazzà che, invece, si era sviata in fase di rincorsa all'autostart. Dimodoché in terza posizione si poneva Golerid dei Nando davanti a Greg Alter, mentre Georgia Bi, rimessa in andatura si rendeva interprete di un volitivo inseguimento che la portava già a metà corsa a gravitare su Glendast che però nel penultimo rettilineo controllava con sicurezza.

Dopo un primo giro ad andatura turistica, Genio Vita dava fiato alle trombe nella seconda parte della corsa, e alle sue spalle Georgia Bi si vedeva sfuggire Glendast, venendo rimontata da Golerid dei Nando ai 400 finali, Genio Vita si allungava con decise falcate negli ultimi 600 metri (45.3, da 1.15.5 al chilometro) e vanamente Glendast in retta d'arrivo cercava l'aggancio.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Klagenfurt (metri 1660): 1) Freedream Rex (R. Vecchione). 2) Feux del Nord. 3) Finesse November. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 1,37, 1,17, 2,15, 1,93; (8,26). Trio: 45,40 euro. **Premio Vienna** (metri 2060): 1) Ferré Bi (M. Biasuzzi). 2) Fenomeno Brazzà. 3) Fasinating Vita. 5 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 2,23; 1,44, 1,36; (2,53). Trio: 21,53 euro. **Premio Graz** (metri 1660): 1) Cipria (M. Biasuzzi). 2) Cannone Caf. 3) Ayrton Hbd. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 4,25; 1,59; 1,66, 1,87; (6,45). Trio: 55,50 euro. **Premio Austria:** (metri 1660): 1) Genio Vita (P. Romanelli). 2) Glendast. 3) Georgia Bi. 6 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,41; 1,14, 1,59; (3,23). Trio: 8,43 euro. **Premio Innsbruck** (metri 1660): 1) Giona Mel (A. Feritoia). 2) Gandara. 3) Gabriel Bre. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 10,62; 2,13, 2,27, 1,57; (56,90). Trio: 474,77 euro. **Premio Salisburgo** (metri 1660): 1) Bull di Poggio (R. Vecchione). 2) Big Winnerst. 3) Capitano Max. 7 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 1,40; 1,29, 2,32; (2,88). Trio: 17,09 euro. **Premio Linz** (metri 1660): 1) Flirt Grif (R. Vecchione). 2) Fortuny De Mura. 3) Fulcrum. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 1,59; 1,35, 2,18, 2,90; (8,84). Trio: 84,47 euro. **Premio St. Poelten** (metri 1660): 1) Candelina (A. Sineri). 2) Bello Star. 3) Edo Ld. 11 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 5,26; 2,32, 3,21, 1,63; (42,36). Trio: 464,06 euro.

TRIS

Alcatraz e Marius Way i favoriti a Torino e Milano

TRIESTE Al Nord le due Tris odierne. Comincia Torino all'ora di pranzo con un miglio per Categorie E/F senz'altro alla portata di Alcatraz. Pur con il numero più alto (il 16), l'allievo di Pippo Gubellini non dovrebbe fallire l'impegno e si fa preferire a Enjoy Again, Dhea e Crespo del Rio, sulla carta i suoi principalli oppositori. Pronostico base: 16) Alcatraz. 5) Enjoy Again. 1) Dhea. Aggiunte sistemistiche: 6) Crespo del Rio. 3) Caty d'Asti. 13) Altedo Gv.

In sedici anche a San Siro dove i purosangue velocisti si daranno battaglia in una volata sui 1200 metri. Marius Way gode di peso incoraggiante e potrebbe essere all'arrivo, ma anche Guffanti (Meglio sul pesante) e Falken, possono destreggiarsi in maniera positiva. Poi ci sono Marny, Talo, Pink Mat e Gaily Duma che possono giocare una carta importante nell'economia della corsa. Pronostico base: 6) Marius Way. 3) Guffanti. 9) Falken. Aggiunte sistemistiche: 7) Marny. 12) Talo. 8) Pink Mat.

Nella Tris del caffè (8-1-3) ai 9899 vincitori vanno 46,99 euro; in quella serale (2-9-7) ai 13.418 giocatori vanno 55,86 euro.

ger

WIND 5 PROFESSIONAL.

ORA PUOI PARLARE CON TUTTI A SOLI 5 CENT AL MINUTO. PER SEMPRE.

WIND 5 PROFESSIONAL. LA SOLUZIONE WIND PER LIBERI PROFESSIONISTI E POSSESSORI DI P. IVA.

CHIAMA IL 156.

Canone di 5 euro mensili a SIM, scatto alla risposta 13.5 euro/cent. La tariffazione è a scatti da 30 secondi. La durata del contratto è di 18 o 24 mesi. Tutti gli importi indicati si intendono IVA esclusa. Per maggiori informazioni su termini e condizioni dell'offerta visita il sito www.wind.it. Offerta fruibile da telefonini dual band.

WIND